Anno 119 - Numero 119

A PAGINA 30

Trattori Fiat sbarcano in Cina. Firmato a Pechino maxicontratto da 180 miliardi

Costruiti in Cina 20 mila trattori l'anno

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - L. 600 (sped. abb. post. GR. 1/70). ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ...

Sabato 8 Giugno 1985

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Domani e lunedì mattina si vota per il referendum sulla scala mobile

Sì e no, i leader nella mischia

Tutti i segretari dei partiti impegnati in uno scontro che si è trasformato in una battaglia politica sul governo - Continua la polemica tra Craxi e la dc - Citando una frase attribuita a Donat-Cattin il presidente del Consiglio dice: non sono pochi gli esponenti democristiani che sono tutt'altro che entusiasti dell'attuale equilibrio politico

Un falso scenario

«In questa vicenda molti politici della maggioranza sembrano fare ginnastica preparatoria al bordo della piscina, si tengono lontani dal referendum e guardano alla prossima scadenza, l'elezione del Presidente della Repubblica»: così un leader sindacale ha commentato la negligenza con cui una frazione non trascurabile dello schieramento governativo ha affrontato la prova che si concluderà col voto di domani. Le mai sopite ostilità, più o meno motivate, tra Craxi e i suoi partner hanno, in effetti, contribuito ad imprimere un carattere distorto alla consultazione, con una crescente confusione delle lingue di cui l'opposizione comunista e missina ha tratto insperato giovamento.

Si è assistito, quindi, a paradossali rovesciamenti di responsabilità come prova l'accusa mossa al governo di essersi fermato a metà del guado nella manovra economica che nel 1984 aveva portato ad un forte raffreddamento dell'inflazione. E' un'accusa di cui esponenti del pci e di area governativa si fanno portatori con severo cipiglio, quasi avessero tutti dimenticato gli ostruzionismi, i colpi di mano, le mobilitazioni di piazza e parlamentari che hanno accompagnato, ritardato e limitato quella manovra, culminata nei decreti antinflazione e nella legge fiscale, e di cui ora si lamenta l'incompiutezza.

Analoga smemoratezza denotano quanti vanno ripetendo che, a prescindere dalla efficacia o meno delle misure antinflattive, esse vanno condannate per sanare la ferita istituzionale che Craxi avrebbe aperto, legiferando senza tener conto dell'opinione contraria della maggioranza comunista della Cgil. E' una tesi che talvolta affiora anche tra i repubblicani, evidentemente immemori della attesa cui fu costretto Spadolini durante tutto l'arco dei suoi due governi, nella ingannevole e mai esaudita lusinga di un pci disponibile ad un accordo sulla scala mobile. Ma il permesso di firma fu rilasciato a Lama solo quando al governo era subentrato Fanfani e il lodo Scotti provò ancora una volta le mai sopite preferenze di Botteghe Oscure per una controparte dc. Del resto la delega al segretario della Cgil venne ritirata appena cambiò l'inquilino di Palazzo Chigi, anche se Craxi e De Michelis si illusero fino all'ultimo che quel che era stato concesso allo scudo crociato non sarebbe stato negato al partito socialista. I decreti di San Valentino possono, quindi, essere criticati per molti aspetti, ma non certo per l'arroganza decisoria che, almeno in questo caso, Craxi non intendeva certo inalberare, mentre fu proprio il pci che, respingendo lungo tutti gli anni della grande inflazione ogni possibile politica concordata dei redditi, costrinse alla fine il governo ad usare l'arma dei decreti.

Da ultimo la inutile scommessa imposta al Paese non è stata più presentata come volta al recupero dei quattro punti di contingenza (ché la più probabile disdetta della scala mobile farà ripartire da capo la riforma del sistema di retribuzione), ma come una scelta di politica economica generale per affermare che non sono i costi salariali ma il crescente fabbisogno del Tesoro la causa prima dell'inflazione. Autorevoli commentatori hanno ripetuto l'ovvia verità e i comizi abbiamo sentito sbandierare i 23.000 miliardi d'interessi sul debito pubblico elargiti ai misteriosi percettori della «rendita finanziaria».

Ancora un falso scenario con alcuni personaggi in maschera: cos'è, infatti, la spesa pubblica per la sua parte più consistente se non stipendi e pensioni dell'apparato statale, regionale, comunale, sanitario, previdenziale e quant'altro? E cos'è il deficit pubblico se non i denari per tenerlo in piedi, cui si aggiungono gli sprechi imposti dal Parlamento — il più delle volte col voto dei comunisti uniti ai franchi tiratori — quando decide, ad esempio, di profondere 5 o 6 mila miliardi di sovvenzioni alla Calabria, pur sapendo per esperienza che finiranno in gran parte nelle fauci delle cosche mafiose? O quando appesantisce le perdite dell'Inps, deliberando un trattamento fiscale differenziato per il salario dei cassintegrati e per quello dei lavoratori occupati? O quando, respingendo ogni modesto avvio ad una riforma delle pensioni, accelera il disastro previdenziale verso cui marciamo?

L'ombra della rendita finanziaria evocata nella patetica ricerca di un «nemico» vetero capitalista da offrire all'immaginazione delle masse è purtroppo solo il risvolto negativo di quanto sopra: uno Stato con le pezze al sedere costretto ogni quindici giorni a rivolgersi ai cittadini per farsi dare in prestito attraverso Bot, Cct, obbligazioni varie, i soldi per saldare i conti. Quanti stigmatizzano le cosiddette rendite finanziarie — che altro non sono se non gli interessi sui Bot — dovrebbero sottoporre a referendum l'ipotesi di obbligare i cittadini a sottoscriverli gratis, oppure d'imporre allo Stato di non pagare neanche una lira in più di quanto ha in cassa alla fine del mese. Come recita Ferrini in *«Quelli della notte»*: «Lo dice il ragionamento stesso».

Mario Pirani

ROMA — Con l'appello di tutti i partiti per il «no» e per il «sì», si è chiusa ieri alla mezzanotte la campagna elettorale per il referendum. Dalle 7 di domani si vota ufficialmente pro e contro il ritorno nelle buste paga dei lavoratori dipendenti di 4 punti di scala mobile tagliati dal governo con il famoso decreto di San Valentino. In realtà, da quando Craxi ha annunciato le dimissioni del governo se vinceranno i «sì», il referendum ha anche assunto un notevole significato politico. Lo confermano gli ultimi discorsi.

I leader che appoggiano il «no» hanno parlato tutti assieme a Piazza Navona. Per De Mita (dc) un successo del sì *«non renderebbe difficile la conservazione dell'intesa tra i cinque partiti, a meno che non si voglia trovare un pretesto. Certo, aumenterebbero le difficoltà generali per il Paese, ma, proprio per questo, la maggioranza avrà un dovere aggiuntivo: quello di rimanere unita»*.

Se il segretario dc sdrammatizza, comunque vada, il doporeferendum, Martelli (psi) conferma la sua linea di sempre: *«Ha fatto bene Craxi a mettere in gioco la sopravvivenza stessa del governo. Il referendum comunista colpisce direttamente la politica economica del governo. Se, malauguratamente, ci dovesse essere una maggioranza di votanti che smentisce questa politica, il governo dovrebbe trarne le conseguenze e si aprirebbe un periodo di crisi»*.

A Spadolini (pri) non sembra invece siano piaciute certe affermazioni dei socialisti sui «minimizzatori» del referendum: *«C'è chi insinua, in forme larvate o palesi, che la vittoria del no possa essere attribuita al merito esclusivo e prevalente di un partito, e che viceversa la responsabilità della sconfitta ricada su altri partiti. E' una contabilità che occorre respingere prima dell'apertura delle urne: le forze della maggioranza si sono impegnate tutte, senza risparmio di mezzi e a livello dei loro massimi leader»*.

Longo (psdi) dà ragione a Martelli sulla crisi ma non su un possibile scioglimento delle Camere: *«Le elezioni anticipate potrebbero essere chieste soltanto dai vincitori del sì se avessero una proposta politica comune e una prospettiva di governo»*.

Zanone (pli) è d'accordo sulle dimissioni del governo: *«La vittoria del sì aprirebbe inevitabilmente la strada alla crisi. Comunque, non c'è ragione di drammatizzare, anche se la campagna per il no è partita tardi ed ha avuto pochi giorni»*.

A piazza del Popolo, facce diverse e discorsi diversi. Il pci vi ha organizzato la sua manifestazione per il «sì», alla quale mancava solo Natta, che ha parlato a Genova e ha letto l'appello in tv: *«Il presidente del Consiglio ha voluto drammatizzare oltre ogni limite questa scadenza. Ma un referendum non è plebiscito, né per il governo né per l'opposizione. Esso riguarda un ben determinato argomento: se vince il meglio il no, sarebbero certamente più forti non i sindacalisti della Cisl ma coloro — industriali e politici — che vogliono, e lo dichiarano, liquidare del tutto la scala mobile»*. Le tesi del sì sono state sostenute ieri anche dal msi (Almirante in piazza Santi Apostoli a Roma) e da «dp». Quelle del no dai radicali, con in testa Pannella, Negri e Rutelli.

Al di là degli appelli, non sono mancate le polemiche. La più clamorosa riguarda ancora una volta il presiden-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Scontro di piazze ma la gente è poca

di Ezio Mauro

Sono tutti finlandesi, uno è stato rilasciato

Miliziani alleati d'Israele rapiscono nel Sud Libano ventiquattro soldati Onu

Il generale Lahad: li uccideremo se gli sciiti non libereranno i nostri

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Nel Libano meridionale, che l'esercito di Israele non ha ancora abbandonato, la situazione si fa sempre più esplosiva. Ventiquattro soldati finlandesi dell'Unifil, la forza multinazionale delle Nazioni Unite incaricata di impedire infiltrazioni di terroristi verso Israele, sono stati catturati ieri da miliziani dell'armata del Libano del Sud (filoisraeliana) del generale Antoine Lahad. Diciannove dei giovani finnici sono stati presi mentre, disarmati, ritornavano su un autobus da una gita in Israele, altri cinque sono stati rapiti nel villaggio di Kantara mentre facevano la spesa. Uno dei «caschi blu» è stato liberato perché potesse raggiungere il comando e informarlo sulle condizioni poste dai rapitori.

Secondo notizie non confermate, il generale Lahad avrebbe informato il comando dell'Unifil a Naqura che è deciso a far passare per le armi i prigionieri (uno ogni ora) se i partigiani sciiti di Amal non rilasceranno 11 suoi soldati catturati due giorni fa nella zona di Nabatieh. Stando al portavoce dell'Unifil, Timor Goksel, la minaccia non è da prendere sul serio, perché l'armata del Libano del Sud *«non può rischiare di mettersi contro le Nazioni Unite»*.

Qualcosa di vero tuttavia potrebbe esserci poiché — sulla base delle notizie provenienti dal comando Unifil di Naqura — è stato chiesto l'intervento delle Nazioni Unite a New York affinché convincano Israele a riportare il generale Lahad alla ragione. Più volte del resto, negli ultimi tempi, l'Onu era dovuta intervenire in seguito a frequenti scontri tra i miliziani di Lahad e l'Unifil, che ha sempre cercato di impedire bombardamenti ai villaggi e massacri.

Due mesi fa — ricorda il comando — un ufficiale della forza multinazionale aveva lamentato il compito «equivoco» dell'Unifil, la quale non è autorizzata a intervenire contro l'esercito di Israele e può solo impedire eccessi dei mercenari libanesi di Lahad. Ma costoro — aveva rivelato l'ufficiale con amarezza — indossano sovente le uniformi di «Tsahal», l'esercito israeliano.

Due giorni fa, quando, nel suo comando a Marjayoune, nel Libano meridionale, avevo domandato al generale Antoine Lahad come sono i rapporti tra la sua truppa e i Caschi Blu delle Nazioni Unite (italiani, olandesi, nepalesi, ghaniani, figiani, francesi, finlandesi, irlandesi e norvegesi), il comandante dell'armata del Sud aveva risposto con un sorriso: *«Non molto buoni, non molto cattivi»*, e aveva aggiunto che l'eventuale partenza dei Caschi Blu oppure la loro permanenza nella zona non gli importava un granché. *«Che restino o se ne vadano fa lo stesso»* aveva detto.

Le notizie che iersera tardi giungevano dal Sud erano abbastanza rassicuranti. La voce che Lahad intenderebbe fucilare i prigionieri finlandesi non è stata confermata. Pare invece che il bellicoso generale abbia chiesto al comando della forza dell'Onu di intercedere presso gli sciiti di Amal.

Tito Sansa

Rapiti 24 militari finlandesi dell'UNIFIL

Sono disertori gli 11 miliziani di Lahad?

BEIRUT — Forse non sono prigionieri ma disertori passati con il movimento sciita Amal gli undici miliziani del generale Lahad la cui vicenda è all'origine del rapimento dei soldati dell'Onu.

Secondo una versione non confermata ufficialmente, si tratta di undici sciiti del Libano meridionale che hanno abbandonato la milizia di Lahad, in difficoltà dopo il ritiro della maggior parte delle truppe israeliane.

«I bulgari mi hanno minacciato»

Agca non parla più

Roma. Al processo per l'attentato al Papa, il funzionario della «Balkan Air» Antonov (dietro le sbarre) durante l'udienza di ieri con la figlia Anele e il suo difensore avv. Consolo assiste alla deposizione di Agca. Il turco, confuso, non parla di Sofia: «I bulgari mi hanno minacciato». La sua credibilità viene annullata dalle sue menzogne (A pagina 7 servizi di R. Martinelli e G. Rampoldi)

A Estoril gli alleati della Nato negano il loro avallo al progetto americano

Scudo spaziale: il «ni» dell'Europa

Shultz si è dovuto accontentare del «fermo appoggio» alla posizione negoziale di Ginevra - Invito a rispettare il «Salt-2»

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL — Alla fine l'hanno spuntata i francesi e gli americani si sono dovuti accontentare del *«fermo appoggio»* alleato alla loro posizione negoziale di Ginevra. Con ben altri obiettivi George Shultz era venuto a questo appuntamento atlantico portoghese: si trattava di portare a Washington l'avallo europeo all'iniziativa di difesa strategica, il vasto programma lanciato da Ronald Reagan, meglio noto con il nome di scudo spaziale, o di guerre stellari. Ma si è scontrato con l'intransigenza francese, che Roland Dumas ha espresso con assoluta inflessibilità, e con i malumori, i dubbi, le contrarietà di altri alleati europei.

Così, quando è parso chiaro che di guerre stellari si poteva forse parlare nel comunicato finale, ma con una formulazione irta di condizionamenti e riserve, lo stesso Shultz ha finito con il trovarsi paradossalmente d'accordo con Dumas: ma sì, se è in questo modo che l'iniziativa di difesa strategica dev'essere citata nel nostro documento, meglio non farne nulla, non citarla nemmeno. Nella conferenza stampa che ha concluso il Consiglio, Shultz ha fatto, da buon diplomatico, buon viso a cattivo gioco. E' andata bene, ha detto il Segretario di Stato; nel documento si specifica infatti che il *«fermo appoggio»* degli alleati alla nostra piattaforma di Ginevra si riferisce a tutti e tre i canestri del negoziato. Cioè alle armi strategiche, alle armi di portata intermedia, ma anche alle «armi difensive e spaziali», secondo la formula americana che il comunicato di Estoril riprende pari pari.

Implicita, secondo Shultz, l'accettazione del punto di vista degli Stati Uniti, compreso lo scudo spaziale come programma di ricerca al momento non negoziabile. In realtà, nel comunicato di Estoril si fa un riferimento letterale alla dichiarazione russo-americana dell'8 gennaio, che è la base diplomatica del negoziato di Ginevra. Dichiarazione che, come è ben noto a chi cerca di orientarsi nella selva del disarmo nucleare, viene interpretata in modo diverso, e paralizzante, a Mosca e a Washington.

Un altro punto del comunicato sottolinea invece Giulio Andreotti. Si tratta di un appello alla nuova dirigenza sovietica, perché *«si unisca a noi nella ricerca di tangibili miglioramenti nelle relazioni Est-Ovest»*, e perché in particolare, e questo invito è espresso due volte, adotti a Ginevra un *«approccio positivo»*. Dichiarandosi fiduciosa nell'iniziativa di Gorbaciov, e nel suo possibile contenuto innovativo sulle relazioni internazionali, la Nato lancia la palla nel campo sovietico e attende un colpo di ritorno che dovrebbe, nelle aspettative degli ottimisti, portare aria nuova e nuove idee nella trattativa ginevrina.

Il problema è se, dopo queste due giornate di acceso dibattito interalleato sulla riva dell'oceano, il clima sia favorevole alle aspettative degli ottimisti. Più precisamente: la mancata adesione europea all'iniziativa di difesa strategica compromette la compattezza dell'Alleanza? La risposta ufficiale è ovviamente no (*«Non siamo mica chiamati a scegliere»*, osserva un diplomatico europeo, fra un'alleanza più compatta e meno *«americana»*, o viceversa...): ma c'è la sensazione di un serpeggiante malessere. A sua volta questo malessere contrasta con l'euforia dei francesi, soddisfatti per avere difeso quella che loro chiamano la *«multilateralità»* della Nato.

Un'altra questione di cui si è parlato a lungo, senza che nel comunicato finale se ne faccia cenno, è il problema del rispetto dei trattati. In particolare del Salt-2, non ratificato ma tacitamente osservato finora, che scade a fine anno e che alcuni esponenti dell'Amministrazione americana vorrebbero abbandonare. Gli alleati hanno detto con chiarezza a Shultz che questo sarebbe un gravissimo errore: e Shultz ha preso atto del parere degli alleati, ha preannunciato che ne riferirà a Reagan, si è detto certo che Reagan ne terrà conto.

Ieri, in margine al Consiglio atlantico, a Estoril è risuonata la tragica eco della crisi libanese. C'è stata infatti una riunione tra George Shultz, Giulio Andreotti, Roland Dumas e Geoffrey Howe: i rappresentanti dei quattro Paesi che mandarono a Beirut le truppe della forza multinazionale. E' uno scambio di informazioni, dice Andreotti, che ha riferito ai colleghi del recente viaggio in Libano e Siria. Ne è emersa, né poteva essere diversamente, la comune preoccupazione per il carattere sempre più esplosivo della crisi.

Alfredo Venturi

Caccia iracheni bombardano 4 città iraniane

BAGHDAD — L'aviazione irachena ha compiuto ieri mattina diverse incursioni su tre città iraniane e sul campo militare di Sardash, oltre che su Teheran, colpita per il terzo giorno.

Un portavoce dello stato maggiore iracheno ha affermato che 27 caccia-bombardieri hanno «totalmente annientato obiettivi selezionati».

Napoli, raffica di accuse dai testimoni, Pandico minaccia clamorose rivelazioni

Un altro «venerdì nero» per Tortora

NAPOLI — L'avvocato Raffaele Della Valle, difensore di Enzo Tortora, sta interrogando il singolare Giuseppe Margutti, pittore, testimone d'accusa contro l'ex presentatore di «Portobello»: dichiara e giura, Margutti, d'aver visto, con la moglie Rosalba, negli studi dell'emittente lombarda «Antenna 3», Tortora nell'esercizio delle sue funzioni di spacciatore di cocaina.

Della Valle: *«Questo venditore ambulante di quadri...»*.

Margutti: *«Lei non mi può offendere. Lei è un cafone, un gran cafone. E io sono un grande artista! Perché offendermi in questo modo così schifoso! Attaccatemi lealmente. Non è possibile trattarmi così in un'aula di giustizia!»*.

E seguono altre argomentazioni, con toni in crescendo. Tanto che il presidente del tribunale è costretto ad interrompere l'udienza. Tanto che Diego Marmo, il Pm, chiede che vengano trasmesse le registrazioni dell'acceso dialogo al suo ufficio: per procedere nei confronti dell'avvocato, che avrebbe offeso il testimone.

E', questo, solo uno degli incidenti, e dei momenti assai tesi, della caotica udienza numero 88. Un'udienza, per la statistica, avvenuta di venerdì: giorno che a Tortora non porta bene: l'hanno arrestato appunto un venerdì 17, mese di giugno, 1983. Ieri, per Tortora, le accuse di Margutti, della moglie Rosalba Castellini, del malavitoso milanese Andrea Villa. Tutti testimoni, nel processo. E la pesante insinuazione del camorrista pentito Giovanni Pandico: *«Ritengo Tortora mandante putativo dell'assassinio di mia madre. In quella bara non c'è solo mia madre: ci sono anche le Istituzioni dello Stato...»*.

Margutti e la moglie si presentano prima l'una e poi l'altro. La moglie, parecchio decisa, conferma tutto. Pantaloni rosa, camicetta bianca a pois blu, risponde alle domande del presidente.

Racconta la sua avventura negli studi di «Antenna 3»: *«Con mio marito, invitati dallo scenografo dell'emittente, eravamo stati invitati ad una trasmissione in favore dell'Unicef. La trasmissione tardava, e con mio marito camminavamo in un lungo corridoio. A un certo punto mi si è rotto l'elastico delle mutandine. Siamo entrati in una stanza che mio marito conosceva, perché volevo togliermele. Qui è entrato anche Tortora. Ci siamo nascosti dietro un paravento. Poco dopo arrivano altre tre persone. Tortora aveva un sacchetto con dentro della polvere bianca. Uno dei tre ha fatto un foro, ha assaggiato la polvere. Si sono scambiati busta e soldi»*.

Margutti interrogato dai giudici

L'avvocato Della Valle: *«Com'era vestita, quel giorno?»*.

Rosalba Castellini: *«Avevo un tailleur»*.

Della Valle: *«Mi scusi, vorrei sapere della sua biancheria intima»*.

Castellini: *«Per favore!»*.

Della Valle: *«Vorrei sapere se portava giarrettiere»*.

Castellini: *«Sì»*.

Della Valle: *«E quando ha sentito qualcosa all'indumento intimo, alle mutandine con l'elastico rotto, temeva scivolassero?»*.

Castellini: *«Sì»*.

Della Valle: *«E come poteva essere se portava le giarrettiere?»*.

Castellini: *«Le giarrettiere vanno messe sotto le mutande»*.

Della Valle: *«Ah sì...?»*.

Castellini: *«Io uso così. E adesso, avvocato, la smetta: qui in aula si sta ridendo troppo!»*.

Sì, abbastanza ridicolo il tutto. Ma così è andata. Il Pm muove una mano all'al-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Sentenza definitiva sul matrimonio concordatario

Anche per lo Stato sono nulle le nozze «con riserva mentale»

ROMA — *E' valida anche per lo Stato italiano la sentenza di nullità di un matrimonio concordatario, emessa per «riserva mentale» di uno dei coniugi su uno degli elementi che il diritto canonico considera essenziali per la validità delle nozze. Ad esempio: se dopo il matrimonio un coniuge viene a sapere che l'altro l'ha sposato con l'intenzione di non avere figli oppure con la convinzione di non essere obbligato alla fedeltà, quelle nozze per la Chiesa possono essere dichiarate nulle. E se il tribunale ecclesiastico pronuncia la sentenza di nullità, questa sentenza — dice ora la Cassazione — deve essere ratificata dalla Corte d'appello civile.*

L'importante principio è stato stabilito dalle sezioni unite civili della Cassazione, presiedute da Giovanni Cusani, su conforme richiesta del pubblico ministero Mario Di Renzo. La decisione è per ora solo ufficiosa. Diverrà ufficiale tra alcuni mesi con il deposito della motivazione in cancelleria.

E' stato così definitivamente risolto un contrasto giurisprudenziale sorto all'interno della stessa Suprema Corte, che in questi ultimi anni aveva emesso verdetti altalenanti sull'argomento. La delicata questione interessa molte coppie italiane che hanno già ottenuto — o intendono ottenere — dalla Sacra Rota la nullità del matrimonio religioso per esclusione di uno dei cosiddetti «bona matrimonii», derivante da riserva mentale di uno dei coniugi non conosciuta dall'altro; sempreché l'istanza per rendere tale sentenza esecutiva in Italia provenga dal coniuge che ignorava tale riserva.

D'ora in avanti tali sentenze ecclesiastiche potranno essere regolarmente annotate all'anagrafe. Di conseguenza l'annullamento delle nozze avrà anche effetti civili, e non sarà più necessario rivolgersi ai tribunali italiani per ottenere il divorzio.

La Cassazione ha infatti annullato — anche se a stretta maggioranza — due decisioni di appello, che avevano negato l'esecutività in Italia di sentenze ecclesiastiche di nullità motivate dalla «riserva mentale». Senza questa sentenza delle sezioni unite, gli interessati avrebbero potuto risposarsi soltanto in chiesa e avrebbero dovuto ricorrere al tribunale italiano per ottenere lo scioglimento degli effetti civili del precedente matrimonio.

p. f.

Viaggio del Papa in Veneto dal 15 al 17 giugno

CITTA' DEL VATICANO — Durerà tre giorni e toccherà sei località il prossimo viaggio del Papa in Veneto, del quale è stato diffuso ieri il programma ufficiale. Il 40° viaggio di Giovanni Paolo II in Italia comincerà la mattina del 15 giugno alle 8 quando arriverà a Vittorio Veneto, città della quale fu vescovo Papa Luciani.

De Michelis è pronto a riprendere i tentativi di conciliazione

Scala mobile e costo-lavoro si tratta subito dopo il voto

Secondo Pizzinato (Cgil, comunista) la Confindustria avrebbe intenzione di disdire l'accordo sulla contingenza lunedì, prima che si aprano le urne

ROMA — De Michelis è già pronto a riprendere, subito dopo il referendum, il tentativo di conciliazione fra le parti sociali per la riforma di salario e scala mobile. In un'atmosfera forse meno inquinata dalle interferenze politiche, ma certamente tesa e carica di incognite, il ministro del Lavoro si metterà in contatto fin da martedì con il presidente della Confindustria, Lucchini, e con i tre leaders sindacali (Lama, Carniti e Benvenuto) per fissare un calendario accelerato di incontri. «Un'intesa — sottolinea De Michelis — è più che mai urgente e necessaria sia per garantire il governo dell'economia, sia per ristabilire un corretto e proficuo clima nelle relazioni industriali e sociali. Resto convinto che, superato lo scoglio del referendum, ci sono ancora margini da esplorare accuratamente».

Sul suo tavolo ci sono tutti i problemi lasciati lunedì 27 maggio quando, ormai ad un passo da una conclusione positiva, si dovette constatare l'impossibilità di arrivare al traguardo per l'improvvisa «ingessatura» delle posizioni (così l'ha definita lo stesso De Michelis) di fronte allo scontro politico sul referendum. Ma probabilmente ce ne saranno anche altri, di rilievo, come ad esempio l'ulteriore conferma della Confindustria di non pagare i decimali, la decisione quasi certa di disdire l'accordo di scala mobile (anche al fine di sollecitare la trattativa sulla riforma del salario), la determinazione della Confcommercio di non partecipare (analogo l'atteggiamento della Confagricoltura e delle organizzazioni degli artigiani) a negoziati che «ripetano procedure e schemi superati».

La disdetta della scala mobile è considerata scontata dai sindacati, indipendentemente dall'esito della consultazione popolare. Lo stesso Lama, qualche giorno fa, ha ammesso: «Non è più un tabù. E' un oggetto che, quando non serve più, si può buttare». Ma, proprio ieri sera, Pizzinato (candidato alla successione di Lama) ha affermato: «Il tentativo di drammatizzare il risultato del 9 giugno si accompagna con l'intensificarsi delle voci, secondo cui la Confindustria disdirebbe l'accordo sulla contingenza lunedì, prima che si aprano le urne. Questo fatto, unito al non pagamento dei decimali, sottolinea come la Confindustria e le forze moderate puntino a distruggere la scala mobile».

Pur con sussulti e ripetizione, la Cgil appare convinta che si debba por mano all'attuale sistema di indicizzazione, sia pure con formule diverse da quella proposta dal ministro De Michelis e sostanzialmente accettata da Cisl e Uil. «Bisogna affrontare subito questo nodo — ha ribadito ieri Carniti — per uscire dall'attuale fase di paralisi».

Gian Carlo Fossi

Donat-Cattin Il mio voto era ininfluente

Signor direttore,

nell'edizione di ieri de «La Stampa» leggo a pagina 2 che la mia assenza dalla Commissione di Vigilanza sulla Rai-Tv sarebbe tra quelle che hanno determinato il rigetto della richiesta del Presidente del Consiglio di intervenire nel dibattito televisivo per sostenere la posizione del governo sul referendum. La verità è un pochino diversa.

Non ero assente ma presente alla seduta; sono intervenuto dichiarandomi d'accordo con la richiesta di Craxi; quindi, constatando che le presenze maggioritarie (19 la mia compresa) risultavano insufficienti a determinare un voto favorevole, mi sono allontanato per la registrazione di un dibattito sullo stesso referendum, con l'intesa che, se fosse sopravvenuto anche un solo altro collega di maggioranza, sarei stato avvisato per rientrare immediatamente.

Non essendosi modificata la situazione delle presenze, non sono rientrato che dopo il voto: sono stato cioè assente dalla votazione, ma con la coscienza di essere stato ininfluente a determinarla.

Questa precisazione sembra trascurabile, ma non lo è tenendo conto della fermezza sempre dimostrata da me e dai miei amici, e neppure in quel caso venuta meno, nel sostenere il più forte rapporto tra la democrazia cristiana e il partito socialista, indispensabile per la stabilità e l'efficienza del governo.

Carlo Donat-Cattin

A Roma comizi di chiusura in tono minore per il referendum

Scontro di piazze, poca gente

Palco blu per i segretari del pentapartito a piazza Navona (con stretta di mano ripetuta per i fotografi) - Molti striscioni di categoria e vessilli della Cisl - Bandiere rosse e palloncini in piazza del Popolo alla manifestazione dei comunisti - Tre cantautori accanto a Vetere e Occhetto - Per scaramanzia Martelli ha puntato 24 cravatte sul «sì» scommettendo con De Mita

ROMA — *Così vicine, ma mai così divise, le bandiere rosse del pci e dei psi, alzate al «ponentino» per l'ultimo comizio di quel referendum che, comunque vada, ha già sanzionato una frattura storica dentro la sinistra. Solitarie a piazza del Popolo le bandiere comuniste, tra la marcia dell'Aida e «Buona Fortuna» di Mimmo Locasciulli. Infoltiti, a piazza Navona, i vessilli socialisti, tra gli stendardi repubblicani, i vecchi tricolori liberali, perfino gli striscioni socialdemocratici e un mare di bandiere bianche della dc, bianco-verdi della Cisl, in mezzo alle musiche di una «compilation» degli Anni Sessanta. In tutte e due le piazze, poca gente, pochi applausi, poca mobilitazione e perfino pochi curiosi.*

Inutili, addirittura eccessivi, i due furgoni dei carabinieri a piazza del Popolo, come anche i mezzi della polizia a piazza Navona. Qui alle sette in punto sono arrivati striscioni socialisti con l'elenco di un po' tutte le categorie (dai postelegrafonici agli elettrici), nuovi di zecca nella tela rossa e nel legno dei bastoni, mai usati prima, costruiti per l'occasione.

Laggiù, alla manifestazione per il «sì», è rimasto in un angolo un camion carico di sedie di legno preparate per rinforzo da qualche ottimista, e poi inutilizzate perché la piccola platea di poltrone di plastica già faticava a riempirsi. Caldo, nonostante qualche goccia sparsa di pioggia.

Per una volta, i comunisti sono sembrati più «sciolti» nell'organizzazione: tre cantautori (oltre a Locasciulli, anche Barbarossa e Minghi), grappoli di palloncini di tre colori dovunque, un adesivo enorme appiccicato addosso a tutti, compreso il vestito grigio-ufficiale del sindaco Vetere: «Elezioni con i tuoi, referendum con chi vuoi». Per necessità, rappresentando lo schieramento di governo, i cinque partiti del «no» si sono mostrati invece in una veste più solenne e istituzionale. Un palco enorme, foderato dell'unica tinta neutra, vista la somma di bandiere e di colori di partito: blu scuro. E poi, al momento di cominciare, anche le prime note dell'«Inno di Mameli».

Da una parte presentava Renato Nicolini, tutto vestito di bianco, magari un po' in anticipo rispetto alla sua estate romana. Dall'altra parte introduceva Silvia Costa, compressa in mezzo a una conchiglia di leader, ben intenzionati a mostrarsi tutti insieme nel centro del palco, dove puntavano telecamere e obiettivi dei fotografi. Dietro il palco del «sì», si poteva cogliere un tono un po' dimesso, forse anche un po' stanco. Sugli scaloni che portavano al palco del «no», più elettricità, più confusione, ma anche più tensione.

In piazza del Popolo, mancando Natta che era a Genova, le telecamere erano tutte concentrate su Achille Occhetto. In piazza Navona, i cinque leader sono stati costretti a stringersi la mano decine di volte per esigenze di fotografia, si sono perfino abbracciati (De Mita con Spadolini) alla fine si sono anche lasciati convincere a posare fianco a fianco in semicerchio, come una mezza squadra di calcio prima della finale.

Poca voglia di far battute da una parte come dall'altra. I comunisti s'informavano su quanta gente riempiva, alla stessa ora, la piazza rivale. Laici e cattolici, per la prima volta insieme, scommettevano cravatte: 24 in palio tra De Mita e Martelli, che scaramanticamente ha puntato sul «sì», mentre il segretario democristiano, che è un patito di queste sfide, ha scommesso con tutti, puntando su entrambi i risultati. Indiscrezioni, nessuna. I comunisti assicurano che la loro «macchina elettorale» darà i risultati prestissimo. I democristiani rivelano che un solo sondaggio volante ha dato il 34 per cento al «sì», il 30 al «no», con il 36 per cento di indecisi.

Alla fine, anche guardando le due piazze, spiccava su tutto la battaglia sorda tra pci e psi, per la prima volta divisi a un referendum. In piazza del Popolo, molti comunisti ricordavano l'81, il giorno dell'appello per il voto sull'aborto, con Craxi e Berlinguer insieme su quella stessa piazza, a commentare la notizia improvvisa dell'attentato al Papa. Nostalgia? «Certo — dice Giovanni Berlinguer — avremmo voluto che gli altri fossero qui con noi». «Penso che vinceremo — aggiunge Nicolini — ma è una brutta battaglia». «Siamo divisi — dice Claudio Martelli —, ma il più a disagio è il pci. Noi qui siamo con forze democratiche: loro chiedono voti per il "sì" con Almirante».

Tutt'attorno, l'altra metà delle piazze ha continuato, imperiale, la vita di sempre, indifferente alla manifestazione. Da una parte, le bandiere del «no» parevano insieme a quelle, in vendita, delle squadre di calcio di serie A. Dall'altra parte, l'autobus del «sì» e il furgone di «Radio proletaria» (79 Mhz) stazionavano fianco a fianco con il Bar Gamburger Viaggiante «Moulin Rouge».

Ezio Mauro

Roma. Manifesti che invitano i cittadini a votare «sì» o «no» al referendum di domani e lunedì sulla scala mobile (Telefoto Ap)

I sassi contro Lama

Capanna querela Del Turco e La Stampa

ROMA — Una frase di Ottaviano Del Turco, nell'intervista al segretario aggiunto della Cgil pubblicata su *La Stampa* del 6 giugno, ha provocato la reazione di Mario Capanna, segretario di dp. Definito «capo dei lanciatori di sassi contro Lama all'Università di Roma», Capanna replica: «*L'affermazione di Del Turco è totalmente destituita di fondamento. I fatti relativi alla nota vicenda del segretario generale della Cgil Luciano Lama all'Università di Roma risalgono al febbraio 1977. Nessuno può dire che io vi abbia preso parte, e tanto meno che abbia capeggiato alcunché, per il semplice fatto che mi trovavo a Milano, cioè a centinaia di chilometri di distanza*».

Capanna annuncia di avere sporto querela a carico di Del Turco e del direttore de *La Stampa*, Giorgio Fattori. Inoltre, consulterà gli organismi dirigenti di dp per ottenere il mandato di chiedere un risarcimento di almeno cento milioni di lire da parte di Del Turco, «*da devolvere a sostegno di quei sindacalisti che in questi anni sono stati espulsi dal sindacato per dissenso*», e di almeno un miliardo da parte de *La Stampa*, «*da devolvere in parti eque alle famiglie di quei cassintegrati Fiat che si sono suicidati dalla disperazione in questi anni*».

Milano, il giudice gli consente di espatriare

Strehler, libertà provvisoria «Mi sento un altro uomo»

MILANO — «*Mi sento un altro... uomo. Sono contento anche perché domenica potrò andare a votare*». Sono le prime parole che il regista Giorgio Strehler ha detto al suo avvocato, Alberto Dall'Ora, quando gli è stato comunicato che non doveva considerarsi più carcerato nella sua abitazione di via Medici in quanto gli erano state concesse la libertà provvisoria e la possibilità di espatriare.

Il provvedimento è stato comunicato a Strehler dallo stesso sottufficiale dei carabinieri che dieci giorni fa aveva perquisito la sua abitazione alla ricerca di sostanze stupefacenti che peraltro non aveva trovato. Il militare è arrivato in via Medici pochi minuti dopo le 16.

«*Maestro* — ha detto al regista — *le porto buone notizie*» e gli ha consegnato l'ordine di scarcerazione firmato dallo stesso sostituto procuratore di Bergamo che aveva deciso l'arresto di Giorgio Strehler per «*detenzione di sostanze stupefacenti*» concedendo, nello stesso tempo, gli arresti domiciliari.

L'ordine di cattura — come si è poi appreso — è stato deciso sulla base di testimonianze e di intercettazioni telefoniche. La posizione del regista era comunque molto marginale nell'ambito di una indagine su un traffico internazionale di cocaina.

La concessione della libertà provvisoria era stata sollecitata in mattinata dai legali del regista che erano andati alla Procura della Repubblica di Bergamo. Loro stessi, come hanno confessato nel pomeriggio, non si attendevano un accoglimento tanto sollecito della richiesta e ne sono rimasti favorevolmente sorpresi.

Diversi i motivi addotti a sostegno della istanza. In primo luogo il fatto che il regista era fermamente intenzionato, domenica, ad esprimere il suo voto per il referendum, il che avrebbe comportato un suo accompagnamento al seggio con una scorta di carabinieri; una scena che, se possibile, era meglio evitare.

Ma il legale aveva addotto anche impegni di lavoro che a Strehler derivano dall'essere contemporaneamente direttore del Piccolo Teatro di Milano e direttore del Teatro d'Europa di Parigi, l'unico ente di questo tipo che sia direttamente finanziato dal Consiglio d'Europa.

Per quanto riguarda l'ente teatrale milanese l'avvocato aveva prodotto copia di una delibera assunta il 5 giugno dal comitato esecutivo del Piccolo Teatro.

L'avvocato Dall'Ora aveva anche messo in evidenza quanto Strehler sia necessario al Teatro d'Europa. Dimostrazione di questo era un telegramma inviato a Strehler da Jack Lang, ministro della Cultura francese, in cui l'uomo politico socialista, oltre a personali manifestazioni d'affetto e di stima per l'uomo e l'artista — espresse peraltro anche da sindaco e vicesindaco di Milano —, manifestava preoccupazione per il lavoro di tante persone legato alla realizzazione di progetti che «*solo tu — si diceva — puoi portare a compimento*».

Marzio Fabbri

Mitterrand a Firenze il 13 e 14 giugno incontra Craxi

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio dei ministri Craxi, il Presidente della Repubblica francese Mitterrand compirà una visita di lavoro in Italia nei giorni 13 e 14 giugno. L'incontro tra Mitterrand e Craxi, che si svolgerà a Firenze, si colloca nel quadro delle consultazioni periodiche fra il governo italiano e il governo francese.

Analisi del «Cattaneo» sul voto del 12 maggio

A Bologna i più giovani voltano le spalle al pci

BOLOGNA — Viaggio nel pci a Bologna, dopo la sconfitta del 12 maggio. Chi ha votato per il partito di Natta nell'ultima grande città rimasta con un sindaco comunista? Centocinquantunmila elettori, una forza che corrisponde al 46 per cento dei voti, ma anche un calo dell'1,5% rispetto alle precedenti amministrative: è il ritratto di un partito — dice un'analisi condotta dall'Istituto Cattaneo — che piace alle donne e non raccoglie consensi fra i giovanissimi, scelto da operai e artigiani e quasi ignorato da dirigenti e liberi professionisti.

Il sociologo Marzio Barbagli, che ha curato per l'Istituto Cattaneo la ricerca sugli elettori e sui simpatizzanti comunisti a Bologna, avverte: «*Alcuni dati sono molto interessanti. E la sorpresa principale viene dal declino per generazioni, che è molto vistoso. Il pci raccoglie grandi consensi fra coloro che hanno oggi dai 50 ai 75 anni, fra quelli quindi che hanno vissuto la Resistenza o che sono cresciuti politicamente nel clima del dopoguerra. Dopo c'è una flessione nella generazione dei quarantenni, quindi la curva risale fra quelli che hanno trent'anni e che hanno fatto il Sessantotto. Poi precipita. Sempre di più. Tanto che la crisi riguarda soprattutto i giovanissimi, che hanno dai quindici ai vent'anni e che perciò in buona parte devono ancora andare alle urne: qui, almeno a Bologna, comunisti quasi non ce ne sono. La seconda sorpresa è quella delle donne che, fino a cinquant'anni, votano molto più pci degli uomini*».

Le cifre. Fra gli studenti, il 22 per cento preferisce il pci come primo partito; soltanto il 13 % fra dirigenti, liberi professionisti e imprenditori; il consenso sale appena un po' tra i commercianti (30), «ma rimane ancora basso», spiega Barbagli, «in una città dove i comunisti hanno sempre cercato di tessere buoni rapporti con questo settore».

E allora: poco consenso tra i più giovani e gli strati sociali emergenti. Ecco l'immagine della crisi a Bologna. Il pci nella «sua» città (quarant'anni di governo delle sinistre, un'amministrazione propagandata per lungo tempo come un modello) sembra mettere in vetrina gli acciacchi di un partito molto forte, però fermo nel suo passato, quasi incapace di dialogare con le forze nuove.

Un partito vecchio? «*In parte sì, questo è vero, dall'analisi può venire fuori un quadro del genere*». Ma Barbagli invita alla prudenza: «*Colpisce come abbia retto a tutte le trasformazioni, e queste sono cose da non sottovalutare. In vent'anni, Bologna è cambiata radicalmente, però i comunisti il consenso lo hanno mantenuto. E' un elefante, molto lento, pesante, a volte spiacevole. Ma ha capacità di analisi e grandi tentacoli e rapporti sociali diffusi. Fino adesso è sempre riuscito a sentire gli umori in ritardo e tenerne conto. Può darsi che sappia fare così anche adesso*».

Pierangelo Sapegno

Nel psdi contestazione di Belluscio

ROMA — Il vicepresidente del gruppo dei deputati del psdi e membro della direzione, Costantino Belluscio, ha annunciato il proposito di «*dichiarare l'autonomia dal psdi*». Numerosi altri esponenti locali del psdi, in Calabria, che il comunicato elenca, si dichiarano d'accordo con l'iniziativa di Belluscio. La contestazione nasce «*per gravissimi motivi organizzativi*».

Referendum I seggi sono 80 mila

ROMA — Oltre 80 mila seggi (83.351) saranno insediati oggi pomeriggio per il referendum. Alla consultazione — secondo i dati definitivi forniti dal ministero dell'Interno — parteciperanno 44.790.687 elettori, dei quali 21.496.783 maschi e 23.300.284. Per la prima volta voteranno 85.179 giovani dei quali 43.719 maschi e 41.460 femmine.

Ogni seggio sarà formato da un presidente, un segretario e tre scrutatori. In tutto l'«esercito» degli scrutatori raggiungerà le 416.755 unità.

Per i tre giorni di lavoro i presidenti riceveranno un onorario di 105 mila lire mentre per segretari e scrutatori sono previste 84 mila lire. La spesa globale di tutta la macchina elettorale dovrebbe superare i 200 miliardi.

Per quanto riguarda l'andamento delle elezioni, il ministero dell'Interno prevede per la giornata di domenica di fare il punto sull'affluenza alle urne alle 11, alle 17 e alle 22. Nella giornata di lunedì il primo appuntamento è previsto dopo le 11 e alle 14 ora di chiusura dei seggi. I risultati definitivi dovrebbero essere noti intorno alla mezzanotte

I leader nella mischia

(Segue dalla 1ª pagina)

te del Consiglio, il quale ha definito ieri «*Il referendum una sorta di sbarra buttata in mezzo ai binari della ripresa economica*». Ma, stando a Craxi e a Donat Cattin, a sbarrare i binari non ci sarebbero solo i sostenitori ufficiali del sì. «*Non sono pochi gli esponenti democristiani e quelli, per una ragione o per l'altra, sono tutt'altro che entusiasti e tutt'altro che sostenitori dell'attuale equilibrio politico. Si sono manifestati in molte occasioni e in molte forme*», ha dichiarato Craxi al quotidiano *Reporter*. Queste parole di Craxi prendono spunto da una domanda dell'intervistatore basata su alcuni giudizi attribuiti dal senatore Donat Cattin ad alcuni suoi colleghi di partito. Questi colleghi sono Bodrato, Rognoni e Galloni. Ai tre, Donat Cattin, secondo *Reporter*, ha attribuito giudizi come questi: «*Se il governo è sconfitto niente male... se perde il no Craxi è più debole e ci rimettiamo a fare la sponda con i comunisti*».

«*Il senatore Donat Cattin* — dice ancora Craxi — *conosce certamente meglio di me i suoi polli. Per non essendo democristianologo, e per evitando di avventurarmi su questo scabroso terreno, vedo anch'io quello che vedono tutti*».

Il giornale della dc *Il Popolo* a questo proposito scrive: «*Se il sen. Donat-Cattin ha detto veramente queste cose — ma è facile intuire che egli non sia il confidente né di Galloni, né di Bodrato o Rognoni — spetta a lui, e a lui solo, la responsabilità di affermare cose non vere e destituite di qualsiasi fondamento*».

Luca Giurato

Militari: votano nei seggi dove sono in servizio

ROMA — Per il referendum i militari e i civili dipendenti dal ministero della Difesa potranno votare dove prestano servizio; da un mese il ministro Giovanni Spadolini ha dato disposizioni alle Forze Armate di chiedere i certificati elettorali ai sindaci dei paesi di residenza dei dipendenti del dicastero.

Venerdì nero per Tortora

(Segue dalla 1ª pagina)

tezza del pavimento, come il napoletano Pazzaglia di «*Quelli della notte*»: «*Il livello è proprio basso*», commenta a bassa voce. La signora Margutti, intanto, ha confermato ogni sua dichiarazione. Dichiarazioni che si riferiscono a parecchio tempo prima dell'arresto di Tortora.

Poi tocca al marito, abito grigio, camicia blu, cravatta in tinta col vestito. Cravatta che, dopo l'alterco con l'avvocato Della Valle, si toglierà.

Margutti: «*Ho visto Tortora che contava i soldi. Io non posso dire se nella busta c'era cocaina, morfina o zucchero. Tortora, in quell'occasione, non era più uno che benediceva tutti, come in tv: era un duro: "Presto, presto!", diceva agli altri tre*».

«*A cani e porci ho raccontato quanto avevamo visto. Soprattutto perché sentivo parlar bene di Tortora e Portobello. Volevo anche incontrarlo Tortora. E dirglielo in faccia. Sono andato alla Rai, a Milano: l'usciere mi aveva detto "Lasci perdere, quello è di una superbia, di una cattiverie... Quando l'ho fermato, Tortora, mi ha allontanato in modo schifoso*».

Tortora ascolta impassibile, ma fino a un certo punto. Quando Margutti dice: «*Era lì a dovere presentare il programma dell'Unicef*», ecco che l'attuale europarlamentare radicale si alza e alza l'indice della mano destra. Chiede invano la parola. «*Volevo un confronto con Margutti* — spiegherà —. *Io quel programma non l'ho presentato. Ero stato invitato all'ultimo momento. Margutti è un mendace in cerca di pubblicità*».

Arriva Andrea Villa, allampanato, tutto in blu, occhiali scuri. E arriva, per Tortora, un altra bordata. Villa conferma: «*Ho accompagnato Francis Turatello, al ristorante Vecchia Milano, a Milano, ad un pranzo con Enzo Tortora*». E aggiunge, dietro domanda dell'avvocato Della Valle: «*La sera, nel solito bar di via Montenero, dove ci trovavamo, Turatello mi confermò la sua amicizia con Tortora*».

Alla fine, consueto commento di Tortora, al microfoni di «Radio radicale»: «*Il dibattimento va, anzi rotola, verso la sua conclusione*». E, se rotola, non rotola bene per Tortora.

Giovanni Pandico, infine. Contro Tortora si è davvero scagliato. E mostra chi teme le sue rivelazioni: «*Finora ho detto poco. Ora che sto per andare avanti sul caso Cirillo e sull'uccisione del criminologo Semerari c'è chi ha paura. Ma io continuerò a parlare. Parlerò finché avrò cervello. Parlerò: dal Vescovo al Cardinale...*». Si riprende mercoledì con altri testimoni.

Giovanni Cerruti

Ad Aldo Garosci il Premio «Matteotti»

ROMA — La giuria del premio internazionale «Giacomo Matteotti» ha assegnato il premio di lire 20 milioni al prof. Aldo Garosci, per aver «*contribuito come pochi durante tutta la vita di militante antifascista, di giornalista e di studioso, ad affermare, promuovere e difendere l'ideale moderno di democrazia*».

le opinioni del sabato

Le leggi dell'Europa

MARIO ALBERTINI

E' passato quasi del tutto inosservato un fatto europeo di grande rilievo. Grazie a esso è ormai provato che sette, fra i Paesi che fanno già parte della Comunità (i sei fondatori più l'Irlanda), sono disposti a trasformarla in una vera Unione politica riformandone le istituzioni e sviluppando la cooperazione politica, anche in materia di difesa. In particolare essi sono disposti, per quanto riguarda le competenze economiche e in prospettiva monetarie, ad attribuire al Parlamento europeo il potere legislativo (da esercitare in congiunzione con il Consiglio dell'Unione, che sotto questo aspetto funzionerebbe come un Senato federale) e a rafforzare la Commissione, cioè l'esecutivo, collegandola direttamente con il Parlamento (e quindi con gli elettori europei), mediante i procedimenti dell'investitura parlamentare e della mozione di censura.

Il processo politico che ha permesso di effettuare questa verifica è stato innescato dal Parlamento europeo. Nella trascorsa legislatura esso adottò a grande maggioranza un progetto di Trattato per l'Unione che comporta sia le riforme istituzionali ricordate, sia l'idea di una conferenza internazionale per stabilire, in accordo con lo stesso Parlamento europeo, il testo da sottoporre alla ratifica di ciascun Paese. Nonostante il generale scetticismo, diversi governi (e Parlamenti) presero subito in considerazione questo progetto, e si giunse così, sulla base di una proposta di Mitterrand, alla nomina, da parte del Consiglio europeo, di un Comitato per le questioni istituzionali (Comitato Dooge). Questo Comitato, che riflette l'orientamento dei governi perché è composto da rappresentanti *personali* dei capi di Stato e di governo, ha, nel corso dei suoi lavori, accolto sostanzialmente le proposte del Parlamento europeo, anche in ordine all'idea di una conferenza internazionale, con la sola opposizione dei rappresentanti inglese, danese e greco.

Questa opposizione è stata pubblicamente ribadita dalla signora Thatcher. Ma ciò non costituisce un problema. Come lo stesso Parlamento europeo aveva previsto si può fare l'Unione a sette (o otto o nove con la Spagna e il Portogallo). La Gran Bretagna ha aderito al Mercato Comune dopo averlo aspramente combattuto, ed è un fatto che il Sistema monetario europeo funziona senza la presenza inglese. Ciò che conta è andare avanti nello stesso interesse della Gran Bretagna, che appartiene all'Europa, ed ha bisogno, come gli altri Paesi, dell'Europa. Si pone invece un problema di procedura. Mitterrand lo ha già affrontato constatando che non si può tenere una confederazione a dieci, e che bisogna perciò avanzare organizzando una consultazione fra i Paesi disposti a rafforzare le istituzioni europee (conferenza-stampa del 9 maggio).

Il momento è favorevole e l'ora decisiva. L'Ecu fa costanti progressi, e solo sviluppando nel quadro europeo le tecnologie del futuro con il progetto Eureka si potrà evitare che la proposta americana di partecipare alle ricerche per la difesa spaziale si traduca in una serie di rapporti bilaterali tra gli Usa e i Paesi europei, fatto che sancirebbe definitivamente la divisione e il declino dell'Europa. L'appuntamento è a Milano il 29 giugno per il Consiglio europeo. Ogni italiano degno di questo nome dovrebbe essere là a chiedere l'Europa.

Londra non è il diavolo

ALDO RIZZO

Si fa un bilancio dei dieci giorni che hanno sconvolto il mondo del calcio e si scopre che l'Inghilterra, la grande imputata, ne esce tutto sommato a testa alta. Certo, resta l'infamia di quel mercoledì sera a Bruxelles, l'aggressione teppistica, le decine di morti innocenti. Quello rimane il fatto primario. Ma è pur sempre l'opera di una minoranza violenta e alienata, mentre l'Inghilterra in quanto tale, cioè il Paese e le sue istituzioni, ha reagito con grande dignità.

Comincia Margaret Thatcher, quella sera stessa, assumendosi per conto dei suoi connazionali la responsabilità della tragedia. Nessun tentativo di chiudere un giudizio, o di rinviarlo alle *«risultanze delle inchieste»*, come vuole in molti Paesi una consolidata prudenza burocratica. E, sul versante strettamente sportivo, è un ex calciatore famoso, Bobby Charlton, presente a Bruxelles, a dire in televisione, senza mezzi termini, che la colpa è dei tifosi inglesi.

Poi la Federazione britannica del calcio si autocensura, ritirando per un anno tutte le proprie squadre dalle competizioni europee. Ahimè, c'è chi subito dice in Italia che è un modo orgoglioso di sottrarsi al giudizio delle autorità internazionali, e personalmente ricordo un alto dirigente del calcio italiano dire, alla nostra tv, che l'Inghilterra, ancora una volta, *«prendeva le distanze dall'Europa»*...

Ma, quando arriva per suo conto la condanna della Federazione europea del calcio, le autorità britanniche, politiche e sportive, non battono ciglio, e anzi affermano che è una punizione dovuta, della quale lo sport inglese deve approfittare per rinnovarsi e rigenerarsi. Solo quando alla condanna della Federazione europea si aggiunge quella della Federazione mondiale, qualcuno abbozza una protesta; ma non la signora Thatcher, che continua a dire che la sanzione è giusta e meritata. E ancora: la visita della nazionale inglese a quella italiana a Città del Messico, l'annuncio che una delegazione della città di Liverpool verrà a Torino a porgere condoglianze e scuse.

Tutto questo non ridarà la vita a chi l'ha persa sugli spalti dello stadio Heysel; né esime, nella stessa Inghilterra, da analisi impietose delle radici del teppismo, oltre la visione riduttiva di un *fair play* violato. Ma è pur sempre, ammettiamolo, una grossa dimostrazione di civiltà e di carattere.

E in Italia? L'Italia è fondamentalmente la parte lesa, questo è indubitabile. Ma, a prescindere dal fatto che *nemmeno i suoi tifosi sono angeli*, come ha giustamente osservato l'*Economist*, essere la parte lesa non autorizza a reazioni smodate. Ce ne sono state, se vogliamo, poche, ma non irrilevanti. Da un lato, una sorta di faida interna, fra sostenitori e avversari di una squadra molto amata, ma anche molto odiata, costretta a giocare la finale europea in quelle circostanze proibitive. Dall'altro, una sorta di demonizzazione degli inglesi, grossolana e grottesca. Ma è proprio la reazione complessiva degli inglesi a indicare la strada di un esame di coscienza collettivo, per quella che è stata, in ultima analisi, una tragedia europea.

Giù le mani, è un amico

BERNARDO VALLI

Una mano aperta con una scritta sul palmo: *«Touche pas à mon pote»* (Lascia in pace il mio amico). E' questa la pacifica insegna dei giovani francesi infastiditi, offesi dall'ondata xenofoba abbattutasi sul loro Paese, in cui vivono quattro milioni di stranieri. Il *pote*, l'amico, da lasciare in pace, può essere appunto un immigrato algerino o marocchino, al quale gli sciovinisti rimproverano di rubare il lavoro ai francesi disoccupati. Ma quello slogan ha un significato molto più ampio per il suo pudore, la sua intimità, la sua franchezza.

Non è retorico, non è universale. L'antirazzismo non è più politica. E' amicizia. In un momento in cui i maoisti diventano reaganiani, in cui non è sempre facile definire destra e sinistra, in cui i governi fanno della morale sui diritti dell'uomo e vendono le armi a coloro che li violano, in cui le ideologie della fraternità e dell'eguaglianza sono molle che fanno scattare le repressioni, insomma tra tante ambiguità e contraddizioni palesi, meglio tenersi sull'*«io»* e rinunciare al *«noi»*. L'individualismo prevale. Ma non è egoismo. Né spoliticizzazione.

Siamo ben lontani dagli slogan collettivi del '68. A esempio: *«Siamo tutti ebrei tedeschi»*. E anche da quelli generici di massa: *«No al razzismo»*. Del resto niente teorizzazioni sul razzismo. Quella mano aperta esprime un sentimento di ripulsa ed anche un po' di ironia. E non è un gesto o un simbolo settario. Il mio amico può essere bianco o nero, afghano o cileno, *boat people* o abitante di un ghetto africano di Johannesburg. Ti dispiace? Beh, lascialo stare.

Giù le mani dal prossimo. Se l'antirazzismo non è più politica, è amicizia. Aiutare gli etiopici affamati non è più terzomondismo ma solidarietà. Si può essere solidali con chi soffre ma non col Terzo Mondo in generale o un vivaio di regimi autoritari e corrotti. E così piace *Amnesty International* che è umanità. L'antifascismo è generico. Il fascismo gode buona salute anche in terre in cui l'antifascismo è dottrina. La geografia delle torture morali e fisiche è sconcertante.

Tutto ciò è molto cristiano. Sembra caritatevole. E la carità, si è detto a lungo, ha favorito lo *statu quo* e l'ingiustizia. Oggi molti giovani sembrano pensare tuttavia il contrario. Anche se la loro carità è estranea alle istituzioni che la predicano, è un atteggiamento cordiale, da non imbrigliare in organizzazioni di massa o da teorizzare. In campo intellettuale e politico esistono dei cicli, come in economia. Dall'impegno si passa al privato e viceversa. Ed è vero che una generazione prende coscienza di se stessa negando quella precedente. Essa si definisce sia in rapporto a quel che rifiuta sia in rapporto a quel che la mobilita. Se è così, se molti giovani francesi si riconoscono in quella battuta antidogmatica, ironica e al tempo stesso generosa, se la trovano veramente stimolante, penso proprio che meritino simpatia e riconoscenza. Il loro *«Touche pas à mon pote»*, con tutte le sue sfumature, è uno slogan da adottare così com'è. Ed è un buon modo di far politica, alla loro età.

COME GORBACIOV HA CONQUISTATO LA GENTE DI MOSCA

Quando Mikhail va a spasso

Mai la capitale sovietica ha esibito meno slogan, striscioni, cartelloni inneggianti al «futuro luminoso» - A differenza di Krusciov, Breznev e Andropov, il nuovo capo sovietico non gioca coi negozi riforniti, né coi ritratti nelle vetrine tra scarpe e salami - Promette più sacrifici, lancia una sfida: «Dobbiamo cambiare politica e ideologia» - Il popolo lo segue - E il governo?

Il segretario del pcus Gorbaciov interroga un operaio durante una recente visita in uno stabilimento di Leningrado (Tass)

DAL NOSTRO INVIATO

DI RITORNO DA MOSCA — *Gli anelli urbani di nuova costruzione hanno ormai raggiunto il lontanissimo aeroporto internazionale. Pure il grande tabellone rosso alle porte della città è stato spostato di parecchi chilometri. Mi accorgo per la prima volta come nell'espansione sia stato modificato anche il nome, il titolo, se vogliamo l'ambizione della città. Sulle vecchie targhe stava scritto:* Moskva, stalijza nashei rodini: *Mosca, capitale della nostra patria. Oggi si legge:* Moskva, stalijza truda i mira: *Mosca, capitale del lavoro e della pace (con un sottile doppiosenso: mir, in russo, significa sia «pace» che «mondo»).*

Il resto, dopo più di un anno di assenza, a prima vista mi sembra cambiato poco. Tranne il fatto che nel breve arco di tempo al Cremlino risiede già il terzo segretario generale. Gorbaciov non si è preso cura, come avevano fatto Andropov e Cernenko, di dare segni appariscenti ed esteriori al cambiamento di un'epoca, riempiendo di colpo i negozi della capitale. Anzi, l'estate scoppiata improvvisamente mette a nudo, più dell'inverno, l'impossibilità dei moscoviti di soddisfare le loro velleità nell'ammodernamento del vestiario (d'inverno è tutto coperto da più o meno solidi cappotti). Nei negozi c'è pane in abbondanza, poca carne, tagliata e accatastata in simmetriche mattonelle, e salumeria di colore sempre più grigiastro. Con il caldo è scoppiata anche la confusione sulle strade e le file si sono allungate.

In calo quasi impressionante trovo la propaganda aggressiva e sostitutiva di altre mancanze. Mai visti a Mosca tanto pochi slogan e striscioni, mai tanto pochi cartelloni indicanti il futuro luminoso. Agli incroci non sono riprodotte le frasi direttive dell'ultimo Plenum. Eppure, basta poco per accorgersi che Mosca è già di Gorbaciov. Il nuovo capo è presente forse in primo luogo proprio nella mancanza delle sue gigantografie. Da nessuna parte un suo ritratto. I predecessori stavano in ogni vetrina, tra scarpe, bottiglie e tabacchi. Nelle librerie non ci sono ancora le raccolte delle sue opere. La Pravda ha trasgredito una settimana fa per la prima volta alla sua istruzione di non citarlo negli editoriali quotidiani.

Gorbaciov promette meno e chiede di più. E Mosca, comunque, spera un'altra volta. Mi dice un attivista, fresco di una serie di riunioni di partito che hanno pervaso «l'avanguardia» della capitale, per scuoterla: «Quest'uomo ha messo tutto in questione». Ma non è un nuovo Krusciov. Più che l'irruenza, evita le improvvisazioni, la demagogia populista del malcapitato riformatore post-staliniano. Anzi, sembra partire da un lato opposto. La sua prima dichiarazione può destare addirittura qualche malinteso: «Il popolo cerca e ama i dirigenti severi». E non sembra sbagliarsi.

Faccio un'indagine tra i conoscenti sulle priorità nelle cose che si aspettano dall'uomo nuovo del Cremlino: mettono tutti al primo posto «più ordine e disciplina» (piuttosto negli altri che in se stessi), poi meno privilegi, più legalità ed equità nel trattamento sociale. Appena al terzo posto arrivano gli approvvigionamenti e il benessere. Di quello che noi chiamiamo democrazia, diritti umani, libertà di espressione parlano pochi o nessuno. E non direi per paura, ma più per conformazione mentale: in queste parti gli stessi termini hanno un significato diverso.

Nei salotti

La maggioranza è convinta che le campagne a favore dei dissidenti mirano a disgregare l'Urss e corrodere la sua capacità di «impedire agli Usa di scatenare la guerra». L'ideologia leninista e la xenofobia ortodossa, ambedue panrusse, si integrano nei risvolti più reconditi, senza accorgersene nemmeno. I sogni e gli aneliti libertari restano nei salotti, per dirla eufemisticamente, nelle case sovraffollate degli intellettuali, tra un ciaj, the, e altro.

Il «guljajuscij Mikhail», Mikhail a spasso, ha impressionato molti scendendo in strada tra la gente tanto priva di [illegible] e spettacoli. Ma impressiona ancora di più capovolgendo credenze e valori radicati. E' andato a Leningrado per biasimare: «Se voi, che state a cospetto dell'Occidente, non raggiungerete i livelli occidentali, chi può mai farlo in questo Paese?». Finora la città del Baltico era riverita come il bastione che aveva impedito la penetrazione dei costumi occidentali.

Anche il mito su un sorpasso sulle economie capitalistiche, lanciato da Krusciov (1960 sorpasso, 1980 comunismo) viene sfatato. Sì, dice Gorbaciov, noi abbiamo superato le potenze occidentali in acciaio, ferro e una serie di altre materie, ma ciò serve poco o nulla, perché la quantità di prodotti da noi ricavati è minore, essendo pesanti, la qualità ancora peggiore e il prezzo esorbitante. Siamo i primi del mondo nelle risorse energetiche, ma il nostro petrolio, il gas e le fonti idroelettriche sono sempre più lontane, nella Siberia, e nessuno ha pensato a come renderle accessibili, quindi andiamo incontro anche noi a una crisi energetica.

Prima si diceva che l'Urss farà camminare il mondo. Poi, sugli stipendi e salari: inutile correre al rialzo, il quale, pur bloccato per repole, «supera di gran lunga la produttività», se poi non possono essere impiegati nei negozi sforniti. Scopro infatti un dato paradossale: i risparmi dei cittadini in banca raggiungono un terzo del bilancio annuo dell'Urss. Non per la passione risparmiatrice dei russi ma per l'impossibilità di spenderli.

I trucchi

Poi, dai bilanci planetari, Gorbaciov scende al quotidiano. «Come va la mensa?» *chiede all'operaio. Confuso dalla presenza dei dirigenti questi risponde:* «Beh, non mi lamento». *Il segretario incalza:* «No, dimmi, quante volte la settimana ti danno i maccheroni?». «Più o meno quattro». «E non ti lamenti? Devi lamentarti, perché il capo e il cuoco non fanno il loro mestiere».

Il moscovita me lo disegna così: conosce i trucchi e le false facciate del sistema, avendo lavorato per sette anni da trattorista semplice e fatto gli studi poi in proprio, vincendo concorsi e non tramite le scuole dei quadri, perciò intuisce meglio cosa la gente si aspetta. Non è il primo dei segretari generali a dichiarare: «Ho deciso fermamente che le mie parole non si dissoceranno dalle azioni». *Ma a lui sembrano credere di più. Sperare con lui per la quarta volta.*

Trovo Mosca già di Gorbaciov, più di quanto lo fosse stata di Andropov, mentre non è stata mai affascinata da Breznev e tanto meno da Cernenko. Paradossalmente, Krusciov l'aveva più confusa che convinta. In pochi mesi Gorbaciov l'ha conquistata promettendo, a differenza di tutti, più sacrifici: «Il pericolo più grande è quello di proseguire a vivere nell'illusione che le risorse naturali sovietiche siano inesauribili. Facciamo il bagno nelle risorse e questo ci ha guastati e deviati».

Ormai l'80 per cento delle ricchezze stanno tanto lontano che, per metterle a profitto, bisogna investire e privarsi di tante nuove richieste. I miglioramenti immediati possono avvenire solo da una più adeguata distribuzione e utilizzazione dell'esistente. Primo, disciplina e ordine. Secondo, la rivoluzione tecnologica. Appena al terzo posto i suoi frutti. Malgrado le sue dure condizioni, Mosca sembra stare con Gorbaciov. Ma ci sta pure il governo? Mi sembra che in quell'esoterico e impenetrabile mondo del potere l'uomo nuovo abbia lanciato la sua sfida più grossa e pericolosa.

Nemmeno Krusciov aveva osato simili avvertimenti: «Dobbiamo cambiare politica e ideologia. I compagni che non sono in grado di seguirci devono scansarsi per non ostruire il cammino». *Nelle riunioni di partito si incita a una rivolta contro i ministeri* «inventori di istruzioni inutili o fini a se stesse». *La Pravda invita i «collettivi di base» a impossessarsi dei propri diritti autonomi, sanciti dalle leggi. Anche a disfarsi dei direttori tecnicamente non preparati. Non c'è alleanza più nefasta di quella tra direttore incapace e operaio parassita («tu dimentica i miei peccati e io non farò caso ai tuoi», una lettera alla Pravda): ambedue si richiamano alla protezione ugualitaristica del falso socialismo. L'organo del partito invece suggerisce la differenziazione: il tecnico non darà il meglio se pagato ai livelli di uno non qualificato.*

Le trasmissioni in diretta delle incursioni di Gorbaciov sulle vie di Mosca e Leningrado sono state di gran lunga gli spettacoli più seguiti. Superiori ai film che esaltano la superiorità di Stalin nei confronti di Churchill, Roosevelt e Truman. Circolano su Gorbaciov già aneddoti più o meno inventati. Come quello sulla sua presenza in incognito ad uno spettacolo teatrale nella eretica «Taganka» di Ljubimov. Al regista Jefremov, criticato dalla stampa per deviazione borghese, lo spettatore clandestino avrebbe poi telefonicamente comunicato il suo consenso.

Cosa può provocare la rapida ascesa dell'apprendista segretario generale, impaziente a quanto sembra nell'aspettare che sia la biologia a estinguere la vecchia guardia, lo si può intuire da un particolare raccontatoci da Craxi. Sul finire dei colloqui il presidente del Consiglio ha chiesto al segretario del pcus se aveva letto il giudizio sul suo personaggio espresso da un vecchio amico di università, il cecoslovacco Mlinar, diventato anche lui segretario di partito, ma poi finito esule come uno dei fautori della «primavera di Praga». «Giudizio positivo?», *ha chiesto Gorbaciov.* «Sì, molto, ricorda il suo credo: "La verità deve essere sempre concreta"», *ha risposto Craxi. E Gorbaciov:* «I complimenti da quella parte, della "primavera", desteranno senz'altro discussioni interessate nei ranghi del mio partito».

Frane Barbieri

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Fu così che Simone e Saul divennero Pietro e Paolo

Molti nomi di persona, anche fra i più comuni e diffusi in tutte le lingue europee, racchiudono vicende che riportano ad intrecci di culture inaspettati e pieni di significato.

Se uno si chiama Benigno o Beniamino o Clemente o Pio, quali che siano i santi ai quali questi appellativi si riferiscono, ha un nome trasparente, parlante; ma già se uno si chiama Pietro, pur sapendo del comune accostamento a *pietra*, può non conoscere attraverso quali vicende il suo nome sia passato.

Ebbene, quando nel Vangelo di San Matteo leggiamo: *«Io dico che tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa»* avvertiamo, pur nella solennità dell'annuncio, un gioco di parole. Il testo che noi abbiamo è traduzione di quello latino, a sua volta traduzione dal greco che presenta un nome di persona, *Petros*, che allude al nome della roccia (*petra* in greco significa «roccia, sasso, pietra», più comune dell'altra voce, *petros*, che ha anch'essa il significato di «pietra» ma si riferisce soprattutto alla pietra quando è scagliata).

Ma noi sappiamo che San Pietro si chiamava Simone e che il secondo nome, Pietro, fu imposto da Gesù in persona. Ora, occorre dire che Cristo e i suoi discepoli parlavano in aramaico, una delle lingue del gruppo semitico, e sorge, perciò, la curiosità di sapere come il riferimento alla roccia sia nato. Ad uscire dal dubbio aiuta il testo di San Giovanni che non solo tramanda la forma greca *Petros* ma quella aramaica. Tradotto, il passo di Giovanni suona così: *«Tu sarai chiamato Kefàs, che vuol dire Pietro»*. Ed ecco la spiegazione. Gesù impose al suo principale discepolo il nome di Kefàs che significa, appunto «roccia» e la traduzione greca si ingegnò di trovare l'appellativo Pietro che significa lo stesso concetto.

Così, in una serie di riferimenti che interessano vari testi evangelici, ci ritroviamo all'origine del gioco di parole tanto carico di storia. Certe voci sono dunque echi lontani che trasmettono messaggi complessi che la linguistica riesce, anche se non sempre, a chiarire.

Accanto a quella di Pietro è interessante la storia di Paolo. E' nome di discendenza latina e significa in origine «piccolo». San Paolo, prima della conversione, si chiamava con un nome ebraico, Saul, che è interpretato come «offerto (a Dio)», oppure, secondo un'altra spiegazione, «ottenuto con le preghiere». Era di famiglia ebraica ed il nuovo nome latino lo assunse quando, sulla strada di Damasco, ebbe la folgorazione che lo convertì. Fra tutte le rappresentazioni di quell'avvenimento, la più alta e drammatica è quella del Caravaggio nel celebre quadro di Santa Maria del Popolo a Roma.

Quanto a Giovanni, nome del precursore di Gesù, figlio di Zaccaria e di Elisabetta, ed anche del più amato dei discepoli di Cristo, l'evangelista, attraverso la solita trafila italiano-latino-greco, si risale ad un nome ebraico, Yohânân, che significa «Dio ha avuto misericordia» con cui ci si riferiva ad un figlio lungamente atteso, nato dopo molti anni di matrimonio, quando ormai la speranza di discendenza era divenuta scarsa. E' da notare che il secondo elemento, *hânân* è quello che troviamo in Anna.

Nel Medioevo, in cui non esisteva una scienza etimologica come noi l'intendiamo, ma erano tramandati in modo più o meno esatto i significati dei nomi biblici, il valore originario di Giovanni era spiegato, anche se con qualche inesattezza. Basti ricordare Dante che nel XII canto del Paradiso, a proposito dei genitori di San Domenico, dice per bocca di San Bonaventura: *«Oh padre suo veramente Felice! / O madre sua veramente Giovanna, / se, interpretata, val come si dice!»*. L'interpretazione era un riferimento al valore originario che allora si intendeva come «grazia di Dio».

Anche per questa via, dei nomi propri, si scorge un legame fra la civiltà ebraica, quella cristiana e noi, inquieti eredi di tante esperienze. In un solo nome sono dunque spesso racchiusi tesori di cultura ed anche il Medioevo fece a modo suo grande uso di spiegazioni o meglio di riferimenti etimologici o pseudo-etimologici che costituivano una non trascurabile parte del sapere.

Tristano Bolelli

A Bobbio il premio Pozzale

FIRENZE — Norberto Bobbio, con l'opera *Maestri e compagni* (ed. Passigli), ha vinto il trentatreesimo premio letterario Pozzale-Luigi Russo (sei milioni di lire). Bobbio è stato acclamato all'unanimità dalla giuria che *«ha riconosciuto nella sua opera un'intera esistenza dedicata alla difesa dei più alti valori civili e umani»*.

Due premi sono stati pure assegnati alle opere di Massimo Mori (*La ragione delle armi*, ed. Il Saggiatore) e Ilario Rosati (*Lo sfratto del bugno*», ed. Del grifo).

Un'improvvisa (e inattesa) decisione di Gerusalemme

Israele blocca il ritiro dal Libano meridionale

Ieri dovevano rientrare le ultime truppe - La disgregazione dell'esercito del generale Lahad ha imposto la battuta d'arresto - Gli scontri con l'Unifil e il pericolo sciita

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Tutte le vicende legate al Libano sembrano destinate ad andar storte fino all'ultimo momento.

Era stato deciso di completare il ritiro delle truppe israeliane dall'ultimo settore del Libano meridionale il 6 giugno, terzo anniversario della campagna «Pace in Galilea», e di farlo in sordina, senza annunci formali e senza cerimonie, quando, all'ultimo momento, si è deciso di mantenervi ancora per qualche giorno le truppe e i loro mezzi. L'inattesa e improvvisa disintegrazione dell'esercito del Sud del Libano, quello del generale Antoine Lahad, ha imposto la battuta d'arresto.

Lo ha annunciato durante la notte un alto ufficiale, il quale ha fatto notare come negli ultimi giorni almeno 28 uomini avevano abbandonato le forze del Sud-Libano per passare alle milizie sciite Amal. L'ufficiale ha aggiunto: «*Amal non vuole il ritorno dell'Olp nell'area, ma non vuole nemmeno che l'esercito del Sud, composto prevalentemente da cristiani, controlli il settore*».

Considerata la crescente instabilità della zona (in alcuni centri ci sono anche gruppi comunisti e fondamentalisti) le autorità militari sono state costrette a rallentare e poi ad arrestare giovedì l'evacuazione finale «*per aspettare che si posi il polverone*». Il comando ritiene che a metà della prossima settimana la situazione sarà chiarita e che gli uomini e i mezzi che si trovano in questo settore potranno essere effettivamente trasferiti in territorio israeliano.

Esiste anche il timore che, a scopo dimostrativo, ci siano attacchi o tiri di katiusce sui centri dell'Alta Galilea: lo ha detto il comandante del fronte Nord, generale Ori Orr.

Anche se la disgregazione dell'esercito del Sud-Libano non avverrà e non ci saranno ulteriori scontri coi caschi blu dell'Unifil, come è avvenuto ieri, si ritiene che il periodo iniziale sarà di difficile e instabile assetto per tutti in questa regione: i siriani e le fazioni più radicali dell'Olp vorranno far sentire il loro peso aumentando le loro azioni; sciiti, drusi e cristiani hanno il comune interesse di impedire una nuova escalation.

Ieri il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Moshe Levy, ha fatto una dichiarazione molto seria, indice di uno stato d'animo preoccupato. Ha detto: «*Israele non può tagliare tutti i ponti col Libano e potrebbe essere costretto a compiere operazioni all'interno del Paese per evitare atti di terrorismo contro il suo territorio; oggi non c'è nessuno in Libano in grado d'impedire incursioni terroristiche contro di noi*».

Giorgio Romano

Generale Eytan «Diedi l'ordine di non uccidere Arafat a Beirut»

TEL AVIV — Yasser Arafat, nell'agosto 1982, a Beirut, finì nel mirino di un tiratore scelto israeliano a una distanza operativa, ma il comandante in capo Rafael Eytan preferì non dare l'ordine di sparare. L'episodio è riferito nelle memorie dell'ex capo di stato maggiore israeliano, pubblicate ieri dal giornale «Maariv»: Eytan afferma anche che gli israeliani avrebbero «potuto ucciderlo più volte».

Anche Arafat getta acqua sull'iniziativa di Hussein

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'iniziativa di re Hussein per i negoziati tra israeliani e palestinesi ha incontrato ieri due gravi ostacoli. In un'intervista al *Wall Street Journal*, il leader dell'Olp Arafat ha condizionato la sua accettazione della mozione 242 dell'Onu (diritto all'esistenza e all'integrità territoriale di Israele) al riconoscimento da parte degli Stati Uniti dell'autodeterminazione del suo popolo. Nella visita a Washington, la scorsa settimana, Hussein aveva affermato che l'Olp accettava quella mozione.

Il ministro degli Esteri giordano Masri, a Washington in questi giorni, ha inoltre precisato che l'Urss vuole essere garante insieme con gli Stati Uniti di un eventuale accordo tra israeliani e palestinesi. Masri, che ha incontrato Gromyko a Mosca, ha detto che i sovietici sono contrari al piano di re Hussein di una conferenza internazionale con i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, e quindi anche con Francia, Inghilterra e Cina. Essi chiedono una conferenza internazionale delle due sole superpotenze con la Giordania, Israele e l'Olp. Gli Stati Uniti e Israele rifiutano una garanzia del genere: Washington ne propone una euroarabo americana, Israele farebbe a meno anche di essa.

L'intervista di Arafat al *Wall Street Journal* si è svolta ad Amman, dopo il ritorno di Hussein da Washington. Alla domanda se conferma le ottimistiche dichiarazioni del monarca giordano, il leader dell'Olp ha ribattuto: «*Non ripeto le parole di nessuno, non sono una scimmia*». Arafat ha evitato di contraddire Hussein, ma ha insistito che gli Stati Uniti devono accettare a loro volta «l'autodeterminazione» palestinese. L'obiettivo americano e giordano è una federazione in Cisgiordania e a Gaza, con Amman responsabile della difesa e della politica estera.

La rivincita di Reagan un mese dopo la sconfitta al Congresso

Il Senato Usa vara gli aiuti ai guerriglieri del Nicaragua

Non dovranno essere di natura militare, ma potrà amministrarli la Cia - Il provvedimento potrebbe essere ridimensionato dalla Camera - Managua: gesto imperialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con 53 voti a favore e 42 contrari, una maggioranza assai superiore al previsto, il Senato ha approvato ieri lo stanziamento di 14 milioni di dollari di aiuti quest'anno e di 24 milioni di dollari di aiuti l'anno venturo a favore dei «contras», i ribelli antisandinisti. Gli aiuti dovranno essere «non letali», non consistere cioè in armi e munizioni, ma potranno essere amministrati dalla Cia. La Camera, che a differenza del Senato è a maggioranza democratica, sarà chiamata a votare la settimana prossima, e sicuramente imporrà severe condizioni all'erogazione degli aiuti e li ridurrà di un terzo. La limitazione più probabile è che anziché alla Cia affidi i fondi all'Agenzia dello sviluppo internazionale. Camera e Senato dovranno quindi riunirsi in commissione per raggiungere un compromesso.*

Comunque vada, salvo un secco «no» della Camera, per ora improbabile, la votazione al Senato è stata una grossa rivincita per il presidente Reagan. Sconfitto sui fondi per i «contras» il mese scorso, il Presidente è riuscito a capovolgere i rapporti di forza col Congresso con una martellante campagna propagandistica e grazie anche agli errori dei sandinisti.

Il suo punto di partenza sono stati la visita a Mosca del leader nicaraguense Ortega e l'offensiva di Managua contro i ribelli alle frontiere sia dell'Honduras che del Costa Rica, il giorno dopo che la Camera aveva bloccato gli aiuti. Reagan ha avuto buon gioco a convincere molti parlamentari esitanti che il Nicaragua fa ormai parte del blocco sovietico, che strumentalizza ogni concessione e che si propone di esportare il marxismo nei Paesi vicini.

L'andamento della votazione al Senato ha confermato che l'umore del Congresso verso i sandinisti sta cambiando. I senatori hanno infatti anche respinto una serie di mozioni avanzate da uomini come Kennedy, l'ex candidato alla presidenza Hart, e il pacifista Kerry. Una delle più importanti — appunto di Kennedy — avrebbe proibito l'uso dei fondi per un intervento militare americano in Nicaragua; un'altra avrebbe bandito il loro impiego per i radars e gli elicotteri della Cia che potrebbero servire alla difesa e ai trasporti dei «contras»; una terza avrebbe impedito addirittura un aumento della presenza statunitense in qualsiasi parte del Centro America. Tutte le mozioni poggiavano sul timore che, come ha scritto il New York Times, Reagan non escluda più un'invasione del Nicaragua.

Il Presidente, che due giorni fa ad Atlanta ha definito Ortega «un piccolo dittatore in tenuta di fatica», ha elogiato «lo spirito bipartitico del Senato», auspicando che «anche la Camera capisca che in Nicaragua è in ballo la sicurezza nazionale degli Stati Uniti». Contemporaneamente, il suo portavoce Larry Speakes ha smentito le voci sull'invasione, bollando «l'irresponsabilità» del New York Times.

A Managua, le reazioni sono state molto diverse. Ortega ha giudicato il voto del Senato «un gesto imperialista», accusando il Congresso di essersi allineato a Reagan «su una politica di aggressione». Il leader nicaraguense ha sostenuto che gli Stati Uniti stanno spingendo alla guerra gli altri Paesi centroamericani.

e. c.

Coprifuoco in Punjab, processo ai killer di Indira

Amritsar. Davanti al Tempio d'oro i sikhs lanciano slogan separatisti nella «settimana del genocidio»

NEW DELHI — Tensione nel Punjab e nel Gujarat, mentre a New Delhi s'iniziava il processo contro tre imputati per l'uccisione di Indira Gandhi. Nei due Stati la decisione è stata presa dopo incidenti che sono costati la vita a cinque persone. Nel Punjab, in particolare, la tensione è cresciuta negli ultimi giorni perché i sikh stanno commemorando la «settimana del genocidio», il primo anniversario della battaglia del tempio d'oro di Amritsar.

Il processo si svolge all'interno del carcere di massima sicurezza di Tihar; nella gabbia di cristallo antiproiettile degli imputati c'è uno solo degli uccisori del primo ministro indiano: l'ex-guardia del corpo Satwant Singh.

Erano sikh i due assassini di Indira Gandhi morta la mattina dello scorso 31 ottobre poco dopo essere stata colpita da più di venti proiettili. Sono sikh anche gli altri due imputati, il viceispettore di polizia Balbir Singh e Kehar Singh.

Pochi poliziotti, rinforzi in ritardo, pessima organizzazione allo stadio

Il capo della gendarmeria belga ammette, finalmente, gli errori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il generale Robert Bernaert, comandante della gendarmeria di Bruxelles, ha ammesso che nel dispositivo di sicurezza allo stadio di Heysel, se non sono stati commessi errori veri e propri, ci sono state «*gravi imperfezioni*», che hanno poi contribuito alla morte di 38 tifosi e al ferimento di 450 persone. L'ammissione parziale di responsabilità da parte del capo della gendarmeria è stata accolta con una esclamazione di «*finalmente! grazie*» dal presidente della Camera dei deputati, il socialista Defraigne, che è stato il più severo critico delle carenze nel servizio di protezione allo stadio, la sera del 29 maggio.

Il generale Bernaert ha detto: «*Diciamo pure che sono state commesse numerose imperfezioni, certo più gravi di altre. La minaccia è stata sottovalutata. La gendarmeria ha reagito con troppo ritardo. Ciò non è ammissibile. Il servizio d'ordine non è riuscito a evitare il panico*». E' risultato che solo 12 erano i poliziotti che separavano i tifosi italiani da quelli del Liverpool e che nello stadio c'erano 15 agenti in borghese per osservare i movimenti della folla anziché i 30 previsti. Anche il ministro della Giustizia Jean Gol è stato chiamato in causa per avere permesso ai tifosi inglesi colpevoli del massacro di lasciare impunemente lo stadio. I fatti ammessi sono gravi: errori di osservazione da parte dei capisquadra, messaggi radio non ricevuti, ritardi nel chiedere rinforzi, cattiva organizzazione e mancata separazione dei tifosi italiani nella curva «Z» da quelli inglesi, reti di protezione troppo deboli, scarsa collaborazione tra poliziotti e gendarmi.

Al ministro degli Interni Charles Nothomb è stato chiesto se intendeva dimettersi a causa delle sue responsabilità politiche e questa è stata la sua risposta: «*Ci ho riflettuto e ne ho discusso con un altro ministro.*

Ma il dramma è stato provocato dai britannici. Non è un atteggiamento corretto imputare le forze dell'ordine per l'accaduto. Se nella preparazione del dispositivo di sicurezza emergerà che sono stati commessi errori gravi, allora si porrà la questione delle mie dimissioni. Io continuo ad accollarmi l'intera responsabilità politica».

Alla fine del dibattito, la Camera dei deputati ha approvato la richiesta della signora Antoinette Spaak per svolgere un'inchiesta parlamentare sulle cause e sulle circostanze della tragedia. La commissione d'inchiesta, che siederà a porte chiuse, avrà i poteri dei giudici istruttori e potrà adottare eventuali sanzioni contro i responsabili del servizio d'ordine. La commissione sarà formata da nove deputati, di cui tre democristiani, tre socialisti, due liberali e uno del partito fiammingo. Come data limite per la presentazione del loro rapporto è stato fissato il 6 luglio. Il Belgio, dunque, comincia a dimostrare di accettare la sua parte di responsabilità con l'intenzione di arrivare a conclusioni che possano servire come base per fare parziale, e tardiva, giustizia per l'eccidio.

Renato Proni

Due atleti albanesi chiedono asilo a Belgrado

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno reso noto che i due atleti albanesi Aleksander Kondo e Xhelal Sukniqi, la cui scomparsa, il 28 maggio all'aeroporto di Titograd, era stata rivelata da fonte albanese e aveva suscitato le proteste dell'ambasciata di Tirana, hanno chiesto asilo politico.

Oggi le elezioni in Ungheria Per la prima volta più liste e candidati scelti dai cittadini

BUDAPEST — Oltre sette milioni e mezzo di cittadini vanno oggi alle urne in Ungheria per eleggere i 352 deputati all'Assemblea nazionale e i membri dei consigli dipartimentali e comunali. Per la prima volta nella storia di un Paese dell'Europa socialista, accanto alla lista fornita dal partito — 35 nomi comprendenti le personalità più rappresentative in campo politico, economico, sindacale, religioso e culturale — i cittadini avranno la possibilità di votare due o più candidati scelti direttamente dalla popolazione attraverso «riunioni di designazione». La nuova legge elettorale del 1983 stabilisce infatti l'obbligo — sinora esisteva soltanto la possibilità — di proporre almeno due candidati per circoscrizione.

Una campagna elettorale con affollate riunioni e accesi contraddittori — non è ancora ammessa la propaganda murale — ha caratterizzato la vigilia di un avvenimento senza precedenti in Ungheria, a conferma dell'attuazione concreta di un «nuovo corso» che dal campo economico vuole spaziare adesso in quello più imprevedibile del dibattito politico.

Tra la metà di aprile e la metà di maggio un milione e mezzo di persone — quasi il 20 per cento dell'intero corpo elettorale — ha preso parte in tutto il Paese a oltre 40 mila riunioni di designazione per i candidati.

In queste assemblee, caratterizzate da animate discussioni, prolungatesi spesso sino a tarda notte, un cittadino su dieci — secondo le cifre ufficiali — ha preso la parola.

Utilizzando le possibilità offerte dalla nuova legge elettorale, nel 16 per cento delle circoscrizioni la popolazione ha scelto un terzo candidato, oltre ai due proposti dal Fronte patriottico popolare, l'organizzazione di massa sociale e politica che raccoglie tutte le classi lavoratrici del Paese.

Alle elezioni del 1975 si erano avute soltanto 34 doppie candidature, nel 1980 il numero era salito a 73: oggi, con l'obbligatorietà dell'«opposizione», candidature multiple sono presenti in tutte le 352 circoscrizioni.

Questo primo esempio di «democrazia elettorale» non convince naturalmente del tutto gli oppositori interni i quali, in lizza per le designazioni popolari, non sono riusciti a ottenere quel terzo dei suffragi degli elettori presenti indispensabile per la nomina.

Ma anche se Laszlo Rajk — l'esponente più significativo della dissidenza magiara, figlio dell'ex ministro degli Esteri condannato a morte nel 1949 nel corso del primo processo stalinista — non è riuscito a superare il «quorum», sta di fatto che egli, come altri suoi compagni, ha potuto parlare davanti ad assemblee di centinaia di persone e scendere a contraddittorio coi candidati ufficiali.

Grandi alberghi di New York ancora bloccati dallo sciopero

NEW YORK — Le trattative tra il sindacato dei dipendenti alberghieri di New York, «Hotel-motel trades Council» (Afl-Cio), e i rappresentanti dell'associazione dei proprietari, «Hotel association of New York», sono state interrotte giovedì sera dopo una riunione durata poco più di un'ora. Un mediatore statale ha avuto espressioni pessimistiche per una soluzione della vertenza a breve scadenza. «Avrà un impatto negativo — ha affermato William Olinsman, direttore della commissione statale per le mediazioni sindacali — sull'economia di tutta la città, perché scoraggia il turismo e i viaggi d'affari».

Lo sciopero, che interessa oltre 16 mila lavoratori, è stato proclamato per rivendicare miglioramenti salariali. L'agitazione, che ha colpito i 54 maggiori alberghi della città, ha il sostegno del sindacato dei trasportatori.

E' da registrare ancora l'inasprimento delle trattative tra i 5000 piloti della «United» e i rappresentanti della Compagnia.

Per salvarlo si è lavorato, da lunedì, giorno e notte

Isola di Wight: trovato morto giovane intrappolato nel pozzo

LONDRA — Quattro giorni di lotta disperata contro il tempo, sorretta soltanto da un sottile filo di speranza, non sono serviti a nulla: i soccorritori che da lunedì stavano rimuovendo il terriccio franato su un giovane di 22 anni, calatosi in un pozzo nell'isola di Wight, hanno raggiunto ieri il fondo, ma Ramunas Oirenas era già morto.

Il pozzo nel quale il giovane britannico di origine lituana era sceso per rimetterlo in funzione è profondo circa 17 metri: i soccorritori hanno impiegato 4 giorni per rimuovere tutto il terriccio franato perché, man mano che toccavano un livello più basso, erano costretti a compiere un attento lavoro di consolidamento delle pareti per scongiurare il rischio di altri smottamenti. L'operazione era stata avviata subito dopo l'incidente poiché si riteneva che il giovane potesse essere ancora in vita, riparato in una cavità interna del pozzo.

L'aria contenuta in queste sacche, ha detto il capo dei vigili del fuoco, poteva bastare per mantenere in vita a lungo Ramunas Oirenas, ammesso che non fosse stato schiacciato dai detriti; questa sottile speranza era bastata per motivare l'alternarsi nel cunicolo di due operai alla volta, giorno e notte, per asportare il terriccio e consolidare le pareti, lentamente ma senza sosta. Questa speranza si era rinforzata giovedì quando, scoperte alcune sacche d'aria nella parte finale, il lavoro è potuto procedere più spedito.

La conclusione si è avuta ieri pomeriggio quando il corpo di Ramunas Oirenas è stato infine trovato: agli operai non è stato necessario il riscontro del medico, fatto scendere nel pozzo, per capire che il giovane era morto. Il suo corpo giaceva a circa 2 metri dal fondo della scala con la quale era disceso e che, probabilmente, stava cercando disperatamente di risalire.

Non è ancora chiaro se la morte sia sopravvenuta subito per schiacciamento o per mancanza di ossigeno, ma questo dettaglio non ha ormai più alcuna importanza. Resta solo da notare che per compiere un lavoro come quello realizzato in soli 81 ore dalle squadre di soccorso sarebbero occorse normalmente due settimane.

Usa: è morto il terzo dei 7 gemelli

NEW YORK — E' morto nell'ospedale pediatrico di Orange, in California, James Martin Frustaci, uno dei cinque gemelli ancora viventi dei sette concepiti da Patti Frustaci. Lo ha detto un portavoce dell'ospedale, precisando che il bambino — le cui condizioni erano molto critiche — è morto per arresto cardiocircolatorio e insufficienza polmonare.

Embrioni umani I Comuni bocciano gli esperimenti

LONDRA — Un progetto di legge contro gli esperimenti sugli embrioni umani è stato bloccato ieri ai Comuni a conclusione di una riuscita tattica dilatoria attuata dagli oppositori, che hanno lasciato troppo poco tempo al presentatore del partito unionista Enoch Powell per poterne avviare la procedura parlamentare.

L'iniziativa di Powell tendeva ad anticipare e rendere ancor più restrittivo il progetto di legge che il governo sta preparando sulla scorta di un rapporto scientifico presentato da tempo dal Comitato Warnock con la collaborazione di esperti in tutti i settori coinvolti.

Secondo gli oppositori, il progetto «per la protezione dei bambini non nati» rischiava di arrestare le ricerche nei campi della sterilità e della genetica, definite dal deputato unionista immorali in quanto orientate a trattare gli embrioni umani «come porcellini d'India».

Il «Comitato d'azione» formato da politici, industriali, sindacalisti

Appello da Bonn al vertice della Cee «Creare l'Europa della tecnologia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il «Comitato d'azione per l'Europa», costituito ieri a Bonn, ha subito spiccato il volo con un «appello» agli statisti che s'aduneranno a Milano a fine giugno, per il vertice comunitario. Il Comitato ha così rivelato, fin dal suo primo gesto, quello che dovrebbe essere il suo ruolo sulla scena europea, una calamita di iniziative dirette ad accelerare e ad espandere l'evoluzione del nostro continente. Fondato da 60 personalità della politica, dell'industria, dei sindacati, il nuovo strumento spera di agire come pungolo e come sprone, e sui governi e sulla pubblica opinione.

L'«appello», dunque. Il Comitato, si legge, è convinto che la Comunità, «*per effetto della sua incapacità di decidere, non si assume le responsabilità affidatele dai trattati*». Il Comitato chiede pertanto al Consiglio europeo, a Milano, di «*rafforzare il processo decisionale in seno al Consiglio dei ministri*»; ed esorta altresì la Comunità a combattere, «*con priorità assoluta*», la disoccupazione, «*riscoprendo le vie del dinamismo economico*».

Ma come iniettare questa vitalità? I saggi convenuti a Bonn additano tre terapie: 1) l'istituzione di un vero mercato unificato europeo; 2) l'edificazione di una Europa della tecnologia, «*capace di concentrare e razionalizzare i suoi sforzi nei settori di maggiore importanza per il futuro*»; 3) l'adozione di misure concrete per irrobustire il Sistema monetario europeo, «*agevolando così anche una maggiore sintonia delle politiche economiche degli Stati membri*».

Il *Comité d'action pour l'Europe* era nell'aria da alcuni mesi, l'importanza e l'imminenza del vertice milanese ne hanno accelerato la nascita.

Alle discussioni, cominciate venerdì e conclusesi ieri con una «dichiarazione» e con l'«appello», non hanno partecipato tutti i fondatori, altri impegni avevano ridotto la rappresentanza. Tre le voci italiane: Giovanni Agnelli, Emilio Colombo e Mario Schimberni, presidente della Montedison. Hanno parlato per la Germania l'ex presidente federale Karstens, l'ex cancelliere Schmidt, il ministro dell'Economia Bangemann, il leader socialdemocratico Vogel. Dalla Francia erano giunti gli ex ministri Faure e Deniau, nonché Ortoli; dall'Inghilterra, l'ex premier Heath e il leader liberale Steel.

La «dichiarazione» amplia i temi compendiati nell'«appello». Insiste affinché l'Europa affronti, senza indugi, le molte «*sfide*» che s'innalzano sulla sua strada; pone l'accento sulla necessità di «*modernizzare e rafforzare*» tutte le economie; sollecita «*la creazione entro il 1992 di un mercato interno europeo senza frontiere*»; avverte che ogni progresso è condizionato a una rivoluzione tecnologica, a un più robusto sistema monetario europeo e ad una genuina solidarietà tra le regioni ricche e povere della Comunità. Il Comitato offre proposte copiose e minuziose, indica difficoltà e mete.

Ma la Comunità non diverrà mai strumento energico e dinamico se non migliorerà prima i suoi «*meccanismi istituzionali*». Già esistono vari progetti, ma difetta la volontà politica: ed è questa che il Comitato spera di destare.

m. ci.

Bonn: licenziata un'insegnante «E' comunista»

BONN — Un'insegnante tedesca di 52 anni, Dagmar Lembeck, è stata licenziata poiché la sezione disciplinare del tribunale amministrativo di Hannover ha trovato incompatibile con l'impiego pubblico la sua militanza nel partito comunista tedesco (Dkp, filosovietico).

Stato civile di Torino

6 GIUGNO 1985

NATI - Carossa Matteo; Bosso Roberta; Sterpelli Vinicio; Battistella Lorenzo; Agostinacchio Antonio; Cattaneo Silvia; Cattaneo Rolando; De Santis Elena; Giambalvo Vito; Hallstein Romina; Gaspare Francesca; Rubio Federica; Boscone Cecilia; Magni Alessandro; Solari Laura; Lanfranco Evans; Brosaltone Stefania; Vellano Davide; Celeste Giuseppe.

MORTI - Maulino Riccardo, di anni 87, nato a Torino, dirigente, abitante in via Cellini 5; Barbero Giovanna v. Caretta, a. 83, Cittadella, pens., v. P. Paoli 69; Burgassi Rosa v. Beretta, a. 74, Moncalieri D'Orgina, pens., v. Cellini 5; [illegible] Margherita in Pisano, a. 85, Torino, pens., p.zza G. Perotti 8; [illegible] v. Chirieco, a. 81, Catanzaro, pens., c. M. D'Azeglio 76; Cerutti Elena v. Nigra, a. 75, Torino, pens., v. Bellone 68; De Salvo Alessandro, a. 69, Milano, pens.; Rossi Sergio, a. 38, Torino, impieg., v. C. Colombo 13; Sparacino Teresa, a. 69, Campagna, pens., v. Bibiana 103; [illegible] Francesca, a. 88, Torino, pens., c. Toscana 133.

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 19 - Morti 31

5 GIUGNO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

— Sardena, 7 giugno 1985.

Amministrazione comunale e dipendenti tutti si associano al grande dolore per la perdita di

Gino Migliore

già dipendente comunale.

— Torino, 8 giugno 1985.

Ci ha lasciato

Ernesto Ellena

[illegible]

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la moglie Rita, il figlio Aldo, nuora e nipotina. Si ringraziano parenti ed amici per la partecipazione dimostrata.

— Torino, 8 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Miglia

anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 8 ore 14,30 parrocchia S. Remigio.

— Torino, 7 giugno 1985.

E' mancato il

DOTTOR

Vittorio Bortolotti

magistrato di Cassazione

di anni 87

Addolorati lo annunciano la sorella Pierina e parenti tutti.

— Cuneo, 7 giugno 1985.

[illegible]

Giovanni Battista Racca

— Moretta, 7 giugno 1985.

Gli amici: [illegible] partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Giuseppe Brugiafreddo

— Leini, 7 giugno 1985.

(Continua a pag. 5)

Vivere nel cuore di New York è gradevole, ma soltanto se si è miliardari: per gli altri può essere l'inferno

Cara, carissima Manhattan

Per due stanze servono da due a sei milioni al mese - Una stanza d'albergo costa quattrocentomila lire a notte - Un panino e una birra valgono diecimila lire, una corsa in metropolitana 1800 - Con i servizi è lo stesso: una visita dallo specialista costa 350 mila lire, l'anestesia per un piccolo intervento mezzo milione, un avvocato chiede 300 mila lire l'ora - Il sindaco Koch non si stupisce: «Tutto il mondo vuole vivere qui»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come si vive nel cuore di Manhattan? Bene, se si è miliardari. L'affitto di un appartamento di due stanze, bagno e cucinino va da un minimo di 1000 a un massimo di 3000 dollari al mese — da 2 milioni a 6 milioni di lire — a seconda del palazzo e dell'ubicazione. Il valore di una «brown stone», la casetta a tre piani, due stanze per piano, tipica delle vecchie strade, oscilla da 1 milione a 2 milioni di dollari, da 2 miliardi a 4 miliardi di lire. Nei grattacieli di lusso, la «penthouse», l'attico col superattico, il sogno del manhattiano inveterato, ha prezzi proibitivi: dai 10 milioni di dollari in su, oltre 20 miliardi di lire.

Una stanza doppia in un albergo di prima categoria si aggira sui 200 dollari per notte, 400 mila lire. Per una serata elegante in due, teatro e ristorante, occorre altrettanto: il biglietto di uno spettacolo di Broadway costa 45 dollari a testa, 90 mila lire, la cena viene tra i 40 e i 50 dollari ciascuno, poi c'è il garage, che può raggiungere i 15 dollari, 30 mila lire. Un panino e una birra a colazione fanno 5 dollari, 10 mila lire, lo stesso che una bottiglia di vino da portare a casa la sera. Sigarette, 1 dollaro 25 centesimi, 2500 lire; telefono pubblico, 25 centesimi, 500 lire; caffè annacquato da mezzo a 1 dollaro, ossia fino a 2000 lire; metropolitana 90 centesimi, 1800 lire.

I servizi sono allo stesso livello. La visita del medico specialista viene 175 dollari, 350 mila lire. La sola anestesia per una piccola operazione chirurgica in ospedale ammonta a 240 dollari, 480 mila lire. Un avvocato chiede 150 dollari l'ora, 300 mila lire, più — molto spesso — la percentuale. La scuola elementare privata (quelle pubbliche sono infestate dalla droga) arriva tranquillamente al 4000-5000 dollari, 8-10 milioni di lire l'anno. L'elettricista e l'idraulico fanno pagare in media 30 dollari per la chiamata e 40 per il lavoro, 140 mila lire in tutto, oltre il materiale. Il canone telefonico mensile è quasi 70 dollari, 140 mila lire, senza contare l'uso. Le spese condominiali di un normale alloggio possono superare i 1000-1500 dollari al mese, 2-3 milioni di lire.

Messo con le spalle al muro, il sindaco di New York, Edward Koch, allarga le braccia: spiega che «*tutto il mondo vuole vivere a Manhattan*» e che dunque quella dei prezzi è un'esplosione continua. Non era così una volta, ma adesso ogni metro quadrato su cui si costruisce va subito a ruba. Il «rettangolo d'oro», la parte centrale dell'isola, è una calamita per i ricchi e i potenti, americani e no. Col boom finanziario e tecnologico degli ultimi anni, e col sorpasso di Parigi compiuto dalla città nelle arti e nella moda, la gente che conta è disposta a qualunque cosa pur di avere un recapito vicino a quello dei Rockefeller, dei Kissinger, dei Bernstein e dei Mailer.

I diplomatici, gli emiri arabi, i supermanagers, gli esportatori di capitali europei e latino-americani aggravano la situazione. Per i loro governi, i loro patrimoni, le loro ditte, 15 mila, 20 mila dollari di spese mensili, 30 milioni, 40 milioni di lire, non significano nulla. Essi emarginano implacabilmente i vecchi manhattiani, spingendoli verso gli inferni del Sud Est o di Harlem, quartieri disastrati dove neppure la polizia osa penetrare. Il loro ultimo assalto lo hanno sferrato ai rioni del Nord Ovest, sul fiume Hudson. Ha scritto al New York Times un penalista, lì nato e vissuto: «*Dove andrò a morire? Per noi, non c'è più spazio a Manhattan*».

Ciò spiega perché l'edilizia a Manhattan sia ormai speculazione. Come cattedrali nel deserto, edifici lussuosi sorgono nei ghetti portoricani, e si scatena il solito ciclo: boutique anziché empori, garages anziché parchi, funzionari anziché artigiani. Resistono solo i giovani, in tre per una stanza, impieghi ambigui, scarse esigenze, intensa vita notturna. Come i ricchi e i potenti, essi formano una popolazione in perpetuo cambiamento, soprattutto femminile, alla caccia di novità e di avventure. Agli abitanti anziani, usi a un'esistenza quieta, in un isolato con l'atmosfera del villaggio, Manhattan oggi sembra un gigantesco albergo, con i grattacieli al posto delle stanze, e le strade simili a corridoi, al fondo di canyons di cemento.

Per la popolazione nomade, internazionale del «rettangolo d'oro», la qualità della vita sembra non contare. Le tasse, la densità, l'assenza di verde sono le più accentuate degli Stati Uniti, la criminalità è al quinto posto, non si scorgono quasi bambini. La violenza, fisica e mentale, è la norma nei rapporti umani, dai tassisti — tra i più detestati del Paese — agli impiegati del Comune. Nelle ore di punta, il traffico automobilistico paralizza la città, e la metropolitana la paura («rigore» ammonisce Koch «non uscite con i gioielli in vista»). Ma pare più importante, come dice Frank Sinatra che se ne intende, «*che Manhattan non dorma mai, sia aperta giorno e notte*».

Uno dei più noti mezzibusti della televisione, Valeriani, ha elencato sul New York Times «*101 buone ragioni per non vivere a Manhattan*». Ha predicato al vento. Il costo pazzesco della vita, la frenesia dei divertimenti, l'odore del potere — finanziario, e quindi anche politico — esercitano sui nuovi manhattiani un fascino perverso. Questo è il centro del mondo, ciò che le altre città saranno nel 2000: non sperimentarlo è perdere una fase della storia. Manhattan è talmente orgogliosa della propria attrattiva che vi fa pagare per mettervi anche solo piede: i pendolari versano una tassa di 100 dollari annui pro capite, 200 mila lire, ed entrando in auto — non uscendo — si paga un pedaggio di un dollaro e mezzo (tremila lire) alle gallerie e ai ponti.

Più grave è la situazione per gli uffici: se l'indirizzo è prestigioso, per un solo vano si sborsano 2000 dollari mensili, 4 milioni di lire. Negli Anni Settanta, quando Wall Street languiva e il dollaro scendeva, le industrie abbandonavano New York, per trasferirsi *upstate*, più a Nord, o emigrare nel New Jersey e nel Connecticut, trascinandosi dietro i dipendenti; gli abitanti della metropoli diminuivano gradatamente e molti uffici restavano vuoti. Oggi tutto è diverso: nell'ultimo biennio, le industrie sono tornate indietro, con circa 300 mila persone al seguito; non c'è più una stanza reperibile, i pendolari superano i 2 milioni, e le auto che entrano ed escono da Manhattan sono 800 mila al giorno.

Il sindaco gioisce del «*rinascimento newyorchese*», senza percepire il pericolo insito nella trasformazione di Manhattan in una fortezza di privilegiati, irta di *commercial buildings* e di *luxury apartments*, come li chiamano gli americani, ma circondata da sacche di disoccupazione, di miseria, di vizio e di criminalità. Il boom edilizio si è già trasmesso ai punti circostanti da cui l'isola è più accessibile, le rive del fiume Hudson nel New Jersey, i rioni di Queens sull'East River, che danno sul palazzo di vetro delle Nazioni Unite. Là ha tuttavia riprodotto i medesimi contrasti di Manhattan, come Parigi al tempo della corte dei miracoli. Socialmente, anziché un salto in avanti è un salto indietro nella storia.

Abitare nel resto della metropoli è forse meno eccitante ma è sicuramente più semplice. Anche a Queens, a Brooklyn, a Staten Island, nel Bronx, gli altri distretti cittadini, i prezzi risentono delle follie di Manhattan. Ma il vitto costa circa la metà, gli affitti non raddoppiano ogni quattro o cinque anni, per un buon abito da uomo non servono 300 dollari, 600 mila lire, e da donna 500 dollari, 1 milione di lire, la gente non è ostile ma amichevole. Questi quartieri comunque sono un poco i fratelli poveri, quelli che si arrabattano per sbarcare il lunario, e a cui i nuovi manhattiani guardano come a un altro pianeta, vagamente infastiditi.

Esiste poi la faccia nascosta di New York, quelle parti, come il Sud del Bronx, definite da «U. S. Today» zone di guerra, dove si annida quanto di più disperato e triste esprime l'umanità: sono più praticabili delle bidonville, ma è un'altra storia.

Ennio Caretto

New York. L'inconfondibile profilo dei grattacieli dell'isola di Manhattan, il «centro del mondo», ciò che le altre città saranno nel 2000

Tutto è nato dall'arresto, il 31 maggio, d'un amico del medico criminale in Germania

Mengele, la pista brasiliana

Come polizie tedesca e brasiliana sono arrivate ai coniugi Bossert, forse i testi-chiave per risolvere il mistero

SAN PAOLO — Nell'istituto di medicina legale di San Paolo è cominciata ieri la ripulitura delle ossa esumate giovedì nel cimitero di Embù, che potrebbero appartenere al criminale nazista Joseph Mengele. Gli accertamenti, ha confermato il medico legale José Antonio De Melo, richiederanno dai dieci ai quindici giorni, e alla fine degli esami, ha lasciato capire, potrebbero rimanere dubbi.

La pista brasiliana, secondo informazioni ufficiose avute dagli ambienti della polizia di San Paolo, è scaturita dal fermo di un vecchio amico di Mengele, Hans Sedlmeir, abitante a Guenzburg, la città natale del criminale nazista. Sedlmeir, dopo essere stato pedinato per molto tempo, è stato fermato il 31 maggio e, nel suo appartamento, sono state trovate lettere, agende e documenti appartenenti a Mengele. In una delle agende c'erano i nomi e riferimenti ad una coppia di austriaci, Wolfran e Liselotte Bossert (e non Bonhart come annunciato ieri dalla polizia brasiliana), residenti a San Paolo e che risultavano aver dato ospitalità al criminale nazista.

La polizia tedesca ha, allora, chiesto a quella brasiliana di seguire la coppia. Gli investigatori ritenevano che Mengele fosse ancora vivo e si nascondesse a San Paolo. La notizia, però, è arrivata al quotidiano *Die Welt* che l'ha pubblicata. A questo punto gli investigatori hanno deciso di convocare i coniugi Bossert ed è venuta fuori la rivelazione che Mengele era morto affogato nel 1979 ed era stato sepolto a Embù.

Wolfran Bossert ha 58 anni, è stato caporale dell'esercito tedesco e vive in Brasile con la moglie Liselotte, di 57, dal 1952. E' tecnico meccanico ed ha lavorato in diverse imprese.

I Bossert hanno detto di aver conosciuto Mengele tramite il loro amico Wolfgang Gerhard, un ex ufficiale che viveva da tempo a San Paolo. Inizialmente il criminale nazista sarebbe stato presentato loro quale Pedro Gerhard e solo dopo due anni (un «periodo di sicurezza» per accertare se erano di fiducia) seppero della sua vera identità.

Secondo il racconto della coppia, Mengele abitò, per un certo tempo, in una casa di loro proprietà, alla periferia della città. Quando Gerhard rientrò in Germania, il medico nazista assunse l'identità dell'amico e dal 1977 passò a vivere con i Bossert a San Paolo fino all'affogamento, avvenuto nel febbraio del 1979. Fu sepolto con il nome di Wolfgang Gerhard e pochi mesi dopo il figlio Rolf venne a San Paolo per ritirare lettere, un diario ed altri documenti.

Esami grafologici hanno confermato che la documentazione trovata in possesso di Sedlmeir è autentica: lettere e diari sono di Mengele. In base a questi ed altri riscontri gli investigatori brasiliani e tedeschi sono convinti che Joseph Mengele è stato sicuramente a San Paolo ed ha conosciuto i Bossert.

La presunta domestica di Mengele nella casa alla periferia di San Paolo, Elza Gulpian De Oliveira, 34 anni, segnalata dai Bossert, ha detto alla polizia che gli ha mostrato fotografie del criminale: «*E' lui, questa è la persona che conoscevo col nome di Pedro*». Ha detto del suo datore di lavoro che era educato, vestiva elegantemente, amava ascoltare musica classica e riceveva visite solo dai coniugi Bossert e da un altro tedesco che ogni mese gli portava denaro. *(Ansa)*

Stroessner non va a Bonn, sollievo per Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Finalmente una buona notizia per Kohl, depresso e preoccupato dalla sua crescente impopolarità. Il presidente paraguayano Alfredo Stroessner ha deciso di rinviare a una data non stabilita la sua visita ufficiale nella Repubblica Federale, visita prevista per l'inizio di luglio. Con questa sua decisione, Stroessner ha salvato il Cancelliere da una nuova esplosiva controversia tipo Bitburg, ha calmato i nervi della diplomazia tedesca, ha disperso le ansie dei servizi di sicurezza. Bonn sospira di sollievo. Finisce un incubo.

Era un incubo in quanto nessuno voleva Stroessner, un leader che regna da trent'anni sul Paraguay con mano più che ferrea. Era riuscito a farsi invitare da Kohl, giocando, pare, la carta tedesca, ovvero la presenza in Paraguay di almeno 200 mila persone di origine germanica (tra le quali lo stesso Stroessner) nonché di 6000 cittadini della Repubblica Federale. Ma, con il passar dei mesi, e soprattutto dopo le polemiche accese dal «pellegrinaggio» al cimitero di Bilburg, anche l'ottimismo di Kohl aveva cominciato ad appannarsi. Ma come dissuadere l'ospite? Non v'è stato bisogno.

Stroessner ha detto a Bonn che la visita dovrà essere rinviata, perché occorrono altre consultazioni preliminari, soprattutto sulle questioni economiche: ma è un pretesto. Due considerazioni hanno raffreddato gli entusiasmi del dittatore paraguayano. Anzitutto, il timore di intrighi politici ad Asunción durante la sua assenza. In secondo luogo, il timore di violente dimostrazioni contro la sua presenza in Germania. Che Mengele sia morto o no, non ha molta importanza per i movimenti ostili a Stroessner. Si ricorda l'arrogante caparbia con cui difese e onorò il medico di Auschwitz, si indica la sua indifferenza verso i diritti umani.

Tale era l'imbarazzo a Bonn che il presidente della Repubblica von Weizsäcker e il ministro degli Esteri Genscher erano decisi a non incontrare l'ospite sudamericano. Von Weizsäcker aveva già annunciato che, in luglio, si sarebbe recato in Spagna: Genscher aveva fatto capire che, in quello stesso periodo, sarebbe stato quasi certamente in Asia. Soltanto pochi giorni fa, il partito di Genscher, il liberale, aveva dichiarato: «*Niente tappeto rosso, a Bonn, per Stroessner*». E numerosi socialdemocratici e Verdi sferzavano Kohl, perché disposto ad accogliere «il protettore di Mengele».

Mario Ciriello

La moglie di Mengele non è a Merano da due mesi

MERANO — Martha Will, di 64 anni, moglie di Josef Mengele, ha lasciato Merano da un paio di mesi. Abitava in questa città fin dal 1962, quando, quattro anni dopo il matrimonio celebrato in Uruguay con Mengele, aveva avuto il figlio Karl Heinz.

L'angelo della morte a un picnic brasiliano

San Paolo. Questa foto (scattata da uno sconosciuto) secondo la polizia brasiliana ritrae Wolfgang Gerhard (a sinistra), il presunto Josef Mengele, durante un picnic. Si ignora la data

---

Lisbona: tocca ai socialisti formare l'esecutivo

Eanes apre le consultazioni Governo balneare o elezioni

NOSTRO SERVIZIO

LISBONA — «*Denunciando unilateralmente l'accordo di coalizione, la nuova direzione del partito socialdemocratico trascina il Paese in una situazione di gravissima incertezza istituzionale nel momento in cui è necessario mobilitare tutte le energie in vista della nostra adesione alla Comunità economica europea*»: in questi termini si esprime un comunicato della commissione politica del partito socialista portoghese.

Molto probabilmente, il primo ministro Mario Soares darà le dimissioni mercoledì 12 giugno, cioè lo stesso giorno in cui i ministri e i segretari di Stato socialdemocratici lasceranno l'esecutivo (qualche ora dopo la firma del trattato di adesione alla Cee). In quel momento, il presidente della Repubblica, Ramalho Eanes, dovrà o sciogliere immediatamente il Parlamento e indire le elezioni politiche anticipate o chiedere al partito di maggioranza relativa all'Assemblea, il ps, di costituire un nuovo governo.

Questa ultima ipotesi sembra quella preferita dai socialisti. Essi infatti intenderebbero incaricare Almeida Santos, ministro di Stato e uno dei «delfini» di Mario Soares, di costituire un gabinetto balneare il quale dovrebbe rapidamente presentare un suo programma alla Camera dei deputati. Perché tale programma fosse respinto, dovrebbero coalizzarsi tutte le forze di opposizione e votargli contro: in tal caso, la caduta del governo sarebbe automatica, e si creerebbe uno scenario elettoralmente favorevole ai socialisti poiché, agli occhi dell'opinione pubblica, sarebbe stata una innaturale alleanza tra la destra e i comunisti a impedire la ricerca di una soluzione alla crisi.

Frattanto, il generale Eanes ha già avviato le consultazioni. Dopo aver ricevuto i leader socialista, socialdemocratico e democristiano, ha avuto brevi colloqui, ieri pomeriggio, con i rappresentanti delle formazioni politiche minori presenti in Assemblea: il partito comunista, il Movimento democratico portoghese, l'Unione di sinistra per la democrazia socialista e l'Azione socialdemocratica indipendente.

José Rebelo

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In Germania Est grave incidente tra militari russi e inglesi

BONN — **Un incidente avvenuto martedì scorso nella Germania Orientale tra osservatori britannici e truppe sovietiche è venuto alla luce ieri per l'assenza dei sovietici a una tradizionale parata delle truppe britanniche, svoltasi a Berlino Ovest.**

Martedì una vettura della missione militare di collegamento britannica in Germania Orientale, con tre persone a bordo, è stata inseguita e speronata due volte da una camionetta sovietica in «maniera pericolosa e sconsiderata».

Non si sa dove sia avvenuto l'incidente, comunque, secondo fonti britanniche, l'auto con tutti i necessari contrassegni era a almeno 5 chilometri di distanza da zone interdette agli osservatori occidentali.

L'incidente ha indotto il governo britannico a presentare una protesta e a ritirare l'invito ai sovietici per la tradizionale parata in onore del compleanno della regina.

Gli allievi avevano lasciato gli studi perché incapaci di integrarsi

Scuola per soli omosessuali Polemiche, New York divisa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una scuola pubblica per studenti omosessuali, ragazzi e ragazze, è stata aperta a Manhattan il primo aprile scorso. Sovrintendono a essa il comune e l'Istituto per la protezione della gioventù diversa, che a sua volta è finanziato dallo stesso comune e dallo Stato di New York. La scuola è intitolata ad Harvey Milk, l'assessore omosessuale di San Francisco che fu ucciso da un collega nel '78. Si tratta più propriamente di un liceo: i 20 allievi, 6 ragazze e 14 ragazzi dai 14 ai 19 anni, avevano tutti lasciato gli studi perché incapaci di integrarsi in una normale scuola.

Per ora, la Harvey Milk School dispone di una sola aula, ricavata nella chiesa metodista di Washington Square, di un solo insegnante, Fred Goldhaber, anch'egli omosessuale, e di due consulenti. Ma il direttore dell'Istituto per la protezione della gioventù diversa, Steve Ashkinazy, ha dichiarato che l'esperimento ha notevole successo, e che a settembre la scuola si trasferirà in altri locali e accetterà un numero assai superiore di allievi. Il curriculum degli studi è quello regolare. Ma dà rilievo ai protagonisti omosessuali della storia e delle arti.

Nel progetto il comune ha investito 50 mila dollari, 100 milioni di lire, e l'Istituto paga l'affitto dell'aula, 500 dollari al mese, 1 milione di lire, i trasporti e altre spese secondarie. Quando il New York Times ha dato la notizia, l'altro ieri, sono scoppiate subito le polemiche. L'assessorato all'istruzione è stato aspramente criticato. L'ispettore Floretta McKenzie di Washington ha obiettato che «*l'istruzione non può essere condizionata a uno stile personale di vita*».

L'assessore Quinones ha confutato le critiche in una conferenza stampa. Ha detto che gli studenti omosessuali della Harvey Milk School «*tra cui ci sono alcuni travestiti, sono stati vittimizzati dai compagni di scuola e dalle famiglie ... e hanno problemi di prostituzione e di reinserimento nella società*».

Ricerca in Usa Le casalinghe migliori amanti

WASHINGTON — Le casalinghe e le donne impiegate in lavori noiosi sono più interessate al sesso di quanto lo siano le donne «in carriera». E' quanto è emerso da una ricerca dell'Istituto americano «Masters and Johnson».

Prendendo in esame la vita intima di 218 coppie, gli esperti del «Masters and Johnson» hanno scoperto che le donne impegnate a far carriera hanno un desiderio sessuale diminuito rispetto a quelle che lavorano in casa o hanno impieghi noiosi.

Danzica, è falso il nastro che accusa Solidarnosc? Michnik di nuovo espulso

DANZICA — La sesta udienza (la quarta dopo l'aggiornamento del 24 maggio) del processo contro i militanti sindacali Wladyslaw Frasyniuk, Bogdan Lis e Adam Michnik, accusati di aver diretto l'organizzazione clandestina di «Solidarnosc», è terminata ieri poco dopo mezzogiorno e il processo è stato aggiornato a lunedì.

L'udienza, che ha visto una nuova espulsione dall'aula di Adam Michnik, storico e uno dei fondatori del «kor» (il comitato di autodifesa sociale) è stata dedicata all'ascolto della registrazione della famosa conversazione, all'hotel Hewelius di Danzica il 25 gennaio scorso, fra Lis (già vicepresidente del sindacato disciolto a Danzica) e due funzionari dei servizi di sicurezza polacchi.

Si ricorda a tale proposito che Lis si era incontrato con i funzionari in questione dopo che questi, a suo dire, gli avevano fatto sapere di voler discutere «*il ripristino del pluralismo sindacale*» e dopo che egli aveva ottenuto parere favorevole all'incontro da Lech Walesa. Secondo la versione ufficiale, invece, l'incontro sarebbe servito a mettere in guardia Lis dal continuare nella sua attività illegale. Mercoledì, durante la loro testimonianza, i due funzionari avevano affermato che il sindacalista, di fronte all'ammonimento, avrebbe risposto di voler proseguire nella sua attività.

Lis sostiene che la registrazione, principale prova a carico, è stata falsificata. Ieri il tribunale ha peraltro letto le dichiarazioni di esperti della polizia che hanno autenticato la registrazione, notando però che risulta interrotta diverse volte. La difesa ha sottolineato che il nastro presentato al processo dura solo 55 minuti, mentre uno dei funzionari di polizia che incontrarono Lis ha testimoniato che la conversazione col sindacalista era durata circa due ore.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

L'intesa sarà sancita a Roma tra due settimane

Scalfaro: la Cee si coalizza contro droga e terrorismo

Il ministro smentisce le voci di un'amnistia - «No comment» sulla grazia alla Pirri Ardizzone

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Un organo di coordinamento europeo per la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al mercato della droga: Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'Interno, è convinto che sia giunto il momento di discutere questo progetto. Negli ultimi mesi ne ha parlato con i colleghi di mezza Europa, come lui convinti che *«nessuno, né gli uomini, né gli Stati possono misurarsi da soli con problemi di questa portata»*. E fra due settimane, il 20 e 21 giugno prossimi, i responsabili della sicurezza interna di tutti i Paesi della Cee, compresi quelli di Grecia e Portogallo, riuniti a Roma per un incontro già destinato a sancire nuove forme di collaborazione, dovranno discutere a fondo anche questa proposta.

Per annunciare l'iniziativa, Scalfaro ha scelto ieri, a Siena, il palazzo settecentesco che sta ospitando il convegno dell'associazione dei giornalisti europei. Non si tratta, dice il ministro, di *«una proposta firmata, di un provvedimento che porta cognomi»*: dopo il gruppo Pompidou, il club dei Cinque, il gruppo Trevi, non nascerà un clan Scalfaro, né un nuovo gruppo di Roma. Quella del nostro ministro dell'Interno sarà una proposta aperta ad ogni correttivo, a qualsiasi integrazione, ma chiara nell'obiettivo di fondo: sviluppare una maggiore volontà di collaborazione tra i Paesi occidentali — e, forse, non solo tra essi — per *«una comunità che difende l'uomo dalla violenza»*.

Il terrorismo, ha ricordato ieri Scalfaro, segue da anni un andamento alterno: rispetto agli ultimi Anni 70 la regressione è netta, ma a tratti i grafici che raffigurano attentati e omicidi presentano brusche, allarmanti impennate. L'aggressione più preoccupante resta però quella della droga (*«che distrugge l'uomo prima ancora di ucciderlo»*) e di chi la commercia (*«Un omicida, che dev'essere trattato come tale»*). Con terribile progressione, in Italia si è passati dalle 40 vittime del '77 ai 392 tossicodipendenti morti lo scorso anno. *«E si tratta solo* — spiega Scalfaro — *di vittime ufficiali, perché spesso i medici, per non infierire di più su famiglie già prostrate, si limitano a scrivere che la morte è avvenuta per collasso, senza aggiungere altre specificazioni»*.

Per opporsi a questi fenomeni, continua il ministro, manca in Europa uno stabile punto d'incontro, manca un legame che possa moltiplicare questo tipo di solidarietà. Gli organismi di cooperazione già esistenti (il gruppo Pompidou, nato nel '71, che riunisce 14 Paesi contro la droga; il gruppo Trevi, che dal '76 tiene a contatto sui problemi del terrorismo i ministri della Cee; infine il club dei Cinque, che dovrebbe facilitare tra Austria, Francia, Germania, Italia e Svizzera la soluzione dei problemi del terrorismo internazionale e dei rapporti alle frontiere) hanno dato risultati positivi, ma *«inadeguati a mali che sembrano aggravarsi»*.

Di qui, il progetto di un nuovo organismo, di una più stretta alleanza che il nostro ministero dell'Interno ha battezzato *«Sicurezza per l'Europa»*. Dovrebbero farvi parte tutti i Paesi della Cee, rappresentati a livello politico da una conferenza dei ministri dell'Interno o della Giustizia, e a quello tecnico da un segretariato generale, formato da specialisti e articolato per settori. Alla base della cooperazione, un più stretto raccordo fra banche dati, programmi comuni di aggiornamento della polizia, scambi di esperienze e tecnologie, creazione di *équipes* miste d'investigazione per i casi più delicati.

Con un chilo di oppio, costato 45 mila lire, si possono produrre dosi di eroina per un valore di 75 milioni. I trafficanti internazionali riescono a guadagnare anche 2000 volte il valore investito.

Ma come si concilia, chiede il cronista, questo grido di allarme con le voci di una prossima amnistia?

«Al Viminale — risponde Scalfaro — *di amnistia non si è mai parlato»*.

E le preoccupazioni sul terrorismo, come possono coesistere con la grazia concessa a Fiora Pirri Ardizzone?

Scalfaro sorride e risponde: *«No comment...»*.

Giuseppe Zaccaria

Lunedì Festa della Marina con Pertini

ROMA — La festa della Marina militare italiana sarà celebrata con particolare solennità il 10 giugno, presenti il presidente Pertini e il ministro della Difesa Spadolini. Alla fonda, nelle acque antistanti Ostia, saranno gli incrociatori «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria» e una nutrita rappresentanza della squadra navale italiana.

Il robot telecamera

Tokyo. Pesa poco meno di cinque chilogrammi, è alto una quarantina di centimetri ed è in grado di sostituire un cameraman. Si tratta di un robot dotato di una telecamera incorporata che è stato presentato recentemente alla fiera del giocattolo da una ditta nipponica

I mitili nostrani sterminati dall'inquinamento

Le cozze giapponesi battono le italiane

Il direttore del laboratorio di biologia marina: «Anche i pescatori contribuiscono alla eliminazione» - Futuro nero per la sogliola

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — *«Il pescecane? Ottimo, costa settemila lire il chilo e i pescatori riempiono le reti. Ce ne sono in abbondanza: da un chilo, due chili non di più. Quelli di maggiori dimensioni costano meno della metà. Ma le richieste del mercato non mancano»* spiega sorridendo Corrado Piccinetti, direttore del laboratorio di biologia marina di Fano e insegnante di ecologia all'Università di Bologna.

E informa che lo squalo spinarolo si pesca in grande quantità da maggio fino a ottobre nella zona tra Ravenna e la foce del Po, dove si concentra il pesce azzurro che costituisce il suo ghiotto alimento. A questo banchetto partecipano anche gli sgombri e i tonni, *«mai visti tanti come in questi ultimi anni»*.

Non è vero, dunque, che l'inquinamento da fosforo rischia di cancellare la fauna ittica dall'Adriatico. Anzi, si direbbe il contrario. Ma favorisce i pesci di grandi dimensioni, quelli itineranti dei grandi fondali e che si adattano a vivere anche in acque che tendono al torbido. Soccombono invece le delicate cozze italiane e il loro posto lo stanno prendendo le cozze giapponesi. Vittime del veleno anche le sogliole che la natura ha relegato sotto costa, dove l'acqua ha tutti i colori meno l'azzurro.

La cozza trascorre la sua esistenza piantata nella sabbia pulita e in acqua abbondante di ossigeno. A poco a poco il suo habitat si sta trasformando, il fondale si arricchisce di fanghiglia scaricata in mare dai depuratori e l'anossia causata dalle alghe in putrefazione la fa morire. Il suo posto l'ha preso la cozza giapponese, portata nel nostro mare allo stato larvale nell'acqua di zavorra delle navi orientali che fanno scalo nell'Adriatico.

E' un mitilo più robusto, arriva ai sei centimetri di lunghezza, ha la conchiglia più solida che sfuma nel marrone. Preferisce un ambiente fangoso con molta sostanza organica. Sopravvive con il minimo di ossigeno e, se l'anossia è totale, si chiude e resiste tre o quattro giorni incurante di quello che succede fuori.

E' arrivato nell' Adriatico negli anni '69-'70, e si sta colonizzando lungo tutta la costa, dal Veneto fino al Gargano *e oltre* — dice il prof. Piccinetti —. *E' commestibile e la si può già trovare come antipasto nei ristoranti baresi e calabresi»*.

«Mors tua vita mea — commenta il docente — *la classica cozza italiana sarà destinata a sparire. E abbastanza rapidamente: non solo è falcidiata dall'inquinamento, ma non dimentichiamo che anche i pescatori contribuiscono alla sua eliminazione»*.

Triste futuro anche per la sogliola. Il suo ciclo biologico la spinge a morire nelle lagune avvelenate dove invece dovrebbe trovare acque pulite e calde per svilupparsi e crescere. La sogliola si riproduce nei mesi invernali nella parte centrale dell'Adriatico. L'uovo di sogliola galleggia e, quando nasce, il pesciolino è cacciato dai predatori che aprono dei grandi vuoti nel branco.

I sopravvissuti cominciano ad assottigliarsi. Si lasciano trasportare dalle correnti che risalgono verso Nord la costa jugoslava. Arrivate nel golfo di Trieste e di Venezia, le sogliole, che hanno la lunghezza di 2 centimetri, si fermano in acque tiepide e basse, l'ambiente ideale per il loro sviluppo. Vi rimangono sino ad agosto quando, raggiunta la lunghezza di 14 centimetri, riprendono a muoversi verso Sud, fino all'altezza del Gargano. A ottobre, novembre tornano indietro, fin davanti all'Istria, dove ricomincia il ciclo di riproduzione.

«Ma sono sterminate dai veleni e dall'anossia quando si infilano nelle lagune — continua il professor Piccinetti —. *Le sogliole che riescono a scamparla sono poi catturate dai pescatori durante il loro itinerario verso la Puglia o pescate dagli jugoslavi quando si riproducono. Ecco perché la sogliola costa molto cara. Purtroppo arriverà un giorno, e non molto lontano, che sparirà dall'Adriatico»*.

Forse allora cominceremo ad apprezzare la sardina (pesce azzurro) che si adatta facilmente a vivere anche in un mare poco pulito. La sua abbondanza richiama i tonni: da un paio d'anni a questa parte non se ne sono mai pescati tanti. Anche di giganteschi, *«quasi si tirano fuori con le mani»* commenta Corrado Piccinetti. E a conclusione del discorso ricorda *«che la natura ha ancora molte armi per difendersi. Ma non per questo l'uomo ne deve approfittare»*.

Aldo Popais

Maggioravano i prezzi chiusi 2 negozi

RAGUSA — Due esercizi commerciali all'ingrosso di Ragusa, di proprietà di Giuseppe Cascone, di 55 anni, e Marilena Licitra, di 42, sono stati chiusi, per sei mesi con provvedimento del ministero dell'Agricoltura.

In occasione dell'ultimo ritocco del prezzo dello zucchero, deciso dal Cip, Cascone e Licitra praticarono gli aumenti dodici giorni prima della loro esecutività, fissata dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il vecchio prezzo era di 1240 lire chilo; il nuovo di 1335. L'irregolarità era stata rilevata dalla Guardia di finanza.

Firenze, trentasei in carcere

Pacchi di biscotti pieni di eroina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'eroina arrivava a Firenze in treno, già confezionata in bustine da 10-20 grammi nascoste in pacchetti di sigarette e in scatole di biscotti. Secondo i carabinieri della compagnia di Firenze in questo modo veniva portata circa un chilo di droga la settimana, per un valore di circa 150-200 milioni, che poi veniva spacciata in varie zone «calde» della città. Il traffico coinvolgeva tre città: Firenze, Palermo e Torino. Sarebbero emersi anche contatti internazionali con Colombia e Medio Oriente.

L'eroina bianca veniva dal Sud, quella «brown» dal Nord. L'ultima spedizione di cui si ha notizia, sempre secondo gli inquirenti, è un chilo di droga spedita da Torino.

Dopo circa cinque mesi d'indagini siamo arrivati ad un primo bilancio: trentasei arresti, tre mandati di cattura notificati in carcere, quattro ricercati, quattro denunce a piede libero.

Le operazioni non sono state affatto semplici. A Palermo, ad esempio, i carabinieri dicono di aver dovuto utilizzare il battaglione mobile per riuscire ad entrare nel quartiere «Capo» dove si nascondevano alcuni ricercati. Sono stati sequestrati circa 200 grammi d'eroina, denaro, valori e auto per circa mezzo miliardo di lire in totale. Sono state trovate anche sostanze da taglio, bilancine di precisione e altro materiale.

Fra i personaggi principali ci sono il carrozziere Eugenio Tomaino, 25 anni, e Carmela Linda Carbone, 23 anni, che avrebbero distribuito la droga utilizzando giovani tossicodipendenti. A rifornire Tomaino e la Carbone sarebbero stati fra gli altri due palermitani residenti a Firenze, Agostino De Luca e Tommaso Catalano.

Da queste persone si è partiti per identificare tutti gli altri; in particolare sono da segnalare alcuni siciliani che facevano la spola fra l'isola e la Toscana.

Fra i personaggi minori invece due ex ultras viola: Pietro Vuturo, 25 anni, e Simone Manescalchi, 22 anni. Un solo arresto a Torino: Claudio Centineo, palermitano, abitante nel capoluogo piemontese in via Brandizzo 91, bigiottiere.

f. m.

Sfruttavano acque termali 104 denunciati

AGRIGENTO — La Guardia di Finanza ha denunciato 104 persone per sfruttamento non autorizzato delle acque termali di Sciacca. Contestualmente sono stati posti sotto sequestro [illegible] pozzi e 22 pompe idrauliche di aspirazione. L'iniziativa della Guardia di Finanza è conseguente ad una denuncia dell'azienda termale di Sciacca che per conto del demanio regionale è titolare dello sfruttamento delle acque termali. Le acque hanno proprietà curative e non sono potabili. I privati le dirottavano per usi irrigui.

Ma soltanto per i reati minori e in attesa del nuovo codice

Per fare più in fretta si propone il patteggiamento della pena

DAL NOSTRO INVIATO

GARDONE RIVIERA — Le statistiche, con linguaggio arido ma persuasivo, dicono che negli Stati Uniti, patria del diritto pragmatico, nove processi su dieci arrivano a sentenza nel segreto dell'ufficio del giudice togato e si evita così un lungo e complicato dibattimento di fronte alla giuria. E' ampiamente diffuso l'istituto del *«plea bargaining»*, in altri termini si contrattano l'accusa e la pena e la rapidità del verdetto ne guadagna. Difensore e *attorney* (pubblica accusa) discutono i capi di imputazione, si mettono d'accordo. Da noi, dove circa un milione e duecentomila processi penali pendenti rischiano di provocare una crisi irreversibile della giustizia, si tentano strade nuove e in attesa del futuro codice di procedura penale si aspetta dal Senato l'approvazione di un disegno di legge, il n. 2609 firmato Mino Martinazzoli, che dovrebbe essere il punto di partenza del futuro codice.

Si discute, qui a Gardone, sul disegno di legge in un convegno sulle *«Nuove prospettive per le sanzioni penali»*, organizzato dall'Associazione avvocati bresciani. Alla Camera dei deputati, venerdì primo marzo, il ministro Martinazzoli ha chiarito: *«Il disegno di legge persegue due ordini di obiettivi, strettamente interdipendenti e reciprocamente connessi. Il primo consiste nello sforzo di delineare, nel contesto delle cosiddette misure alternative alla detenzione, disponibili in fase giudiziale, un nuovo volto del sistema sanzionatorio; il secondo tende a razionalizzare il quadro normativo della sospensione condizionale, delle sanzioni sostitutive e del cosiddetto "patteggiamento", uniformandolo alle direttrici che ispirano l'obiettivo di fondo»*.

Vittorio Grevi, ordinario di procedura penale all'Università di Pavia, sottolinea *«lo sforzo di tentare strade alternative rispetto alle pene tradizionali»*. Si parla da tempo di nuovo codice: già nel 1974 una commissione si mise al lavoro e, quattro anni più tardi era pronto un progetto che pareva accettabile. Ma era accettabile nel '74, quando erano cominciati i lavori. I successivi furono anni violenti e le norme elaborate dai tecnici apparvero inadeguate ai tempi. Così, nel '79 venne formata una seconda commissione. Oltre a giuristi di fama, come il professor Grevi, ne fanno parte alcuni magistrati che sono stati protagonisti della lotta all'eversione come il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli e il sostituto procuratore Piero Luigi Vigna di Firenze.

Il *«patteggiamento»* da noi non potrà ottenere quel successo pratico che ha negli States: *«In Italia esiste l'obbligatorietà dell'azione penale»*, chiarisce il professor Grevi. Insomma un giudice non potrà mai mitigare un'accusa. Ricorda l'avvocato Giuseppe Frigo, di Brescia, come nel *«pizza connection»* un cittadino italiano, non imputabile in America, dopo una lunga trattativa, in Italia si è trovato con un'accusa specifica sulle spalle. Proprio in quel caso i due sistemi apparvero inconciliabili: i difensori americani dell'uomo, chiesero al magistrato italiano accorso per interrogarlo, il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano, di Palermo, una *«dichiarazione compromissoria»* che gli evitasse ulteriori problemi con la legge. Naturalmente non la ottennero.

Il *«patteggiamento»* ridotto made in Italy, in ogni modo, dovrebbe riguardare tutti i reati di competenza pretorile e i processi di tribunale che prevedono pene fino a sei mesi. La grande maggioranza degli incidenti stradali o omicidi colposi, in conclusione, potrebbe esser definita con tempi molto più ridotti.

Vincenzo Tessandori

L'Aquila, si dimette la preside accusata per truffa e falso

L'AQUILA — Nuovi sviluppi nella vicenda giudiziaria dell'Università. Il preside della facoltà di Magistero, professoressa Luciana Martinelli, ha rassegnato le dimissioni. La professoressa Martinelli, insieme ad altri docenti ed alcuni ricercatori, è stata colpita nei giorni scorsi da un provvedimento di rinvio a giudizio per falso e truffa. Reati da collegarsi all'inchiesta in corso sull'assenteismo dei docenti universitari.

Dopo aver accolto le dimissioni del preside di Magistero, il senato accademico ha avviato col ministro Falcucci un esame della situazione determinatasi nell'ateneo aquilano dopo i primi risultati dell'inchiesta sull'assenteismo dei «prof». L'iniziativa della magistratura, per altro ampiamente motivata, ha creato all'Università dell'Aquila problemi di immagine e di ruolo che andranno rapidamente risolti. Le prime indagini ordinate dal giudice risalgono al dicembre scorso. In seguito ad alcuni esposti anonimi venne ordinato il sequestro dei registri personali dei docenti: successivamente iniziarono gli interrogatori di professori, ricercatori e studenti. I fatti descritti nelle denunce anonime hanno trovato riscontri e, dopo le prime comunicazioni giudiziarie, il magistrato ha firmato anche dei rinvii a giudizio: sei in totale. Oltre al preside di Magistero sono stati raggiunti dal provvedimento due docenti e tre ricercatori. Le maggiori irregolarità commesse consisterebbero nell'aver registrato lezioni mai svolte e presenze fittizie.

La vita accademica aquilana è piuttosto turbata dagli ultimi interventi della magistratura.

p. m.

Venezia, l'ha deciso il pretore

Sotto sequestro vaporetto sprint

VENEZIA — Un «ferry boat» dell'Azienda consorzio trasporti veneziani (Actv), il «San Marco», è stato posto sotto sequestro ieri pomeriggio dal pretore di Venezia, Manuela Romei Pasetti, per eccesso di velocità.

Il «ferry boat», che funziona sulla linea Tronchetto-Lido per il trasporto di automezzi, era stato sorpreso il 4 marzo scorso, all'imboccatura del canale della Giudecca, mentre viaggiava ad una velocità superiore al limite massimo consentito e, pertanto, dopo la multa, è scattato il sequestro.

Il provvedimento della magistratura, inteso a combattere il moto ondoso, una delle cause del degrado di palazzi e case veneziani, è stato criticato dall'assessore comunale ai servizi pubblici, ing. Sergio Vazzoler, secondo il quale *«ci vogliono altri interventi per razionalizzare i limiti di velocità»* che, a suo giudizio, *«non sono applicabili perché, con quel limite, e cioè otto chilometri l'ora, non si riesce a governare il mezzo»*.

In relazione al provvedimento del pretore, il consiglio d'azienda dell'Actv ha deciso di attuare una prima forma di protesta e di non collaborazione, in base alla quale tutti i comandanti di «ferry boat», motonavi, vaporetti e motoscafi dovranno mantenere una velocità tale da garantire in assoluto il rispetto dei limiti di velocità, anche se ciò, inevitabilmente, comporterà ritardi e disagi per gli utenti.

Il primo computer italiano per la scuola

ROMA — Il Compis, il primo computer italiano creato a fini esclusivamente didattici, è stato presentato ieri al ministero alla Pubblica Istruzione dai dirigenti della Sei (Società editrice internazionale) che sta realizzando l'elaboratore con aziende italiane sulla base delle esperienze compiute dal ministero della Pubblica Istruzione svedese. Alla presentazione hanno partecipato funzionari ministeriali, studiosi ed esperti, tra cui il direttore di Tuttoscuola Alfredo Vinciguerra, che ha dedicato un'ampia inchiesta all'introduzione dell'informatica.

Compis, che significa computer per l'istruzione scolastica, è il primo elaboratore a essere fornito di «pacchetti» specificamente studiati per la scuola. Il sottosegretario Amalfitano ha illustrato il piano per l'informatica nella scuola che è stato varato nelle scorse settimane, che prevede l'aggiornamento di un primo gruppo di mille insegnanti che, a loro volta, dovranno nei prossimi anni avvicinare altri 30 mila colleghi.

Cinque quintali rubati a Vittoria

Pesche avvelenate allarme in Sicilia

NOSTRO SERVIZIO

RAGUSA — Allarme a Vittoria, grosso centro agricolo del Ragusano (distante una ventina di chilometri dal capoluogo), per il furto di 5 quintali di pesche appena irrorate con un potente veleno: il «Folgor Eperimor», pericolosissimo per chi mangiasse i frutti poco tempo dopo il trattamento antiparassitario.

Della vicenda si stanno occupando i carabinieri che, confidando nel buon senso degli ignoti ladri, hanno lanciato un appello invitandoli a non mangiare i frutti né a metterli in vendita. Appelli alla prudenza e al controllo della provenienza di tutte le partite di pesche in arrivo sono stati rivolti anche ai fruttivendoli e agli operatori dei mercati di Vittoria e dei paesi del circondario.

Il furto è avvenuto di notte in un podere di contrada Bucaincontro, a circa 5 chilometri dalla periferia di Vittoria. Il proprietario, dopo aver trattato il frutteto con il potente antiparassitario, aveva messo in atto ogni accorgimento del caso: un gran numero di cartelli con su scritto *«Attenzione pericolo di morte»* erano stati piazzati attorno all'area irrorata con il «Folgor» per sconsigliare chiunque a raccogliere le pesche avvelenate.

Ma i ladri non vi hanno badato. Credendo, forse, che il proprietario avesse piazzato i cartelli semplicemente per fare paura a qualche male intenzionato, hanno spogliato gli alberi in poco tempo, caricando le pesche su un camion che, a giudicare dalle tracce lasciate sul terreno, era stato posteggiato in una vicina stradina di campagna.

Quando il furto è stato scoperto il proprietario del fondo ha presentato denuncia ai carabinieri. I militari, oltre ad avviare le indagini per identificare i ladri, hanno cercato con tutti i mezzi a loro disposizione di rendere noti i rischi

n. a.

Nuove accuse ai neofascisti per la strage di Bruxelles

ROMA — «Alle responsabilità per la strage di Bruxelles non sono estranee le manovre destabilizzanti della destra internazionale». Lo ha affermato ieri, durante un incontro con la segreteria nazionale del Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia), Gunter Schroeder, presidente dell'Uisp, l'organizzazione internazionale che raggruppa i sindacati di polizia di 16 Paesi europei.

«Abbiamo la precisa sensazione — ha aggiunto Schroeder — che a Bruxelles fossero presenti gruppi che non c'entrano niente con lo sport, il cui unico scopo fosse aizzare i tifosi e gestirne la potenziale carica di aggressività».

Il presidente dell'Unione internazionale dei sindacati di polizia, accompagnato dal segretario generale Manfred Bieneri e dalla segreteria nazionale del Siulp, era già stato ricevuto dal capo della polizia Porpora, al quale aveva reso nota la posizione dell'organizzazione sugli incidenti di Bruxelles.

(Segue da pagina 5)

E' serenamente mancata
Jolanda Pistone vedova Aimo
anni 73
Addolorati lo annunciano i figli Dante e Liliana, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10. Parrocchia [illegible], Fossano.
— Fossano - Cherasco, 5 giugno 1985.

[illegible] partecipano al dolore di Dante per la scomparsa della madre
Jolanda Pistone vedova Aimo
Partecipano commossi: Giuliano Farini, Nando Malvino, Paolo Mazzola, Franki Querola, Jean Millet
— Cherasco, 7 giugno 1985.

Fernanda e Giuliano Malvino, Laura e Nando Malvino partecipano al dolore dell'amico Dante per la scomparsa della mamma
Jolanda Pistone vedova Aimo
— Cherasco, 7 giugno 1985.

Dirigenti Dipendenti Marving Italiana partecipano al dolore del signor Dante Aimo per la scomparsa della mamma
Jolanda Pistone vedova Aimo
— Cherasco, 7 giugno 1985.

Improvvisamente è mancato
Rosario Sillè
di anni 61
Lo annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Collegno lunedì 10 corrente alle ore 10 parrocchia di Collegno, via Martiri 30 Aprile.
— Collegno, 7 giugno 1985.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del rag. Aldo Boniscontro per il decesso della mamma
Lucia Valenza ved. Boniscontro
— Torino, 7 giugno 1985.

I colleghi della Dipendenza di S. Mauro e colleghi del Servizio Area partecipano al dolore del rag. Aldo Boniscontro per il decesso della mamma
Lucia Valenza ved. Boniscontro
— Torino, 7 giugno 1985.

E' mancata
Maria Baravalle vedova Taglioni
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: Albino, Albertina, Rosamaria, Giorgia, Cristiana, Andrea Taglioni, sorelle, cognate e nipoti tutti. Messa di trigesima giorno 5 luglio alle ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 8 giugno 1985.

La famiglia Berthier partecipa al lutto.

Rosalia Patrizia Cavallotti partecipano commosse.

Luisa Berengo piange la cara MARIA.

Improvvisamente è mancata
Domenica Sada nata Triona
anni 87
Lo annunciano il figlio Adriano con Franca e Luigi, il nipote Roberto Garbarino e famiglia (Svezia), Madi e famiglia e parenti tutti. Partenza dall'abitazione via Rami 17, San Bernardino ore 15,30, funerali parrocchia di Trana ore 15,45.
— S. Bernardino di Trana, 7 giugno 1985.

Titolari e maestranze ds. «La Prestigiosa» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma signora
Domenica Sada n. Triona
— Volvera, 7 giugno 1985.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Antonio Parmiani
ringraziano commossi gli amici, i parenti e tutti coloro che con tanto affetto hanno partecipato al loro dolore.
— Volvera, 8 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Con profondo rimpianto il carissimo
Angelo Musai
è affettuosamente ricordato nel triste anniversario dalla sua Milena. S. Messa domenica 9 giugno ore 11,30 chiesa di S. Maria Assunta in Chivasso.
— Chivasso, 8 giugno 1985.

8 maggio — 8 giugno
Emilio Bordiga
Nipoti, pronipoti, cognata Bordiga lo ricordano con rimpianto.

1973 — 1985
Corrado Gamberini
Sei sempre nel cuore [illegible] della tua mamma.

1983 — 1985
Angela Delfilippi in Bassino
Vivi sempre con noi, tuo Giovanni e tuoi cari.

1982 — 1985
Antonio Vattasso
La famiglia lo ricorda con accorato rimpianto.

1978 — 1985
Sei sempre nel nostro cuore
Pasquale Boano

1979 — 1985
Dario Cerrato
Sempre con noi.

Udienza interrotta e poi ripresa per le contraddizioni dell'attentatore

Agca, confuso, non parla di Sofia «I bulgari mi hanno minacciato»

Incalzato dal presidente, non ha chiarito né contatti né intimidazioni - Un «retroscena vaticano»

ROMA — Ali Agca ha giocato in corte per un'intera mattina, istrioneggiando, cercando di prendere tempo, minacciando di non confermare né smentire le accuse agli imputati bulgari, finché nel pomeriggio, appena tornato in aula, ha declamato a sorpresa: *«Con una coscienza tranquilla io confermo tutto, la Bulgaria è colpevole»*. Ma subito dopo ha raccontato di aver ricevuto minacce *«dai servizi segreti bulgari e russi»*, non ha saputo spiegare come e quando era stato minacciato e ha annunciato che da quel momento non avrebbe più risposto alle domande.

Così adesso il processo si è inceppato in un paradosso: il giudice Martella aveva rinviato a giudizio gli imputati bulgari con la motivazione che solo il dibattimento avrebbe potuto chiarire se Agca mentiva oppure no, e ora Agca si sottrae al dibattimento. L'accusa è ugualmente soddisfatta: disinnescata la mina-Agca, con il sicario che d'ora in poi dovrebbe essere solo uno spettatore, restano i suoi verbali, il documento, o il romanzo, della «pista bulgara».

Roma. Ali Agca, l'attentatore del Papa, ieri in aula

Agca ha tentato di diventare il padrone del processo e del proprio destino, rischiando di compromettere definitivamente l'uno e l'altro, in un'udienza sospesa tra il thrilling e la farsa. Che avesse in mente qualcosa lo si è capito presto: Agca raccontava della sua permanenza in Bulgaria precisando tempi e luoghi, continuava a preannunciare tra le righe la «pista bulgara» (*«Ero un terrorista protetto dallo Stato bulgaro»*), ma evitava qualsiasi accenno agli incontri con agenti dei servizi segreti bulgari dei quali aveva parlato nell'istruttoria.

Si atteneva alla stessa linea anche quando veniva interrogato sull'attentato al Papa. Aveva deciso di uccidere Giovanni Paolo II, — si limitava a dire — *«anche per un motivo personale»*: *«Volevo attirare l'attenzione sui miliardi di persone del Terzo mondo che sono sottratti alle notizie da qualche principe o artista del mondo occidentale»*.

Raccontava, declamava, senza mai fare il nome di un imputato bulgaro. Finché il pubblico ministero si è spazientito e gli ha posto la domanda che tutta l'aula attendeva: *«Ma a Sofia chi ha incontrato?»*. E Agca, con un sorriso ironico: *«Certo, dovrei dire anche qualcosa sulla pista bulgara, si chiede naturalmente... io risponderò sulla pista bulgara...»*. Poi aveva ripreso il racconto del suo soggiorno in Bulgaria. E il presidente della corte aveva cercato di stringerlo: *«Allora la domanda gliela faccio secca: in Bulgaria ha preso contatti per l'attentato al Papa?»*.

«E' una domanda un po'... adesso non posso dire seccamente se è vero o no... il Kgb mi minaccia, lo Stato bulgaro mi minaccia... seccamente non posso dire: sì. C'è un retroscena politico».

Il «retroscena», ha spiegato Agca, è l'incontro tra il Papa e una delegazione del governo bulgaro, avvenuto a fine maggio. In quel colloquio Giovanni Paolo II si augurò che il processo non pesi sulla Bulgaria: la dichiarazione fu diffusa il giorno stesso della prima udienza. *«Il vicepresidente bulgaro è venuto in Vaticano, hanno detto: noi non permetteremo che un popolo slavo sia accusato... qui accadono cose... alcuni dicono: possiamo portare il caso alle Nazioni Unite per un processo internazionale... ci sono i documenti per indicare ma il Vaticano è in mezzo (o «un mezzo», ndr)... io sono un imputato, parlo con i fatti... sono Gesù Cristo, le due cose non sono incompatibili. L'attentato ha una causa fondamentale e una laterale. Io accuso qui la causa laterale, cioè le protezioni bulgare. Ma il primo gennaio 1984, c'è una comunicazione del Vaticano che dice testualmente: il nostro sforzo viene meno, preghiamo Dio che il Signore ci converta. Il Signore vuol dire Gesù Cristo, il Vaticano mi ha detto: tu sei Gesù Cristo»*.

Urla altissime hanno interrotto questo monologo sgangherato nel quale si stava inabissando il processo: il pubblico ministero voleva che Agca la finisse, per rispondere solo sui fatti; le difese pretendevano che continuasse. Quando lo strepito si è quietato, Agca ha chiesto *«un momento di riflessione»*: *«Sono molto stanco»*. L'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

Ed ecco, alle 16 e 30, Agca confermare la «pista bulgara», le dichiarazioni fatte in istruttoria. Ma subito torna a nascondersi: *«Non potrò spiegare singoli fatti uno a uno perché sono minacciato dai servizi segreti bulgari e russi»*.

Ma Agca è in difficoltà, e allora decide di uscire dal dibattimento: *«Non risponderò più a niente»*. *«Non è che non voglio, non posso... preoccupazione...»*. Disorientato, ripete che il suo interrogatorio è finito, e conclude: *«Vorrei anche consultarmi con il mio difensore»*. **Guido Rampoldi**

La credibilità del turco annullata dalle sue menzogne

Cala il sipario sulla recita

ROMA — La recita è finita. Ali Agca, «testimone della corona» per la pista bulgara, ha allargato le braccia e si è arreso come un pugile suonato. Ha urlato che la Bulgaria è colpevole, ma lui non può parlare perché ha paura, perché è stato minacciato. Nessuno gli ha creduto e, prima di essere liquidato come testimone, è stato smascherato.

Si è chiuso così il tentativo di un personaggio senza scrupoli di ridicolizzare la giustizia del nostro Paese agli occhi del mondo intero. Dopo la farsa del Cristo reincarnato e l'invito al Vaticano a svelare il terzo mistero di Fatima, Ali Agca sperava di poter tirare ancora un po' la corda. E invece è finito lui, spalle al muro.

Il processo ha finalmente preso atto che non può vivere sulle parole del turco, non può nutrirsi del suo protagonismo, non può seguire i depistaggi di un uomo che non ha nulla da perdere e che sembra divertirsi a prendere in giro giudici e governanti.

Non è facile, ora, per la nostra giustizia raddrizzare un processo tanto inquinato e restituirgli credibilità e autorevolezza. Se una possibilità di recupero esiste, essa non passa attraverso Agca. Anzi, l'attentatore del Papa non potrà più condurre i giudici verso la verità. Ogni sua parola, ormai, è fonte di incertezza, di inquietudine, di sconcerto.

Pazzo o savio che sia, furbo o opportunista, marionetta o guitto di periferia che crede di essere grande attore, megalomane o squallido killer prezzolato, una cosa è certa: Agca è un bugiardo, lo ha ammesso apertamente facendosene vanto. E' un simulatore capace di miscelare il falso al vero con abilità non comune. Ed allora, un personaggio siffatto non può essere il perno di un processo che nelle intenzione dei giudici dovrebbe affidare alla storia l'ipotesi del complotto politico contro il capo della cristianità. Ali Agca non è attendibile né come imputato, né come testimone. I suoi sproloqui, sui misteri di Fatima, sulla Russia madre del terrorismo, sulla Siria scuola dell'eversione e sulla Bulgaria colpevole di attentati non hanno diritto di asilo in un processo penale. E lo stesso presidente glielo ha detto a viso aperto: *«Non siamo qui a giudicare degli Stati, ma delle persone»*.

Si chiude così, con un brutto colpo alla credibilità dell'accusa, la seconda settimana di un processo che si annunciava lunghissimo, ma che potrebbe ora abbreviare i suoi tempi. Nei verbali è rimasta la certezza del complotto, una certezza che la corte ha raccolto al di là delle parole di Agca. Si tratta ora dare un colore politico all'attentato del 13 maggio 1981.

Più propriamente si deve scegliere tra quella che è stata definita la «pista turca», suscettibile di eventuale ulteriore colorazione, e una «pista bulgara» con ovvi riferimenti e implicazioni di altri Paesi dell'Est.

Un compito arduo per la corte che, d'ora in avanti, potrà lavorare solo sui testimoni e sulle carte del processo. Anche se quelle carte, molte di esse, sono inquinate dalla parola di Agca.

Roberto Martinelli

Studente a 89 anni

Francoforte. Josef Jacob è il più vecchio studente universitario della Germania Federale. All'età di 89 anni ha deciso di iscriversi a Lettere, dopo aver lavorato per 19 anni alla Biblioteca della Facoltà

Firenze, scontro sull'Autosole

Morto militare ventisei feriti

Incidente con 3 autocarri di una colonna

FIRENZE — Tre autocarri di una colonna che trasportava militari da Bologna a Firenze sono rimasti coinvolti in un incidente lungo il tratto appenninico dell'Autostrada del Sole all'altezza della galleria artificiale «Monte Frassino 1» in prossimità di Barberino di Mugello. Il bilancio è grave: un morto e 26 feriti (dieci già dimessi dagli ospedali).

Il primo dei tre automezzi ha sbandato, sembra a causa del fondo stradale viscido per la pioggia.

Un militare è morto, Romano Antonino, di 20 anni, di Leonforte (Enna) e altri 26 hanno riportato ferite.

L'autocolonna della brigata meccanizzata Trieste di stanza a Bologna, che fa parte del quinto corpo d'armata, trasportava militari diretti nelle province di Grosseto e di Siena per il servizio ai seggi elettorali del referendum.

Ma vediamo quali sono le condizioni dei giovani finiti all'ospedale: Mario Carruba, 20 anni, Caltanissetta, trenta giorni di prognosi; Giuseppe Giunta, 20 anni, Leonforte (Enna), 30 giorni; Francesco Musella, 19 anni, Napoli, 10 giorni; Salvatore Sinatra, 19 anni, Roma, 15 giorni; Fedele Parlisi, 20 anni, Caltanissetta, 10 giorni; Giovacchino Mattina, 20 anni.

All'ospedale di Prato sono stati ricoverati Antonino Azzolina, 20 anni, Cosimo Gervasi, 20 anni, Luigi Adante, 20 anni, e Ciro Raga, 19 anni, tutti con prognosi di sette giorni. All'ospedale fiorentino di Careggi è stato ricoverato con riserva di prognosi il militare di leva Giuseppe Ricupero, 20 anni, di Trapani.

Sempre a Careggi sono stati ricoverati, tutti con prognosi di 10 giorni salvo complicazioni, i militari: Luigi Lombardo, 20 anni, di Leonforte (Enna), Francesco Rizzo, 20 anni, di Enna, Samuele Rampuglia, 19 anni, di Palermo, Gino Carvelli, 20 anni, di Milano, Francesco Moro, 19 anni, di Sassari.

Romano fonda il movimento antifemminista

ROMA — «Donna è bellissima, aggiunge il professor Giuliano Gazzani, «maschio è meglio». «Maschi di tutto il mondo unitevi», ma dove? L'indirizzo è: Giuliano Gazzani — coordinamento antifemminista — viale dei Colli portuensi 347, Roma. Si tratta di un movimento antifemminista nato da soli due giorni e che fino adesso non ha ottenuto ancora adesioni.

A questo proposito, dice l'ideatore del nuovo movimento che si autodefinisce ex professore di disciplina umanistica, «ex perché da professori si guadagna poco», «attendo contributi intellettuali, culturali e, perché no, pratici per la lotta contro il femminismo». Per «pratici», spiega, s'intende l'invio di francobolli «se volete avere risposte in privato. L'iniziativa privata va anche incentivata. Non vi pare?». L'ex professore, oggi mediatore d'affari, si dichiara niente affatto misogino e precisa: «Non ce l'ho con le donne, ma le femministe hanno ridotto l'uomo ad essere un debole ottuso autoritario e che deve ricorrere alla virilità per farsi coraggio».

Il femminismo, dice Gazzani, «ci perseguita da 17 anni».

Gli africani girano l'isola con la mercanzia

I nuovi poveri della Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Carichi di coperte, tappeti e ninnoli d'ogni genere, si spostano da un paese ad un altro offrendo per pochi soldi la loro variopinta mercanzia. Sono i «nuovi poveri» della Sicilia, un esercito di immigrati nordafricani che, attraversato il Mediterraneo in cerca di lavoro, si sono rassegnati a questo faticoso girovagare, a vivere forse in maniera più grama che nei paesi di origine.

La scorsa settimana 118 ambulanti di colore, tutti di nazionalità senegalese, sono stati scoperti dalla polizia in una locanda di via Marchese Casalotto nei pressi della stazione. Erano ammassati in pochi locali sporchi e angusti, addormentati su miseri letti a castello oppure sdraiati uno accanto all'altro sul pavimento. *«Una scena allucinante* — commenta un giovane funzionario che ha partecipato all'operazione —. *La pensione in cui avevano trovato alloggio era autorizzata ad ospitare in diciassette stanze non più di 24 persone, la quinta parte di quelli che vi dormivano effettivamente. Tutti erano privi di soggiorno. Molti anche del passaporto lasciato in pegno ai commercianti per ottenere la merce da rivendere»*.

Così, in Questura, dopo l'identificazione e le formalità di rito, ciascuno ha ricevuto un foglio di via. L'ordine: lasciare l'Italia nel giro di cinque giorni. Ma quanti percorreranno a ritroso la strada della speranza? E quanti quelli che, al contrario, riprenderanno il loro girovagare fino a quando non saranno nuovamente fermati dalla polizia e accompagnati alla frontiera per essere rimpatriati?

L'unica cosa certa, per ora, è che i senegalesi non torneranno nella locanda che li ha ospitati fino a qualche giorno fa. Dopo il blitz dei suoi uomini, il questore Agostino Conigliaro ne ha disposto la chiusura per violazione delle norme igienico-sanitarie. Ma altri ricoveri sono pronti per chi arriva e chi rimane. Alloggi di fortuna, stamberghe sporche e pericolanti cedute dai proprietari per poche decine di migliaia di lire.

Quanti sono gli immigrati a Catania? Quali le esatte dimensioni di un fenomeno che sfugge ad ogni controllo? Una stima è difficile. In Questura dispongono solo dei dati relativi a chi ha trovato lavoro: circa 500 fra africani e asiatici (le colonie più numerose sono quelle delle Filippine, delle isole Mauritius e dell'Etiopia) occupati in massima parte come domestici (nella Sicilia occidentale e soprattutto nel Trapanese è più facile trovare lavoro come marinai e come braccianti nelle campagne).

Nino Amante

L'autostrada Rimini-Bologna bloccata tre ore

BOLOGNA — Una serie di tamponamenti, che fortunatamente non ha avuto conseguenze per le persone, ha bloccato per circa 3 ore il traffico sulla carreggiata Nord dell'A/14 Rimini-Bologna. Il primo incidente è accaduto intorno alle 6 quando un autotreno, per cause che devono ancora essere chiarite, alla periferia di Bologna, si è ribaltato finendo di traverso sulla carreggiata.

Dopo il ritrovamento di Napoli, disponibili a pagare il riscatto

A Pavia pronti a trattare per il trittico della Certosa

Lunedì si recano a Napoli il priore e il presidente dell'associazione per il recupero

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Alla Certosa si spera che il famoso trittico del XV secolo, spogliato nell'agosto scorso dai ladri di tutte le sue formelle e statuette, possa essere ricostituito nella sua integrità. Il ritrovamento nel Napoletano di nove statuette e una formella potrebbe essere una mossa dei ladri per entrare in contatto con chi cerca di riavere tutta l'opera.

Questa almeno è l'opinione dell'avv. Antonio Procaccini, legale della «*Associazione per il recupero del trittico*» che si costituì in città pochi giorni dopo il clamoroso furto. «*Pensiamo che i ladri intendano restituire la rimanente parte dietro il versamento di un riscatto* — dice Procaccini —. *Noi siamo pronti per le trattative. La prossima settimana andremo a Napoli per prendere contatto con la questura e sentire come stanno effettivamente le cose*».

Il rinvenimento dei dieci pezzi in una piazzola dell'autostrada per Salerno, a Ercolano, risale al 21 maggio scorso. La notizia fu comunicata alla Certosa sabato 1 giugno, ma il priore e conservatore del tempio monumentale padre Edoardo Licontri non poteva recarsi subito nella città partenopea perché, per motivi di salute, aveva preso un impegno che lo ha portato e lo tiene fuori Pavia per tutta la settimana.

Se rientra per domani, come è probabile, lunedì lo stesso priore e l'avv. Procaccini si recheranno a Napoli dal vicequestore dott. Vincenzo Mauri che ha seguito da vicino la vicenda del ritrovamento e può sapere se sono possibili ulteriori positivi sviluppi.

L'Associazione per il recupero dei pezzi trafugati si era costituita con l'adesione di una cinquantina di membri, figure tra le più rappresentative della città, e per prima cosa aveva organizzato un concerto del flautista Gazzelloni, che si era tenuto alla fine di settembre nella stessa Certosa, con una speciale dispensa del vescovo di Pavia.

All'introito di quello spettacolo si erano aggiunte le prime offerte dei soci e dei simpatizzanti, tanto da raccogliere una cinquantina di milioni, somma che l'Associazione aveva subito messo a disposizione come taglia o come offerta a chi desse informazioni utili al ritrovamento dell'opera d'arte.

«*Se, come pensiamo* — dice Procaccini — *i ladri vogliono trattare per la consegna dei rimanenti pezzi, noi dovremo riuscire ad elevare il nostro fondo. Non dovrebbe essere difficile raggiungere quota 200 milioni*».

Certo gli interrogativi sono ancora molti. Ammesso che sia esatta l'ipotesi prevista dal legale dell'Associazione per il recupero, le pretese dei ladri potranno coincidere con queste disponibilità? E sarà effettivamente disponibile la rimanente parte del bottino?

Il trittico (tutto in avorio, largo metri 2,40 e alto 2,45) forma oltre 150 nicchie che erano occupate da 92 statuette raffiguranti santi e 64 formelle dedicate ai Re Magi, a Cristo, e alla Vergine Maria, anch'esse tutte d'avorio. I ladri avevano asportato tutte queste opere mobili ad eccezione di una formella in alto, forse perché non erano riusciti a staccarla, e un'altra non autentica in quanto era una riproduzione della originale rubata una sessantina di anni fa.

Il ritrovamento napoletano si limita a una ben piccola parte del materiale asportato: nove statuette e una formella. E quest'ultima non è integra: anziché raffigurare un gruppo in una scena, è costituita da un solo personaggio. E' stata cioè manomessa, come se i ladri volessero smembrare l'insieme suddividendolo in un maggior numero di pezzi per ricavarne un più elevato introito.

Se così stanno le cose può essere vera un'altra ipotesi: che tutto il complesso rubato sia già stato suddiviso in diversi blocchi ceduti poi a vari gruppi. Il materiale ritrovato sarebbe quindi solo una parte, isolata dal resto, e il suo recupero non starebbe ad indicare che altre statuette e formelle sono localizzabili e a loro volta recuperabili.

Remo Lugli

Sciopero alla biblioteca Nazionale di Firenze

FIRENZE — A mezzogiorno di ieri tutti i frequentatori della biblioteca Nazionale di Firenze sono stati fatti uscire e sul portone sono apparsi dei cartelli con la scritta «Sciopero». I dipendenti, circa 350, hanno abbandonato l'edificio e il consiglio dei delegati ha organizzato una estemporanea conferenza-stampa di protesta.

La Nazionale, la cui costruzione venne completata nel 1935, contiene circa quattro milioni di volumi, un patrimonio enorme che ogni giorno viene sfruttato da 1000-1200 visitatori, tra studenti e studiosi di varie discipline. Alla Nazionale, fra l'altro, sta nascendo il «cuore elettronico» del Servizio bibliotecario nazionale (Sbn) che dovrebbe permettere un collegamento e un coordinamento di tutte le biblioteche statali d'Italia. «*Ci sono già i computer* — dice Pino Ammendola, del consiglio dei delegati —, *ma mancano i francobolli. Non è uno scherzo: per motivi di bilancio non possiamo spedire lettere, siamo rimasti senza pellicole per microfilm, i telefoni non possono essere utilizzati. E' bloccato il restauro, dove giacciono circa 60 mila volumi, e i libri nuovi sono accatastati nel sottosuolo*».

L'inquietante statistica dell'84

Più di ottomila i furti d'arte

Ai ladri piacciono gli oggetti d'antiquariato, poi i dipinti e le sculture

ROMA — Nell'84 le opere d'arte trafugate in musei, chiese e abitazioni sono state 8622. Ad «andare a ruba» sono stati specialmente gli oggetti di antiquariato, 2383, seguiti dai dipinti, 1647, e dalle sculture, 1138; poco interesse, invece, per le armi antiche, «solo» 60.

Sempre nello scorso anno gli oggetti d'arte recuperati dai carabinieri sono stati, complessivamente, 7523. Si tratta in gran parte di materiale bibliografico, 2558 pezzi e reperti archeologici, 2883.

Fra i luoghi più colpiti dai ladri le chiese e le abitazioni private, rispettivamente in 365 e 293 sono stati consumati furti, mentre i musei, sia statali che privati, «visitati» dai malviventi sono stati 35. Sempre nei dodici mesi dello scorso anno le persone arrestate sono state 118, mentre quelle denunciate a piede libero sono state 149, per un totale di 267.

La regione maggiormente colpita nei furti d'opere d'arte è stata il Lazio, 156, seguita dalla Toscana, 73, dal Piemonte, 68, e dalla Lombardia, 65. Fra le maggiori opere d'arte recuperate dai carabinieri vi sono alcuni capolavori di inestimabile valore, tra questi la «Madonna con bambino in trono e due santi», attribuito a Pacino di Bonaguida, trafugato nei pressi di Firenze e recuperato nel giugno '84 a Bologna.

Il ritrovamento delle nove statuette e della formella trafugate il 23 agosto scorso nella Certosa di Pavia rappresenta la «felice» conclusione di una vicenda, come quella dei furti d'arte nel nostro Paese, che desta sempre maggiore preoccupazione per la vastità del fenomeno.

Andando avanti di questo passo il catalogo più fornito in Italia, attualmente i pezzi «spariti» sono 184 mila, sarà quello del «museo invisibile». Alla base di tante sparizioni vi sono la scarsa sorveglianza e l'inadeguatezza dei luoghi che ospitano opere d'arte.

Cina-Giappone, scalata vittoriosa

Pechino. Gli scalatori Jin Junxi, a sin., cinese, e Yoshiharu Suita, giapponese, sulla cima del Naimona Nyi, alto 7694 metri, nel Tibet occidentale. Il monte, che era una delle più alte cime non ancora conquistate, è stato raggiunto da una spedizione mista: quattro alpinisti cinesi e quattro nipponici

Con la diffusione di splendidi filati, torna di moda il «fai da te»

Ferri da calza in aereo e in treno

Molte signore hanno riscoperto il piacere di fare una maglia o un golfino che, con un po' di fantasia, può diventare un capolavoro - In Italia però il consumo di filato non supera i due etti pro capite contro i seicento della Norvegia

Si può non amare Pagaia, una fettuccia su cui occhieggia di tanto in tanto un fiocchetto a contrasto? La lavori ai ferri e sul capo finito palpita la magia d'un centinaio di battiti d'ali. Paperpuli è un successo sicuro: via libera a rigotti brillanti trasversali, per realizzare con i ferri numero dieci, come dice in un paio d'ore soltanto, un capo tutto nuovo da serata a sorpresa. Il rame è nobile e di effetto terapeutico, anche quando si trasforma in filato: così con un cotone battuto con bande di rame, dal promettente nome Scossa, hai la maglietta alla moda e salutifera. Se poi giocano con lino e cotone le sfumature del lamé, la raffinata preziosità di Betagrossa per un top a manica corta, lavorato coi ferri numero sette, è la certezza della più piacevole estate. C'è chi non intende impegnarsi oltre la maglia rasata, ma aspira a risultati sensazionali? Ecco dalla mischia di cotone, viscosa e acrilico, firmata Enrico Coveri, un filo che si snoda sotto rete e rende insolita la più semplice canotta.

«Leggende» abbinate al gomitolo, appena acquistato sulla scia della promessa in vetrina, ferri grossi, golf veloce, inserti nel settimanale femminile amatissimo, cartamodelli giganti a neutralizzare ogni eventuale errore di percorso, hanno introdotto

Modello Profilia, collezione agugliera primavera-estate 1985

discorsi come sopra nella conversazione delle donne dell'estate '85. Altro che stare a casa a fare la calza! Qui con un paio di ferri, con un uncinetto, a seconda dei gusti, e i nuovissimi filati che parlano da soli o quelli tradizionali, che offrono alla «tricoteuse» affascinata dal classico, la perfezione del punto, il far da sé si converte nella maglietta, nel cardigan, anche nell'abito a camicia, a tunica, da portare come una mini, da posare sul pantalone o i calzerotti lunghi, ai piedi le scarpe da tennis colorate.

Blu maiolica, mandarino, verde mare, marron glacé, giallo limone o bianco assoluto nei cotoni della maglieria estiva, che segna il successo dell'agugliera per le filature di grido, come la Filatura di Grignasco e i modelli inventati dallo stilista Giuliano Marelli, mago dei punti e delle forme. Il cotone ghiaccio, nato dall'incontro di Versace e della Profilia, imprime brividi caldi alla maglietta elegante; il nuovissimo ramié, lucente, fresco come il lino, è la freccia vincente tra i gomitoli, le matasse della Filatura di Crosa.

Ormai è quasi una divisa: più che il pantalone, la gonna tesa e diritta, la gonna appena godé, magari in misura longuette e il golfino di cotone, a buchini, sfilature, giochi di trecce, medaglioni e legaccio, armature di rovescio a losanghe e dama su diritto e chicco di riso, recupero del punto pavone e scolpiti esercizi di zone a maglia diversa.

A Milano sono veri e propri salotti, ambiente allegro a cura di architetto, personale specializzato per la cliente che sa quasi tutto ma impara le malizie segrete delle magliériste di professione e per l'inesperta che torna a più riprese a mano a mano che il golf procede, luogo di ritrovo per confrontare il far da sé e in molti casi antidoto alla solitudine. Per chi produce, una verifica dal vivo del mercato. Oggi il capo fatto a mano vuol essere un exploit di moda, sulla scia delle proposte del prêt-à-porter, fibre pregiate, fantasia e, visto che è ormai possibile a ogni donna, esecuzione perfetta. C'è spazio per andare avanti: il consumo italiano di filato non supera i due etti pro-capite contro i trecento della Germania Federale e i seicento della Norvegia.

Lucia Sollazzo

Al congresso di Firenze giornata dedicata al controllo delle nascite

Nei Paesi del boom demografico si punta tutto sulla sterilizzazione

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Nemmeno i demografi, giunti in 1500 a Firenze da ogni angolo della Terra per il loro XX Congresso internazionale, sanno dirci quante pratiche abortive avvengano ogni anno nel mondo. «*Sono ancora assai pochi i governi che pubblicano dati statistici sull'argomento. E sono ancora troppi* — dice il professor Massimo Livi Bacci, presidente del comitato scientifico congressuale — *i dubbi sull'accuratezza e completezza dei dati che sono forniti a noi, studiosi della popolazione. Perciò è difficile fare delle cifre*». Tuttavia, non sembra azzardato immaginare che ogni anno nel mondo vengano praticati 50 milioni di aborti, tra quelli legali e quelli clandestini.

In gran parte dei Paesi sottosviluppati l'aborto avviene clandestinamente, e al congresso è stata data testimonianza da parecchi relatori dell'eccezionale pericolosità di varie pratiche alle quali si sottopongono milioni di donne, specie in Asia, in Africa e nell'America Latina: non hanno alcuna garanzia sanitaria, corrono assai spesso rischi di infezioni mortali.

Ma questo è un quadro sconsolante già noto a grandi linee. Un elemento nuovo emerso dal congresso riguarda invece la constatazione scientifica che l'aborto non incide in maniera assoluta, come tutti pensano, sullo sviluppo demografico globale.

Lo scienziato Ock-Kyung Kim dell'Università di Londra ha illustrato ieri un suo studio compiuto in undici Paesi sottosviluppati, dimostrando che per «*evitare una nascita viva*» un'unica pratica abortiva all'anno non è sufficiente (la ricerca è avvenuta sulle fasi di fecondità femminile); ce ne vogliono due, almeno in sette delle undici aree geografiche prese in considerazione. Ed è ovvio che le donne, al di là dei due aborti ogni dodici mesi, non possano fisiologicamente e psicologicamente reggere. Al terzo concepimento, si rassegnano in genere ad avere il figlio.

Ma se la ricerca di Ock-Kyung Kim può apparire fin troppo raffinata nel gigantesco quadro mondiale dei cinquanta milioni d'aborti l'anno, più concreta sembra quest'altra constatazione: le pratiche abortive, seppur massicce ancora, stanno rallentando rispetto agli Anni Settanta, e ciò avviene grazie al diffondersi della sterilizzazione, maschile e femminile.

Seguiamo il demografo australiano Siew-Ean Khoo, dell'Università di Canberra, che ieri ha catturato l'attenzione dell'uditorio con la sua relazione su questo tema, inedito quanto alle statistiche. Nel 1983 in tutto il mondo esistevano ben 104 milioni di individui che si sono fatti sterilizzare, per due terzi si tratta di femmine (nel 1975 nel mondo 65 milioni di persone erano state sterilizzate, 80 milioni nel 1977, cento milioni nel 1980).

Due le nazioni in testa alla classifica della «contraccezione definitiva»: la Cina (44 milioni di sterilizzati nel 1983) e l'India (24 milioni, sempre nello stesso anno). Seguono gli Stati Uniti con dodici milioni e l'Europa con undici, l'America Latina con cinque milioni, l'Africa con un milione di sterilizzazioni (in quest'ultimo caso pressoché tutte a carico di donne, i maschi africani sembra che non ne vogliano sapere).

«*Nel Continente nero* — spiega il professor Khoo — *l'unica nazione in cui la sterilizzazione si può considerare metodo contraccettivo rilevante è la Tunisia, dove è utilizzata dal 23 per cento delle coppie che usano metodi di controllo delle nascite*».

Quanto all'età degli individui che si sottopongono a questa pratica, il demografo sostiene che si tratta in numero sempre maggiore di giovani coppie, già con due o tre figli, decise a limitare radicalmente le dimensioni della propria famiglia. «*E' accertato* — conclude il professor Khoo — *che in molti Paesi ancora, specie in Africa, esistono tutte le premesse e le condizioni per diffondere ragionevolmente questo metodo. Casi emblematici, che stanno ottenendo imitazioni a diverse latitudini, sono la Cina e Singapore, dove le recenti politiche antinataliste incoraggiano la limitazione delle nascite e offrono un incentivo (quattrini o beni di consumo, ndr) a chi si sottopone alla sterilizzazione*».

Insomma, il congresso fiorentino ci dà un nuovo spunto su cui ragionare, al di là del lancinante tema dell'aborto: bisognerà rifare i conti catastrofici sul mondo del Duemila.

Franco Gilliberto

Il Tar annulla la nomina del presidente tribunale di Cagliari

CAGLIARI — Il tribunale amministrativo della Sardegna ha dichiarato nulla per carenza di motivazione la nomina del dott. Marco Onnis a presidente del tribunale civile e penale di Cagliari fatta dal Consiglio superiore della magistratura nell'aprile dello scorso anno.

I giudici del Tar — presidente Alberto Manlio Sassu, a latere Sandro Aureli e Luigi Antonio Esposito — hanno infatti accolto il ricorso presentato dal dott. Mauro Floris.

Sequestrati venti falsi capolavori

VENEZIA — Una ventina di dipinti, attribuiti a grandi artisti del diciannovesimo e del ventesimo secolo ma risultati falsi, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza nel Veneto nel corso di una operazione che si è conclusa con la denuncia a piede libero di due padovani. Si tratta di Francesco Marazzato, 40 anni, di Trebaseleghe (Padova), nella cui abitazione era conservata la «collezione», e di un giovane antiquario, Luigi Michielon, 29 anni, di Camposampiero (Padova).

L'operazione, condotta dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza nell'ambito di una serie di indagini nel settore del commercio clandestino di opere d'arte, è stata coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Vittorio Borraccetti. Tra le tele sequestrate figurano dipinti attribuiti a Van Gogh, Degas, Manet, Pissarro, Sisley.

Uno dei quadri sequestrati, una «ballerina» attribuita a Degas, era stato contestato dalla commissione degli esperti della «IV Biennale dell'antiquariato», tenutasi a Palazzo Grassi.

Bologna, rassegna vinciana (fino al 14 settembre) a Palazzo del Podestà

Il grande Leonardo, armato di bussola disegnò una splendida «mappa di Imola»

Una copia cinquecentesca è esposta assieme al famoso Codice Hammer acquistato dal petroliere americano - Fanno parte della mostra anche il ritratto di Cesare Borgia e la celebre «Scapiliata»

BOLOGNA — Tre anni fa Palazzo Vecchio a Firenze. Adesso, fino al 14 settembre, il Salone del Palazzo del Podestà a Bologna. Ritorna in Italia il Codice Hammer, dal nome del petroliere americano che il 12 dicembre dell'80 si aggiudicò all'asta di Christie's il cimelio leonardiano: diciotto fogli, settantadue facciate, scrittura molto minuta e fitta, 360 disegni, un Leonardo che osserva le acque, la terra, l'universo, riflette sulla natura ed enuncia teorie, una pagina di genio dietro l'altra apparentemente senza un nesso logico fra loro («*e pò le metterò per ordine alli lor lochi nel distendere dell'opra*», promise senza mai trovare il tempo per mantenere).

Questa volta però il Codice Hammer non arriva da solo: nel magnifico Salone del Palazzo del Podestà viene esposto fra altri documenti dell'epoca e tele preziose, assieme ad altre opere di Leonardo di grande rilevanza, come la Mappa di Imola (copia cinquecentesca, l'originale è in restauro) e quella dell'Emilia e Toscana concesse dalla Regina d'Inghilterra. Dice Carlo Pedretti, una delle maggiori autorità nel campo degli studi vinciani, docente di Storia dell'arte all'Università di California, uno dei curatori della rassegna: «*Il concetto cui ci siamo rifatti è stato quello di presentare il Codice nel suo contesto. E si è cercato poi di sviluppare, anche con un accento visivo, i temi del cimelio leonardiano che hanno un riferimento con l'Emilia*».

Fra i materiali che accompagnano nella mostra questi diciotto preziosissimi fogli (Hammer li pagò cinque anni fa 5 milioni e mezzo di dollari) spicca appunto la Mappa di Imola, giudicata «*la prima presentazione topografica di città e territorio limitrofo secondo un metodo scientifico di rilevamento con la bussola*». Poi da Torino è arrivato il disegno di Leonardo che raffigura tre vedute di una testa barbuta nella quale si è voluto riconoscere il ritratto di Cesare Borgia e dalla Galleria Nazionale di Parma la celebre «Scapiliata» (probabile studio per la testa della «Leda»).

Il Codice Hammer e le altre opere di Leonardo stanno nel mezzo del Salone.

Il manoscritto, in gran parte occupato da studi sulle acque («*Circa un terzo dei suoi disegni consiste in affascinanti rappresentazioni di correnti, flussi e vortici d'acque*», sottolinea Pedretti), contiene le annotazioni leonardiane più importanti nel campo della geologia e appunti di cosmologia.

Armand Hammer, petroliere americano, ha inseguito tutta una vita questo Codice (l'unico ancora in mani private): «*Molte volte avevo pregato il conte di Leicester di vendermelo, ma aveva sempre rifiutato*». Alla fine ci riuscì solo quando, nel 1980, i Leicester furono costretti a vendere per pagare le tasse di successione. Così, dopo più di trecento anni il manoscritto lasciò l'Inghilterra, dove c'era arrivato nel 1717 comprato «con la forza dell'oro» da Thomas Coke.

Da quel momento, da quando il Codice Leicester ha cambiato padrone e nome, ha cominciato a girare il mondo. America, ovviamente, di nuovo Londra, alla Royal Academy, poi Italia, Francia, Scozia, Russia, Svezia e tanti altri Paesi. Ora è tornato da noi mantenendo davvero intatto «*il richiamo quasi magico che le cose di Leonardo suscitano sempre*». Un viaggio affascinante tra le forze del cosmo, tra studi e invenzioni. Lunghe pagine di scrittura minuta, note e disegni che si susseguono, osservazioni scientifiche e persino l'accenno a un'invenzione per respirare sott'acqua, che però lui si rifiuta di pubblicare e diffondere «*per le male nature delli omini, li quali userebbero li assassinamenti nel fondo de' mari...*». E poi lo scienziato che ritorna poeta, anzi pittore, per paragonare la massa dei capelli e il moto dell'acqua, un'associazione di immagini che gli era particolarmente cara. Tutto insieme, una pagina dietro l'altra. Tanto che proprio Leonardo avvisava: «*Non ti meraviglierai, né riderai di me, lettore, se qui si fa sì gran salti da materia a materia*».

p. s.

Grandinata nel Vercellese 20 miliardi di danni

VERCELLI — Ammontano ad almeno venti miliardi i danni causati dal nubifragio che si è abbattuto ieri nella zona di Crescentino. Venti minuti di grandine, con chicchi grossi come uova, hanno distrutto decine di ettari di grano e di mais in una vasta area che da Crescentino va verso Casale Monferrato e Trino.

Il nubifragio si è scatenato verso le 15,15. La tempesta ha persino trapassato le tegole di alcuni condomini.

Il tempo oggi

situazione: la debole perturbazione in prossimità dell'Arco Alpino si muove verso Levante. Una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest tende a portarsi sull'Italia settentrionale.

tempo previsto: da nuvoloso a molto nuvoloso al Nord, sulla Toscana e sull'alto e medio versante adriatico con piogge e temporali più frequenti sul settore nord-orientale, ove potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle restanti regioni centrali da poco nuvoloso a nuvoloso con occasionali precipitazioni localmente anche temporalesche specie sulle zone interne. Sulle altre zone in prevalenza poco nuvoloso.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	29	L'Aquila	13	26
Verona	17	27	Roma Urbe	15	30
Trieste	20	29	Roma Fium.	21	28
Venezia	19	28	Campobasso	19	26
Milano	19	28	Bari	20	32
Torino	17	25	Napoli	16	30
Cuneo	17	24	Potenza	17	24
Genova	21	24	S. M. Leuca	21	27
Bologna	21	29	R. Calabria	20	30
Firenze	19	28	Messina	23	31
Pisa	15	28	Palermo	22	28
Ancona	19	29	Catania	18	33
Perugia	18	29	Alghero	20	28
Pescara	16	31	Cagliari	18	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	14	20	pioggia	Lisbona	15	22	sereno
Atene	18	31	sereno	Londra	7	15	sereno
Bangkok	7	34	nuvoloso	Los Angeles	20	25	sereno
Beirut	20	28	sereno	Madrid	12	25	sereno
Berlino	13	23	nuvoloso	Miami	26	30	sereno
Bruxelles	7	20	nuvoloso	Montreal	6	22	sereno
Buenos Aires	4	14	sereno	Mosca	9	17	pioggia
Il Cairo	20	35	sereno	New York	15	23	nuvoloso
Copenaghen	13	19	pioggia	Parigi	14	24	nuvoloso
Dublino	7	15	sereno	Pechino	16	30	nuvoloso
Francoforte	16	20	pioggia	Rio de Janeiro	13	25	sereno
Ginevra	17	28	pioggia	Singapore	25	31	pioggia
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	20	30	nuvoloso
Gerusalemme	18	24	sereno	Vienna	16	28	nuvoloso

REFERENDUM CHE COSA DICONO I LEADERS DEL SINDACATO

Carniti: «Pci e msi promettono una manciata di lire fasulle»

ROMA — Allora, Carniti, domani si vota per il referendum. L'indicazione della Cisl è per il 'no', ma perché i lavoratori dovrebbero votare 'no'?

«Perché, come tutti, hanno molto da perdere e niente da guadagnare. Non è difficile immaginare che, se disgraziatamente vincessero i 'sì', l'inflazione riprenderebbe vigore, mangiandosi stipendi, pensioni e risparmi. Le 28 mila lire in più che promettono Natta ed Almirante non sono lire vere, ma finte, con le quali non si comprerebbe nulla di più, ma semmai qualcosa di meno».

I comunisti definiscono una truffa l'accordo del 14 febbraio.

«Invece è stato un accordo che ha funzionato. Ecco i risultati concreti: l'inflazione è calata di 4 punti; dopo tre anni di crisi è ripreso lo sviluppo economico; con la legge Visentini adesso commercianti e professionisti pagano più tasse. Inoltre, stipendi, salari e pensioni sono stati difesi con un insieme di misure fra cui voglio ricordare il blocco dell'equo canone, il contenimento dei prezzi e delle tariffe».

Lei sa che i lavoratori manifestano perplessità e dubbi quando sentono dire che il potere d'acquisto delle retribuzioni è stato difeso.

«Hanno ragione se si riferiscono al 1982, quando inflazione e fisco rubarono sulle buste paga il 4%. Non è più stato così nell'83 e nell'84, cioè negli anni in cui abbiamo realizzato i due accordi tra governo e sindacati. Il primo (22 gennaio '83) l'hanno sottoscritto anche i comunisti. Sul secondo (14 febbraio '84), hanno promosso il referendum per motivi politici».

Perché i pensionati dovrebbero votare «no»?

«Il modo più efficace per difendere i pensionati è impedire che l'inflazione torni a crescere. A 13 milioni di pensionati una vittoria del 'sì' non recherebbe alcun vantaggio. Infatti, per loro, non vi sarebbe alcun recupero di punti perché hanno un diverso meccanismo di scala mobile che non è stato toccato. Dalla vittoria del 'sì' potrebbero quindi soltanto aspettarsi un peggioramento secco della loro condizione, a causa di una prevedibile ripresa della corsa dei prezzi».

E i disoccupati?

«Sono, con i pensionati, i più deboli e le vittime maggiori della dissennata scelta dei promotori del referendum. Non hanno scala mobile perché non hanno nemmeno un lavoro. Cosa potrebbero aspettarsi da una vittoria del 'sì' che darebbe un aumento fittizio a chi ha un lavoro, ma a prezzo di alimentare l'inflazione? Significherebbe bruciare risorse e soffocare sul nascere la debole ripresa dello sviluppo e, con questa, la possibilità di creare nuovi posti di lavoro».

A suo giudizio, per un giovane in cerca di prima occupazione, che differenza fa votare «sì» o «no»?

«I giovani devono sapere che il referendum ha distolto, colpevolmente, l'attenzione dello stesso sindacato dal problema più urgente del nostro tempo: il lavoro che manca, il lavoro che cambia. In secondo luogo, i giovani devono sapere che se disgraziatamente vincessero i 'sì', sarebbe il trionfo dell'individualismo, della disgregazione, mentre il Paese ed i lavoratori hanno bisogno di solidarietà e di eguaglianza».

Il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti

Carniti, secondo lei, come voteranno gli imprenditori?

«Non lo so. Ma so che il referendum, per il solo fatto di essere stato promosso, li ha rafforzati anche se al loro interno c'è forse meno unità di quanto si pensi. La Confindustria ha fatto del suo meglio per tirare la volata al 'sì': ha sabotato la trattative, ha bloccato la contrattazione, ha ostentato indifferenza rispetto al risultato del referendum. La Confindustria, oggettivamente, ha fiancheggiato i promotori del referendum ritenendo così di guadagnarci con la divisione e l'indebolimento del sindacato».

Lei ha sostenuto che il governo dovrebbe dimettersi se prevalessero i «sì». E' sempre di questa opinione?

«In caso di vittoria del 'sì' la crisi di governo sarebbe un esito obbligato, al di là della volontà di questo o di quel partito. Sarebbe difficile, anche per il ceto politico più disinvolto, non trarre inevitabili conseguenze dalla vittoria del 'sì', dopo che il governo ha più volte posto la questione di fiducia sul decreto che adesso risulterebbe abrogato. Non si tratta di drammatizzare, ma mi sembra difficile immaginare una situazione politica nella quale dovrebbero coesistere, per così dire pacificamente, tre diverse maggioranze: una maggioranza parlamentare che ha approvato l'accordo; una popolare che lo ha sconfessato e magari una terza maggioranza per l'elezione del Presidente della Repubblica. In un sistema democratico, la politica economica non si fa e nemmeno si cambia con i plebisciti».

A Torino è stata diffusa, nei giorni scorsi, la notizia che 250 iscritti e delegati della Cisl hanno aderito al «fronte del sì».

«Le rispondo senza imbarazzo: 1) non sono 250 perché molti non sono iscritti alla Cisl; 2) molti sono stati aggregati d'ufficio senza essere a conoscenza dell'iniziativa; 3) la maggioranza non sono delegati; 4) il fatto che in una grande organizzazione democratica solo poche decine di iscritti siano stati attratti dalla facile demagogia, invece che dalla solidarietà, fa bene sperare sulla salute della Cisl e sull'esito del referendum».

Sergio Devecchi

In contrasto con la Fim e l'Uilm

La Fiom non firma l'accordo Autovox

ROMA — Un accordo separato per il piano di ristrutturazione dell'Autovox è stato raggiunto al ministero dell'Industria dopo oltre 24 ore di trattativa ininterrotta. A firmare l'intesa sono stati Fim-Cisl e Uilm, i rappresentanti dell'azienda ed il sottosegretario Sisinio Zito. La Fiom-Cgil si è invece astenuta motivando con un documento il proprio dissenso.

I contrasti sono nati soprattutto dalla premessa all'accordo in cui, sulla base di precedenti delibere del Cipi e del piano nazionale per l'elettronica civile, è stato stabilito «l'accentramento nella nuova Autovox di tutte le attività inerenti produzione e commercializzazione di autoradio ed autronica in generale, indicando la stessa come polo nazionale unico del settore».

Tale premessa, a giudizio della Fiom, è stata frutto di pressioni «inconcepibili» da parte dell'azienda e «oggettivamente rende difficili valide soluzioni industriali ed occupazionali per altre aziende». Il documento fa riferimento in particolare alla vicenda della Voxson, altra azienda romana di elettronica civile in crisi, per la quale nei mesi scorsi era stata prospettata una produzione temporanea nel settore dell'autoradio.

Per quanto riguarda l'accordo vero e proprio dell'Autovox sono stati garantiti organici maggiori (1010) di quelli stabiliti da una precedente intesa.

L'accordo prevede che dal gennaio '86 l'orario di lavoro si ridurrà a 35 ore settimanali (7 ore per cinque giorni lavorativi). In questo modo sarà minore il taglio occupazionale inizialmente previsto. Per i lavoratori che rimarranno in soprannumero (un massimo di [illegible]) è stato concordato il passaggio alla Gepi.

Il sottosegretario Zito, commentando l'intesa, ha dichiarato di non capire «le ragioni per cui la Fiom non ha voluto sottoscrivere l'accordo dato che le sue riserve riguardavano soltanto la premessa dell'accordo stesso. Certo — ha ammesso Zito — rimane il problema Voxson e il ministero è da tempo impegnato e continuerà ad impegnarsi al fine di trovare una soluzione adeguata anche per questa azienda».

Critiche al comportamento Fiom sono venute anche dal responsabile Fim-Cisl, Fausto Tortora, che ha giudicato «pilatesca» la decisione assunta dai metalmeccanici della Cgil. «Ne prendiamo atto con rammarico — ha proseguito — tanto più che l'accordo firmato è frutto di un lavoro comune svolto unitariamente fra Cgil, Cisl e Uil».

Gli stipendi in pericolo all'Atac Roma

ROMA — I 15.600 dipendenti dell'Atac, la società municipalizzata romana dei trasporti, rischiano di non percepire lo stipendio di giugno

La grave situazione della società è stata illustrata dal presidente Bosca, che, tra l'altro, ha già convocato i sindacati per metterli al corrente della situazione. «Il livello di guardia è stato superato» ha affermato, rilevando che «ormai l'Atac non solo ha esaurito tutte le disponibilità dei fondi propri (liquidazioni del personale, ammortamento ecc.), ma ha anche speso l'ultima lira dell'anticipazione di tesoreria concessagli dagli istituti di credito (120 miliardi) per la gestione 1985».

Fissato un incontro con rappresentanti della Lega delle cooperative

Darida stringe i tempi sulla Sme Prodi farà il punto entro giovedì

La cordata Berlusconi-Barilla-Ferrero invitata a via Veneto per rispondere ai quesiti Iri

ROMA — Entro il 13 giugno il presidente dell'Iri dovrà riferire al ministro delle Partecipazioni Statali sugli sviluppi delle trattative per la cessione della Sme. Darida ha inviato una lettera a Prodi per avanzare ufficialmente una richiesta che sembra mirare soprattutto a stringere i tempi di fronte al pullulare delle cordate ormai arrivate a cinque, comprese le due fantasma del gruppo Scalera e del gruppo Cofima.

Non è detto però che la scelta finale maturi entro giovedì perché Prodi potrebbe limitarsi a mettere al corrente il ministro, cui spetta l'ultima parola, delle varie situazioni senza entrare nel merito dell'opzione più valida dal punto di vista industriale e finanziario. Tanto il presidente dell'Iri quanto il ministro hanno tutto l'interesse a chiudere senza ulteriori danni e polemiche una questione che non si capisce più se sia una trattativa, un'asta, un assalto alla diligenza sulle spalle della collettività.

Lunedì mattina il vertice dell'Iri avrà un primo incontro con i rappresentanti della Lega delle cooperative che l'altra sera hanno formalizzato la richiesta di acquisto della finanziaria alimentare. Negli ambienti della Lega si fa sapere che non si tratta di un'iniziativa di disturbo o di confusione. *«Ci siamo mossi* — sostiene il presidente Prandini, comunista — *nell'interesse del Paese per la creazione di un polo agricolo alimentare e di distribuzione che sia in grado, per le sue caratteristiche istituzionali, di garantire quelle finalità che le aziende a partecipazione statale avrebbero dovuto realizzare».* Un ruolo che, secondo la Lega, i privati non sarebbero in grado di svolgere.

Comunque non si tratta di una proposta autarchica, chiusa dai confini delle cooperative rosse. *«Non abbiamo pretese egemoniche* — sottolinea il vicepresidente Dragone, socialista — *e pertanto non escludiamo successivamente accordi con partner privati o cooperativi».* In altre parole un'intesa più vasta potrebbe essere ricercata in un secondo momento con le cooperative «bianche» (che attraverso la Unicoop si erano già fatte vive nei giorni scorsi con un'offerta a De Benedetti di partecipazione al capitale con un 10 per cento) o con la Buitoni o con il gruppo Berlusconi-Barilla-Ferrero.

I manager di questo terzetto stanno lavorando alacremente per soddisfare le richieste avanzate dall'Iri e martedì saranno di nuovo in via Veneto. I punti più delicati sono sostanzialmente tre:

1) le garanzie bancarie da impegnare nell'operazione;

2) l'aspetto societario, in quanto secondo alcuni le proprietà di Barilla e Ferrero sarebbero in mano ad holding estere (ma secondo indiscrezioni gli esperti delle società dimostrerebbero che si tratta di un problema superato);

3) i piani di investimento per i prossimi anni che tutelino i livelli occupazionali e l'integrità della SME.

Non ci sono strascichi, almeno per il momento, nello scambio di lettere tra il presidente della Buitoni, Carlo De Benedetti, e il presidente dell'Iri con le quali i due hanno dato una interpretazione assai diversa sulla natura dell'accordo annunciato con molto clamore un mese fa. Negli ambienti dell'Iri si precisa che nel documento non sono previste clausole particolari come una eventuale penale nel caso in cui uno dei contraenti non tenga fede agli impegni: *«Per noi resta un'intesa preliminare».*

Eugenio Palmieri

I sindacati fortemente critici sul progetto di riassetto dell'acciaieria

«Per Cornigliano i privati puntano al completo controllo dell'azienda»

ROMA — L'andamento delle trattative pubblici-privati per Cornigliano e la gestione della legge 193 sugli smantellamenti nella siderurgia privata sono oggetto di critiche da parte dei sindacati.

In due distinte dichiarazioni il segretario nazionale della Fim-Cisl, Pier Paolo Baretta, ed il responsabile di settore per la Fiom-Cgil, Carlo Battistelli, hanno severamente giudicato il modo con il quale si stanno mettendo in pratica i principi dei progetti messi a punto per razionalizzare la siderurgia ed alla cui elaborazione, peraltro, ha contribuito la stessa Fim. «*Per Cornigliano* — ha sottolineato Baretta — *ci troviamo di fronte non più ad un intreccio pubblici-privati bensì ad un tentativo di privatizzazione analogo a quello in discussione per la Sme*».

Sulla gestione della legge 193 altrettanto netto è stato il punto di vista espresso da Battistelli. «*C'è stato un uso distorto della legge, si sono verificate irregolarità e così finanziamenti arbitrari concessi dalla commissione del ministero dell'Industria incaricata di vagliare le domande*». Le critiche, formulate mentre sono prospettati nuovi tagli nella siderurgia italiana, hanno una prima conseguenza. «*Non consentiremo* — ha aggiunto Battistelli — *che la legge 193, nel caso di nuove chiusure, venga rifinanziata così com'è*».

Per quanto riguarda Cornigliano Baretta ha riferito di aver inviato nei giorni scorsi una lettera al ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida in cui indicava «tre pericoli» presenti nelle trattative in corso tra i privati e la Finsider. «*Diversamente da quanto ci era stato assicurato i privati non si limiterebbero ad avere una quota di minoranza o di parità nella nuova Cornigliano. Avrebbero già ottenuto una partecipazione del 60 per cento nel pacchetto della società e sembra che vogliano addirittura portarla al 75 per cento. Eppoi non tutti i privati ma solo Lucchini, Riva e Leali che, in modo inammissibile, sono stati avvantaggiati rispetto ad altri imprenditori che pure sono interessati all'operazione. Insomma una nuova Sme*».

«*Se questo pasticcio fosse concluso* — fa presente Baretta — *i pericoli sarebbero due: che le aziende pubbliche (Deltasider e Dalmine) potrebbero avere difficoltà di rifornimento delle billette (semilavorati per prodotti siderurgici lunghi) sfornate da Cornigliano. L'intesa infatti prevede che ogni partecipante alla cordata prelevi dallo stabilimento quote di prodotto in proporzione alla sua partecipazione azionaria nella società. Ugualmente penalizzati sarebbero infine gli industriali privati esclusi. Con uno stabilimento che può produrre fino ad un milione e 700 mila tonnellate di billette, Lucchini, Riva e Leali si troverebbero ad essere i veri padroni del mercato*».

Un'analoga accusa di discriminazione è stata rivolta da Battistelli al modo in cui, in questi mesi, sono state giudicate le domande per l'utilizzo delle centinaia di miliardi pubblici messi a disposizione dalla legge per chi chiudeva impianti siderurgici. «*Sono stati privilegiati i gruppi maggiori rispetto a quelli di piccole dimensioni. Inoltre, per quanto concerne i contributi pubblici aggiuntivi concessi alle aziende che operavano reinvestimenti, molti progetti finanziati sono discutibili*». (Ansa)

Maxicontratto da 180 miliardi firmato ieri a Pechino

I trattori Fiat sbarcano in Cina

Il contratto segue quello firmato dall'Iveco qualche mese fa - La produzione, che si inizierà nel 1987, è di 20 mila unità l'anno e sarà realizzata in due stabilimenti - Una linea di credito per 70 miliardi di lire - Il sottosegretario Corti ha già firmato altri tre accordi

Terzo Mondo chiede scambi più liberi con Cee e Usa

GINEVRA — Si è conclusa a Ginevra una riunione del consiglio dei delegati del Gatt, che ha discusso sull'ordine del giorno del nuovo round di trattative multilaterali sul libero scambio proposto dai Paesi occidentali. A quanto riferisce una fonte bene informata, il rappresentante della Cee ha detto che le proposte avanzate da un gruppo di 23 Paesi in via di sviluppo possono essere usate come un punto di partenza per la discussione e che la Cee è pronta a trattare anche se non è d'accordo su tutto il contenuto.

Anche il rappresentante americano Warren Lavorell ha detto di poter condividere molte posizioni espresse dal gruppo dei 23 ma ha ribadito l'opposizione Usa alla richiesta di trattamenti commerciali preferenziali per i Paesi in via di sviluppo ed ha anche parlato della necessità di estendere il Gatt a nuove aree commerciali. Si sa che gli Stati Uniti vorrebbero includere in un nuovo round anche i servizi.

• PIRELLI — Il primo ministro francese Laurent Fabius ha incontrato l'ing. Leopoldo Pirelli durante una visita presso lo stabilimento cavi Pirelli di Amfreville. Durante l'incontro — informa una nota diffusa a Milano dalla società — Pirelli ha illustrato l'impegno del gruppo nel Paese, sottolineando che «non ha senso oggi parlare di attività nazionale, ma occorre invece parlare di attività europee».

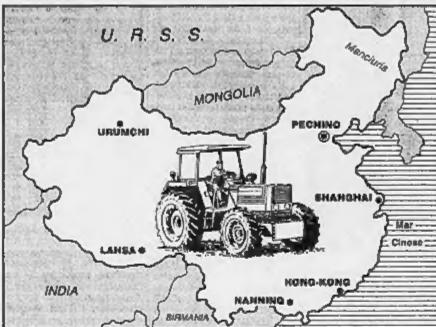
NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Sono stati firmati ieri a Pechino i protocolli di intesa per l'entrata in vigore del contratto di fabbricazione, su licenza Fiat, di trattori agricoli negli stabilimenti di Shanghai e Luoyang. Erano presenti alti esponenti del governo della Repubblica Popolare Cinese, il rappresentante del governo italiano, Bruno Corti, sottosegretario agli Esteri e rappresentanti del Gruppo Fiat: Giancarlo Vezzalini, presidente della Fiat Trattori e direttore centrale Fiat, Marco Pittaluga, responsabile delle attività internazionali del gruppo, Aldo Coen, amministratore delegato della Fiat Trattori, e Edmo Rosetti, responsabile delle attività internazionali della Fiat Trattori.

Il contratto, il cui valore è di circa 90 milioni di dollari, (circa 180 miliardi di lire), prevede la produzione annua, a regime, di 20.000 trattori agricoli (10.000 per stabilimento) della potenza compresa tra 50 e 100 cavalli. Saranno inoltre effettuate importanti forniture di serie smontate di trattori Fiat.

Il governo della Repubblica Popolare Cinese, dopo aver esaminato numerose proposte, ha deciso, fra i diversi concorrenti internazionali, di affidare alla Fiat Trattori la realizzazione di questo progetto. I trattori prodotti su licenza Fiat Trattori ed equipaggiati con propulsori di fabbricazione cinese, sono stati scelti per la loro notevole adattabilità alle esigenze dell'agricoltura locale.

L'inizio di produzione delle due fabbriche è previsto per il 1987, dopo un periodo dedicato allo studio di impostazione ed ad una successiva fase di sviluppo tecnologico del progetto. La Fiat lavorava a questo contratto dal 1979 e Marco Pittaluga, «ministro degli esteri» della Fiat, ha espresso la propria soddisfazione, sottolineando che l'importanza dell'accordo «rag-

giunto sta nel fatto che «la Fiat ha ora in Cina un importante punto fermo, per almeno 10 anni, in quel settore che è vitale per la vita del Paese: l'agricoltura». Su oltre un miliardo di cinesi, 800 milioni sono, infatti, impegnati nell'agricoltura. Pittaluga ha aggiunto che «i trattori che saranno prodotti in Cina, e saranno equipaggiati con motore di fabbricazione locale, sono stati scelti per la loro adattabilità alle esigenze dell'agricoltura cinese».

Il contratto di licenza e di collaborazione industriale ha una copertura finanziaria con i fondi italiani dell'aiuto pubblico allo sviluppo gestiti dal dipartimento di cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri. Il finanziamento, per un importo complessivo di circa 35 milioni di dollari (70 miliardi di lire) sarà erogato utilizzando due strumenti finanziari del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo e cioè: 30 milioni di dollari (60 miliardi) sotto forma di credito di aiuto, come «soft-loan»; 4-5 milioni di dollari (8-10 miliardi) come contributo a fondo perduto.

La Fiat Trattori finanzierà lo studio di impostazione e la fase di sviluppo tecnologico del progetto con un analogo contributo di 1 milione di dollari (2 miliardi di lire). La realizzazione del contratto prevede, inoltre, l'addestramento del personale tecnico, gestionale ed amministrativo cinese, presso gli stabilimenti Fiat Trattori di Modena ed il Centro di Formazione Isvor di Marentino.

Il «soft-loan», messo a disposizione del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri, consentirà l'acquisto, da parte cinese, di macchinario e di attrezzature prodotte dal Gruppo Fiat e da altre aziende italiane.

La Fiat Trattori è già presente in Cina con una fattoria sperimentale per la coltivazione del riso nella regione di Jiling. In questa fattoria, di 2000 ettari, sono impiegate circa 70 macchine agricole (in particolare trattori e mietitrebbia) fornite dal gruppo torinese. L'iniziativa rappresenta il primo esempio di una messa a coltura risicola in una provincia del Nord della Cina caratterizzata da climi particolarmente rigidi e, fino ad oggi, ritenuti inadatti a questo tipo di coltivazione. L'apporto tecnologico di Fiat Trattori si è espresso in questo caso anche con il trasferimento di uno specifico know-how agronomico.

E' attualmente in fase di negoziato la realizzazione di una seconda fattoria modello, sempre con l'assistenza tecnica offerta da Fiat Trattori, per la coltivazione del cotone in altre province del Nord.

L'accordo per la fabbricazione di trattori agricoli su licenza Fiat si collega, infine, con il contratto, firmato nel marzo di quest'anno dall'Iveco, per la produzione su licenza di veicoli leggeri nella fabbrica di Nanchino e rappresenta un esempio di stretta integrazione funzionale tra il comparto agricolo e quello dei trasporti.

Il sottosegretario Corti ha firmato anche altri tre accordi: uno in base al quale l'Italia dona alla Cina una serie di apparecchiature scientifiche per esperimenti di telecomunicazione; un documento con il quale il governo italiano si impegna a fornire a quello cinese una prestito per la realizzazione di una linea di trasmissione elettrica che collegherà Shanghai a Xuzhao attraverso il fiume Yangtze. Il progetto sarà realizzato entro il 1988 dalla Banca Mondiale e dall'Italia. Il nostro Paese fornisce un credito di dieci milioni di dollari (20 miliardi di lire) legato a forniture di materiali italiani; un accordo in base al quale l'Italia fornirà, gratuitamente, apparecchiature per la creazione a Shanghai di un «centro di arti grafiche». Il terzo, molto avanzato. Il costo totale dell'operazione sarà di 4 miliardi 290 milioni di lire.

«L'Italia è molto lieta di partecipare allo sviluppo della Cina», ha detto Corti ai suoi interlocutori, che sono stati il ministro della Difesa Zhang Aiping, il ministro per le Relazioni economiche con l'estero Zhen Tuobin, il vice ministro delle Risorse idriche Yang Zhenhua, e il vice ministro Liu Hua.

r. e. s.

Snam, Pigorini presidente

ROMA - Pio Pigorini è stato nominato presidente della Snam (gruppo Eni) in occasione della assemblea della società svoltasi a San Donato Milanese. Pigorini lascia la vicepresidenza esecutiva dell'Agip s.p.a. e sostituisce Barbaglia, di recente entrato a far parte della giunta esecutiva dell'Eni.

Entrato nel gruppo Eni 30 anni fa, subito dopo aver terminato gli studi di ingegneria chimica, Pigorini ha operato per oltre 18 anni in varie sedi estere nel Medio Oriente, Sud America ed Europa.

Resta difficile ridurre il disavanzo commerciale con il Giappone

Tra i prodotti Cee venduti a Tokyo scendono quelli ad alta tecnologia

Conferenza di Umberto Agnelli

«Nell'Ocse occorre più cooperazione»

ROMA — *«Se si vuole consolidare il meccanismo di sviluppo che sembra essersi messo in moto dopo la lunga recessione dei primi Anni 80, e se si vuole sottrarlo agli strappi più bruschi di una congiuntura economica mondiale largamente imprevedibile, occorre modificare, nell'arco di due o tre anni al massimo, il clima di tensione economica che ormai, da più di un decennio, caratterizza i rapporti commerciali, industriali e finanziari tra le grandi aree dell'Ocse: Giappone, Stati Uniti ed Europa»*: è questo il pressante invito formulato dal vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli in un intervento a Roma.

«L'andamento del dollaro — ha ammonito Agnelli — *è l'incognita maggiore, perché ha ripercussioni non soltanto sui mercati dei cambi ma sulla struttura stessa dell'economia reale»*. Ma se per scongiurare questo pericolo «non servono — secondo Agnelli — *gli inviti europei all'America di ribassare i tassi di interesse, né gli inviti americani all'Europa perché essa assuma il ruolo di "locomotiva"»*, quale via occorre seguire?

Per il vicepresidente della Fiat *«la leva realmente efficace per governare le fluttuazioni anarchiche dell'economia e della finanza internazionale è una sola: una maggiore concertazione tra le politiche economiche e monetarie all'interno dell'area Ocse»*. Tuttavia la sola concertazione, fra le banche centrali sul mercato dei cambi, [illegible] pure rappresenta, a questo punto, un pre-requisito essenziale e improcrastinabile, non basta. Occorre un

Umberto Agnelli

passo ulteriore. Occorre cioè, a giudizio di Agnelli, *«una concertazione, a monte, sulle politiche economiche: una concertazione sui grandi trends che non può, e non deve certo, essere vincolante e coercitiva, ma deve servire a dare un minimo di correlazione agli interventi di politica economica e monetaria. Purtroppo altre alternative non esistono»*.

Tradotta in pratica questa filosofia implica in concreto *«la necessità di altre valute internazionali di riserva oltre al dollaro»*. Quella di avere yen e Ecu come monete di riserva, almeno nelle rispettive aree di influenza, è una prospettiva con cui — secondo Agnelli —, prima o poi, si dovranno fare i conti. *«Ma per affrontare o accelerare questo processo, senza eccessive tensioni, occorrerà comunque una notevole capacità di pilotaggio concertato tra i governi delle maggiori potenze economiche mondiali»*. «Oggi — ha concluso Agnelli — *è tempo di grandi scelte, non di apprendisti stregoni»*.

r. v.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Si è appena concluso il secondo convegno Giappone-Comunità Europea per discutere sulla «frizione» commerciale tra le due parti e sui mezzi idonei a ridurla. Gli europei hanno chiesto una maggiore apertura del mercato giapponese, da attuarsi con urgenza dato che la Comunità Europea ha un deficit commerciale annuo di 10 miliardi di dollari con il Giappone.

«Il Giappone sente il dovere di fare passi concreti per promuovere le importazioni» ha detto Takako Onda, direttore dell'ufficio affari economici del ministero degli Esteri. Ma quali?, hanno chiesto i rappresentanti europei. *«Perché non stimolare la domanda interna, per esempio?»*, ha proposto Leslie Fielding, capo della delegazione della Cee. Impossibile, hanno risposto i funzionari giapponesi, dato che le finanze del governo sono in rosso. *«Come mai l'incessante flusso di capitali dal Giappone non ha comportato una rivalutazione dello yen?»*, hanno chiesto gli europei. Anche questa domanda non ha avuto, e non poteva avere, una risposta soddisfacente. Così gli incontri si sono conclusi lasciando gli europei convinti che da parte giapponese non è pienamente recepita l'urgenza di alleggerire la tensione anche con il terzo vertice del triangolo commerciale e industriale mondiale.

E' vero che la frizione tra Comunità Europea e Giappone non è ancora giunta a livelli drammatici come quella tra Giappone e Stati Uniti, ma Fielding ha ammonito che si stanno addensando le nubi di una «tempesta internazionale» e ha aggiunto che per il [illegible] probabile che la tensione si acuisca in quanto *«la composizione delle nostre esportazioni in Giappone sta cambiando. Aumentano le voci relative alle materie prime, diminuiscono quelle di prodotti sofisticati»*. Giapponesi e europei si sono tuttavia trovati d'accordo sulla necessità di avviare quanto prima un nuovo round per negoziati commerciali multilaterali.

La stampa giapponese, la quale in genere dà scarso rilievo ai rapporti commerciali con l'Europa, questa volta si è dimostrata sensibile a quelle che sono apparse come «velate minacce» europee di protezionismo. Un anno fa, ha ricordato il quotidiano «Mainichi», il ministro degli Esteri, Shintaro Abe, a proposito dei rapporti Giappone-Cee aveva detto: *«Siamo entrati in una nuova fase: dal confronto al dialogo, dalla frizione alla cooperazione»*. Invece, commenta il «Mainichi», confronto e frizione si sono esasperati. *«Inoltre Paesi come la Gran Bretagna e la Germania Federale, che prima si dimostravano più favorevoli nei nostri confronti, oggi sono tra i primi a prendere l'iniziativa per criticarci»*. *«L'Europa è molto lontana»* scrive un altro quotidiano giapponese *«e la distanza psicologica è superiore a quella geografica. Per anni gli europei ci hanno considerato come dei lavoro-dipendenti, come gente strana che viveva in tane di coniglio. Da parte nostra abbiamo assunto l'atteggiamento di chi non ha niente da imparare dall'Europa e espressioni come 'l'Europa è ormai al declino' sono sulla bocca di tutti. Un nostro uomo politico ha addirittura dichiarato, sia pure scherzosamente, che l'Europa non può aspirare ad altro che a essere la nostra boutique. Dobbiamo cercare di capirci a vicenda e dobbiamo tener conto delle critiche che ci vengono mosse dall'Europa»*.

Ieri alla conferenza stampa che si è svolta a conclusione dei colloqui gli europei hanno detto francamente ai giapponesi che la loro tendenza all'autarchia è assai pericolosa; che il loro sistema tradizionale di ottenere il consenso generale prima di prendere una decisione è causa di irritanti e [illegible] ritardi. E' dubbio che di simili critiche i giapponesi tengano conto.

«Abbiamo avuto colloqui amichevoli e franchi — ha concluso Fielding —, *ma noi europei siamo stati più franchi»*.

Renata Pisu

Aspettando il referendum

Borsa ferma tiene la Sme

Indice COMIT base 1972 = 100

MILANO — Prezzi irregolari [illegible] discreti scambi. Il [illegible] ha concluso la settimana con una intonazione irregolare, di [illegible] anche [illegible] comportamento più cauto degli operatori in vista del referendum.

Comunque non sono mancati nuovi spunti sulle Cir, Italcementi, Rinascente, Ciga, Olivetti e diversi altri valori, mentre è rallentata la domanda su Fiat, Montedison, Pirellona e sui bancari.

L'indice Comit è rimasto pressoché invariato (—0,09%, a quota 311,67).

Nuove migliorie di [illegible] certo rilievo hanno acquisito le Cir (+5,2 quelle di risp. e +2 quelle ord.), le Perugina (+2,6), mentre le Buitoni hanno segnato contenuti progressi. [illegible] stenti le Sme, che dopo aver toccato [illegible] minimo di [illegible] hanno chiuso a 1556 [illegible] 1564 di ieri; deboli, invece, le Alivar (—3,7) [illegible] riflesso anche alla decisione della Capogruppo di soprassedere all'incorporazione di controllate.

Da segnalare poi i nuovi progressi della Rinascente (+2,1 col titolo ord. e +2,5 con quelle priv.), delle Sifa (+1,8), Italcementi (+1,4), mentre le Italmobiliare [illegible] resistenti così [illegible] le Bastogi.

Buon comportamento delle Olivetti (+1,3 col titolo [illegible] ord. +1,8 con quello [illegible] risp.) e di alcuni valori del Gruppo Montedison (Miralanza +2,2, Fidenza +1,3, Iniz. Meta +1,2).

Di poco migliori le Ciga e le Sip (+0,9), mentre le Stet sono migliorate di [illegible] frazione.

Le Marzotto, dopo che l'Imi ha approvato il piano per la Bassetti e l'accordo con i sindacati sulla ristrutturazione sono salite fino ad un massimo di 4060 chiudendo poi a 3850 contro 3820 di giovedì, [illegible] le Linificio hanno guadagnato il [illegible].

Brillante il mercato [illegible] premi per luglio, [illegible] notevoli [illegible] su Fiat, Generali, Rinascente.

Il ministro ha revocato l'autorizzazione all'attività fiduciaria

Sgarlata con le spalle al muro Altissimo blocca la Previdenza

Incerta la sorte dei 240 miliardi versati da 16.000 sottoscrittori - La Consob sospende le Borgosesia

MILANO — Anche per Luciano Sgarlata, il terzo cavaliere dell'atipico dopo Orazio Bagnasco e Vincenzo Cultrera, è arrivato il momento della verità. Dopo mesi di trattative affannose con potenziali soci per trovare garanzie, dopo [illegible]nferenze stampa inconcludenti, dopo strani balletti con finanzieri di secondo o terzo rango che prima si affacciavano offrendo quattrini e poi si ritiravano lasciando il vuoto, ieri il ministero dell'Industria, cui spetta per legge il compito di controllare l'attività delle so[illegible] fiduciarie, ha deciso di revocare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività alla Previdenza, cuore del variegato impero industriale che Sgarlata ha saputo creare dal nulla in tre anni con i soldi di quasi 16.000 clienti.

Già da tempo l'attività della Previdenza era nel mirino del ministero. Lo stesso Sgarlata si faceva forte di questo [illegible] per dire orgogliosamente alla stampa: *«Come posso commettere irregolarità se da oltre un anno ho in casa gli ispettori che mi tengono d'occhio, che controllano ogni mio conto?»*. *«In questi giorni* — precisa un comunicato emesso proprio ieri dal ministero dell'Industria — *si è venuti a conoscenza che non sono stati effettuati numerosi pagamenti relativi a ratei di crediti, scaduti nel periodo marzo-maggio, per interessi e rimborsi capitale»*.

In pratica la Previdenza, che si era fatta consegnare in gestione quattrini dai clienti promettendo tassi di interesse piuttosto elevati, oggi [illegible] può far fronte agli impegni non [illegible] per gli interessi ma neppure è in grado di restituire il capitale.

E' quindi crollato il castello di garanzie che Sgarlata aveva cercato di mettere in piedi due mesi fa coinvolgendo al[illegible] società immobiliari del Nord e di Roma: d'altra parte, le garanzie, costituite da immobili del valore di 50 miliardi, non potevano risultare efficaci quando [illegible] trattato di renderle liquide.

Che succederà ora ai 16.000 clienti [illegible] hanno dato fiducia a Sgarlata e gli hanno affidato circa [illegible] miliardi? Secondo il ministero dell'Industria la situazione di illiquidità venutasi a creare all'interno del [illegible] Sgarlata non ha carattere episodico per cui ci si trova di fronte all'eventualità di procedere alla realizzazione dei cespiti per restituire i quattrini ai clienti.

Sulla carta il patrimonio sotto il controllo della Previdenza si presenta cospicuo. Il cespite principale è rappresentato dall'Oic, la rete di vendita porta a porta con circa 600 venditori che secondo Sgarlata vale almeno 110 miliardi. Ma una rete di vendita vale per quanto riesce a vendere. Lo stesso Sgarlata è costretto ad ammettere che in questo momento le organizzazioni porta a porta non hanno più nulla da vendere. Poi ci sono le partecipazioni azionarie in circa 60 società che possiedono di tutto, dalle [illegible] in Toscana agli [illegible], alle Terme di Becedarso, per finire alla Borgosesia. Sulla carta la società immobiliare torinese si presenta valida ma proprio ieri, all'annuncio delle misure adottate dal ministero dell'Industria, il titolo è stato rinviato per eccesso di ribasso alla Borsa di Milano. In serata la Consob ha deciso [illegible] procedura d'urgenza di sospendere il titolo dalle Borse di Milano e Torino.

C'è infine [illegible] comunicato del ministero dell'Industria [illegible] passo che rende ancor più complicata la vicenda: *«I dati acquisiti [illegible] ministero sulla Previdenza sono stati trasmessi immediatamente all'Isvap (l'organismo che [illegible]trolla assicurazioni e fiduciarie) e all'autorità giudiziaria»*. Evidentemente [illegible] qualche aspetto dell'inchiesta che ha convinto il ministero a rivolgersi alla magistratura.

Gianfranco Modolo

Per concedere un credito di 2400 miliardi di lire

Il Fondo Monetario impone nuovi sacrifici all'Argentina

I [illegible] esteri ammontano, però, a quasi 100 [illegible] miliardi

WASHINGTON — Argentina e Fondo Monetario Internazionale hanno messo a punto un accordo di massima per una nuova linea di credito da 1,2 miliardi di [illegible] (2400 miliardi di lire) che dovrebbe [illegible]care la pericolosa situazione di impasse nella quale Buenos Aires si [illegible] da mesi riguardo ai propri [illegible]biti esteri.

L'intesa, secondo quanto riferiscono fonti dell'Fmi, è stata conclusa tra le due delegazioni nella nottata tra giovedì e venerdì e impone all'Argentina un nuovo piano di austerità alquanto severo che è stato sottoposto all'approvazione diretta del presidente Alfonsin.

Inoltre, il Tesoro americano è disposto ad offrire un prestito ponte che permetta all'Argentina di saldare gli arretrati dei debiti alle banche in [illegible] il [illegible] Monetario dia il via all'esborso del prestito.

Si parla di una cifra [illegible] presa tra i 300 e i 450 milioni di dollari e di un invito che Washington rivolgerebbe agli altri Paesi perché prendano parte a questo prestito ponte come segno concreto di sostegno al governo democratico argentino. I debiti arretrati [illegible] valutati intorno a 1,1 miliardo di [illegible] e la differenza verrebbe [illegible] dall'Argentina attingendo alle riserve valutarie.

L'accordo [illegible] il Fmi serve anche a sbloccare le trattative con le banche commerciali per il rifinanziamento di oltre quattro miliardi di dollari di debiti prossimi [illegible] scadenza. Complessivamente il debito esterno argentino ammonta a 48,4 miliardi di dollari.

Le banche creditrici hanno in programma una riunione il 10 giugno per fare il punto sulla situazione e decidere se i crediti vantati nei confronti di Buenos Aires vadano declassati, il che comporterebbe un maggiore [illegible] per un rifinanziamento.

Il governatore della Banca centrale argentina, Alfredo Concepcion, ha reso noto di essere alla ricerca del m[illegible] per riaprire il Banco de Italia y Rio de la Plata, chiuso il 10 maggio per crisi di liquidità.

In serata il presidente argentino Raul Alfonsin ha confermato che il governo di Buenos Aires ha raggiunto un accordo con il Fondo. Alfonsin, stando sempre alle fonti, avrebbe approvato personalmente l'intesa che comporta per l'Argentina l'impegno a varare nuove, rigorose misure di austerità. Alfonsin ha pure reso noto che gli Stati Uniti e altri [illegible] parteciperanno a un prestito-ponte per dar [illegible] all'Argentina di far fronte ai propri debiti. Secondo il quotidiano Ambito Financiero, al prestito ponte parteciperebbero Colombia, Venezuela, Spagna [illegible] complessivi 250 milioni di dollari.

(Agi)

In miglioramento anche sul marco

Dollaro in rialzo a 1960

ROMA — Il [illegible] chiude una settimana molto tranquilla in leggero rialzo a 1953,40 lire rispetto alle 1951,6 di giovedì, perde però quasi 17 punti dalle 1971 lire della precedente fine settimana.

Sul marco il dollaro è stato fissato a 3,0615 contro 3,0671 di mercoledì ma [illegible] 3,0692 di [illegible] settimana fa.

In serata il dollaro si è mosso più decisamente al rialzo giungendo a superare quota [illegible] lire e 3,08 marchi [illegible] serie di ricoperture che [illegible] dopo l'annuncio che la disoccupazione negli Stati Uniti a maggio era rimasta ferma al 7,3%, rispecchiando un andamento del mercato del lavoro meno peggiore di quanto previsto.

[illegible] sciopero a Wall Street (sarà il primo in 40 anni)

NEW YORK — Fattorini e impiegati della New York Stock Exchange, la [illegible] di Wall Street, hanno votato a stragrande maggioranza contro una proposta che prevede l'installazione di alcuni meccanismi di automazione che eliminerebbero alcune centinaia di posti di lavoro.

Con 911 voti [illegible] 75, i millequattrocento aderenti al sindacato «Office and professional employees international-local 153» hanno deciso di scendere in sciopero a partire da martedì.

I dipendenti della Borsa di New York sono senza contratto da novembre e i negoziati tra le parti [illegible] stati sospesi lunedì.

John Brady, rappresentante del sindacato, ha detto che i negoziati sono stati interrotti dopo che la Borsa si è rifiutata di garantire un lavoro a 319 impiegati che potrebbero essere licenziati dopo l'installazione di più moderni sistemi di automazione.

Se lo sciopero avrà luogo, sarà il primo a colpire l'istituzione nuovayorkese in 40 anni.

Diritti. Cir az x az 190; az x ob 21; ob x az 95; ob x ob 13. Cir risp az x az 157; ne az x az [illegible]. Gim az x az 550; az x ob 97. Gim risp az x az 53. Euromobiliare az x az 291; az x ob 100[illegible]. Unicem 1 ced 17 411; 2 ced 2/3/18 190; 3 ced B/C 16; 4 ced a 16% 19. 5 ced b 15% 59. Italgas gr 70; az x az 204; ob x az 256,25. Eridania az x ob 196. Saslb ob a [illegible].

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]		7-6
Ala	L.	10.431
Arca BB	»	12.582
Arca RR	»	10.398
Azzurro	»	10.333
Euro Vega	»	10.257
Euro Antares	»	10.294
Euro Androm.	»	10.532
Fiorino	»	10.579
Fondattivo	»	10.218
Fondersel	»	10.917
Fondicri 1°	»	10.178
Fondo profess.	»	14.277
Genercomit	»	11.208
Gestiras	»	12.567
Imi capital	»	10.857
Imi rend	»	11.641
Interbanc. az.	»	11.210
Interbanc. ob.	»	10.647
Interbanc. re.	»	10.617
Libra	»	10.446
Multiras	»	10.693
Nordfondo	»	10.782
Primecash	»	11.177
Primerend	»	12.469
Primecapital	»	13.096
Sforzesco	»	10.958
Visconteo	»	10.971
Verde	»	10.205
Fondo Ina	»	1485,2

ESTERI AUTORIZZATI		7-6
Fondital	[illegible]	25,50
Interfund	[illegible]	14,12
Int. Sec. Fund	[illegible]	16,87
Italfortune	[illegible]	13,16
Italunion	[illegible]	10,67
Multirend	[illegible]	25,35
Capitalitalia	[illegible]	13,52
Mediolanum	[illegible]	16,22
Rominvest	[illegible]	18,56
Robeco	fiorini	75,90
Rolinco	fiorini	[illegible]
[illegible]	L.	10.647
Fondo Tre R	L.	22.773

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	101 30	101 40
C.C.T. 1/3/86	101 30	101 40
C.C.T. 1/5/86	101 75	101 95
C.C.T. 1/6/86	101 85	102 15
C.C.T. 1/7/86	102 20	102 05
C.C.T. 1/8/86	101 65	101 70
C.C.T. 1/10/82-86	101 65	101 70
C.C.T. 1/10/83-86	100 85	100 60
C.C.T. 1/11/86	101 45	101 70
C.C.T. 1/12/86	102 35	102 45
C.C.T. 1/1/87	102 50	102 35
C.C.T. 1/2/87	102 40	102 50
C.C.T. 1/3/87	102 25	102 30
C.C.T. 1/4/87	103 05	102 30
C.C.T. 1/5/87	102 -	102 10
C.C.T. 1/6/87	102 60	102 75
C.C.T. 1/12/87	101 30	101 75
C.C.T. 1/7/88	103 35	103 40
C.C.T. 1/8/88	102 85	102 80
C.C.T. 1/10/88	102 55	102 75
C.C.T. 1/12/90	104 05	104 10
C.C.T. 1/1/91	104 10	104 25
C.C.T. 1/3/91	102 16	102 25
C.C.T. 1/6/91	102 40	102 45
C.C.T. 1/7/91	101 70	101 75
C.C.T. 1/9/91	101 65	101 65
C.T.Ecu 14% 82/89	116	116 30
C.T.Ecu 13% 82/89	106	106 70
C.T.Ecu 11,50% 83/90	102 86	102 70
C.T.R. 2,50%	81 40	81 60
B.T.P. 17% 83/85 II	99 80	100
B.T.P. 17% 83/85 III	100 70	100 70
B.T.P. 16% 84/86 I	101	101
B.T.P. 1[illegible] 84/86 II	100	99 86
B.T.P. 12% 78/87	97 15	97 00
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/90 I	89 80	89 40
Enel 6% 69/89 I	88 80	88 25
Enel 7% 71/86	98 50	98 20
Enel 7% 72/87 I	97 50	97
Enel 7% 75/83	91	89 80
Enel 12% 78/86	99 10	99 60
Enel 12% 80/87	99 15	99 30
Enel 80/87 ind.	100 10	99 80
Enel 81/88 ind.	100 15	99 80
Enel 82/89 ind. I	105 50	106
Enel 82/89 ind. II	105 35	104 60
Enel 82/89 ind. III	106 30	106 40
Enel 82/89 ind. IV	105 20	105 20
Enel 83/90 ind. I	105 75	105 10
Enel 83/90 ind. II	103 50	102 80
Enel 83/90 ind. III	103 30	103 60
Enel 84/92 ind.	103 70	103
Enel 84/93 ind. II	103	102 45
Enel 84/93 ind. III	102 90	102 60
Enel 84/93 ind. IV	102 20	101 95
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	147 40	107 90
I.R.I. S. Spir. 83/89 ind.	100 80	100 80
I.R.I. Sider 82/89 ind.	102 95	103 80
I.R.I. Stet 84/89 TV	148 95	147 60
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92 40	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	88 70	88 80
Aut. I.R.I. 6% 69/89	85 50	86 80
Aut. I.R.I. 7% 71/89	90 20	90 20
CCOP 5% 30.le	70 80	80 40
CCOP 6% 30.le	97	89 80
CCOP 7% 30.le	88 70	88 79
CCOP 8% 1975/2005	86 90	85
CCOP 6% 1976/2006	71 40	71 30
CCOP 10% 1[illegible]	78	77 50
CCOP Int. al. 6% 67/87 II	92 40	91 30

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. al. 6% 63/88 III	89 75	88 30
CCOP Int. al. 6% 65/90 IV	88 80	88 40
CCOP Int. [illegible] 7% 70/85 I	84 60	84 10
CCOP Int. al. 7% 71/81 II	83 80	82
CCOP Int. al. 7% 72/92 IV	81 30	81 10
CCOP Auto 7% 73/2003 I	70	80 10
CCOP Aut. 6% 68/88 I	71 40	70
CCOP FS 6% 67/87	82 50	81 50
CCOP FS 7% 71/81	84	82
CCOP FS 7% 73/93 I	80 80	83
CCOP FS 7% 72/92 II	81 10	84
CCOP pr 6% 65/85 IV	98	[illegible]
CCOP pr 6% 67/87 V	93 40	92
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 40	[illegible]
CCOP pr 6% 68/88 VII	96 40	90
CCOP pr 6% 68/88 VIII	96 50	90 90
CCOP pr 7% 71/91 II	90	82 25
AMM. FS 6% 66/86	93 00	90
AMM. FS 7% 70/90	[illegible]	86
AZ. FS 83/90 ind.	102 60	102 55
AZ. FS 83/90 ind. II	102 65	102 50
AZ. FS 84/92 ind.	101 70	101 50
[illegible] 6% [illegible] XXVI	[illegible]	89 30
[illegible] 69/89 XXVII	[illegible]	[illegible]
IMI [illegible] 70/90 XXVIII	[illegible]	[illegible]
IMI 7% 70/90 [illegible]	89 10	89 10
IMI 7% 73/94 XXXVIII	[illegible]	[illegible]
IMI TV 81/94 LXXXI	114 50	110 20
BEI 14% 84/91	104	n.q.
S. Paolo c.l. 5%	85 30	85
S. Paolo c.l. 5% conv.	79 50	79 75
S. Paolo c.l. 6%	87 50	90
S. Paolo o.f. 6% 80/95 11° ind.	136 50	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 22°	101 70	[illegible]
S. Paolo o.f. TV 81/91 20°	[illegible]	[illegible]
S. Paolo o.f. TV 82/97 24°	[illegible]	102 50
S. Paolo o.f. TV 83/95 25°	[illegible]	100
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	84 80	84 85
S. Paolo o.p. 6%	[illegible]	90 90
S. Paolo o.p. 7%	78 50	81 75
S. Paolo o.p. 8%	85 75	84
S. Paolo o.p. 8% 79/89 Ecu	110 25	[illegible]
S. Paolo o.p. TV 81/91 [illegible]	101 70	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 70	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 26°	104 90	103
S. Paolo o.p. TV 83/93 28°	[illegible]	102 90
Fiat TV 81/88	102 70	102 30
Olivetti TV [illegible]	104	103 90
Pirelli spa TV 83/88	102 70	102 30
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	228 50	233
Cogefar 14% 81/86	182	n.q.
Generali 12% 81/[illegible]	347	[illegible]
IFIL [illegible] 81/87	250	248 50
[illegible] Roma 13% 81/87	[illegible]	[illegible]
[illegible] 13% 81/87	118 80	[illegible]
[illegible] 13% 81/87	114 70	114
Italgas 14% 82/88	[illegible]	101
La Centr. 13% 81/88	—	—
Mediobanca 14% 82/88	[illegible]	1040
Med. SB 13% 81/91	[illegible]	118
Med. Fidis 13% 81/91	252	240
Med. S. Spir. 7% 73/88	320	[illegible]
[illegible]. Selm 14% 82/92	160	165
Med. Snia 13% 86/90	—	—
Olivetti 13% 81/91	146 90	[illegible]
Pirelli spa 13% 81/91	174 50	170
Pirelli spa 13,5% 81/88	161 90	[illegible]
S. Paolo Alt. Im. 14% 82/83	149 10	149 75
S. Paolo Italc. 12% [illegible]	445	440 50
Unicem 14% 81/87	131 25	[illegible]
Unicem 15% 82/89	130 90	129

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'[illegible] di Torino

Quantità trattata fornita dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 7-6	Variaz.	Quantità trattata	Torino 7-6
ALIMENTARI				
Alivar	7990	— 310	2600	8300
Bonifiche Ferr.	34400	— 290	1200	n.q.
Eridania	10000	— 60	33000	10050
Florio	[illegible]	—	—	215
Buitoni ord.	4900	+ 10	74000	n.q.
Buitoni risp.	3730	— [illegible]	20000	n.q.
Milanesr. [illegible]	6650	—	1000	6650
Perugina ord.	3600	+ 60	4000	n.q.
Perugina [illegible]	2770	—	18000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	47500	+ 500	21800	n.q.
Ausonia Ass.	1089	— 10	21900	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	18100	+ [illegible]	800	18100
C. Ass. Mi. risp.	11290	[illegible] 60	14600	11200
C. Latina ord.	1290	+ 30	39000	1250
C. Latina priv.	1060	+ 5	45000	1050
FIRS ord.	[illegible]	—	—	n.q.
FIRS risp.	725	—	7000	n.q.
Generali	47650	— 340	129500	47950
Italia Ass.	[illegible]	— 60	8500	n.q.
L'Abeille	42000	—	700	n.q.
La Fondiaria	21470	— 130	1800	n.q.
La Previdente	19900	+ 130	4000	n.q.
Lloyd Adriatico	7710	— [illegible]	35500	n.q.
RAS	70400	— 610	12700	70500
SAI ord.	[illegible]	+ [illegible]	44500	[illegible]
SAI priv.	13670	— [illegible]	300	13800
Toro Ass. ord.	[illegible]	— 150	35400	16300
Toro Ass. priv.	11100	— 100	24700	11400
BANCARI				
B. Catt. Veneto	8155	— [illegible]	21000	n.q.
B. Comm. Ital.	20000	— 250	23800	20200
B.N.A. ord.	4950	+ [illegible]	17800	4900
B.N.A. priv.	3395	+ [illegible]	5000	3350
Banco Roma	14800	— 240	8100	14700
Banco Lariano	[illegible]	— 61	63000	n.q.
Cred. Italiano	2210	— [illegible]	151000	2220
Cred. Varesino	[illegible]	— 5	[illegible]	n.q.
Interbanca p.	[illegible]	—	4200	20900
Mediobanca	[illegible]	+ 200	[illegible]	99500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	8000	— 100	82600	[illegible]
Burgo priv.	5451	— 184	7500	5650
Burgo risp.	5850	+ 30	32500	5800
De Medici	2740	— 10	7000	n.q.
L'Espresso	7500	+ 10	—	n.q.
Mondadori o.	4710	— 14	18600	n.q.
Mondadori p.	2730	—	38500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2110	— 30	321000	n.q.
Pozzi Ginori o.	132 50	—	50000	132
Pozzi Ginori r.	121	— 6	25000	[illegible]
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	94600	+ 1300	1750	n.q.
Italcementi r.	63650	+ 800	600	n.q.
Unicem ord.	16800	+ 105	2000	16800
Unicem risp.	13160	— 140	2400	13200
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6100	—	1000	n.q.
Caffaro ord.	915	—	40000	n.q.
Caffaro risp.	900	— 1	20000	n.q.
Farmit. Erba	14150	+ 100	27000	n.q.
Fidenza Vetraria	6640	+ 60	9000	n.q.
Italgas	1430	+ 2	386000	1435
Mira Lanza	34500	+ 810	3600	34000
Montedison	1719	— 7	3425000	1720
Parmalat	n.q.	—	—	1400
Perlier	1530	+ 10	1000	n.q.
Pierrel ord.	1636	[illegible]	[illegible]	1680
Pierrel risp.	1049	— 25	20000	1060
Pirelli S.p.A. o.	[illegible]	— 33	482000	2580
Pirelli S.p.A. r.	2640	— 20	[illegible]	[illegible]
Recordati	9310	+ [illegible]	7500	n.q.
Rol	2610	— 30	10000	n.q.
Saffa ord.	7780	— 40	[illegible]	7850
Saffa risp.	7900	+ 30	—	7800
Saiag	n.q.	—	—	1155
Siossigeno	21780	— 20	1900	n.q.
Snia Bpd ord.	3365	+ 1	342000	[illegible] *
Snia Bpd risp.	3300	+ 5	18000	3350 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	648	+ 18	2380000	[illegible]
La Rinasc. priv.	600	+ 16 5	1435000	[illegible]
Silos	1250	— 8	73000	1240
Standa ord.	16360	+ 100	10000	n.q.
Standa risp.	16380	+ 30	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	830	+ 1	75000	[illegible]
Ausiliare	3290	— 10	—	n.q.
Autostr. To-Mi	5300	— 60	15500	5400
Italcable ord.	12610	+ 10	22500	12600
Italcable risp.	13000	+ 150	3500	12800
NAI	—	—	—	—
Nord Milano	6500	—	—	n.q.
SIP ord.	[illegible]	+ 20	223000	2185 *
SIP risp.	2270	— 5	7000	2265 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	3480	—	[illegible]	n.q.
Selm risp.	3650	+ 5	8000	n.q.
Tecnomasio	630	+ 5	88000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2405	— 95	45000	n.q.
Agricola Fin. o.	14300	— 110	1900	n.q.
Agricola Fin. r.	16600	— 400	—	n.q.
Bastogi-Irbs	222	— 1	3120000	224
Bonif. Siele	20750	— 450	4100	n.q.
Borgosesia o.	n.r.	—	—	7400
Borgosesia r.	2600	+ 190	1500	2400
Brioschi	620	— 2	[illegible]	n.q.
Buton	2360	+ 5	[illegible]	n.q.
Cabota Mil. C. o.	7550	+ 5	[illegible]	n.q.
Cabota Mil. C. r.	7510	+ [illegible]	—	n.q.
La Centrale o.	3330	— 11	285000	3360
La Centrale r.	3160	+ 20	184000	3150
CIR ord.	5300	+ 105	265000	5300
CIR risp.	5000	+ 250	78000	5000
CIR risp. n.c.	[illegible]	+ [illegible]	147000	3610
Eurogest ord.	[illegible]	— [illegible]	14000	n.q.
Eurogest risp.	[illegible]	— 20	[illegible]	n.q.
Eurogest r. n.c.	[illegible]	— 5	3000	n.q.
Euromobiliare	4995	+ 25	1000	n.q.
Fidis	[illegible]	— 110	41500	7900
Fin. Breda	5012	+ 1	38500	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4840	— 10	9000	n.q.
Finrex	1150	— 8	[illegible]	n.q.
Finsider	—	—	—	—
Fiscambi	4590	— 10	4500	4650
Gemina ord.	794	— 1	300000	n.q.
Gemina risp.	800	— 5	40000	n.q.
GIM ord.	3400	— 10	15000	3720
GIM risp.	2550	+ 4	21000	2500
IFI priv.	8020	— 100	66500	[illegible]
IFIL ord.	6707	—	[illegible]	[illegible]
IFIL risp.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	6260
Iniziative Me.T.A.	[illegible]	+ [illegible]	3300	n.q.
Italmobiliare	[illegible]	—	[illegible]	n.q.
Mittel	[illegible]	+ 5	[illegible]	1880
Partec. Finanz.	[illegible]	—	38000	n.q.
Pirelli & C.	4240	+ 15	87500	4260
Rejna ord.	11000	—	—	n.q.
Rejna risp.	[illegible]	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7650	+ 260	12500	n.q.
Schiapparelli	[illegible]	— 5	66000	[illegible]
Serfi	[illegible]	—	14000	3340
[illegible]	[illegible]	— 6	1530000	1540
SME 1/7/84	1485	— [illegible]	225000	1480
SMI ord.	[illegible]	— [illegible]	10000	2450
SMI ord. 1/7/84	2299	+ [illegible]	6000	2300
SMI risp.	2238	+ 10	7000	2250
SOPAF	1880	— 56	23000	n.q.
STET ord.	3080	+ 2	30000	3075 *
STET risp.	3115	+ 17	143000	3087 *
Terme Acqui	1300	— 50	8000	n.q.
Tranno	16050	+ 50	8500	n.q.
Tripcovich	8130	— 170	3200	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8810	+ 110	8000	n.q.
Attività Imm.	3830	—	15000	3820
BI-INVEST ord.	3898	+ 20	355500	3840
BI-INVEST risp.	3810	+ 12	18000	3780
Cogefar	3670	— 10	50000	n.q.
Con. Ac. Roma	114	— 8	120000	120
De Angeli-Frua	1420	+ 20	24000	n.q.
I.I.I. ord.	2400	—	7000	n.q.
I.I.I. risp.	2301	+ 1	24000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1755
ISVIM	11840	— 40	900	11700
Risanam. ord.	8319	— 830	3000	8400
Risanam. risp.	6819	— 200	500	7050
Sifa	3135	+ 67	227000	3160
MECCANICI-AUTO				
Aturia	6000	+ 1	8000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3402
Danieli	7060	+ 10	57000	n.q.
FIAT ord.	3260	— 30	1530000	3251 *
Warrant Fiat o.	1970	— 35	10000	1960 *
FIAT priv.	2670	— 8	1125000	2672 *
Warrant Fiat p.	1815	+ 5	53000	1818 *
Gilardini	20000	— 100	4000	21100
Franco Tosi	20400	— 250	2500	n.q.
Magneti M. o.	2005	+ 5	90000	2080
Magneti M. r.	2085	+ 5	54000	2080
Olivetti ord.	6560	+ 65	176000	6500
Olivetti priv.	5720	— 100	7500	5800
Olivetti risp.	[illegible]	+ 120	9500	6600
Oliv. risp. n.c.	[illegible]	— 5	73000	5800
Belpero	5130	+ 15	121500	n.q.
Saslb ord.	6630	+ 60	24500	6600
Saslb priv.	6700	+ 120	1400	6700
Westinghouse	[illegible]	+ 300	400	36700
Worthington	[illegible]	— 41	10000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5490	+ 40	[illegible]	n.q.
Dalmine	870	+ 10	[illegible]	858
Falck ord.	5210	— 40	7000	n.q.
Falck risp.	4350	— 40	8000	n.q.
Issa-Viola	980	—	—	n.q.
La Magona	5800	— 200	2000	n.q.
Pertusola	556	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10558
Trafilerie	3900	— [illegible]	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	4200	—	[illegible]	4200
Cucirini	1980	— 30	3000	n.q.
Cascami 1872	5340	—	—	n.q.
Eliolona	1500	—	4000	n.q.
Fisac ord.	4790	+ 101	2540	4700
Fisac risp.	3950	—	—	4100
Linificio ord.	1726	+ 40	[illegible]	n.q.
Linificio risp.	1649	+ 19	75000	n.q.
Marzotto ord.	3850	+ 30	50000	n.q.
Marzotto risp.	3790	+ 90	14000	n.q.
Olcese Venez.	101 75	— 0 25	[illegible]	n.q.
Rotondi	19000	+ 1000	1000	n.q.
Zucchi	4899	— 51	3500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2640	— 30	2000	n.q.
A. De Ferrari r.	2745	— 4	2800	[illegible]
Acqua potabili	2790	— 190	[illegible]	2851
Cigahotels	8560	+ 90	[illegible]	[illegible]
Jolly Hotels o.	8001	+ 11	3000	n.q.
Jolly Hotels r.	8001	+ 1	—	n.q.
Pacchetti	82 75	— 0 25	850000	84

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I [illegible] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 6-6	Banconote (Milano) 7-6	Esportazione (Milano) 6-6	Esportazione (Milano) 7-6	Ufficiale [illegible] - Roma 6-6	Ufficiale [illegible] - Roma 7-6
Dollaro Usa	1940	1940	1951,2	1953,30	1951,6	1953,40
Dollaro Usa t. p.	1930	—	—	—	—	—
Marco tedesco	638	637	638,7	637,75	638,74	637,77
Franco francese	208,75	208,50	209,42	209,08	209,48	209,07
Fiorino olandese	564	564	565,3	565,08	565,51	565,70
Franco belga	31,5	31,10	31,727	31,265	31,728	31,631
Sterlina	2495	2482	2478,1	2488	2479,5	2486,20
Lira irlandese	1995	1995	1999,5	1998,50	1998,7	1999,70
Corona danese	169	169	176,63	177,81	176,00	177,80
E. C. U.	—	—	—	—	1426,8	1429,40
Dollaro canadese	1416	1415	1424	1423,80	1424	1423,70
Yen giapponese	7,75	7,75	7,862	7,845	7,861	7,845
Franco svizzero	756,5	756	760,73	762,55	760,71	765,52
Scellino austriaco	90,45	90,45	90,93	90,73	90,805	90,732
Corona norvegese	221,35	221	221,42	221,09	221,39	220,84
Corona svedese	220,8	220,50	220,3	220,04	220,30	220,02
Marco finlandese	306	306	306,8	306,40	306,60	306,30
Escudo portoghese	11,3	11,30	11,10	11,13	11,10	11,115
Peseta spagnola	11,5	11,50	11,254	11,217	11,232	11,218
Dinaro taglio gr.	8,3	8,25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13	13,00	—	14,41	—	13,808
Dollaro australiano	1260	1260	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/6/85	17	99,398	13,00
26/7/85	45	98,383	13,25
23/8/85	73	97,399	13,35
27/9/85	108	96,200	13,35
25/10/85	136	95,246	13,40
22/11/85	164	94,321	13,40
28/12/85	200	93,112	13,50
30/1/86	233	92,012	13,55
28/2/86	262	91,100	13,60
14/3/86	276	90,644	13,65
30/4/86	323	89,223	13,65
30/5/86	353	88,301	13,70

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,125	15,500
7 gg	14,825	15,000
15 gg	14,875	15,250
1 mese	15	15,375
2 mesi	14,875	15,250
3 mesi	15,125	15,500
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	143.000-150.000
Sterlina n.c.	143.000-150.000
Marengo it.	113.000-120.000
Marengo sv.	114.000-122.000
Marengo fr.	113.000-120.000
Marengo bel.	[illegible]
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	620.000-650.000
Argento (*)	380-390
Platino (*)	16.725

(*) Per grammo, Iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-6	7-6
Londra	31[illegible],00	314,30
Zurigo	317	316
Pa[illegible]	314,90	314,70
New York	315,20	314,70
[illegible] (lire/grammo)	20.030	20.040
Hong Kong	315,25	315,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 6-6	Zurigo (in fr. sv.) 7-6	Francoforte (in marchi) 6-6	Francoforte (in marchi) 7-6	Londra ([illegible] sterlina) 6-6	Londra ([illegible] sterlina) 7-6	Parigi ([illegible] fr. fr.) 6-6	Parigi ([illegible] fr. fr.) 7-6
Dollaro	[illegible]	2,5580-2,5620	chiuso	3,0750-3,0775	1,2710-1,2720	1,2680-1,2690	9,3115-9,3225	9,3315-9,3425
Franco svizzero	—	—	»	118,68-118,81*	3,2629-3,2660	3,2590-3,2600	362,42-363,57*	362,62-363,47*
Franco francese	27,52-27,60*	27,58-27,66*	»	[illegible]-32,67*	11,836-11,840	11,8[illegible]-11,810	—	—
Marco	83,91-84,21*	84,05-84,23*	»	—	3,0535-3,0600	[illegible]	304,79-305,34*	304,88-305,24*
Sterlina	3,2616-3,2638	3,2647-3,2610	»	3,863-3,910	—	—	11,824-11,848	11,808-11,808
Yen	1,0334-1,0363*	1,0317-1,0357*	»	1,2330-1,2340*	318,70-318,15	318,24-318,87	3,7530-3,7585*	3,7487-3,7562*
Lira	0,1312-0,1316*	0,1316-0,1322*	»	1,573-1,577**	2477-2483	2479,5-2490,5	4,7695-4,7825**	4,7780-4,7920**

* per cento ** per mille unità

Il referendum sul ripristino dei quattro punti di scala mobile tagliati

La grande sfida tra i sì e i no

I responsabili [illegible] pentapartito schierati in favore del governo invitano a votare «no» - Il sindaco Cardetti: «La campagna [illegible] sì è stata impostata su [illegible] serie di menzogne» - Fassino (pci): «Le bugie [illegible] stanno in casa nostra» - La Cgil è divisa - Il missino Martinat: «Non è questione [illegible] alleanze, che [illegible] si sono, [illegible] [illegible] principio»

«Sì o no?». Domani e lunedì (fino alle 14) nei 1677 seggi cittadini si vota per il referendum sulla contingenza. Il «sì», indicato da pci, msi, dp e dai comunisti della Cgil, è per l'abolizione del decreto del 14 febbraio '84 che tagliò 4 punti di scala mobile. Il «no», sostenuto da dc, psi, psdi, pri, pli, Cisl, Uil e minoranza socialista della Cgil, vuole confermare il decreto, [illegible] lasciare le cose come sono.

Il sindaco Cardetti (psi) motiva il «no» per difendere l'occupazione soprattutto a Torino, una città con migliaia di cassintegrati e disoccupati: «I sostenitori del "sì" — afferma — hanno impostato questa campagna su [illegible] serie di menzogne, cercando di far credere agli occupati che avranno un aumento salariale. Al contrario, se vincessero i "sì", i salari sarebbero corrosi da una forte [illegible] inflattiva».

«Noi diciamo bugie?» — risponde dal fronte del "sì" il segretario del pci Fassino — *Un anno fa il governo disse che con il taglio della scala mobile si sarebbe ridotta l'inflazione, si sarebbero favoriti gli investimenti, creati nuovi posti di lavoro. Tutti oggi, e in particolare a Torino, possono giudicare chi dice menzogne: la disoccupazione è aumentata, l'inflazione ha ripreso il galoppo, gli investimenti [illegible] rimasti stagnanti*».

Domanda il senatore liberale Bastianini: «*Forse guadagna di più una famiglia con un milione al mese e con l'inflazione all'8 per cento, oppure una famiglia con un milione e [illegible] mila lire e l'inflazione al 15? Questo referendum, al quale invitiamo a votare "no", in realtà è un duro attacco al [illegible] e non a [illegible] missini e pci marciano fianco a fianco*».

L'affermazione del più non turba l'on. Martinat della segreteria nazionale del msi. «*Per noi il "sì" non è certo una questione di alleanze che [illegible] esistono. È invece una questione di principio e di tutela di ceti meno abbienti che a Torino [illegible] [illegible] un esercito*». Aggiunge il segretario della Cisnal, Corapi: «*Non abbiamo nulla a che vedere con il pci te lo si è visto nelle fabbriche cittadine, poiché noi puntiamo ad un sindacato di "non-gestiti". Solo noi e Cisnal si opposero al decreto Scotti sul raffreddamento delle scale mobile, gli altri: Cgil e pci in testa, furono favorevoli e poi si pentirono*».

I repubblicani, con il segretario Emilio Lombardi, l'on. Ariaio e il presidente dell'Ina, Longo, puntano l'indice accusatore «*sull'immaturità democratica del pci*». Affermano: «*Questa è una consultazione diversa da quelle sull'aborto o sul divorzio, volute da movimenti d'opinione che [illegible] trovano voce nelle istituzioni; questa è stata richiesta da forze politiche le quali, per immaturità, [illegible] hanno accettato la volontà della maggioranza parlamentare. Perché diciamo [illegible] votare "no"? Perché una vittoria contro l'inflazione darebbe più garanzie salariali [illegible] stessa scala mobile*».

«*È invece* — ribatte il segretario di dp, Stagnanò — *bisogna votare "sì" per cancellare un gesto di arroganza compiuto dal governo [illegible] anno fa contro i settori più deboli che Torino ha sofferto in modo particolare*».

Il segretario dc, Sibille, non ha dubbi: «*Se vincessero i "sì" il processo inflattivo [illegible] svilupperebbe inevitabilmente condannando le fasce [illegible] reddito più indifese, in particolare disoccupati e cassintegrati che in città sono già un problema [illegible] risolvere [illegible] ulteriori complicazioni. Ecco perché chiediamo alla gente che ragiona di votare "no"*».

Il segretario regionale della Cgil, Perini (pci), è sicuro che «*con l'affermazione del "sì" si ristabilirà un principio di uguaglianza e di giustizia nel Paese, nelle relazioni sociali (anche all'interno [illegible] Fiat), nel funzionamento delle istituzioni, riaffidando ai lavoratori la possibilità di decidere sul loro reddito*».

A giudizio di Peralo, socialista, [illegible] segreteria Cgil, il referendum «*è inutile e dannoso, ma si deve fare e devono prevalere i "no". [illegible] comporterà il rischio di lacerazioni, rendendo meno forte il potere contrattuale dei lavoratori*». Timore che ha anche il segretario [illegible] psdi Lerro. «*Siamo a favore del "[illegible]" e diciamo che ha ragione Craxi: se vince il "sì" il governo si dovrà dimettere con tutte le conseguenze che potrà avere [illegible] crisi politica. Chiediamo [illegible] votare "[illegible]" per evitare nuovi guasti al Paese e di conseguenza anche alla nostra città*».

Giuseppe Sangiorgio

Consiglio regionale, presidenza a Viglione (psi)

Alla dc la direzione della giunta - Il pci propone maggioranza con socialisti, verdi, psdi e pri

Lunedì [illegible] giugno il Consiglio regionale eleggerà presidente Aldo Viglione. L'accordo è stato raggiunto ieri nella riunione a cinque; il solo psdi [illegible] [illegible] dimostrato perplessa perché, sostengono il segretario regionale Bojenti e Antonio Carta, membro della delegazione, «si era deciso di trattare insieme tutti i vertici: presidenza del Consiglio e della giunta regionali, sindaco di Torino, presidente della Provincia». Aggiunge Bojenti: «La scadenza [illegible] 17 giugno è istituzionale, ma non vedo perché [illegible] ci si possa accordare su [illegible] presidenza provvisoria e in tal caso [illegible] Benzi, che è stato presidente per cinque anni, può continuare a restarlo per il tempo necessario a chiarire tutte le questioni».

Rispondono gli altri partiti: «Per statuto il presidente e l'Ufficio di presidenza una volta eletti sono inamovibili per 30 mesi». [illegible] riunione di dc Bodrato ha fatto una proposta: «I vertici sono quattro, uno esclude [illegible] altri». chiarendo così che la dc, richiedendo la presidenza della giunta, non fa altre rivendicazioni. «In realtà sono cinque — dice Bianca Vetrino, pri — perché anche la vice presidenza della giunta è un ruolo molto importante». E così tutti e cinque i partiti avrebbero [illegible] proprio nome [illegible] posizione di rilievo. «Prima però dovete dirci perché ci negate il sindaco» insistono Lombardi e Ravaioli, repubblicani, [illegible] il discorso è stato accantonato: prima l'accordo per la Regione, poi [illegible] il resto.

Martedì le segreterie provinciali cominceranno ad affrontare questo problema, le segreterie regionali metteranno [illegible] a punto l'organigramma dell'Ufficio [illegible] presidenza del Consiglio regionale. Che sarà il seguente: presidente Viglione, socialista; vicepresidenti un comunista e un dc; consiglieri-segretari un liberale, un repubblicano, un socialdemocratico e un membro dell'opposizione. E' lo statuto che garantisce la presenza delle opposizioni anche nella presidenza delle 7 commissioni permanenti. «Discuteremo l'argomento insieme [illegible] tutti i partiti» dicono Bodrato e il socialista La Ganga e anche questo incontro avverrà in settimana.

Per quanto riguarda la giunta, ormai è certa la presidenza dc, ma il nome è ancora in discussione. «La deciderà il gruppo» dice Bodrato: il ballottaggio è tra Gianpaolo Brizio, capogruppo uscente e Vittorio [illegible] neoeletto (era presente nella passata legislatura, ma si dimise per candidarsi al Senato). Per gli assessorati le ipotesi sono 4 dc, 3 psi, 1 ciascuno pli, psdi e pri nell'ipotesi di una giunta a dieci; per una giunta a dodici dovrebbero [illegible] di uno [illegible] e psi. In tutta questa vicenda si è inserito il pci con un documento del gruppo e uno della segreteria regionale. Rilanciano la giunta di sinistra proponendo alleanza a psi, verdi, psdi e pri. **d. gar.**

Annunciati per ottobre due nuovi collegamenti aerei

Volo diretto da Caselle per Monaco e Stoccarda

Andata e ritorno in giornata, partenze cinque volte la settimana - In sviluppo anche i charter

L'aeroporto di Caselle sarà collegato dal [illegible] ottobre [illegible] Monaco e Stoccarda, 5 volte la settimana, con voli di linea della Lufthansa effettuati con aerei Jetstream 31, turboelica a due motori capaci di 19 posti. Quello che finora è stato un servizio a metà [illegible] l'aerotaxi e il charter, utilizzato da alcune grandi industrie torinesi, diverrà vera e propria linea regolare.

Per quanto riguarda il collegamento con Monaco, si potrà fare il viaggio di andata e ritorno (472 mila lire) in giornata: [illegible] lunedì a venerdì, partenze alle [illegible] [illegible] Caselle, rientro alle 19,35 (il volo dura 95 minuti). Sempre da Monaco è previsto anche un rientro alle 10,35 del sabato. La partenza per Stoccarda (504 mila lire andata e ritorno) è invece fissata per le 20 di ogni giorno, salvo la domenica, mentre il rientro avviene alle 8,20 dal lunedì al venerdì. [illegible] tratterà in maggioranza [illegible] traffico d'affari, ma l'iniziativa potrà essere allargata alla clientela turistica.

Folla di viaggiatori nell'aerostazione torinese, tra le più attrezzate per i voli charter

La notizia dei due nuovi collegamenti è emersa nel corso di una tavola rotonda fra agenti di viaggio [illegible] cata [illegible] Sagat (c'erano il presidente Parenti e il direttore Crespigni) e condotta [illegible] Renzo Druetto, direttore [illegible] Tg, pubblicazione specializzata del settore. Al centro [illegible] discussione sono stati i voli charter che faticosamente [illegible] stanno sviluppando [illegible] Torino e [illegible] difficile partenza dei collegamenti pendolari, il cosiddetto «terzo livello» si parla da tempo di linee [illegible] Marsiglia, Lione e Barcellona (quest'ultima della torinese Eurofly), [illegible] le uniche esistenti (Trieste e Firenze) [illegible] naufragate.

E' stato riconosciuto che il bacino di traffico piemontese è ricco, che il servizio di Caselle per i *charter* è superiore a quello degli aeroporti milanesi (già intasati dal traffico normale), che aree [illegible] le province di Alessandria, Vercelli, oltre alla Liguria occidentale, possono essere convogliate su Torino. Insomma, esistono potenzialità [illegible] sviluppo se si tiene conto che per i voli internazionali solo il [illegible] per cento dei torinesi parte da Caselle, il 23% degli artigiani e cuneesi, il 20% del triangolo Vercelli-Biella-Ivrea.

Oltre a collegamenti ormai consolidati (Palma, Ibiza, Tenerife), due esperimenti di *charter* sono in atto: il Torino-Atene ogni sabato (Consitours) e il Torino-New York, ogni domenica (Vela viaggi). Mentre il primo ha buone prospettive di riuscita, il secondo, per una serie di intoppi, ha visto spesso dirottare i passeggeri su Milano in quanto la clientela torinese non consentiva, [illegible] che 4 volte su 15, di raggiungere la quota richiesta (110 posti su 505) per il «toccata» a Caselle. Gli organizzatori non si arrendono e preparano per il prossimo anno una [illegible] [illegible] vendita più incisiva.

Inevitabilmente si è parlato anche del problema dei collegamenti di linea con Roma: gli agenti di viaggio sono stati concordi nel sottolineare le deficienze della compagnia di bandiera e la scarsa sensibilità dimostrata dal presidente Nordio. Sul problema Caselle-Alitalia, sabato prossimo dovrebbero incontrarsi i parlamentari piemontesi: c'è da auspicare che non sia l'ennesimo «pianto dei piemontesi» (la definizione è di Nordio), ma che qualche iniziativa concreta possa finalmente partire a [illegible] ministeriale, [illegible] l'immancabile e preventivo no dell'Alitalia.

Gianni Bisio

Il presidente del Consorzio trasporti spiega il clamoroso gesto

Salerno: «Mi dimetto, da 10 anni il Consiglio comunale ci boicotta»

Ammette: «I progettisti della linea 3 non hanno valutato la compatibilità degli scavi con il mantenimento dell'alberata» - Ma sostiene: si può rimediare e riprendere al più presto i lavori

Parla il presidente del Consorzio trasporti torinesi [illegible] tonio Salerno: per ribadire che si dimette e che rimane in carica soltanto per consentire alle forze politiche di trovargli un sostituto. Spiega che il problema-platani di [illegible] Regina non è così grave [illegible] compromettere la ripresa dei lavori della linea Tre di metropolitana leggera, sottolinea l'inerzia del Consiglio comunale che «*in 10 anni ha paralizzato ogni iniziativa tendente a migliorare il trasporto pubblico mentre a Torino bisogna fare, fare, fare*».

Allora, com'è questa vicenda dei platani? Spiega Salerno: «*In effetti i progettisti non hanno sufficientemente valutato la compatibilità [illegible] lavori con il mantenimento dell'alberata. Bisogna però premettere che almeno [illegible] 3 anni si parla di abbattere e sostituire tutti i vecchi platani e non solo quelli di [illegible] Regina. Nel caso specifico le incertezze sulla sorte del viale sono state di fatto superate con il visto favorevole dell'ingegnere capo [illegible] Comune al progetto esecutivo, parere espresso verbalmente ai tecnici dell'azienda e formalmente all'assessore Vindigni con lettera del 5 luglio '83*».

L'avv. Antonio Salerno

L'allora ingegnere capo Sibilla [illegible] all'assessore che l'Ufficio tecnico dopo aver esaminato i progetti «*li ha ritenuti, di massima, ammissibili*» ma lo stesso giorno (6/7/83) il direttore della ripartizione giardini e alberate inviava all'ing. Sibilla una relazione in cui per quanto riguarda i lavori [illegible] linea Tre di metrò si legge: «*Tutta l'alberata di corso Regina può subire traumi all'apparato radicale qualora si lavori a quote inferiori all'attuale piano d'appoggio*».

L'ing. Scamardella del Tt ieri ha [illegible] che sondaggi di una certa consistenza sono stati compiuti nella zona di Porta Palazzo dove il metrò dovrebbe passare [illegible] galleria (il progetto in via di definizione pare preveda l'abbattimento di un centinaio di platani) mentre [illegible] due tronchi dove attualmente i lavori [illegible] stati sospesi, gli scavi [illegible] «assaggio» [illegible] avrebbero «*evidenziato pericoli per la sopravvivenza delle piante*». Invece appena tolti i binari [illegible] emersi ammassi di radici che hanno consigliato di bloccare i cantieri e di attendere la risposta tecnica di una commissione nominata dall'attuale giunta. Commenta Salerno: «*Abbiamo consegnato al Comune [illegible] variante al progetto esecutivo che al [illegible] [illegible] responso della commissione, permette di salvaguardare l'alberata e di riprendere i lavori senza incidere sui costi*».

Sulla questione interviene anche il capogruppo dc Zanetta: «*Abbiamo sempre criticato le scelte del pci in materia di trasporti e i fatti ci danno ragione. E' singolare che i comunisti ora cerchino di far dimenticare come il progetto della linea Tre costituisse una soluzione-tampone voluta [illegible] monocolore nel tentativo di coprire errori inerzie e ritardi*».

Pier Paolo Benedetto

Tram e autobus Ritocchi tariffe

L'assessore ai trasporti del Comune Ravaioli ha convocato [illegible] per discutere i ritocchi alle tariffe [illegible] trasporti pubblici. L'incontro è previsto per martedì. Ecco gli aumenti proposti.

Tariffe urbane: abbonamento mensile sull'intera rete da 20 a 22 mila lire, a due linee settimanali da 1800 a 2000, studenti e anziani da 10 a 11 mila, tesserino settimanale a 1 corsa giornaliera da 1700 a 2100. Invariato il prezzo del biglietto semplice.

Per quanto riguarda le linee suburbane, il biglietto semplice salirebbe da 700 a 800 lire, le varie forme di abbonamento subirebbero incrementi dal 12 al 30%.

Se si ammalano vene e arterie

Un seminario teorico-pratico di angiologia si tiene oggi, alle 8,30, nell'aula magna del Politecnico. Dopo l'introduzione [illegible] prof. Lenti, ordinario di clinica medica, le relazioni, al mattino (moderatore Montorsi) riguarderanno le malattie varicose; al pomeriggio (moderatore Bartolo) si tratterà della patologia arteriosa.

Tra gli interventi quelli dei prof. Ferrero (Molinette), Abeatici (Università), Aschieri (Mauriziano), Bermioli

Su richiesta del ministro e del pg della Cassazione

Csm sospende Tribisonna da funzioni e stipendio

Il provvedimento cautelare segue il rinvio a giudizio [illegible] magistrato
Dal 5 novembre riparte il processo-tangenti: in aula anche La Ganga?

La bufera che ha investito i giudici torinesi non si placa: ieri la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha sospeso dalle funzioni e dallo stipendio il dott. Antonio Tribisonna, già giudice a latere nel primo processo Zampini. Il Csm ha accolto così le richieste avanzate a fine maggio dal ministro di Grazia e Giustizia, Martinazzoli, e dal procuratore generale della Cassazione Tamburrino. Il provvedimento, di natura cautelare, non giunge inatteso: è la diretta conseguenza del rinvio a giudizio del [illegible] Tribisonna per corruzione, interesse privato e millantato credito.

Che cosa significa la decisione del Csm? Spiega il presidente del tribunale, Gaetano [illegible] Giorda: «*Il magistrato rinviato a giudizio e poi sospeso, come in questo caso, non può più fare il giudice fino alla sentenza definitiva sulle sue vicende. In caso di condanna, il Csm può poi [illegible] diario dell'ordine giudiziario. La sospensione cautelare comporta anche una perdita parziale dello stipendio*». A mettere nei guai il dott. Tribisonna è stato, nel dicembre scorso, [illegible] pentito, Giuseppe Muzio, confessando: «*Il giudice Tribisonna mi ha venduto la libertà provvisoria. In cambio ricevette [illegible] miei amici un mobile antico e alcuni gioielli*».

Non è stata, invece, sospesa (perché né il ministro né il pg della Cassazione [illegible] avevano fatto richiesta [illegible] Csm) la dott. Franca Viola Carpinteri, anche lei rinviata a giudizio, ma solo per interesse privato, e anche lei giudice a latere del processo Zampini.

Di Zampini e dei suoi intrallazzi con politici e imprenditori si tornerà a parlare dal 5 novembre: è stato fissato per quella data l'inizio del nuovo processo davanti [illegible] prima sezione penale (pres. Cirillo). Resta qualche dubbio: a novembre (il 19) riprenderà anche il maxigiudizio per lo scandalo dei petroli e molti legali sono impegnati in entrambi i procedimenti.

Zampini, che ha scritto anche un libro sulla sua attività di faccendiere, ha preannunciato nuove rivelazioni. E' probabile che il 5 novembre, in aula, ci sia un imputato in più: l'onorevole Giusi La Ganga, rinviato a giudizio per ricettazione; av[illegible] ricevuto, tramite Nanni [illegible] Gentili, 30 milioni provenienti da Zampini. Il processo contro l'onorevole socialista è stato assegnato alla terza sezione del tribunale, ma non è escluso che venga unificato

Temperatura di ieri	
massima	+25,8
minima	+17,7
[illegible]	+21,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità [illegible]. Temperature: massima +24,6; minima +16,6; media +20,6; cielo irregolarmente nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare localmente intensa con isolate precipitazioni a carattere di rovescio o temporale con grandine. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Venti calmi o deboli con locali rinforzi. Sole: sorge alle 5,43; tramonta alle 21,13. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +30; min. +8,5

C'è la fiera delle cose di una volta

Una volta al mese

«*Gran Balon: la fiera [illegible] c'era una volta*». La inaugura domani alle 9 il sindaco Cardetti, al suono di una banda. Sarà una cerimonia [illegible] ai vecchi tempi, per un mercato d'altri tempi, perché gli oggetti esposti dovranno appartenere al passato. Spiega Gian Guido Locci, presidente dell'Associazione [illegible] mercianti [illegible] Balon: «*Ci saranno molte curiosità, oggetti di piccolo antiquariato, cineserie e altri di [illegible] quotidiano. Insomma tutto quello che di tanto in tanto viene fuori dalle cantine dei nonni*».

Il mercato del Gran Balon si terrà ogni seconda domenica del mese, fino a settembre, nell'area compresa fra le vie Borgo Dora, Lanino, Mameli e Cottolengo. Hanno chiesto il permesso comunale 143 commercianti, in gran parte antiquari, [illegible] a vendere fino al tramonto. Continua Locci: «*La nostra [illegible] ha tutte le caratteristiche per sviluppare un simile mercato e pensiamo che dopo un periodo di prova diventerà definitivo*».

Vigile urbano condannato per furto

A 6 mesi [illegible] [illegible] condizionale - Era stato sorpreso dalla polizia mentre armeggiava attorno a un'auto rubata e abbandonata - Si è difeso: «E' stato tutto un equivoco» - Il pm aveva chiesto l'assoluzione

Un vigile urbano è comparso [illegible] in pretura per rispondere di furto aggravato: [illegible] [illegible] nella notte dall'equipaggio di una Volante mentre armeggiava attorno a un'auto abbandonata sul ciglio della strada. Processato per direttissima, è stato condannato a sei mesi e a 600 mila lire di multa con il beneficio della condizionale. Dopo la lettura della sentenza, è stato scarcerato.

A Diego Alume, 24 anni, via Romolo Gessi [illegible], da due anni in forza al Corpo, non sono bastate in aula le spiegazioni, la giustificazione che «*si trattava solo di un equivoco*» a convincere il pretore Virginia Borgani della sua innocenza. Come non è riuscito lo stesso pubblico ministero, che [illegible] aveva chiesto il proscioglimento «*perché il fatto non costituisce reato*».

Il punto chiave del processo, quel «*malinteso*» su cui si sono a lungo battuti i difensori (avvocati Giordano e Cocchi), sarebbe stato determinato proprio da un eccesso [illegible] zelo dell'Alume, che, tra l'altro, prima di [illegible] nei [illegible] urbani, [illegible] prestato servizio per un anno nei carabinieri.

Il vigile dice infatti di essere passato poco dopo l'una nella via Roveda dove era in sosta la Regata rubata quindici giorni fa a Maurizio Cattaneo, dopo aver accompagnato a casa la ragazza, Antonietta Greco, di 23 [illegible]. E [illegible] aver notato passando due giovani che armeggiavano attorno alla vettura [illegible] dalla Prisma, si è accorto che era abbandonata da tempo come dimostravano eloquentemente i pneumatici posteriori sgonfi, il cofano in parte sollevato, la batteria fuori dal suo ricettacolo, gli alzacristalli distaccati.

«*Ho pensato di avvertire il comando o la polizia* — ha detto al pretore — *ma non avevo un telefono a portata di [illegible]. Allora, per evitare l'arrivo di altri malintenzionati* — ha sottolineato l'Alume — *ho caricato tutto nel cofano della mia auto. In quel momento però è sopraggiunta la Volante e da quel momento ogni spiegazione è stata inutile*».

Quale «*coda*» necessaria di un reato così infamante scatta ora l'allontanamento dal Corpo. Intervistato poco prima della sentenza, il comandante dei vigili, dottor Pumilano, ha detto: «*Se l'Alume ha sbagliato, è giusto che paghi. È anche caro, data l'uniforme che porta. Ma l'errore di uno* — ha aggiunto il comandante — *non deve costituire il pretesto per gettare il discredito su molti*».

[illegible] Una pattuglia [illegible] carabinieri della compagnia San Carlo, in servizio in via Nizza, è stata fermata dalla guardia giurata Franco Catini, 33 anni, via Vigliani 69, che ha raccontato ai militari di essere stato rapinato, poco prima, dell'orologio, del portafoglio e della pistola [illegible] Beretta cal 7,65. Una immediata battuta ha portato all'arresto dell'iracheno Abbi Ab [illegible] anni, e [illegible] tunisino Amor Doufani, 21 anni, che [illegible] stati riconosciuti.

Cassintegrati, causa rinviata

E' [illegible] rinviata al 25 giugno, presso la sesta sezione [illegible] tribunale (pres. Gamba), la causa promossa da 66 cassintegrati Fiat contro l'accordo siglato nell'ottobre '83 fra azienda e sindacato. Come è noto, i pretori Chiocchetti e Peyron avevano accolto il ricorso dei cassintegrati e sancito il loro rientro in fabbrica.

Un'intesa dell'ottobre '80 stabiliva che entro il giugno '83, al verificarsi di una ripresa del mercato dell'auto, dovevano rientrare in fabbrica i cassintegrati che non avevano trovato ancora una collocazione. La ripresa non si verificò e dopo lunghe trattative si giunse a un nuovo accordo nell'ottobre '83, in cui si stabiliva che 4 mila cassintegrati sarebbero rientrati al lavoro alla fine dell'85. Un gruppo di cassintegrati ha ritenuto peggiorativa l'intesa dell'83 e ha fatto ricorso per l'immediato rientro in fabbrica.

Il dottor Gamba, prima di pronunciarsi, ha deciso di ascoltare i firmatari (sindacato e azienda) degli accordi ottobre '80, luglio [illegible] e ottobre '83.

Specchio dei tempi

Una stupidità criminale che si ripete da 2000 anni - Non serve la droga per sacrificare al dio calcio - «Nonostante tutto, è un Paese civile» - Africani al forno in nome della civiltà - Via l'immondizia

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«*Seguendo i resoconti agghiaccianti della tragedia di Bruxelles non ho potuto fare a meno di pensare ad un'altra consimile cronaca di violenze, avvenute quasi due millenni or sono, tramandateci da Tacito negli Annali (Libro XIV).*

«*Si verificò, originato da futile causa, un grave massacro fra i coloni di Nocera e quelli di Pompei, per [illegible] spettacolo di gladiatori. Scagliandosi vicendevolmente degli insulti, passarono poi alle pietre e da ultimo alle armi, mentre avevano la meglio gli abitanti di Pompei, dove si svolgeva lo spettacolo. E così molti di Nocera furono riportati nella loro città con il corpo mutilato di ferite e moltissimi ebbero a piangere la morte di un figlio o di un genitore... Pompei ebbe la proibizione di indire pubbliche riunioni di questo genere per dieci anni e furono disciolti i sodalizi che illegalmente avevano costituito... Quanti avevano fo[illegible]to i disordini furono puniti con l'esilio*».

Giuseppe Cimmino

Un lettore ci scrive:

«*Alcune puntualizzazioni su "Chiamiamolo assassinio". Gli hashishini non erano i componenti dell'esercito turco, ma i componenti una setta islamica, quella degli ismailiti, che verso il 1000, guidati da tal Hassan Sabbah, furono artefici di un gran numero di stragi cosiddette "mistiche", causate dal massiccio uso di hashish e da misteriose pratiche di magia nera. Il tutto si svolgeva in Persia, e non in Turchia.*

«*Il fatto che nel 1985 bande di hooligans e skinheads imbottite di alcol e anfetamine massacrino 38 persone inermi, penso abbia nulla a vedere con hashish e marijuana, considerati a livello medico, psichiatrico e legale droghe leggere.*

«*Sono altresì convinto che alle varie sette tipo "fighters", "ultras", "commandos tigre", non siano necessarie fumate di hashish e pratiche di magia. Per loro, adoratori del "dio calcio", è sufficiente un insulto, un gol annullato [illegible] una bandiera avversaria per dimenticare che il football è il gioco più bello [illegible] mondo, e per sacrificare, se capita, vite umane alla loro insulsa religione*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Genova:

«*Sono sposata con un cittadino belga: premettendo che sono contenta di [illegible] italiana e addoloratissima per quanto è successo a Bruxelles, scrivo indignata per le intemperanze verbali del giornalista Mario Pastore, il quale giorni fa commentando l'innegabile sprovvedutezza della polizia belga ha esclamato: "E questa vorrebbe definirsi una città civile capitale d'Europa!"*

«*Posso capire l'onda di emozione che si è abbattuta su tutti noi; ma un uomo le cui parole sono ascoltate da milioni di telespettatori dovrebbe sapersi dominare meglio e non trinciare giudizi superficiali. Vada in Belgio, e vedrà cos'è un Paese civile in cui non si fanno vergognose passerelle in un momento luttuoso, come è successo a Torino; dove non si lasciano senza soccorso i ragazzi handicappati e le loro povere famiglie; dove gli ospedali non sono pieni di topi.*

«*Dominio di sé e tolleranza sono doti che un giornalista televisivo dovrebbe conoscere. Per punizione, io condannerei a mangiare sul marciapiede di Bruxelles e di qualsiasi altro paesino belga, ma non si preoccupi: i belgi i loro marciapiedi li lavano ad acqua e sapone, per legge*».

Nadia Marilli Pauwels

Una lettrice ci scrive:

«*Leggo sulla rivista "Volontari per lo sviluppo" che un gruppo di tecnici torinesi in Burundi opera per assicurare "un nuovo sviluppo del Paese". L'apporto consiste anche nell'insegnare una "nuova tecnica costruttiva delle capanne", anziché la tradizionale copertura vegetale (evidentemente ritenuta non "moderna") si consiglia l'impiego per il tetto di lamiere ondulate.*

«*Sulla stessa rivista è detto che nella "stagione secca il sole ingiallisce tutte le erbe", per cui sarei davvero curiosa di sapere quale temperatura si registra all'interno della capanna grazie alle lamiere ondulate, e se queste [illegible] costruite sul posto o devono essere importate.*

«*L'insieme mi sembra un bell'esempio di cooperazione fondata sul principio che tutto ciò che è occidentale è sempre e comunque migliore, e che il "povero nero" non ha che da imparare*».

Diana Botto

Il direttore generale dell'Amrr ci scrive:

«*In risposta alla lettera del signor Folonari sull'immondizia a villa Gualino desidero ricordare che l'asporto di rifiuti solidi urbani viene effettuato con regolarità trisettimanale nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato. I rifiuti nel periodo intercorrente tra un prelievo e l'altro sono riposti in luogo non accessibile e non visibile a cura dell'utenza.*

«*Da [illegible] verifica effettuata in loco si è constatato che il termine "immondizie" utilizzato dal lettore non si riferisce a rifiuti, bensì a materiali di risulta derivanti dalle opere di ristrutturazione in corso ed accumulati nel pressi dell'ingresso; comunque l'azienda, interessata in merito dagli incaricati Amrr, si è dichiarata disponibile per un riordino dell'area in questione ed un immediato intervento di ripristino*».

dott. Guido Silvestro

In ospedale a Moncalieri il tifoso che a Bruxelles ha smarrito se stesso

E' sereno, ma non ricorda nulla

Nella [illegible] di Marco Manfredi sono ammessi solo i parenti più [illegible] - Dovrà [illegible] trasferito per esami, ripete ancora: «Non in [illegible]» - Il [illegible]: «Soffre di [illegible] anterograda, una parte della [illegible] memoria è cancellata» - [illegible] deve ricostruire il suo mondo [illegible] - Uno choc «da folla»? - Le prime parole dette [illegible] che l'ha ritrovato giovedì: «Ciao, vieni [illegible] alla partita?»

«Visite vietate». Pennarello [illegible] su foglio bianco, due parole sulla porta della stanza di Marco Manfredi, ospedale di Moncalieri, secondo piano, medicina generale. Vogliono massima quiete attorno all'uomo, [illegible] anni, scomparso nell'inferno di [illegible] e resuscitato otto giorni dopo a Torino. Quiete per non deviare i suoi frantumati racconti, le sue paure, l'incontro [illegible] il mondo dei suoi affetti.

Una stanza nel centro del reparto, eppure [illegible] dall'affollata vita di [illegible] e corridoi. Assistito [illegible] parenti più stretti, Manfredi si rilassa. Lo è [illegible] momento del ricovero, giovedì [illegible]. Appena sveglio ha domandato *«che ora è»*, ha voluto *«caffè e sigaretta»*. Ancora e sempre sorridente, si specchia ripulito e abbronzato. [illegible] per [illegible] al mare? *«L'ho visto il mare»*. Finalmente tra amici. *«Sì, conosco tutti qui»*. Dovrà essere trasferito per esami. *«Non in auto»*.

[illegible] 11. E' andata a riposare la moglie, Rosita Binelli, con [illegible] rimane la [illegible] ma, Carla Baldini: *«Ero in Toscana. Telefonano che è tornato. Che fare? Cerco qualcuno che mi porti [illegible]. Mi sentivo [illegible] gioia»*. Un attimo nell'alloggio di via Demina, poi al Santa Croce. E lui di nuovo: *«Non in auto»*. Gli dicono: prendiamo il tuo camioncino. *«In pullman»*. Una paura oscura.

«Fisicamente sta bene: non ha contusioni — spiega il primario, dr. Luigi Pecorari —. *Soffre di un'amnesia anterograda, vale a dire che una parte [illegible] memoria è cancellata»*. Per questo sono [illegible] messi solo i parenti: *«Loro ricostruiscono il [illegible] mondo affettivo. Le domande dei giornalisti lo stimolano alla cieca, senza [illegible] discorso finalizzato»*.

Che è successo nella [illegible] mente? La biografia clinica di Manfredi [illegible] offre precedenti. Lo sottoporranno a [illegible] Tac. Se si escludono altre ipotesi, forse la [illegible] è tutto è in uno choc emozionale: il viaggio, l'atteso incontro di calcio, poi [illegible] stadio una folla straripante soffocata nell'imbuto dell'ingresso, la brusca separazione dagli amici. E lui, improvvisamente, solo nel [illegible].

«Questi tipi di amnesie li configurano [illegible] due [illegible] — commenta il professor Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica universitaria —. *Uno è la demenze [illegible] senile e presenile. Non può essere il [illegible]. L'altro è quello di situazioni particolarmente intense (bombardamenti, terremoti), soprattutto in personalità fragili»*.

Quale la personalità di Manfredi? Parlano di un uomo *«a posto»*, [illegible]. *«Ora non vuole saperne di auto. Eppure tre settimane fa ha vinto il [illegible] per la qualifica di autista»*, ricorda Felice Totaro, 31 anni, infermiere. Proprio Felice giovedì sera ha incontrato Marco in strada. Adesso, nell'atrio dove il portiere, Luigi Sapino, offre [illegible] entusiasmo ragguagli *«su Marco»* ai colleghi, rievoca l'incontro.

«Andavo a farmi tagliare i capelli, in via Ormea. C'era traffico in [illegible] Raffaello, allora ho preso via Monti. All'angolo con corso Massimo d'Azeglio lo vedo con gli occhi bassi, fermo per lasciar passare le auto». Sono le [illegible]. Totaro, prigioniero del traffico, è titubante, non [illegible] in che condizioni sia Marco, come possa agire su di lui l'impatto con un volto noto. Un telefono [illegible] un gettone, l'ospedale: *«Sono a Torino, ho visto Manfredi»*. Subito: *«Fermalo»*. L'infermiere esce, lo [illegible] giunge all'angolo [illegible] via Cellini. *«Marco!»*. Si volta. Sorride. S'avvicina: *«Ciao»*. Una pausa. *«[illegible] anche te alla partita?»*. Si abbracciano.

«Ti porto a casa». *«Non in macchina: moto o tram»*. Qualche passo fino a [illegible] Bramante, lo prende sottobraccio, e [illegible] *«Abbiamo vinto»*. Vinto la partita? Più tardi, in questura, [illegible] d'aver [illegible] qui il risultato. Conquistato il rientro a casa, allora? Forse.

Totaro entra nel bar di fronte alle Molinette, telefona ancora [illegible] in strada *«Vuoi mangiare?»*. *«Il [illegible] dico non vuole che si mangi fuori»*. Un caffè? Il caffè va bene. Arriva la prima volante. Manfredi agli agenti: *«Venite alla partita?»*. Poi la folla, domande, lampi, riflettori. E il sorriso incurioslto.

Intanto Felice Totaro — tifoso dell'Inter col *«chiodo fisso di ritrovare Manfredi»* — si allontana con [illegible] sensazione [illegible] e inquietante: *«La sosta per far benzina, il traffico che mi fa perder tempo in piazza Bengasi, la decisione di togliermi da [illegible] Raffaello. Come una predestinazione»*.

Marco Neirotti

Marco Manfredi è in ospedale per riprendersi dalla brutta [illegible]. La madre, Carla Baldini. Il soccorritore, Felice Totaro

Il sindaco Cardetti: «Piena disponibilità ad accoglierli nella nostra città»

Liverpool a Torino, un gesto di pace

Il vicepresidente della Juventus, Chiusano: «Gli sportivi inglesi sono consapevoli dell'orrore di quel giorno»

La notizia che una delegazione [illegible] di politici, pubblici amministratori, esponenti [illegible] cattolica e anglicana verrà a Torino per compiere un atto di riconciliazione dopo la tragedia dello stadio di Bruxelles, è oggetto di commenti in tutti gli ambienti cittadini. La *«piena disponibilità ad accogliere i rappresentanti di Liverpool»* è stata [illegible] dal sindaco Cardetti, che ha [illegible] formato *«intensi contatti con l'Inghilterra»*. Una decisione verrà comunque presa soltanto in giunta, lunedì *«quando stabiliremo i dettagli e [illegible] dell'iniziativa»*. Cardetti ha confermato di essere sempre [illegible] favorevole alla visita, smentendo le [illegible] rimbalzate mercoledì pomeriggio a Liverpool secondo le quali il primo cittadino di Torino aveva espresso perplessità, considerando i tempi *«non ancora maturi»*.

La visita degli inglesi impegnerà [illegible] le [illegible] dell'ordine: *«Anche se siamo convinti che tutto si svolgerà regolarmente* — spiega il neo questore Umberto Catalano —, *predisporremo speciali servizi per garantire che il clima dell'incontro non venga turbato da esagitati»*. Le misure di sicurezza [illegible] messe a punto la prossima settimana, quando si [illegible] saprà il programma.

«E' un'iniziativa lodevole, che dimostra la volontà di superare anche a livello psicologico e morale le conseguenze del dramma di Bruxelles», afferma l'avv. Vittorio Chiusano, vicepresidente della Juventus.

[illegible] l'*«orrore»* di quella giornata. [illegible] arrivato allo stadio [illegible] personalità sportive e politiche. *«Erano già scoppiati gli incidenti e la polizia ci ha bloccati all'ingresso e ci ha costretti a ritornare all'aeroporto»*. Dall'aeroporto, però, l'avv. Chiusano è [illegible] stadio ed è arrivato che la partita era appena cominciata. *«Nessuno può cancellare l'orrore di quel gesto criminale e insensato* — dice — *ma sarebbe pure insensata e illogica ogni iniziativa tendente a criminalizzare gli sportivi inglesi e lo sport del calcio»*.

Soddisfazione al club Juventus di via Bogino. Il presidente [illegible] Carlo Perruquet: *«Ci saremo anche noi a Caselle ad accogliere la delegazione di Liverpool. E saremo felici di ospitarli nella sede [illegible] club. Vogliamo dimostrare che non abbiamo nulla contro la loro gente»*. A dimostrazione di ciò l'altra sera, in via Bogino, la troupe di una televisione inglese ha ripreso un gruppo di juventini che assisteva alla trasmissione di Italia-Inghilterra. Precisa Perruquet: *«Amicizia sì, ma sia chiaro: le indagini devono proseguire veloci, e i colpevoli pagare. Come è stata efficiente la polizia italiana a identificare i nostri 'esagitati', così lo devono essere quelle belga e inglese»*.

Favorevoli all'incontro fra amministratori delle due città anche l'assessore comunale allo Sport, Elda Tessore, e il collega [illegible] Tessore: *«Mi sembra positivo che amministratori e autorità di Liverpool intendano venire nella nostra città. La tragedia di Bruxelles non deve diventare un elemento di scontro tra due popoli e due città, [illegible] auguro anzi che si rafforzino i vincoli di amicizia. Dovremo studiare insieme le iniziative, rendendole magari permanenti, per lanciare un ponte ideale tra due città così duramente colpite. Se un fatto sportivo ha provocato [illegible] strage, lo sport può diventare un momento di crescita civile»*.

L'assessore Re: *«Ben vengano gli inglesi nella nostra città. Torino li riceverà [illegible] pregiudizi, nessuna [illegible] due parti dovrà sentirsi imbarazzata. Non escludo che la prevista visita a Torino delle autorità di Liverpool possa [illegible] re ricambiata. Ma forse sarebbe auspicabile lasciar decantare le recenti vicende. La fretta è cattiva consigliera»*.

In casa di Giovacchino Landini, una delle vittime torinesi della tragedia belga, la notizia è stata accolta con comprensibile freddezza. Dice la figlia Monica, [illegible] anni: *«Non ci abbiamo neppure pensato. Tanto, mio padre non lo restituirà nessuno»*.

Angelo Conti
Giuliana Mengelli

«Vorrei parlare con la gente, per le strade»

Il vicesindaco di Liverpool spiega le ragioni della sua missione

[illegible]

[illegible] — Derek Hatton è il giovane *factotum* della municipalità di Liverpool. Da quando, con il sindaco Hugh Dalton, entrambi di estrema sinistra, ha rifiutato il titolo di [illegible] Mayor, il brillante vicesindaco si chiama vicelader [illegible] gruppo di controllo. Della delegazione che sta formando e che sarà a Torino il [illegible] e il 18 giugno ha detto: *«[illegible] prenderà alcuni assessori, i rappresentanti delle due Chiese, quella cattolica (i cattolici contano quasi metà dei credenti a Liverpool, ndr) e quella anglicana, un certo numero di vescovi, alcuni deputati del Parlamento centrale per Liverpool e i sindacalisti. Saremo circa venti»*.

E che cosa farete? Lei parlerà? *«Vorremmo incontrare le autorità a Torino e anche parlare [illegible] la gente, con i torinesi, per le strade, e vorremmo incontrare i sindacalisti»*. Non temete qualche dis[illegible]? Dimostrazioni? Non [illegible] paura per la sicurezza [illegible] delegazione? *«Ci siamo informati e sia le autorità italiane ci dicono, come ci hanno detto, che possono garantire la nostra sicurezza, abbiamo tutte le ragioni per fidarci. Come se una delegazione italiana venisse a Liverpool noi ci assumeremmo questa responsabilità»*.

[illegible] chiesto a Hatton, personaggio molto attivo, controverso e famoso, di che cosa vorrà discutere. *«Ovviamente rimpiangiamo moltissimo che la scorsa settimana sia [illegible] questa tragedia e voglio già [illegible] ora mandare [illegible] mie e le nostre più sentite condoglianze [illegible] famiglie colpite dal lutto. Ma noi crediamo che la [illegible] responsabilità [illegible] tragedia stia nella cattiva organizzazione, non solo dello stadio a Bruxelles, ma della polizia belga, e vorremmo discutere di questo con Torino, con i torinesi. Vogliamo studiare cosa fare e [illegible] fare nel futuro»*.

Questo è già stato detto in Italia. *«Ciò mi rinfranca, la ringrazio»*. Hatton è lieto che la delegazione di Liverpool sia stata accettata da Torino e che sia attesa anche se non sarà facile essere sereni né [illegible] gli uni né per gli altri.

g. s.

Il filo d'Arianna

a cura di R. [illegible]

Slittano i termini del condono edilizio (e forse anche quelli per la prevenzione incendi) - Proibiti i concorsi con «premio assicurato»

SLITTERA' ancora, probabilmente di due mesi, il condono edilizio. Questa, almeno, è la richiesta rivolta dagli amministratori di Torino al [illegible] Lavori Pubblici ed ai parlamentari piemontesi, perché se ne rendano interpreti presso le autorità [illegible]. Lo annuncia la ripartizione edilizia privata del Comune, in risposta a [illegible] richieste di chiarimento [illegible] cittadini alla vigilia del termine inizialmente previsto per la presentazione delle pratiche, che [illegible] la nostra città doveva scattare dopodomani, [illegible] giugno.

«La Camera — spiega, infatti, il responsabile della ripartizione, Narducci — non ha ancora approvato il [illegible] definitivo [illegible] legge, e non è stata quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il facsimile del modello per l'istanza di sanatoria, che dovrà essere uguale per tutte le Regioni. Per lo [illegible] motivo, il Poligrafico non ha potuto stampare i [illegible] e distribuirli [illegible] Comuni nei tempi previsti, e noi [illegible] stati costretti a rinviare la pubblicazione degli opuscoli illustrativi. L'unico progresso registrato è [illegible] è l'arrivo delle prime tranche di bollettini di conto corrente per i versamenti delle oblazioni [illegible] Stato».

In seguito a questa catena di ritardi, il periodo di 120 giorni concesso dalla legge per le istanze di sanatoria [illegible] degli [illegible] più gravi finirà necessariamente per assottigliarsi. E poiché la scadenza di metà ottobre, considerando anche le parentesi estiva, era giudicata già troppo [illegible], un'ulteriore riduzione dei termini appare oggi del tutto insostenibile: di qui la richiesta che, in sede di approvazione definitiva, si conceda una nuova proroga.

[illegible] Slitta, quasi certamente, il condono, e slittano forse anche i termini previsti dalla legge n. [illegible] relativa al nulla osta provvisorio per la prevenzione incendi. Si chiede [illegible] al ministro [illegible] [illegible] proroga [illegible] scadenza, fissata al [illegible] giugno prossimo, è stato [illegible] un'interrogazione a risposta scritta il deputato [illegible] Luigi Rossi di Montelera.

Nell'interpellanza, il parlamentare richiama, tra l'altro, l'estrema complessità delle norme, che dovrebbero applicarsi in modo indiscriminato ad un [illegible] altissimo di edifici e impianti del tutto diversi tra loro, e sottolinea l'incongruenza di alcune disposizioni riguardanti gli «edifici pregevoli per arte e storia»: queste norme (inserite in un Regio Decreto del '42) [illegible] solo appaiono tecnicamente superate, inapplicabili, e addirittura in contrasto con le leggi vigenti, ma prevedono gli stessi, onerosi adempimenti [illegible] per edifici a grande afflusso di pubblico, come i musei, sia per gli stabili di civile abitazione.

[illegible] Infine, una risposta a due lettrici torinesi, che ci consente di celebrare una piccola [illegible] importante «vittoria» [illegible] consumatori e della rubrica. «Abbiamo seguito [illegible] interesse la polemica sulle vendite per corrispondenza con premio assicurato — scrivono le signore Ada e Paola — leggendo anche le assicurazioni di un funzionario ministeriale che prometteva [illegible] di stroncare questa pratica scorretta. [illegible] giorni scorsi, però, abbiamo ricevuto [illegible] l'ennesimo comunicato di una grande azienda del settore: manco a dirlo, siamo "sicure vincitrici" di un premio, ma dobbiamo ordinare qualche prodotto. Ormai siamo all'erta, sappiamo che la vera estrazione avviene soltanto successivamente e [illegible] ci cascheremo più: [illegible] che fine hanno [illegible] quelle promesse?».

Per una volta sono state mantenute, e [illegible] encomiabile rapidità. Alle [illegible] lettrici, infatti, è forse sfuggita la notizia pubblicata una decina [illegible] di giorni fa [illegible] La Stampa in prima pagina: in [illegible] guito [illegible] proteste, il ministro [illegible] Finanze, Visentini, ha proibito — attraverso [illegible] circolare — l'autorizzazione di estrazioni a sorte che inducono i partecipanti a [illegible] già vinto un premio sollecitandoli ad un acquisto per poterlo [illegible] nere. Il [illegible] concorso segnalato dalle lettrici è stato autorizzato in aprile, prima dell'intervento del ministro, e [illegible] (si spera) [illegible] anche [illegible] degli ultimi.

Automobili e ricambi d'autore

E' giunta alla [illegible] edizione la Mostra-scambio per auto, motociclette, accessori e ricambi d'epoca, [illegible] car e modellismo, che apre i battenti oggi a Torino Esposizioni. [illegible] attesi oltre 250 espositori, provenienti da ogni parte d'Europa. La mostra, forse l'unica occasione in Italia per esporre «pezzi d'autore», sarà anche un momento di incontro per gli appassionati, che potranno scambiarsi [illegible] informazioni tecniche, esperienze.

La mostra, al quinto padiglione di Torino Esposizioni (corso [illegible] d'Azeglio) rimarrà aperta oggi, dalle 15 [illegible] 23, e domani, dalle 9 alle 19. E' stata organizzata dalla scuderia torinese Magazzini dell'Auto, in collaborazione [illegible] gli assessorati allo Sport e turismo di Comune e Regione.

Piscine estive

Aprono [illegible] le prime piscine estive, Stadio e Colletta. Questo il calendario [illegible] altre: dal 12 giugno Trecate, dal 13 Lombardia, dal [illegible] Sempione, dal 19 [illegible]. Orario feriale: dalle 12 alle 19. Festivo: dalle 10 alle 18,30.

echi di cronaca

«Ritroviamoci»
Club dell'amicizia, via Lagrange 29 Torino, tel. 011/534.838. Selezione [illegible] offerte scopo matrimonio. Massima serietà e discrezione.

Vivere [illegible]
Il settimanale [illegible] propone a scopo [illegible] gli inviti [illegible] Corso Vercelli 12 bis Torino. Tel. 011/546.879 - 544.100. Sabato aperto.

Studio [illegible] festivo e [illegible]
In corso V. Emanuele 98, orario festivo 20,30 fino 2 mattino, festivi orario continuato. Tel. 542.408.

Medico dentista
Orario continuato aperto anche sabato e domenica. Riparazioni ed [illegible] protesi urgenti, visite a domicilio. Via C. Alberto 35, tel. 530.043.

Olivari lampadari
Via Brissogne 16, tel. 720.005 Torino. Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 14.000, prolungamento [illegible] completo L. 70.000. Vasto assortimento.

Condono [illegible] bianchi [illegible] comuni
[illegible] in [illegible] ed [illegible] in ogni stile. Capitanna Pancera - Corso Palestro 15 - Tel. 511.720.

Messaggi urgenti

SMARRITA [illegible] maggio presso Gruviolino 2. Gilio pastore tedesco femmina media taglia grigio [illegible] muso chiaro 4 [illegible] 2 collari e piastrina 1984. Mancia. Tel. ufficio 884.7100. Rer. abitazione 538.985 - 744.464.

Dopo dieci anni di governo delle sinistre

Chivasso, accordo a 5

Un comunicato congiunto [illegible] partiti [illegible] governo annuncia l'alleanza raggiunta - Resta [illegible] approfondire il programma - Per l'incarico di sindaco [illegible] fa il nome del socialista Ugo Brannetti

A Chivasso, dopo dieci anni di amministrazione con giunte di sinistra, i cinque partiti della maggioranza di governo nazionale, dc, psi, pri, pli, psdi, considerate le indicazioni [illegible] voto del 12 maggio in città, hanno deciso «*di approfondire la possibilità della formazione di una maggioranza di pentapartito e [illegible] operare per la verifica [illegible] contenuti programmatici che saranno presentati successivamente in un pubblico incontro con la popolazione*».

In [illegible] comunicato stampa a firma di questi partiti a conclusione di una loro riunione, si legge che «*alla luce di quanto emerso dagli incontri collegiali, i cinque partiti si impegneranno a dare a Chi*[illegible]*, in tempi brevi, [illegible] governo stabile che affronti i problemi della città e restituisca fiducia agli elettori*».

Con 19 consiglieri su [illegible] il pentapartito chivassese ha tutti i numeri per una più che [illegible] maggioranza. Quindi, se non ci saranno «*movimenti strani*» all'ultimo momento, all'opposizione troveremo gli otto consiglieri del pci, uno della lista verde, uno [illegible] alternativa socialista chivassese e uno del movimento sociale.

Intanto, in città circolano voci che dovrebbe essere nuovamente un socialista a ricoprire la carica di primo cittadino, nella persona del geometra Ugo Brannetti, [illegible] assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali per circa [illegible] anni nella legislatura '75-'80.

Borgone di Susa — Pier Maurizio [illegible], imprenditore, è il nuovo sindaco. Suo vice Enrico Castagneri, [illegible] primo cittadino sino al [illegible]. Nell'ultimo quinquennio era stato sindaco Giancarlo Martoia, [illegible] eletto assessore effettivo. Assessori supplenti: Maria Iiotti e Carla Bertrand.

Candiolo — Sindaco è l'assicuratore Aurelio Di Santo, vice Michele Rollé, assessori: Costantino Boccardo, Angelo Cuinato, Ettore Genta, Massimo Maina, Enrico Musella, Margherita Marengo. Consiglieri di maggioranza (lista numero 2, psi, [illegible] e indipendenti) Ornella Bertello, Enzo Ghirardi, Luciano Me[illegible] Margherita Alberti, Ezio Maina, Antonio Spatrisano, Mario Tosato, Carlo Vanzetti. Minoranza (Nuova sinistra candiolese, pci e indipendenti) Pietro Bellassa, Anacleto Ambrosin, Lino Bandrone, Luigi Dezzani.

Brusasco — Umberto Rigazzi, dc, è stato eletto sindaco. Assessore anziano Sergio Zacchero, effettivo Mario Perotti; supplenti Mauro Carrera e Giacomo Tanchis. All'opposizione i consiglieri Roberto Tosi, sindaco uscente, Adelio Ferraris e Luigi Bordillo.

Castagneto Po — Angelo Revello, 47 anni, indipendente repubblicano, è stato riconfermato per la terza volta. Assessore anziano Ferdinando Torre, effettivo Gian[illegible] Regis supplenti Marco Viano e Sergio Bonessa. La minoranza è formata dai consiglieri Gian Luigi Bertotto, Roberto Brinetto e Pio[illegible] Barogila della «lista civica».

Fossinetto — Celestino Geninatti Chiolero è stato eletto per la terza volta. Assessore anziano Ignazio Delfacis; effettivo Mario Teppati Gac; supplenti Armando Ru e Luigi Romandetti.

Condove — Massimo Maffiodo, pci, è stato rieletto sindaco; assessori effettivi Mario Gatti (vicesindaco e personale); Giampiero Davi (Urbanistica); Luciano Midellino (Agricoltura) e Giovanni Fal[illegible] (Bilancio, Territorio e Turismo). Supplenti Livia Bonaudo e Giancarlo Listello.

Pensioni Inps

Ai pensionati che ri[illegible] in giugno verranno corrisposti gli aumenti recentemente approvati dal Parlamento e [illegible] arretrati [illegible] primo gennaio. I miglioramenti vengono pagati contestualmente alla normale [illegible]: dal 4 giugno le pensioni d'invalidità e vecchiaia degli iscritti alle gestioni degli artigiani e commercianti; [illegible] 7 giugno per le pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti e autonomi.

A Cafasse Torinese per «vizio di forma»

[illegible]

Fra gli insediamenti [illegible] nuovi Consigli comunali un [illegible] singolare si è verificato a Cafasse Torinese dove è [illegible] eletto sindaco Dionigi Tibone, poi si è votata l'immediata esecutività di tale delibera [illegible] infine è stata eletta la giunta mentre [illegible] seduta continuava [illegible] presieduta dal [illegible]gliere anziano. Il Coreco ha sottilmente argomentato che [illegible] forza della immediata esecutività il prosieguo della [illegible] avrebbe dovuto essere presieduto dal sindaco ed [illegible] quindi annullato l'elezione della giunta per insanabile vizio [illegible] forma.

Bisognava quindi riconvocare il Consiglio comunale per rieleggere una [illegible] giunta ma qui [illegible] sorte le difficoltà. La convocazione deve [illegible] fatta da sindaco e giunta. Il sindaco nuovo ha convocato la giunta vecchia ma i membri [illegible] questa [illegible] si sono presentati, alcuni hanno giustificato l'assenza altri no. Il sindaco continua quindi a restare solo. [illegible] cercherà ora [illegible] aggirare l'ostacolo con la convocazione richiesta da almeno un terzo dei consiglieri, ipotesi prevista dalla legge. Ma a causa di questi bizantinismi la nuova amministrazione non è ancora in attività.

La polizia scopre una nuova [illegible] d'appuntamento

Erano massaggi speciali con tariffe troppo care

Nell'istituto in corso Giulio Cesare angolo corso Brescia - Per ogni prestazione richieste 80 mila lire - Arrestata la proprietaria

«*Cerca [illegible] buon impiego? [illegible] presenti al mio istituto [illegible] bellezza per un colloquio, posso assumerla come apprendista*». Decine di ragazze hanno accettato l'appuntamento e sono andate all'indirizzo indicato, [illegible] edificio all'angolo [illegible] Giulio Cesare con [illegible] Brescia. Venivano ricevute da Michela Bonvino, [illegible] anni, corso Vercelli 11, che aveva letto il loro nome e numero [illegible] telefono fra le richieste [illegible] lavoro pubblicate [illegible] settimanale d'inserzioni gratuite.

Se le giovani venivano giudicate carine ed erano disponibili a soddisfare le richieste di massaggi particolari da parte della clientela (rigorosamente maschile), l'assunzione era immediata. Per la verità, dato il continuo ricambio di avvenenti «apprendiste», sembra che Michela Bonvino riuscisse a essere molto persuasiva.

Nei giorni scorsi, tuttavia, una ventenne non [illegible] è lasciata convincere, anzi, ha denunciato l'episodio in questura. Il capo della Buoncostu[illegible] dott. Pellegrino, ha fatto sorvegliare la [illegible] d'appuntamenti dal [illegible] Ferrara. Ieri mattina è stata decisa l'irruzione. Nelle [illegible] gienti sale dello «studio» c'erano due clienti, che avevano pagato 80 mila lire, e tre ragazze. La titolare, già nota alla polizia, è stata arrestata per induzione e sfruttamento della prostituzione.

[illegible] Sorpreso mentre si aggirava nell'ex parco del mani[illegible]lio con in tasca 40 dosi [illegible] eroina tipo 3, Filippo Russo, 26 anni, piazza [illegible] Guevara 6, Collegno, è [illegible] arrestato dai carabinieri della compagnia di Rivoli.

[illegible] Castagnole bruciate [illegible] auto dei consiglieri

Tre auto di amministratori comunali di Castagnole Torinese sono state danneggiate da ignoti l'altra sera, durante una cena del gruppo indipendente di maggioranza. E' successo alle 22, nella piazza del paese, davanti all'edificio comunale. Le auto sono state cosparse di gasolio e poi incendiate. Sono una 127 del sindaco Giuseppe Marengo; una [illegible] dell'assessore Frediano [illegible] ed una Renault [illegible] Giuseppe Borgogno, consigliere.

Gli amministratori (a Castagnole non si è votato il 12 maggio, poiché le elezioni [illegible] nell'ottobre dell'84), stavano cenando. Alcuni ragazzi hanno scorto fumo provenire dalle vetture ed hanno [illegible] l'allarme.

A Borgofranco [illegible] violenta grandinata

Violentissima grandinata a Borgofranco [illegible] Ivrea nella tarda serata di giovedì e ieri a mezzogiorno. E' [illegible] colpita in particolare [illegible] zona agricola fra il centro abi[illegible] e la frazione Bajo, sulla destra orografica della Dora [illegible].

«In quella striscia — dicono all'ufficio tecnico — non si è salvato nulla. I raccolti sono compromessi». A soffrire particolarmente [illegible] state le colture a grano e granoturco, i vigneti [illegible]la collina sono stati pieno danneggiati dai chicchi.

Danni anche [illegible] alcune strutture agricole ed alle automobili. E' straripato il torrente Paratore.

Caluso, banditi in una banca

[illegible] rapina [illegible]

Bottino, 50 milioni - Il direttore [illegible] testimone per un altro colpo

Il direttore era assente, impegnato a Torino come testi[illegible] nel processo contro rapinatori, forse terroristi, che anni fa avevano rapinato la banca [illegible] Vische, dove lui lavorava [illegible] mentre Mario Perotti, [illegible] anni, compiva il [illegible] dovere [illegible] cittadino, la [illegible] della Cassa Rurale ed Artigiana di Caluso, che dirige [illegible] quattro mesi, riceveva [illegible] sgradita visita [illegible] malviventi armati e a viso scoperto.

E' successo verso le undici, quando all'interno della banca erano presenti una decina [illegible] clienti. Uno [illegible] banditi [illegible] salito al piano superiore, da dove ha costretto gli impiegati Marco Riassetto e Massimo Baldi, ventiquattrenni, [illegible] accompagnarlo alle casse. Qui, con l'aiuto dei complici, [illegible] fatto consegnare dai cassieri Renato Mosca, 25 anni, e Silvia Tosetto, 22 anni, una cinquantina di milioni in con[illegible].

I banditi hanno agito con molta [illegible], mostrando le pistole ma senza puntarle [illegible]ntro le loro vittime: la loro azione è [illegible] fulminea. [illegible] è vero che nessuno dei clienti si è accorto di quanto stava accadendo. Probabilmente [illegible] trattava di «*professionisti*», [illegible] età apparentemente superiore ai trent'anni.

Mario Perotti, 58 anni

★ Rapina, ieri alle 11.30, ai Mercati Generali, via Giordano Bruno, nello stand «Aspleo» del commerciante Mario Fina. Tre persone ar[illegible] e mascherate hanno aggredito il grossista e un suo dipendente, Francesco Catalano, 43 anni, e dopo averli minacciati [illegible] hanno preso il denaro: [illegible] milioni.

L'aggressione è avvenuta sotto [illegible] occhi [illegible] decine [illegible] persone, che sorprese e impaurite dal comportamento dei banditi (hanno colpito alla testa [illegible] il calcio della pistola Francesco Catalano che ha tentato di opporsi), [illegible] rimaste immobili. I banditi hanno così potuto agire indisturbati. [illegible] entrati nel gabbiotto di vetro, dove sedeva [illegible] cassiera, Rosalba Pecchia, e in un attimo hanno svuotato i cassetti.

★ Il furto di un'autoradio è costato caro a [illegible] tossicodipendenti di Borgaro e Torino, processati ieri dal pretore di Ciriè, dottor Malagnino, dopo essere stati bloccati dal proprietario della «Panda» che avevano appena alleggerito.

Sono: Mario Giunta, 27 anni, di Borgaro, e Vincenzo Marcello, 19 anni, [illegible] Torino. Giovedì, poco prima delle 19, avevano «estratto» l'hi-fi dall'auto di Pierangelo Silvestro, guardacaccia di Robassome[illegible]. Accortosi di quanto era accaduto il Silvestro ha rin[illegible] con [illegible] «Panda» i malviventi, li ha bloccati e condotti in caserma.

Sono stati processati per direttissima: [illegible] è stato condannato a un anno e due mesi, il Marcello a [illegible] mesi. Per entrambi il pretore ha commutato la pena in un soggiorno obbligato alla casa [illegible] riposo Fatebenefratelli [illegible] San Maurizio, dove potranno iniziare una cura disintossicante.

[illegible] Michele De Francesco, [illegible] giovane accusato [illegible] aver adescato lunedì due bambini in via [illegible] Nanni, offrendo loro caramelle, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore Coral, presenti i difensori [illegible] e Cristini. «*Sono tutte storie. Non è vero niente, non sono [illegible] maniaco*», ha detto al giudice.

Il magistrato ha disposto una perizia psichiatrica e [illegible] ha affidato l'incarico al prof. Maccotta.

★ Un bambino [illegible] 8 anni, Fabio Farina, Collegno, [illegible] Francia [illegible], è grave alle Molinette: è stato investito, l'altro pomeriggio, mentre attraversava la strada, all'incrocio [illegible] Antony con via De Amicis, da una A/112 guidata [illegible] Giulio Carlucci, 21 anni, via Bologna [illegible].

Giorno per giorno

[illegible]

All'Unione industriale, via Fanti 17, giornata di studio su «*La tutela del venditore nella vendita immobiliare a credito*».

Arte terapia

Giornata di studio, dalle 9, al Castello di Rivoli, su «*Che cos'è l'arte terapia?*».

Associazione Ca nostra

All'istituto Cabrini, via Tarino 1, [illegible] 16,30, «*Incontro con Torino in Liberty*». Saranno proiettati e discussi due documentari sullo stile Liberty torinese. Domani, alle 9, visita guidata [illegible] e a Palazzo [illegible] (informazioni all'83.21.97).

Val di [illegible]

Il [illegible]. Bertone, [illegible] Gruppo [illegible]cheologico torinese, parlerà [illegible] nel [illegible] asilo infantile di [illegible] via Mazzini 27, su «*Preistoria [illegible] Val di Susa*».

Terapie sessuali

Oggi e domani, dalle 9, all'istituto [illegible] di [illegible] psicosomatica, in piazza [illegible] Amicis [illegible] incontro su «*Desiderio e nuove terapie sessuali*».

Gara podistica

Organizzat[illegible] G.L.S. di Bussoleno [illegible] svolge domani il Primo [illegible] morial «Sbarazzacape» gara podisti[illegible] e [illegible] e competitiva [illegible] tutte le categorie Fidal. La competizione [illegible] per una lunghezza di 8 km attraverso le vie della cittadina.

Piemonte-Puglia

Incominciano oggi, al [illegible] Ceniele, gli incontri [illegible] calcio per il 5° Trofeo Piemonte-Puglia. Alle 20,30: Trois-Santagata; alle 22: Asti-Bari club.

Saggio [illegible]

Teatro Majorana di Moncalieri, ore 21, saggio di danza [illegible] allieve [illegible] Anna Maria Jeva.

San Pancrazio

A Pianezza, nel Santuario di San Pancrazio, alle 21, Mariangela [illegible] (pianoforte) eseguirà Schubert, Chopin e Brahms.

Ferrante Aporti

Oggi (ore 10-12, 15-21) e domani (10-12), [illegible] Ferrante Aporti, stage nazionale di Ju-Tai-Jutsu.

Agricoltura e salute

E' il [illegible] sul quale esperti ed ecologisti discuteranno questa [illegible], ore 20,30, nella sala del municipio di Bollengo.

Giugno Ciriacese

[illegible] Giugno Ciriacese [illegible] è in[illegible] la [illegible] la [illegible] una grande «cupola olimpica» eretta nel giardino municipale per una serie di spettacoli. [illegible] Gipo Farassino.

Pro loco [illegible] Ceres

A Ceres nella [illegible] parrocchiale stasera concerto dell'Accademia [illegible] 120 coristi, 24 orchestrali e 6 solisti.

[illegible] dopo lo scippo

E' il fratello di Elena Zamparelli, la ragazza trovata morta nella valigia

Maurizio Zamparelli, [illegible] anni, via Forlì 65/23, è stato bloccato da una pattuglia di vigili [illegible] dopo [illegible] tentato [illegible] scippare una studentessa. E' [illegible] in via Maria Vittoria, in pieno giorno: Marina Battiossi, 25 anni, è stata avvicinata da un giovane mentre si trovava in compagnia di un'amica. Accortasi delle sue intenzioni è riuscita a riparare [illegible] borsetta dal tentativo [illegible] scippo [illegible] «*strappo*» infertole dal delinquente l'ha fatta ruzzolare a terra. Lo Zamparelli ha cer[illegible] di darsi alla fuga [illegible] stato [illegible] da tre vigili che lo hanno bloccato dopo poche centinaia di metri. La donna è stata medicata al Maurizia[illegible] prognosi di [illegible] giorni per lievi ferite.

Al Nucleo operativo dei carabinieri è emerso che Maurizio Zamparelli, subito [illegible] stato, è fratello di Elena, la ragazza trovata cadavere in una valigia gettata, lo scorso agosto, nella discarica di San [illegible]. Elena, che in realtà si chiamava Giacinta e si prostituiva in corso Cairoli, risulta essere morta per [illegible] dose eccessiva di eroina, offertale probabilmente da un occasionale cliente che [illegible] stato ancora identificato. Anche il fratello sarebbe tossicodipendente.

Accusate di omicidio [illegible] due amiche [illegible] Elena, recentemente poste [illegible] libertà provvisoria. Il corpo della Zamparelli, dopo [illegible] indagini, è stato sepolto solo qualche giorno fa.

★ Il [illegible] antimafia dello scorso inverno continua ad offrire materiale interessante agli investigatori. I carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato ieri un barista, accusato di aver procurato [illegible] latitante (arrestato proprio durante il blitz) [illegible] pistola cal. 7,65 e [illegible] falsi. Giacomo Caseria, [illegible] anni, domiciliato in via Tommaso Grossi 18 e proprietario di un bar in via Saluzzo 17 insieme [illegible] moglie Crocefissa Lombardo, non è nuovo [illegible] cronache giudiziarie: [illegible] essere stato inquisito parecchie volte per gioco d'azzardo e ancora per armi, estorsione e furto. Sul suo [illegible] pendeva un mandato di cattura firmato dal giudice istruttore dottor Lanza.

Ivrea, [illegible] per l'[illegible]

In un anno, cioè dal maggio '84 al [illegible] i carabinieri della compagnia di Ivrea hanno recuperato refurtiva per un valore superiore ai sette miliardi e mezzo. E' uno degli elementi che si desumono dalla relazione sull'attività operativa presentata [illegible] capitano Angelo Buono, [illegible] della festa [illegible] il 171° di fondazione dell'arma.

In questa ingente cifra vanno anche compresi i quattro miliardi in contanti, frutto della rapina alla Securmark e se[illegible] sti su alcuni conti correnti in istituti di credito [illegible] di.

Sempre in [illegible] anno i carabinieri hanno arrestato oltre 150 persone, mentre [illegible] sono state denunciate a piede libero. Le indagini [illegible] metà dei delitti di cui il [illegible] è venuto a co[illegible] si sono [illegible] felicemente. Intensa anche l'attività di prevenzione: trentadue persone sono state denun[illegible] e arrestate per possesso illecito di 44 armi, oltre a dieci bombe e a tremila munizioni.

QUALI SONO I FILM PIU' VISTI

Giorni di Scuola guida

Lisa Hart Carroll (a sin.) e John Murray in «Scuola guida»

[illegible] graduatoria settima[illegible] [illegible] inserirsi, tra *La rosa purpurea del Cairo* (Grand'Eliseo) [illegible] *Witness* (Ambrosio), [illegible] terzo film americano: *Scuola guida* (Lux) che, pur senza referen[illegible] festivaliere, sta avendo, a Torino, risultati quasi da alta stagione, ottenuti soprattutto nei primi giorni della proiezione: [illegible] presenze sabato 1° giugno; 948 domenica 2; 1228 lunedì, a lire 3000.

Dei film arrivati quest'anno sollecitamente da Cannes solo *La rosa purpurea...* e *Witness* hanno ottenuto al botteghino risultati totalmente positivi: 13.338 i complessivi spettatori del primo in 17 giorni; [illegible] quelli del secondo in giorni 25. Più circoscritto l'esito torinese del terzo reduce dalla Costa Azzurra: *Birdy, le ali della li*[illegible] (Premio speciale della Giuria): in 14 giorni all'Eliseo Blu ha richiamato [illegible] persone. L'originale pellicola [illegible] Alan Parker merita [illegible] interessamento maggiore: a Roma i suoi spettatori sono stati 2371 in 6 giorni, a Milano 2491 in giorni 5.

L'anno scorso un solo film uscì in Italia contemporaneamente alla sua prima [illegible] diale a Cannes: *Enrico IV* di [illegible] Bellocchio, da Pirandello, con Marcello Mastroianni. Esso derivò non grande beneficio da quella immediata diffusione nei ci[illegible] della Penisola: a Tori[illegible] [illegible] 2591 presenze in [illegible] [illegible]; 1213 a Firenze in 7 giorni; 1888 a Bologna [illegible] giorni 11; andò meglio a Roma con 5 mila spettatori in 15 giorni. Il timore, forse, di conseguire risultati parimenti modesti ha [illegible] quest'anno ai produttori italiani di *Mattia Pascal*, [illegible] *Scemo di guerra*, del *Diavolo sulle colline* (i nostri film [illegible]dati, con il già edito *Impiegati*, al Festival francese) [illegible] differire all'autunno il lancio delle loro [illegible] sul mercato nazionale.

A Torino ha concluso la prima visione [illegible] di [illegible] Forman *Amadeus* [illegible] [illegible] spettatori complessivi per 3 sale: Romano 69 giorni, Eliseo Grande (15), Eliseo Rosso (41). Altro film che è rientrato in magazzino, dopo [illegible] giorni di tenitura all'Olimpia, è *Beverly Hill Cop*, visto nella nostra città da circa 63 mila spettatori. Sessantadue furono invece, al Vittoria, i giorni in cui *Urla del silenzio* tenne il cartellone, e 50.903 le presenze. Al Romano 8088 spettatori nei 27 giorni di proiezione di *Micki & Maude*; il film di Blake Edwards [illegible] lasciato il posto a un recupero di *FF.SS.* di Arbore: gli spettatori, 115 in due giorni. In certe sale l'affluenza è già estiva.

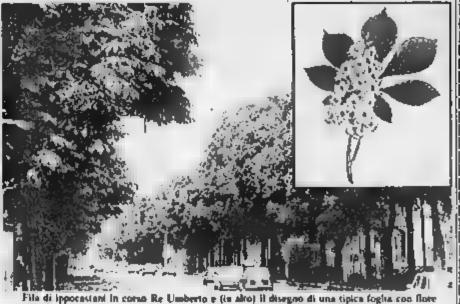
a. v.

Spettatori dal 30-5 al 5-6

1	Rosa purpurea...	4823
2	Scuola guida	4636
3	Witness. Il testimone	2894
4	Starman	2843
5	Tutto in una notte	2626
6	Je vous salue, Marie	2540
7	Birdy	1531
8	Shining	1467
9	Fantasma tra noi	1265
10	Doctor Detroit	1073

PARLIAMO DEI NOSTRI ALBERI

Amico dei cavalli bolsi

Fila di ippocastani in corso Re Umberto e (in alto) il disegno di una tipica foglia con fiore

Scriveva [illegible] nel «Nuovo [illegible] completo di agricoltura»: «*E' impossibile* [illegible] *vedere un ippocastano* [illegible] *fiore* [illegible] *sentirsi rapire dalla* [illegible] *bellezza; e perciò,* [illegible] *principio del secolo scorso eccitava quest'albero* [illegible] *Francia l'entusiasmo universale, di modo che in tutti i viali dei giardini non si voleva che l'ippocastano ...*».

Dunque, ippocastano (o, meglio, «Aesculus Hippocastanus») sia: a Torino, gli oltre [illegible] [illegible] alberi che ornano, tra [illegible] altri, i [illegible] [illegible] Umberto, Galileo Ferraris, Vittorio Emanuele II e Stati Uniti, ci offrono [illegible] [illegible] spettacolare fioritura per alcune settimane. [illegible] l'annata sarà particolarmente calda e secca, gli esemplari con oltre quindici anni [illegible] età ce ne potranno offrire [illegible] seconda, anche se meno copiosa: sempre [illegible] splendido contrasto, comunque, tra i grandi grappoli bianchi eretti [illegible] il fogliame, altrettanto abbondante.

L'«Aesculus», nell'antichità romana, era una quercia con frutti commestibili, [illegible] il nome più comune di «ippocastano», cioè «castagno dei cavalli», deriva dall'antica [illegible] in Turchia, di curare con i frutti macinati (le «castagne d'India», così erroneamente defi[illegible] dai botanici [illegible] secolo scorso, che ritenevano l'albero di origine asiatica) i cavalli bolsi, cioè [illegible] [illegible] [illegible] respirazione.

I marroni [illegible] infatti ricchi di fecola, ma la presenza dell'«esculina», un glucoside amaro [illegible] astringente, li rende per noi immangiabili. L'ippocastano proviene dalle regioni balcaniche ed è una tipica pianta ornamentale: alto circa [illegible] metri, ha un legno leggero e [illegible] limitato valore economico.

Purtroppo è abbastanza sensibile all'inquinamento atmosferico, che ne provoca l'ingiallimento delle foglie ed [illegible] [illegible] lenta.

c. g.

RIFLETTORI SUL BALLETTO

Un fine settimana così ricco di danza

Un carnet di ballo ancora ricco [illegible] appuntamenti attende teatri e sale private [illegible] questo secondo week-end di giugno. Pertti Virtanen, direttore [illegible] Ballet, presenta oggi, alle 15 a Lo Studio [illegible] via Pietro Giuria 30, i suoi ragazzi alla commissione esaminatrice formata da Carlo Ubertone, Gianni Farinetti e Betty Chiappero che dovrà stilare i «pagellini» [illegible] fine [illegible].

Al Nuovo, oggi e domani alle 20,30, è di scena [illegible] Scuola «*Accademia Torino*» di Silvana Mangano il cui schema tecnico-coreografico offre variazioni alla sbarra e al centro-studi di [illegible] contemporanea sui Canti Goliardici di Carmina Burana e una riduzione de «*Lo Schiaccianoci*» di Ciaikowsky. [illegible] altro cardine della danza subalpina, Sara Acquarone, [illegible] organizzato per domani all'Alfieri (ore 21) uno spettacolo il cui [illegible]a di sala comprende sequenze coreografiche, in luogo di singoli esercizi, su [illegible] di [illegible] e [illegible] e un viaggio nei Paesi del mondo attraverso danze folcloristiche locali.

Fine settimana molto vibrante [illegible] Teatro [illegible] che que[illegible] [illegible] ospita un'esibizione [illegible] danza moderna del Dance Center e domani, alle 21, presenta «*Flashfantasy*», un potpourri di ritmi afro, jazz, moderni e contemporanei a cui prendono parte affermati professionisti [illegible] [illegible] ballettistica torinese.

L'inno [illegible] danza al Mirafiori prosegue anche lunedì e martedì. I riflettori puntano questa volta sugli [illegible] del Choreia di Tiziana Tosco.

f. d. l.

CONVEGNO AL CENTRO STUDI PIEMONTESI

Il mondo di Cesare Pavese

[illegible] Centro Studi Piemontesi di Torino si è svolto l'altro giorno un «*Colloquio Pavesiano*» diretto [illegible] mattino [illegible] professor Tibor Wlassics, nato in Europa ma docente di lingua e letteratura italiana all'Università della Virginia, e [illegible] pomeriggio [illegible] Riccardo Massano. Al convegno hanno partecipato il presidente Renzo Gandolfo e altri noti [illegible].

Giovanni Tesio ha rilevato l'influsso [illegible] grande poeta e scrittore sulle opere di autori contemporanei [illegible] Cancogni, Arpino, Zolla, Lalla Romano e Natalia Ginzburg. Pier Massimo Prosio ha [illegible]minato «*I due poli pavesiani, collina e città, affettivi prima che geografici*», cioè una «Langa reinventata» e una «Torino nuova». Claudio [illegible]razzini ha detto: «*La mia generazione* [illegible] *è portata dietro per anni il mito adolescenziale di Pavese, abbiamo visto Torino con i suoi occhi*».

Infine Attilio Dughera ha affrontato un argomento di cui da anni si parla come di [illegible] fatto scontato: Pavese visto da Davide Lajolo, nel famoso «Vizio assurdo» sul quale si sono [illegible] molte ri[illegible]. Anche la nuova edizione aggiornata «*rivela interpretazioni univoche e partitiche, ignora documenti e archivi,* [illegible] *basa sulla memoria emotiva e su ricordi personali, con amplificazioni*». I curatori dell'epistolario pavesiano, Italo Calvino e Lorenzo Mondo, non poterono basarsi sugli originali delle lettere a Lajolo, che sembra avesse smarrito i più importanti. La sorella [illegible] Pavese, Maria, aveva [illegible] sei lettere di Lajolo a Pavese; non si [illegible] però trovate le minute delle repliche [illegible] Cesare, che [illegible] tenere le brutte copie [illegible] tutta la [illegible] corrispondenza.

Oltre Luigi Beccaria ha esaminato lo stile alto e rigoroso [illegible] Pavese, stabilendo un parallelo con Alfieri: «*Entrambi cercavano il sublime nell'umile,* [illegible] *l'espressione* [illegible] *alla letteratura e* [illegible] [illegible] *letteratura allo stile popolare*».

Wlassics — autore [illegible] [illegible] li[illegible] [illegible] *Pavese narratore* che uscirà nelle edizioni del Centro [illegible] Piemontesi — si è soffermato sull'oggetto delle sue ricerche: l'epistolario Pavese-Lajolo. Le molte sviste e l'impossibilità [illegible] un confronto sugli originali pavesiani ritenuti manipolati e apocrifi, per Wlassics confermano l'inattendibilità dei testi. [illegible] prattutto l'ultima lettera (25 agosto 1950) secondo lo stu[illegible] americano «*Pavese* [illegible] *l'ha mai scritta*».

b. all.

Una serata di aneddoti su Puccini

Il «Gruppo Artisti Associati», compagnia che da alcuni anni opera a Torino, è di scena domani [illegible] alle ore 21,15, al Centralino, con lo spettacolo «Giacomo Puccini», precedentemente rappresentato ad Acqui e a Bardonecchia, e che viene ora proposto a Torino con alcune variazioni. «E' il pezzo forte — dice Paolo Trenta, attore, autore e regista — del repertorio del nostro gruppo, allestito dopo anni di lavoro e di ricerca».

In un'atmosfera da inizio secolo si svolge la vicenda umana del grande compositore toscano, che si confonde appunto con la storia della sua musica: si [illegible] di [illegible] biografia di Puccini costruita su aneddoti e brani lirici, dal periodo di vita bohèmienne, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esperienza musicale, fino al trionfo in tutti i teatri del mondo.

Il mondo in vetrina

Notte di strada — Oggi, dalle 17 alle 20, spettacolo itinerante dal [illegible] «Notte di strada» lungo piazza Chironi, via Medici, corso Svizzera e conclusione in piazza Risorgimento. Lo spettacolo, [illegible] occasione della nascita della quarta municipalità San Donato-Parella, vede la partecipazione del Teatro [illegible] Canto, dell'Equipe di Animazione [illegible] Parella e [illegible] breakdancers.

[illegible] su ceramica — Alle 15, al Centro Incontri Mirafiori Nord, [illegible] [illegible] [illegible] 225, mostra [illegible] fine [illegible] della pittura su ceramica. [illegible] presente, [illegible] alcune sue opere, il pittore Luigi Boccardi. La manifestazione è stata organizzata [illegible] Luisella Biolatti.

[illegible] Piossasco — Alle 21 di stasera, nella chiesa di San Vito, [illegible] Camerata Corale La Orangia [illegible] un concerto [illegible] canti popolari piemontesi.

Con Plauto — Stasera, ore 21, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, gli studenti del liceo classico «Alfieri» (sez. A e D) mettono in scena un adattamento dalla «Mostellaria» di Plauto. L'incasso (biglietto lire 5000) sarà devoluto al Gruppo Abele.

[illegible] floreale — Alle 21, al Teatro Nuovo, dimostrazione di bonsai con Gunter Ruhe. Rientra nella «Mostra d'arte floreale» organizzata da Maria Cecilia Serafino. Orario della mostra dalle 15,30 alle 22 sino a giovedì 13.

Cultura francese — Dal 10 al 20 giugno, al Bureau Linguistique in via San Quintino 41, esposizione dei disegni degli allievi delle elementari e delle medie che hanno partecipato al concorso «Arc-en-ciel». Sempre dal 10 giugno comincia al Centro di via Donati 5 un corso accelerato di 5 settimane.

San Benigno — Alle 20,30 di stasera, a San Benigno Canavese, gara di qualificazione per la disfida cavalleresca che si svolgerà domani alle 15. E' collegata alla sfilata storica e al carosello che concluderanno i festeggiamenti per la Settimana Fruttuariense.

Televisioni in regione

Grp
15 — L.A.C., vendita promozionale di casalinghi
16 — In diretta [illegible] Studio Quattro Catalogo tv
19 — [illegible], telefilm
19,50 Barrage
20,20 Film Le gatte dagli artigli d'oro, [illegible] Edouard Logereau con [illegible] Gaubert, Michel Duchaussoy
22 — Polvere di stelle, telefilm
23 — G.R.P. Monitor (replica)
23,40 Nice price
2 — Contratto carnale, film
3,30 Il corpo, [illegible]
5 — Le stelle [illegible], film
[illegible] La valle delle orance, film

Videogruppo
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
15 — Le auto della settimana
15,30 Curro Jimenez, telefilm
16 — [illegible] equipaggio tutto matto, telefilm
17 — Furia, telefilm
17,30 Lady Gemma, telefilm
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 L'editoriale di Sergio Rogna
19,20 Primo piano sulla città
19,30 Bowling Bowling
20 — I cento giorni di [illegible], telenovela
20,25 Povera Clara, [illegible]
21,20 Andrea Celeste, telenovela
22,15 [illegible] [illegible] e il potere, te[illegible]
23,15 [illegible] [illegible] della [illegible]
[illegible] Videonotizie (3ª edizione)
[illegible] — [illegible] di Sergio [illegible]gna
0,05 [illegible] piano, [illegible]
0,15 Fourgiaco, calcio e dintorni
0,45 [illegible] la valle del deserto, film

[illegible]
13,05 Due cinesi e cucina
14,35 [illegible]
15 — [illegible] [illegible] della erba, 14ª puntata
15,30 Teatro musica
16,35 La città sfumata, film
18 — I supercartoni
19 — I cavalieri..., sceneggiato
20 — Documentario
20,35 Cash Cash, film
22,05 Jimmy Swaggart
23 — Super Show - Magic Circus
24 — Videosex
0,25 Rougo

[illegible] Piemonte
14 — La battaglia di Maratona, film di Bruno [illegible] con Steve Reeves, Mylène Demongeot, Daniela Rocca, Ivo Garrani
15,45 Archie e Sabrina, cartoni
16,15 [illegible] Dickens, [illegible]
17,30 Tutti i pazzi in coperta, film di Norman Taurog con Pat Boone, Barbara Eden
19,15 Sir Francis Drake, telefilm
19,45 Archie e Sabrina, [illegible]
20,10 Today News
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — Charles Dickens, telefilm
22,15 23 passi dal delitto, film di Henry Hathaway con [illegible] Johnson, Vera Miles
24 — Voglio essere amata in un letto d'ottone, film [illegible] Charles [illegible] con [illegible]bie Reynolds, Harve Pre[illegible]

[illegible] Uno [illegible]
14,15 [illegible] Eurovisione [illegible] Parigi. Tennis, torneo internazionale
15,15 Ciclismo: Giro d'Italia
16,30 Telegiornale
16,35 Star Blazer, telefilm
17 — Centro, settimanale d'informazioni
18,05 Scacciapensieri, cartoni
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 L'intrigo, film
22,10 Sabato sport

Telecity
10 — Grandi proposte, vendite
12,45 Tv flash
13 — Ugo il re del judo, cartone
13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartone
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Disperatamente tua, telenovela
18,15 Vivi, per i ragazzi
18,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Telefilm
20,20 Capriccio e passione, telenovela
21,20 The Magician, telefilm
23,20 Un giorno per voi - Segue Non stop

Gloria Guida interpreta il film «Quell'età maliziosa» (ore 1) in onda su Quarta Rete

Quarta rete Rete Capri
8 — Frank Costello faccia d'angelo, film
10 — Vivere al 100%
11 — Uomini della Raf, telefilm
12,15 Primo mercato
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15,30 Okay motori
17 — Free Time
17,30 Super eroi, [illegible]
18 — Superobot, [illegible]
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Calcio mercato
20 — Boys and girls, telefilm
20,30 Dottor Kildare, telefilm
21 — No alla violenza, film [illegible] Ninetto Davoli
23 — Uomini della Raf, telefilm
24 — Uppercut
1 — Quell'età maliziosa, film [illegible] Gloria [illegible], Nino Castelnuovo
2,30 Le auto della settimana
3 — Amore e sangue a Echo [illegible], film
4,45 Rosso nel buio, film

Telemontecarlo
12 — Operazione ladro, telefilm
13 — Campionati mondiali di Catch, sport
14 — Eurocalcio, [illegible] sportivo con Sandro Mazzola
15 — Polcoscenico, telefilm
16 — I mostri, telefilm
16,30 Star Trek, telefilm
17 — Tivulandia
17,35 Gotton, cartoni
18 — Coccinella, cartoni
18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
19 — Candy Candy, cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Cuore selvaggio, [illegible]
20,30 Illusione d'amore, novela
21,30 James Tont operazione due, film di Bruno Corbucci con Lando Buzzanca, Antonella Murgia
23,25 Tutto cinema
23,30 Rombo tv, [illegible] d'attualità motoristica
0,30 Il magnifico avventuriero, film di Stuart Heisler con Gary Co[illegible] Loretta Young
3,30 Film no stop

Telesubalpina
18,40 L'aberto, dialogo con mons. Tettamanzi
19,10 Il giorno [illegible] Signore, [illegible] brica
19,[illegible] Il regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — Get Smart, telefilm
20,35 Una strana domenica, di [illegible] Allegret [illegible] Jean Paul Belmondo, Arletty Bourvil
[illegible] Il regionale
[illegible] — Domani celebriamo
23,10 Agente segreto [illegible] servizio [illegible] Madame Sin, film di David Green con Betty Davis, Robert Wagner

Videouno
19,15 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
20 — Nel mondo dei cartone
20,25 Motori non stop
21 — La ragazza con gli stivali rossi, film di Juan Buñuel con Catherine Deneuve, Fernando Rey
22,30 Le auto della settimana
23 — Barnaby Jones, telefilm
24 — Videouno notizie

Quinta Rete
13 — [illegible] operazione squalo bianco, [illegible] Stanley [illegible] [illegible] Rodd Dana
14,45 Medical Center, telefilm
16 — Patrol Boat, telefilm
17 — Gli gnomi delle montagne, cartoni
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
18 — Kooskids, cartoni
18,30 Rubrica
19 — Medical Center
20 — Luisana mia, novela
20,30 Doppio gioco all'ambasciata, di Alec Marsh con Tony Lo [illegible], Paul Benjamin
22,30 Anima mia, [illegible] 14 kvaick con Carmen Villani, D. Or[illegible]
0,30 Stangata in famiglia, film di F. Nucci con Lino Banfi, Ferni Benussi
2 — Telefilm
3 — Film no stop

Telecupole
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Richard [illegible], telefilm
16,30 Hela, cartoni
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Penelope Pistop, cartoni
18 — Coronet blue, telefilm
19 — Sabato sport, diretta
19,30 Tg 4
19,15 Sabato sport (2ª parte)
20 — I cento giorni di Andrea, [illegible]
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Stars on ice
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Il gatto e il canarino, film - segue Tg 4 (replica)
0,30 Il sole sulla pelle, film

Rete Canavese
15 — Bullet un proiettile [illegible] amore, film
17,15 All music
18 — Saoaki 2020 - I gatti, cartoni
18,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 La fanciulla di Avignone, telefilm
20,15 Diabolico intrigo, film
22,15 Canavese oggi
22,30 New Scotland [illegible], telefilm
24 — Film

● Eventuali errori o variazioni nei programmi [illegible] conseguenti [illegible] [illegible] tempestive comunicazione delle emittenti.

MERCATO — Il danese giocherà a fianco di Platini dopo i due anni di «parcheggio» nella Lazio

Con Laudrup la Juve vuole Serena

Bagarre attorno ai centravanti granata (di proprietà dell'Inter) - La decisione al presidente Pellegrini Dossena si era offerto al Milan? - Il Napoli conferma Bertoni e teme le pretese economiche di Bagni

MILANO — Michel Laudrup, danese, è quindi il nuovo straniero della Juventus. Sostituirà Zibi Boniek, ormai «in viaggio» per Roma. La scelta del club bianconero è [illegible] dopo Bruxelles, quando è stata abbandonata l'idea di approfondire i contatti con la Sampdoria per Trevor Francis. La Juve ha così comunicato ufficialmente [illegible] Lazio di non fare più alcun affidamento su Laudrup.

La Juve, dunque, dopo Mauro e Manfredonia, ha messo insieme il suo nuovo terzetto, aggiungendovi il danese [illegible] prenderà il posto di Rossi, Tardelli e Boniek, in partenza. Ma Boniperti non intende fermarsi [illegible]. Giovedì a Milano, incontrando Pellegrini, ha fatto sapere chiaramente al presidente dell'Inter di non essere disposto affatto a rinunciare ad Aldo Serena. Anche se la società nerazzurra, nelle ultime ore, aveva maturato l'intendimento di girarlo al Torino, in prestito, per una sola stagione.

La Juve, dunque, ha assunto un atteggiamento molto deciso, si parla proprio di braccio di ferro [illegible] l'Inter. E alla fine, avendo argomenti molto concreti (soprattutto la possibilità di disporre o meno del trasferimento di Tardelli) la Juve potrebbe spuntarla.

L'unica vera perplessità è legata alla posizione del calciatore Serena, prima di partire per il Messico, aveva fatto sapere di aver già scelto il Torino come prossima destinazione. La qual cosa era servita all'Inter per regolarsi di con[illegible]nza. Il Torino, d'altra parte, in questa trattativa ha sempre avuto un ruolo marginale. Nel senso che non volendo competere [illegible] la Juve per l'acquisto definitivo del calciatore (l'Inter pretende dai 6 ai 7 miliardi, il club granata, creditore di due miliardi nel caso rendesse il giocatore ai nerazzurri, dovrebbe pagare la differenza per tenerselo definitivamente), si è sempre accontentato del prestito.

Intanto sono attesi per [illegible] colloqui forse decisivi fra il Torino ed i due giocatori, Serena e Dossena, rientrati dal Messico. Dopo le [illegible] dichiarazioni di Nizzola, amministratore delegato della società, ormai [illegible] vi [illegible] dubbi. Dossena è da considerare ufficialmente sul mercato. E la Fiorentina si è subito fatta sotto offrendo in cambio il centrocampista [illegible]. Dossena però, prima di partire, si era promesso al [illegible] (questa campagna «promozionale» personale non è piaciuta affatto ai dirigenti [illegible] granata) [illegible] dopo [illegible] definito il domani [illegible] due giocatori, il Torino potrà muoversi regolarmente [illegible] mercato.

Dal Messico è arrivato un «carico» molto importante, per il calciomercato. Anche lo stesso Napoli è in ansia. Bagni, infatti, avrebbe fatto sapere attraverso alcuni canali ufficiosi [illegible] società partenopea [illegible] deciso a richiedere un [illegible] stipendio concordato per la prossima stagione. Il che, naturalmente, non deve certamente aver provocato euforia in Al[illegible] e Bianchi, questi già preoccupato per le descrizioni sul carattere dell'azzurro.

Nel caso in cui non dovesse più arrivare a Serena, il Torino potrebbe puntare su Lorenzo, giovane punta. Mentre la Lazio, dopo un ennesimo sondaggio, ha lasciato perdere Iorio, puntando decisamente sul cagliaritano Poli, completando il suo attacco (dopo essersi già assicurata Fiorini). In panchina, come terza punta ci sarà Garlini.

Il [illegible]do straniero del Napoli, è confermato ormai, sarà Daniel Bertoni i progetti per il futuro, relativamente a Rudy Voeller, attaccante del Werder Brema (che [illegible] aveva [illegible] portarlo alla Fiorentina), dovranno fare i conti con la realtà economica della società partenopea, che deve ancora pagare alcune quote al Barcellona (per Maradona).

Franco Ordine

La scelta di Boniperti

[illegible] — L'arrivo di Michael Laudrup alla Juve, dopo i due campionati di «parcheggio» nella Lazio, è confermato da Giampiero Boniperti con poche parole, ma chiare: «Nel ragazzo [illegible] crediamo». Una scelta coraggiosa, ma [illegible] non avventata: il danese è una mezza punta di notevoli qualità tecniche, sa andare in gol, sa fare gioco, ha già due anni di esperienza del calcio italiano, è insomma maturo per [illegible] parte di una squadra di ben altro [illegible] Lazio.

[illegible] decisione della Juve merita applausi per due motivi: da un lato mostra la fiducia nei giovani, dall'altro sottolinea la saggezza amministrativa [illegible] club. Laudrup a conti fatti costerà sui 300 milioni, poco più di qu[illegible] date al Saint Etienne per Platini. E se per Boniek sono stati spesi tre miliardi, rientreranno (parametri Uefa) dalla Roma. Se l'affare Laudrup andrà a buon fine sul [illegible], e non abbiamo dubbi, il club bianconero dimostrerà [illegible] può lavorare con lungimiranza sul mercato [illegible].

Intanto Trapattoni si è già sbilanciato sul conto del danese: «E' un ragazzo interessantissimo, più giovane di G[illegible]elsi, che sa fare i gol anche se deve ancora affinare le sue qualità». Se la Juve riuscirà ad assicurarsi Serena (dopo Mauro, Manfredonia e Laudrup) avrà praticamente chiuso la sua campagna [illegible], visto che fra i pali è confermato Tacconi (c'è da «sistemare» degnamente Bodini e [illegible] un [illegible] dodici, il du[illegible] non può continuare, sarebbe nocivo).

b. p.

Michael Laudrup affrontato da Favero e sorvegliato da Scirea: dal prossimo campionato saranno alleati. Il nazionale danese è nato a Copenaghen il 15 luglio 1964, fra poco avrà quindi ventun anni; ha giocato nel Brondby prima di passare alla Lazio (via Juve) nel torneo '83-84. In due stagioni di serie A ha messo a segno 9 reti giocando tutte le 60 partite

Boniek già alla Roma?

ROMA — Dopo gli incontri diretti, sempre [illegible] ma sicuramente [illegible], tra [illegible] e Viola, ieri c'è stato il primo abboccamento ufficiale tra il giocatore polacco, rappresentato dal suo manager Antonio Caliendo e il presidente della Roma. L'incontro è avvenuto ieri mattina nella sede della società e dovrebbe aver puntualizzato i termini del contratto che coprirà un arco di tre anni.

L'accordo sarebbe stato raggiunto senza difficoltà secondo le voci raccolte nel clan romanista, ma le [illegible] ufficiali delle due parti sono assolutamente più caute. Il presidente Viola non ha voluto rilasciare dichiarazioni, mentre un portavoce ha confermato il colloquio definendolo però «preliminare», in quanto una trattativa vera e propria sarà aperta dalla Roma soltanto se e quando avrà [illegible] la posizione dei giocatori stranieri che ha attualmente sotto contratto.

Dello stesso tenore la dichiarazione di Caliendo: «Abbiamo parlato dell'eventualità di un trasferimento di [illegible] alla Roma con un contratto che sia remunerativo per il giocatore».

E' chiara l'intenzione della Roma di risolvere in primo luogo il problema relativo alla collocazione di Cerezo. Questi ha fatto sapere tramite il suo procuratore Dario Canovi, che non accetterà destinazioni come Como e Bergamo, mentre potrebbe prendere in considerazione Udine.

g. vig.

NAZIONALE — Giocatori e tecnici sicuri: l'altitudine e il caldo condizioneranno il Mundial '86

La stagione è conclusa riapertura in settembre

[illegible] stagione [illegible] Nazionale si è conclusa giovedì con l'Inghilterra. Quella 1985-86, che culminerà con il [illegible] in Messico (31 maggio-29 giugno) cui gli azzurri sono ammessi di diritto come campioni in carica, avrà inizio mercoledì 25 settembre con la Norvegia in una città italiana da designare.

[illegible] i [illegible] stagione scorsa (9 partite, 5 successi, 4 pareggi).

26/9/1984 (Milano) Italia-Svezia 1-0

[illegible] (Losanna) Svizzera-Italia 1-1

8/12/1984 (Pescara) Italia-Polonia 2-0

5/2/1985 (Dublino) Irlanda-Italia 1-2

13/2/1985 (Atene) Grecia-Italia 0-0

3/4/1985 (Ascoli P.) Italia-Portogallo 2-0

[illegible] (Puebla) Puebla-Italia 1-1

2/6/1985 (Città [illegible] M.) Messico-Italia 1-1

6/6/1985 (Città [illegible] M.) Inghilterra-Italia 1-2.

Città del Messico. Un acrobatico duello fra Bagni e Wright

In Messico addio al calcio atletico

La spedizione [illegible] si è rivelata utilissima - In particolare, la partita con gli inglesi (crollati nella ripresa) ha offerto una dimensione reale dei problemi da affrontare - Bilancio positivo più per le indicazioni scientifiche del viaggio che per le gare in [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *La spedizione azzurra in terra messicana si è chiusa con una vittoria di prestigio e con un bilancio tutto sommato positivo. Pareggi con Puebla e Messico, successo sull'Inghilterra, torniamo in Italia imbattuti e questo ci pare sufficiente. Molti discorsi possono essere fatti, dal punto di vista tecnico, e ricordare quel che abbiamo già scritto a proposito di partite sicuramente [illegible] irresistibili. Al massimo, se vogliamo adeguarci ai critici ad oltranza, possiamo aggiungere che gli azzurri, su 4 gol segnati, ne hanno ottenuti due su rigore, uno su tiro deviato e uno su cross sbagliato: un bilancio che non deve far gridare alla gloria.*

Ma il problema è un altro, assai più importante [illegible] risultati, il riguarda l'aspetto medico della spedizione azzurra in Messico. Forse, quando [illegible] le cose [illegible] un'ottica che non [illegible] solo il gol o il passaggio, crediamo sia giusto ammettere che avere ragione Bearzot a voler mettere in primo piano, anche attraverso le scelte di formazione, il carattere scientifico della spedizione. La partita con l'Inghilterra, giudicata da qualcuno [illegible] un omaggio ai grandi ideali del calcio, come una sfida concordata negli spogliatoi, insomma, ha in realtà offerto una dimensione reale dei problemi che gli azzurri hanno affrontato e do[illegible] affrontare l'anno prossimo in Messico.

L'altura e il caldo [illegible] sono strane invenzioni o facili alibi. Qui in Messico il sole scotta e non si respira, specie nel catino infuocato dell'Azteca alle due del pomeriggio. Lo stadio è un'immensa prigione di cemento, e i suoi gradoni [illegible] così alti che a stento si vede il cielo. Ma il sole sì, che batte a picco senza fare ombra. Giovedì non [illegible] il pubblico, i mila persone [illegible] su 110 mila possibili, e non osiamo pensare a cosa succederà quando lo stadio sarà completo e la scorta già scarsa di ossigeno sarà rubata dagli spettatori ai giocatori, che poi dovrebbero avere il compito di correre e vincere le partite.

L'Inghilterra, che pure gode fama di vigorie atletica, l'altro giorno è crollata [illegible] secondo tempo [illegible] ben distribuito le energie, come invece hanno fatto gli azzurri, istruiti da precedenti esperienze e dunque più scaltri a dosare lo sforzo. La qual cosa, fra l'altro, spiega gli avvii lenti e il ritmo blando, troppo frettolosamente giudicati [illegible] scarsa attitudine all'impegno. I messicani, forse perché sono abituati all'altura, non sono rimasti soddisfatti del gioco espresso dalla squadra azzurra in queste tre partite. E' nel loro diritto, anche se riteniamo che sia un punto di vista sbagliato.

Per la verità, la cosa più sbagliata di tutte, in prospettiva mondiale, è la scelta di far giocare le partite nel primo pomeriggio. Ma le esigenze televisive vengono prima, sono troppi i miliardi in gioco, oltre 130 [illegible] nelle banche svizzere [illegible] Fifa per la cessione dei diritti pubblicitari e televisivi. [illegible] ci insegna che [illegible] dei soldi e che ucciderà lo spettacolo: che importa se poi qualche giocatore, veramente, cadrà secco sull'erba per un colpo di sole?

Le partite giocate dalla [illegible]zionale qui in Messico hanno dimostrato, crediamo, che il calcio atletico avrà vita dura ai prossimi mondiali. Pur tenendo conto che molti [illegible] altri azzurri [illegible] stanchi dopo le fatiche del campionato e distratti da pensieri diversi da quelli del calcio giocato. L'esempio, ripetiamo, ci viene dall'Inghilterra, [illegible] battuta perché più indietro degli azzurri nel processo di adattamento all'ambiente.

Ora il problema riguarda i medici, che dovranno studiare in laboratorio i risultati degli esperimenti condotti in altura. Ci [illegible] che il prof. Vecchiet abbia impostato bene il programma, bisogna assolutamente proseguire su questa strada forti dell'esperienza messicana e consapevoli che il caldo e l'altura sono i nemici veri. Nelle tre partite giocate, sorvolando sull'aspetto tecnico che peraltro è strettamente legato con la reazione fisica alle condizioni ambientali, abbiamo notato un particolare confortante: la squadra, in difficoltà all'inizio, è cresciuta progressivamente alla distanza [illegible] segno che ha capito dove sta il problema. Una lezione che è servita anche agli inglesi.

Carlo Coscia

Bearzot: «In campo si soffre da morire»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — E così Bearzot può permettersi di scacciare con un vago gesto il discorso dei risultati, anche se battere gli inglesi è sempre motivo di gioia sottile. Bearzot vuole riportare tutto alle valutazioni dell'inizio, quando coniò per la spedizione azzurra in terra messicana il termine «scientifica».

«In campo — ha spiegato il tecnico — abbiamo sofferto le pene dell'inferno. Sempre. M[illegible] l'aria, si suda anche [illegible]o a star seduti in panchina. I messicani [illegible] capiscono, pensano che siamo venuti a fare i turisti: e invece [illegible] bene che tutti si scordino i ritmi abituali, il calcio europeo l'anno prossimo andrà incontro a terribili difficoltà».

Può sembrare che il discorso di Bearzot, molto duro, sia una specie di difesa d'ufficio per le prove non troppo brillanti della squadra. Ma la realtà è questa, e non può [illegible] negata: «In questa tournée [illegible] capito una cosa molto importante: che 15 giorni non sono sufficienti per un adattamento completo al caldo e all'altura. Il programma del prof. Vecchiet è giusto, adesso dobbiamo valutare i [illegible] e prepararci nei dettagli il Mundial alle porte».

«Il nemico peggiore è il caldo — ha continuato Bearzot —. [illegible] giorno è impossibile giocare. Bisognerebbe disputare le gare in notturna, anche se mi rendo conto che esistono interessi superiori, parlo delle riprese televisive. Comunque, a soffrire di più, sono i giocatori che devono scattare in continuazione. Avete visto gli inglesi? Erano cotti, a metà del secondo tempo non si reggevano in piedi. Noi invece abbiamo mostrato positivi segni di progresso, man mano che ci abituavamo all'altura. Questo spiega perché nella ripresa abbiamo giocato sempre meglio che all'inizio».

c. co.

Nuove norme per il calcio mercato

Campagna acquisti libera dal marzo '86

MILANO — *Dal primo marzo dell'86 sarà aperto il mercato. I calciatori potranno essere trattati a campionato in corso. [illegible] lunghe, dunque, secondo un antico progetto. La decisione è stata presa ieri, a Milano, nel corso dell'incontro tra le Leghe di Milano e di Firenze (rappresentate dai due presidenti Matarrese e Cestani) e l'Asso[illegible] calciatori, guidata dall'avvocato Campana. Quest'ultimo ha salutato l'iniziativa come una decisione «coraggiosa, civile, che metterà a serio [illegible] la professionalità di tutti i giocatori».*

Con lo svincolo, dunque, si passa anche alle liste lunghe, per legalizzare in definitiva [illegible] le trattative segrete che normalmente si svolgevano nei periodi non consentiti dall'attuale antico e superato regolamento. Nella riunione di ieri, tra Leghe e Associazioni calciatori sono stati anche decisi altri provvedimenti:

L'adeguamento del minimo contrattuale da riservare ai calciatori (aumento del 10 per cento); la revisione del numero delle partite che consentono ai giovani di avere diritto al primo contratto da professionista; la possibilità [illegible] calciatori in svincolo e in attesa di [illegible] contratto di allenarsi in gruppo.

Nel [illegible] dell'incontro Campana ha anche cancellato l'ultimatum spedito qualche tempo fa alle Leghe e alle federazioni per la lentezza con cui il governo lavorava a proposito dei massimali previdenziali. «Abbiamo ricevuto in questo [illegible] — ha spiegato Campana — delle assicurazioni importanti: quanto prima ci sarà il decreto governativo [illegible] sistemerà la questione».

f. o.

Boniek, forfait in Coppa Italia

TORINO — Platini è rientrato in Francia. Si [illegible] per una decina di giorni a Nancy con moglie e figlioletti, facendosi curare il malanno alla coscia destra da un massaggiatore del Nancy che lo conosce da quando era ragazzo. In pratica l'asso francese vivrà un anticipo di ferie dopo una lunga e travagliata stagione. [illegible] fine del mese tornerà a Torino per farsi vedere dal dott. La Neve, quindi partirà probabilmente per le vacanze dopo aver messo a punto un piano operativo che gli consenta di recuperare la piena funzionalità della gamba durante l'estate.

Anche Boniek, oltre a Platini e Briaschi, che verrà sottoposto martedì ad intervento chirurgico, dovrà probabilmente [illegible] saltare la gara di mercoledì a San Siro contro il [illegible]. Il polacco lamenta un indurimento al polpaccio destro, ieri non si è allenato ed è [illegible]te indisponibile.

Il Torino a Malta

[illegible]INO — A conclusione del ciclo di amichevoli in preparazione alla Coppa Italia, il Torino gioca [illegible] a La Valletta (ore 17.30) contro la nazionale di Malta. Ancora indisponibili per vari motivi Dossena, Serena, Junior, Zaccarelli e Pileggi, la comitiva granata partita ieri [illegible] da Caselle, con [illegible] a Fiumicino, è composta da 17 giocatori fra i quali tre «allievi».

Questa la [illegible] formazione che affronterà i maltesi: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Caso, Ferri; Sclosa, Beruatto, Schachner, Comi, Mariani. A disposizione anche Copparoni, Cornaglia e Moreci.

Via Fanna a Marangon, Garella in partenza, Sacchetti in dubbio, tanti vogliono Elkjaer

Il Verona teme l'esodo dei suoi campioni

VERONA — «*Purtroppo si parla di miliardi [illegible] fossero noccioline. Non c'è il senso della misura in questo benedetto calcio*». E' il presidente del Verona Tino Guidotti che fa questa sconsolata considerazione. E' un discorso amaro, ma la situazione è chiarissima. Da una parte le società metropolitane circuiscono i giocatori del Verona, i protagonisti dello scudetto, con il doppio fascino della grande platea e dei miliardi. Dall'altra parte le società alle quali il Verona si rivolge, come il Como, per avere i «ricambi» sparano cifre inaccessibili.

«*Ma vedrete* — dice convinto Guidotti — *che Mascetti, onesto e capace, estrarrà dal cilindro qualche ottimo nome e che poi Bagnoli imbastirà gioco e squadra secondo le* [illegible] *migliori tradizioni*». Il Verona insomma si agita ma non si sfalda. A seguire le voci ci sarebbe da parlare di [illegible] trentina di giocatori tra partenti e trattati.

Garella vorrebbe [illegible] al Napoli ma è sotto contratto e il Verona lo molla solo se senza spendere in proprio arrivano o Tacconi (ma ormai la Juve non lo tratta) o Giuliani. [illegible] «Garellik» rimane. Parlano di [illegible] e Marangon attratti da Milano. E qui si ferma tutto perché Sacchetti che [illegible] brava destinato al [illegible] o al Torino, e c[illegible] aveva chiesto un miliardo e mezzo per tre anni contro i 600 milioni circa offertigli dal Verona, sembra disposto a [illegible] sui propri passi.

Tra le certezze, la conferma di Fontolan e Bruni che hanno [illegible] un accordo triennale. Bagnoli comincia a respirare. Evidentemente da i segni di funzionamento di quella politica dell'equilibrio che è nei principi [illegible] società. «*Dobbiamo tenere grande il Verona senza fare pazzie* — dice infatti l'amministratore delegato Liliano Rangogni — *e proseguiremo nella nostra politica degli ingaggi volta a non rompere delicati equilibri interni*».

In queste cose il Verona somiglia molto alla Juve. Da ciò discende il non interesse ad esempio per Falcao che insieme a Iorio avrebbe potuto rientrare nel discorso di Elkjaer alla Roma. Falcao costa in un anno cinque volte Briegel! Se dovesse partire il [illegible] cosa improbabile, si aprirebbe il posto per [illegible] straniero. Sarebbe Stromberg, con Iorio e Galderisi [illegible] punte. Si sono [illegible] Iachini e Vignola (ma le trattative [illegible] la Juve sono [illegible]pletamente ferme).

Restano [illegible] i problemi tra difesa e centrocampo. Non più raggiungibile Storgato, Mascetti punta a confermare Flavio Marangon e ha contatti anche se smentiti per Beruatto e Mandorlini, quindi Sabato, Bonetti e Chierico. L'operazione più vicina sembra comunque quella destinata a portare in gialblù [illegible] un esperto come Ciccio Graziani.

Sono tutti discorsi [illegible] troveranno conclusione solo dopo il rientro dei «messicani» Tricella, Di Gennaro e Galderisi ai quali il Verona sembra intenzionato a dare un giusto riconoscimento ma non più di tanto.

La piazza comunque è sconcertata. Le partenze hanno lasciato un segno tra i tifosi e Bruxelles da una parte ha rallentato la prevendita per la partita di Coppa Italia con l'Inter. C'è poi la notizia che per i migliori posti se ci si vorrà abbonare bisognerà acquistare anche quote azionarie da [illegible] mila a un milione ciascuno [illegible] lo sconto però del 10 per cento sul costo dell'abbonamento. Il dopo-scudetto [illegible] è cominciato.

Franco Ruffo

Atletica a Londra

Cova e Coe con amicizia

ROMA — Alberto Cova capitanerà la squadra della Pro Patria che sarà impegnata oggi e domani a Londra nella Coppa dei Campioni di atletica leggera. A dieci giorni dalla tragedia di [illegible] si tratta della prima società italiana che si reca in terra inglese per competere in una manifestazione ufficiale. La squadra milanese gareggerà con il lutto

Per un miliardo più l'opzione su Robertinho e Tita

L'Udinese annuncia che Zico è praticamente del Flamengo

UDINE — L'avventura italiana di Zico è definitivamente conclusa. Anche se la notizia non è stata ufficialmente confermata («*Mi mancano alcuni particolari* — ha detto il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza — *ma ormai le posizioni sono molto vicine*») Zico avrebbe firmato ieri (o lo potrebbe fare al massimo oggi) il contratto con la sua [illegible] squadra brasiliana del Flamengo. Dopo due [illegible] di permanenza in Italia, con l'Udinese, l'asso carioca ritorna in patria [illegible] aveva fatto intendere e capire già nei mesi scorsi prima ancora di essere rinviato a giudizio e poi condannato dal tribunale di Udine per costituzione di disponibilità valutarie all'estero.

Udinese e Flamengo, stando a quanto è stato fatto capire dall'Udinese, avrebbero raggiunto un accordo di un miliardo di lire più l'opzione di alcuni giocatori brasiliani (Robertinho e Tita?).

«*Domani o al massimo fra* [illegible] *ore* — ha detto Mazza — *saremo in grado di dare notizie ufficiali. Siamo sempre in contatto con Rio. Sereno che a Rio sta conducendo le trattative per il ritorno di* [illegible] *al Flamengo*».

Secondo notizie ufficiose, tuttavia, l'Udinese avrebbe ceduto alle pressioni dell'«Estrutural» (la società incaricata di sfruttare l'immagine pubblicitaria di Zico una volta che il campione sarà rientrato in Brasile e quindi di intervenire in appoggio al Flamengo che non aveva e non ha disponibilità finan[illegible] adeguate all'ingaggio del campione) per un ribasso nel prezzo del brasiliano.

Da Rio de Janeiro frattanto giunge notizia di una dichiarazione di Zico: «*Chi crede che abbandoni il calcio dopo i mondiali del Messico si sbaglia. Il mio obbiettivo è di giocare fino all'88*».

[illegible] ha poi ribadito che spera di tornare a giocare nel Flamengo già nei prossimi mesi. «*L'operazione montata* [illegible] *mia ex società* — ha ammesso — *procede molto a rilento, ma spero che prima* [illegible] *data del raduno dell'Udinese le trattative sia conclusa*».

Totocalcio n. 41

Partita	Pronostico
Arezzo-Campobasso	1
Catania-Bari	x 2
Cesena-Parma	1
Empoli-Pisa	1 x 2
Lecce-Cagliari	1
Padova-Perugia	x 1
Pescara-Genoa	1 x
Samben.-Taranto	1
Triestina-Monza	1
Varese-Bologna	x 1
Jesi-Brescia	1
Ospitaletto-Trento	1
Foligno-Fano	1 x 2

Totip n. 23

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	2 2
Milano (galoppo)	2 x
SECONDA CORSA	2 2 1
Livorno (galoppo)	1 x 2
TERZA CORSA	1
Napoli (galoppo)	2
QUARTA CORSA	1 x
Torino (galoppo)	x 1
QUINTA CORSA	1
Taranto (trotto)	2
SESTA CORSA	1 x
Taranto (trotto)	x 1

GIRO D'ITALIA Un americano, Hampstean, primo sulle Alpi: nemmeno il Gran Paradiso ha cambiato qualcosa

Hinault e Moser covano l'ultima sfida

Oggi 21ª tappa: Saint-Vincent-Genova di km 229. Ritrovo dalle 10 nel piazzale del casinò, partenza volante alle 11 in via Ponte Romano, arrivo alle 16,30 circa in corso Guglielmo Marconi. Tappa in discesa-pianura, con la piccola impennata [illegible] dei Giovi, a quota 472, a 29 km dal traguardo. Favoriti: Moser, Baronni, Van der Velde, Wilson, Contini.

Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo della Saint Vincent-Gran Paradiso di km 58: 1. Hampstean (Usa) 1 ora 39'51", abbuono 20", alla media di 32.304; 2. Montoya (Col) a 1' [illegible] 15"); 3. Lejarreta (Spa) a 1'04" (abb. 10"); 4. Acevedo (Col) a 1'14" (abb. 5"); 5. LeMond a 1'18"; 6. Van der Velde a 1'23"; 7. Wilson a 1'30"; 8. Navarro a 1'35"; 9. Van Impe a 1'37"; 10. Hinault; 11. Moser; 12. Salvador; 13. Contini; 14. Beccia; 15. Ravasio a 1'41"; 16. Giovannetti a 1'43"; 18. Panizza a 1'40"; 19. Prim a 1'51".

La classifica

1. Hinault (Francia) in 99h1'30"; 2. Moser a 1'15"; 3. LeMond (Usa) a 2'14"; 4. Lejarreta (Spa) a 4'12"; 5. Prim (Sve) a 4'16"; 6. Contini a 4'38"; 7. Wilson (Aus) a 4'46"; 8. Baronchelli a 4'53"; 9. Chioccioli a 5'51"; 10. Beccia a 6'45"; 11. Bombini a 7'08"; 12. Volpi a 7'57"; 13. Van Impe (Bel) a 8'25"; 14. Giovannetti a 11'49"; 15. Salvador a 13'30"; 16. Arnadori a 13'49"; 17. Maechler (Svi) a 13'18"; 18. Navarro (Spa) a 14'05"; 19. Saronni a 14'09"; 20. Zadrobilek (Aut) a 14'17".

Per Francesco giornata positiva o negativa? (non ha perso terreno in salita [illegible] si temeva, non ha preso abbuoni come si sperava) - Ha guadagnato qualcosa LeMond, soltanto a cronometro domani il chiarimento

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] PARADISO — [illegible] d'Italia ha celebrato il [illegible] terz'ultimo rito in una località chiamata Gran Paradiso, o Valnontey, dove finisce una strada che dalla Valle d'Aosta sale, passando per Cogne, [illegible] posti degli stambecchi, ieri puntuali in branco per le teleriprese, [illegible] impiegati dell'ente turismo. Ha vinto lo statunitense Andrew Hampstean, secondo americano vittorioso in questo Giro (dopo Kiefel a Perugia), primo americano conquistatore delle Alpi.

In classifica è cambiato poco: Hinault sempre in maglia rosa, e sempre con 1'15" su Moser ieri preceduto dal francese anche nell'inutile sprint per il decimo posto; LeMond, figlio di Hinault, più vicino al nostro san Francesco, grazie al quinto posto che ha significato 19" di guadagno, e cioè adesso 59" di distacco in graduatoria. Oggi si cala a Genova però salendo i Giovi. Moser può anche vincere la tappa, prendere 20" di abbuono, partire domani dal [illegible] di Camaiore per finire il Giro a cronometro a Lucca, dopo [illegible] km, con 55" [illegible] Hinault.

Ci [illegible] premesse [illegible] «giallo» per un divertimento teso, che speriamo che sia anche un sano divertimento. Hinault, come riferiamo a parte, ha seminato ieri una zizzania subito grossa come una foresta di baobab. Moser non ha replicato. E' bene dire che i due sono molto amici, e che finito il Giro si esibiranno insieme in feste varie. La loro guerra [illegible] nervi, e un po' anche delle pedalate, non è male dal punto di vista artistico. La seguiamo scrupolosamente.

La tappa di ieri? Non male, non bene. Erano [illegible] 58 chilometri, e fino a che la st[illegible] non ha piegato a sinistra, lasciando la Valle d'Ao[illegible] per quella di Cogne, non è accaduto niente. Poi l'americano Hampstean è [illegible] ed è andato a vincere, [illegible] tre dietro [illegible] americanizzava ulteriormente con [illegible] colombiani, Montoya e Acevedo, poi secondo e quarto alle spalle di Hampstean, con lo spagnolo Lejarreta [illegible] parte dell'uomo [illegible] che non si arrende, imitato da LeMond spedito avanti da Hinault. L'ordine d'arrivo è in un certo senso storico: Usa, Colombia, Spagna, Colombia, Usa... Se lo si prende sul serio e si prende ovviamente sul serio la [illegible] salita al Gran Paradiso, si cancella quasi un secolo di ciclismo tradizionale. Altrimenti si parla di giornata così e così. A piacere.

Moser era aspettato primo, è arrivato undicesimo, comunque primo degli italiani. Neanche [illegible] sa bene [illegible]. Salita [illegible] difficile, però tappa tutta tesa, magari grazie anche a Giuliani, grande gregario di Francesco («Gli ho fatto i miei complimenti», ha detto all'arrivo Hinault, che gioca anche a fare il francese galante). Fino a ieri l'altro mattina, [illegible] Moser così, primo a Saint-Vincent e non staccato da Hinault al Gran Paradiso, appariva [illegible] ottimale. Ieri invece c'era [illegible] po' di delusione. Eppure [illegible] è cambiato niente di grosso, e neanche di piccolo, e si può [illegible] insistere nel sogno, che riassumiamo nei suoi passaggi essenziali, per chi vuole e può frequentarlo: Moser oggi a Genova «abbuonato» di qualche secondo, [illegible] domani a Lucca cronotrionfatore del [illegible].

L'ordine d'arrivo dice tutto di ieri. Andrew Hampstean, squadra 7-Eleven-Hoonved, è [illegible] tipo «all-american boy», tutto dentoni e viva la vita: 23 anni, dell'Ohio, trapiantato nel Nord Dakota, sciatore di fondo e arrampicatore di roccia, autosmistatosi al Co[illegible] [illegible] fare ciclismo, [illegible] dilettante due Giri delle Regioni in Italia, professionista alla vigilia di questa corsa [illegible] primo già al passaggio «montagnoso» di San Marino, [illegible] pensieri affettuosi per padre e madre insegnanti l'inglese all'Università di Grand Forks, il padre però a Pechino per un anno a insegnare la lingua di Shake[illegible] e di Reagan, viva gli spaghetti, niente fidanzata, un bell'atletone per qualsiasi sport, un tipo abbastanza casualmente messo sulla bicicletta e ieri casualmente e insieme meritatamente vittorioso.

Gian Paolo Ormezzano

Dalla maglia rosa una [illegible]

«Ora spero di [illegible] venir danneggiato come Fignon, sarebbe la fine del Giro»

GRAN PARADISO — Un [illegible]ser di umore medio, di soddisfazione media, ha appena finito di dire che niente è cambiato, dopo l'ascesa al Gran Paradiso, quanto a speranze e timori, e che però «tutti hanno corso contro di me», e già Hinault, in una baita a venti metri, dice: «E nella Domodossola-Saint Vincent non erano [illegible] per Moser? Le sprint [illegible] "flagranti", con Baronni improvvisamente colpito da mal di gambe». Poi il francese [illegible] avanti: «Se anche Moser vince a Genova, mi bastano 55 secondi di vantaggio per vincere un Giro che si è deciso a Val Gardena. Vinco a Lucca come a Maddaloni. Naturalmente penso ad [illegible] corsa regolare, senza trucchi. Ma se ci [illegible] trucchi [illegible] l'anno scorso contro Fignon, è la fine del Giro d'Italia».

E qui la bomba, anzi il razzo: «Se l'elicottero della Rai spinge [illegible] il [illegible] vento di spalle Moser, a disturba invece [illegible] svolazzando sulla mia testa, il mio sponsor, Bernard Tapie, col suo jet pronto all'aeroporto di Pisa, arriva agli 800 all'ora e fa cadere l'elicottero, passandogli vicino, oppure spara un razzo di segnalazione e una bella nube rossa avvolge la libellula maledetta. Se deve essere guerra, che sia guerra piena». Poi ride, ma intanto l'ha detto.

La sua frase viene tradotta, gli si chiede il bis, [illegible] lo offre. «Siamo al Giro d'Italia. Io ho raccolto in Francia, e poi anche [illegible] quest'anno, notizie su cos'è stato fatto a pro di Moser e contro Fignon nel 1984».

Per finire: «A parte il prologo, che [illegible] evito [illegible] vincere perché non mi [illegible] di [illegible] subito la responsabilità della maglia, ho battuto [illegible] a cronometro, al Giro, [illegible] due volte, nel [illegible] e quest'anno a Maddaloni. Perché dovrei perdere a Lucca?».

Gran Paradiso. Ecco il vittorioso arrivo dell'americano Hampstean

---

TENNIS Lo svedese Wilander, in tre rapidi set, ha battuto il n. 1

Sorpresa [illegible] Parigi, [illegible]

Nell'altra semifinale nessun problema per Lendl, che ha eliminato Connors - Oggi la finale femminile

PARIGI — [illegible] Internazionali di Francia, che [illegible] regolarmente portato alle semifinali le prime quattro teste di serie, hanno riservato la clamorosa sorpresa al penultimo turno. John McEnroe, numero 1 del tabellone, è stato eliminato in tre [illegible] set da Mats Wilander: [illegible] potrà rifarsi della delusione di un [illegible] fa, quando venne sconfitto nella finalissima [illegible] Lendl, né potranno rifarsi gli americani dopo trent'anni di insuccessi a Parigi (l'ultimo vincitore fu Trabert nel '55), visto che anche Con[illegible] ha perso, contro Lendl.

Per McEnroe di grossa sorpresa si deve [illegible] dubbio parlare rispetto [illegible] previsioni della vigilia, ma lo stupore diventa minore dopo aver visto l'incontro. Fin dalla prima palla giocata «Mac» è sembrato abulico, stanco, deconcentrato. Sbagliava anche le conclusioni più semplici, a rete non chiudeva i colpi e si esponeva ai passanti di Wilander.

Un Wilander molto freddo e molto bravo, che a tratti chiudeva anche a rete per evitare la pressione continua dell'americano, [illegible] certamente favorito dall'avversario che soltanto a piccoli tratti ha sfoderato i suoi colpi geniali. Il fatto di giocare sulla terra rossa, [illegible] superficie poco congeniale a McEnroe, non spiega tutto su questa disfatta. Evidentemente «Mac» era assai poco preparato fisicamente e forse anche mentalmente.

Basterà dare un'occhiata [illegible] vicende dell'incontro, per capirlo: dopo un primo set a [illegible] unico (6-1), McEnroe [illegible] riuscito a riequilibrare le sorti nel secondo, pur perdendolo di m[illegible] (7-5); trovava la misura nel terzo portandosi in vantaggio per 5-1, quindi sulle soglie di [illegible] successo parziale che lo avrebbe rimesso in [illegible] per ribaltare il risultato. Ebbene, [illegible] 5-1 perdeva sei games di seguito, fino [illegible] sconfitta definitiva. Un ennesimo passante di Wilander dopo l'ennesimo attacco poco graffiante di McEnroe chiudeva la partita al se[illegible]o match-ball. Dopo essere [illegible] nel 1982 a 17 anni e 9 mesi il più giovane vincitore di Parigi ed aver perso nel [illegible] contro Noah, Wilander ha dunque un'altra possibilità di vincere.

Il cecoslovacco Lendl, n. 2, ha rispettato invece il pronostico, a differenza di McEnroe, in modo ancor più perentorio del previsto, demolendo Connors e lasciandogli in tutto sei games, pur facilitato da qualche dolore al braccio accusato dal «mancino» americano. Finale tutta europea dunque e per certi versi trionfo degli svedesi: ce n'erano tre sulla strada di McEnroe, Sundstrom negli ottavi, Nystrom nei quarti ed [illegible] Wilander. In una specie di gioco di squadra l'hanno stancato, provato e poi battuto.

In attesa della gran chiusura di domani (ma l'eliminazione di McEnroe toglie molto al fascino dell'ultimo [illegible] parigino), si disputa intanto oggi la finale femminile. Sarà la terza sfida fra Chris Evert e Martina Navratilova, dopo quelle del 1975 (vinta dalla Evert) e dello [illegible] [illegible] (successo della Navratilova). La Evert ha già conquistato [illegible] volte il titolo di Francia, la Navratilova 2. Ma difficilmente oggi darà spazio alla rivale. **r. l.**

Semifinali maschili: Lendl-Con[illegible] 6-2, 6-3, 6-1; Wilander-McEnroe 6-1, 7-5, 7-5

Parigi. McEnroe, un bel tonfo

[illegible] Gli azzurri senza problemi con i bulgari: 82-61

Per noi solo un allenamento

Adesso all'Italia per vincere il girone basta affermarsi in una delle due gare che restano

DAL NOSTRO INVIATO

LEVERKUSEN — Una volta ai campionati d'Europa di basket partecipavano la bellezza di sedici squadre. Il meglio, la bruttezza, giacché in buona parte offrivano spettacoli ignobili [illegible] palla al cesto. [illegible] decise così di ridurle a [illegible], quattro delle quali promosse ogni volta [illegible] un campionato europeo di serie B destinato a selezionare il meglio delle forze emergenti. E' così, dalla serie B, che qui in Germania è rispuntata a livello continentale la Bulgaria, strapazzata ieri dagli [illegible] zurri (82-61) in una specie di allenamento ufficialmente valido come terza partita europea per le due squadre.

Era, pensate, [illegible] scontro al vertice del girone, [illegible] che i bulgari erano imbattuti [illegible] i nostri, avendo superato Israele ed Olanda, il che non depone certo a favore di Israele e Olanda. La Bulgaria nel basket [illegible] [illegible] discreta tradizione legata alla generazione degli Anni sessanta-settanta, quella di Christov, di Pejtchev e di «Satanasso» Golomeev. Da allora il basket maschile bulgaro s'è un po' perduto.

Contro questa gente, Gamba è andato prudente, levando solo Villalta dal quintetto base, per collaudare Magnifico. Ma gli azzurri, evidentemente, ormai hanno [illegible] passo psicologico molto definito, indotto dalle abitudini di campionato: ci danno dentro al massimo quando serve, come con la Germania, ma quando di fronte ci sono dei poveri pellegrini, si limitano ad allenarsi, se non svogliatamente, almeno col [illegible] di ispirazione.

Risultato: Bacchetti fa bene i suoi giochini ma non la butta mai dentro, Gilardi prende vacanza, Magnifico naufraga nei passi, [illegible] nel [illegible], Marzorati nell'inerzia, salvo qualche lampo. Ci dà dentro Vecchiato (che invece Gamba vorrebbe risparmiare, perché è l'unico centro affidabile), [illegible] Villalta, quando entra, si mette a tirare solo di gancio, non proprio una [illegible] specialità (e si vede).

Così la Bulgaria, inguardabile, [illegible] perfino in [illegible] (16-16 [illegible] 10'), poi [illegible] a contatto fino al 15' (29-27), quando [illegible] avvicenda Gilardi [illegible] Savio, [illegible] semidebuttante [illegible] cui anche questa partitella ispira desiderio di gloria. E il Giampiero neo-berlusconiano affetta in due minuti i bulgari, [illegible] [illegible] tiro, [illegible] contropiede [illegible] [illegible] penetrazione furba: 35-27, poi 39-27, un 10-0 che chiude il conto.

Di lì [illegible] fine è pura [illegible] demia, [illegible] vantaggio dei nostri che sale a venti punti [illegible] a metà ripresa (59-39) e Gamba che si decide a dare spazio anche a Bosa e Binelli, senza risposte esaltanti. [illegible] ricordare solo un paio di «ganci cielo», naturalmente mancini, di Costa, molto festeggiati [illegible] squadra tutta, che cerca di tener su il buon Arione. [illegible] dimenticare un Premier confuso ed esitante (ma perché non deve mai giocare da guardia, nel suo ruolo?) e la scenetta da oratorio dell'allenatore bulgaro, Bartchovski, che sul finire del primo tempo insegue per il campo il povero Antov, [illegible] di aver perso una palla. L'allenatore [illegible] la pancia. Antov gli sfugge, non sfugge [illegible] tchovski agli arbitri, [illegible] lo puniscono con un tecnico.

Stasera per gli azzurri c'è l'Olanda, che non vale la Bulgaria. Andiamo dritti verso i quarti di finale, forse con la Romania.

Gianni Menicheli

ITALIA-BULGARIA 82-61 (41-23). **Italia** (tiro 45/76, tre punti 0/1, tl 30/38, rimbalzi 34): Marzorati 8 (voto: 6,5), Gilardi 3 (5,5), Vecchiato 6 (6,5), Magnifico 6 (5), Bacchetti 8 (6,5), Costa 6 (5,5), Villalta 11 (6), Savio [illegible] (7), Brunamonti 6 (6), Premier 2 (5,5), Bosa 2 (6), Binelli 5 (6). **Bulgaria** (tiro 19/64, tre 2/7, tl 21/23, rimb. 35): Tzenov 8 (5), Mladenov 7 (6), Antov 9 (6), Glouchkov 17 (7), Amiorkov 6 (6), Bantchkovski 8 (5), Evtimov 4 (5), Vesenkov 2 (5), Yonov 4 (5,5).

I [illegible]

GIRONE A — 2ª giornata: Urss-Rom 100-85, Spa-Pol 90-87, Jug-Fra 110-89. 3ª giornata: Spa-Rom 106-94, Pol-Fra 97-94, Urss-Jug 105-97. Classifica: Urss p.6, Jug e Spa 4, Rom e Pol 2, Fra 0.

Oggi: ore 15 Rom-Fra, 18 Jug-Pol, 20 Urss-Spa.

GIRONE B — 2ª giornata: Ita-Ger 94-78, Cec-Isr 93-82, Bul-Ola 103-80. 3ª giornata: Ger-Cec 101-83, Ita-Bul 82-61, Ola-Isr 86-80. Class: Ita p. 6, Ger e Bul 4, Cec 2, Ola 2, Isr 0.

Oggi: 15,30 Cec-Bul, [illegible] Isr-Ger, 20,30 Ita-Ola.

Nel G.P. Società Campo di Mirafori

Vinovo, trotto notturno sono in palio 50 milioni

VINOVO — Trotto super stasera a Vinovo nella seconda notturna dell'annata. Dieci cavalli anziani si affrontano sui 2100 metri del Gran premio Società Campo di Mirafiori in palio 50 milioni.

Il campo dei partenti è formato dall'élite dei cavalli indigeni. Dietro l'autostart si dispongono, nell'ordine, Gilesia (P. Leoni), Capobanda (M. Baroncini), Alfonso Red (E. Gubellini), Ciconero (D. Petrucci), Aneez (G. Rossi), Cartier Om (V. Guzzinati), Raslan (G. C. Baldi), Crompko (S. Varetto), Blim (A. Fontanesi) e Berius (G. Guzzinati).

Favorito della gara è Blim, i cui rivali più pericolosi [illegible] Ciconero e Berius. Da seguire la prova di Crompko, il portacolori del torinese Monticone.

Favoriti. Premio Chiomonte: **Elvina Or**, *El Corral Lp;* **San Sicario:** *Levanzo, Allante Om;* **Chiamocco:** *Dapimia, Don Beauty;* **Trofeo [illegible] Alpi:** *Cerio Bell, Keric;* **[illegible]lo:** *Elieni, Estieso;* **Società Campo di Mirafiori:** *Blim, Crompko;* **Exilles:** *Dick Oella, Amico red;* **Salbertrand:** *Childerico, Burkeb.*

Il trottatore Duca d'Oro (V. D'Angelo) ha vinto ieri sera il premio Reggio Calabria (12 milioni e mezzo) [illegible] a Dralk, Desio di Alba e Dantesque. Totalizzatore, vincente 15; piazzati 12, 13; accoppiata 20. Gli altri vincitori: Eudora Cp, Canestro, Etimologia.

[illegible]

- [illegible] Spinks ha conservato il titolo [illegible] del pesi mediomassimi a Las Vegas, battendo per k.o tecnico all'ottava ripresa lo sfidante Diamond Jim McDonald, dopo averlo messo tre volte al tappeto.
- Silvano [illegible] ha [illegible] noti i convocati degli azzurri della pallavolo in preparazione (a Loano dal [illegible] giugno al 1 luglio) per gli europei di ottobre: Vullo, De Luigi, Lazzeroni, Milocco, Babini, Squeo, De Rocco, A. Lucchetta, Bertoli, Dametto, P. P. Lucchetta, Rebaudengo, Lanfranco, Vecchi, Errichiello, Palumbo, Lombardi e [illegible].
- Nel Rally di Sardegna [illegible] Ivan Alborghetti [illegible] della Gilera nelle moto (2° Bergamaschi e 3° [illegible] con le Aprilia), di Villa-Delfino con la Mitsubishi Pajero nelle auto.
- Il lombardo Marco Saligari ha vinto la prima tappa del Giro della Valsesia per dilettanti; oggi seconda frazione da Quarona a Maggiora di km [illegible].

Nella Coppa Italia di pallavolo

Sorpresa: l'Enermix batte la Mapier (3-0)

CHIETI — La Coppa Italia di pallavolo si è aperta ieri con [illegible] sorpresa. La Mapier Bologna, che ha [illegible] [illegible] quistato il titolo nazionale, è stata sconfitta [illegible] un [illegible] 3-0 (15-13, 15-12, 15-9) dall'Enermix Milano. Privi fra l'altro del palleggiatore titolare Venturi, gli emiliani non hanno saputo contrastare i rivali.

Nell'altra partita del programma la Panini ha superato la Santal per 3-2 (4-15, 15-13, 11-15, 15-13, 15-8), al termine di un incontro accesissimo e incerto.

Il programma odierno prevede gli incontri Santal-Mapier alle ore 17 e Enermix-Panini alle 19. Domani Santal-Enermix e Mapier-Panini.

OGGI in [illegible]

RAI 1
Ciclismo — Ore 15.15-16.30: da Genova, Giro d'Italia, 21ª tappa St-Vincent-Genova.

RAI 2
Moto — Ore 14.40-16.15: da Monza, campionato italiano di velocità classe 250 e 500.
Basket — 23,15: da Leverkusen, secondo tempo di Olanda-Italia (campionati europei).

RAI 3
Moto — Ore 11,10-12 da Monza, campionato italiano velocità classe 125.
Tennis — 14-16,30: da Parigi, torneo Roland Garros.

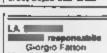
Polemica contro l'Italia dell'allenatore tedesco

LEVERKUSEN - Piccolo giallo ieri quando, leggendo alcuni quotidiani tedeschi, gli italiani hanno scoperto che l'allenatore Rolf Klein, dopo il match [illegible] dalla Germania [illegible] va rincarato le sue già [illegible] critiche [illegible] arbitri, dichiarando che «l'Italia ha vinto con metodi mafiosi, mentre noi non abbiamo una mafia che ci sostenga in [illegible] situazioni». Il presidente della federbasket, Vinci, ha [illegible] to protesta ufficiale alla federazione internazionale, il cui segretario Stankovic ha risposto: «Non so se Klein [illegible] detto queste cose. Non ci sarebbe da stupirsi, perché è notoriamente un irresponsabile».

Il coach tedesco, già allenatore del Maccabi e della Nazionale israeliana, interrogato, ha detto «di avere mai usato questa terminologia». Il presidente della federazione tedesca, Stroer, ha aggiunto di non condividere le frasi riportate dai giornali, «gravemente offensive per gli ospiti italiani». Subito dopo però in un comunicato del comitato organizzatore si leggeva il seguente commento a Italia-Germania: «L'arbitraggio è stato molto infelice, ha indotto il pubblico alla rabbia e ha creato nervosismo e insicurezza nella squadra tedesca». Abbastanza clamoroso: [illegible] [illegible] e proprio attacco agli arbitri da p[illegible] degli organizzatori di un campionato d'Europa.

[illegible] verità è che i tedeschi non hanno digerito la lezione di [illegible] impartita dagli azzurri a Schrempf e compagni, che [illegible] scesi in campo possenti come panzer e ne sono usciti che sembravano, tutt'al più, panzerotti.

g. men.

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore [illegible] Palacchi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1040 Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 413 1.6.'48

CERTIFICATO N. 723 DEL 9-12-1984

Intervento del segretario repubblicano Lodici

Attacco polemico pri al psi per le giunte

Risponde il responsabile sociali[illegible] Mirabelli - Programma dc a Acqui

ALESSANDRIA — Polemica a distanza tra repubblicani e socialisti. Durante [illegible] conferenza stampa [illegible] neo segretario [illegible] pri alessandrino Claudio Lodici [illegible] chiaramente fatto intendere [illegible] i repubblicani non avrebbero [illegible] eventuali giunte pentapartitiche a scatola chiusa ma avrebbero chiesto garanzie sui programmi e [illegible] gli uomini. Al che il segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli, in una intervista, replica affermando: *«La segreteria repubblicana si arroga un diritto che non [illegible] consentito a nessun partito: quello di scegliere in casa d'altri i rappresentanti [illegible] giunte».*

Immediata presa di posizione del segretario Lodici: *«Ci dispiace di dover insistere, dinanzi alla malcelata irritazione socialista, ma il pri, che pure [illegible] aperto al confronto praticamente su tutto, non è disposto a recedere [illegible] una precedente presa di posizione. Qualsiasi giunta che veda la partecipazione diretta dei repubblicani non può prescindere [illegible] un giudizio, oltreché sui programmi, anche sugli uomini che [illegible] comporranno e che, soprattutto, la guideranno».*

Ribadito di privilegiare [illegible] giunte pentapartitiche, oggi più che mai possibili per i rapporti di forza, e ribadito altresì che i repubblicani chiedono garanzie nel campo del rigore programmatico, della chiarezza politica e della trasparenza [illegible] rapporti tra i partiti, Claudio Lodici afferma: *«Per quanto riguarda i socialisti, pensiamo che [illegible] ci [illegible] peggior sordo [illegible] chi non vuole ascoltare. Abbiamo detto e ripetuto che il nostro sostegno andrà a coloro che credono fermamente nelle cose che vanno facendo. Chi, sino all'altro ieri, predicava [illegible] «mito» delle giunte di sinistra non può, per il motivo appena addotto, proporsi disinvoltamente alla guida di diverso tipo [illegible] amministrazione. Ci pare che su questo punto lo stesso segretario provinciale del psi la pensi come noi, anche [illegible] da [illegible] diversa prospettiva. Per questo crediamo che i socialisti sbaglino a mostrarsi tanto nervosi».*

Ad Acqui Terme, intanto, in una conferenza [illegible] il segretario della dc Mauro Garbarino ha affermato «che *esiste [illegible] possibilità [illegible] [illegible] maggioranza diversa [illegible] quella* [illegible] (di sinistra, pci e psi; ndr) *che già amministra la città».* Ha ancora aggiunto: *«La scelta [illegible] dc è per il pentapartito, una giunta [illegible] sinistra, infatti, penalizzerebbe il voto espresso dall'elettorato contro il pci, che ha perso due seggi».*

Il segretario [illegible] ha poi sottolineato che i programmi [illegible] dc e psi sono abbastanza simili, [illegible] pratica vertono [illegible] turismo e termalismo [illegible] afferma: *«Non intendiamo mettere [illegible] pregiudizio o preclusione sui posti di enti, presidenze e [illegible] rali, ma chiediamo solo un'intesa sui programmi. Non [illegible] che la [illegible] voglia [illegible] sindaco, anche se riteniamo di meritarlo».*

La dc, nei giorni scorsi, [illegible] avuto incontri [illegible] il pri e il psdi. *«Contatti abbastanza proficui, ci ritroveremo»*, ha commentato Mauro Garbarino.

La democrazia cristiana, infine, come ha detto il segretario, ha chiesto un incontro con il partito socialista. [illegible] avrà la prossima settimana, dopo i risultati [illegible] referendum.

Franco Marchiaro

Tre novesi arrestati per furto [illegible] benzina

NOVI LIGURE — Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri per furto di benzina. Tre sono novesi: Claudio Donadio, 21 anni, vicolo Poggio; Claudio Zorzi, [illegible] 22, via Venezia, e il diciassettenne [illegible]; il quarto è l'elettricista milanese Giovanni Leggieri, 19 anni.

Verso le 3 [illegible] venerdì mattina [illegible] pattuglia [illegible] carabinieri ha notato, in via Raggio, una «Simca 1000» [illegible] a bordo i quattro giovani. L'auto stava dirigendosi verso Serravalle Scrivia. I militari la fermavano.

Mancava il foglio di circolazione dell'auto: i ragazzi venivano accompagnati in caserma e veniva perquisita l'auto; saltavano così fuori quattro taniche piene di benzina. E' così risultato che il gruppo aveva «succhiato» la benzina dal serbatoio dell'auto di Michele Calcagno, 73 anni. (l. u.)

La sentenza definitiva emessa dalla Cassazione

Trasferimento d'ufficio del magistrato Arrigoni

La Corte [illegible] confermato la decisione che era stata presa dal Csm

ROMA — E' definitivo il trasferimento d'ufficio [illegible] giudice Fausto Arrigoni, già sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria e successivamente pretore nel[illegible] stesso capoluogo piemontese. Lo hanno [illegible] [illegible] sezioni unite civili [illegible] Cassazione, presiedute da Mario Barba, [illegible] analoga richiesta dell'avvocato generale Vittorio Sgroi, confermando integralmente la [illegible] [illegible] del 20 gennaio dello scorso [illegible] dalla sezione disciplinare [illegible] del Consiglio Superiore della Magistratura.

Oltre al trasferimento [illegible] sede al giudice Arrigoni sono stati inflitti la sanzione della perdita dell'anzianità per due anni nonché lo spostamento nel ruolo di un decimo dei posti della relativa qualifica. Il grave provvedimento [illegible] stato motivato [illegible] tutta una serie [illegible] addebiti.

La sezione disciplinare del CSM aveva infatti contestato al magistrato piemontese: di avere più volte minacciato il procuratore capo della Repubblica di Alessandria di *«fare i conti con lui, con i componenti del Consiglio Superiore della Magistratura e con [illegible] procuratore generale [illegible] Cassazione»*; di essersi rifiutato di riferire al procuratore della Repubblica sullo stato dei procedimenti a lui affidati anche per quanto riguardava i provvedimenti sulla libertà personale degli imputati; [illegible] aver minacciato per due volte in ufficio la dattilografa Ines Simonetti alla quale aveva [illegible] un grande spavento [illegible] una pi[illegible] [illegible] aria puntandogliela addosso, e ripetendo la stessa mossa anche nei confronti del segretario capo della Procura facendo scattare a vuoto il meccanismo di sparo; di aver tenuto in meno di cinque mesi — dal 27 novembre '80 al 16 aprile [illegible] — appena dieci [illegible] penali ed emesso [illegible] 32 [illegible] [illegible] la sua presenza in ufficio [illegible] tre ore [illegible] giorno; di aver rifiutato ingiustamente le sollecitazioni rivoltegli di [illegible] maggior impegno di lavoro.

Cinque anni [illegible] il giudice Arrigoni era già stato ritenuto responsabile degli addebiti mossegli [illegible] CSM, ma la [illegible] tenza era stata annullata dalla Cassazione perché fu ritenuta illegittima la composizione [illegible] [illegible] disciplinare. L'incartamento processuale tornò così [illegible] nuovo a palazzo dei Marescialli. E [illegible] la [illegible] volta il CSM inflisse [illegible] grave sanzione [illegible] plinare. Ora il verdetto [illegible] divenuto inappellabile. p. f.

Aveva il collo tagliato da un [illegible] di nailon

Cane dopo le sevizie cerca un buon amico

[illegible] un [illegible] era legato nel cortile di una cascina - Già operato

Alessandria. Il [illegible] salvato dopo l'intervento chirurgico

ALESSANDRIA — *Ancora [illegible] volta [illegible] cronaca deve [illegible] gnalare episodi [illegible] maltrattamenti e sevizie ad animali. Alcune responsabili della [illegible] zione cittadina della Lega [illegible] zionale per [illegible] difesa del cane hanno salvato un randagio da un mese legato nel cortile [illegible] [illegible] cascina in regione Mezzano vicino al cimitero, con una corda [illegible] nailon che gli aveva stretto il collo [illegible] una morsa tale [illegible] segarglielo. La carne [illegible] in putrefazione e il cane ha dovuto [illegible] sottoposto ad un intervento chirurgico; il veterinario dottor [illegible] gli ha, fra l'altro, praticato quaranta punti. Ora l'animale, macilento e impaurito, è al rifugio di via Monteverde che però già «scoppia» di ospiti e non può accoglierne altri.*

Se qualcuno è disposto ad adottarlo (mite, affettuoso, giovane e maschio) può lasciare il proprio [illegible] e indirizzo ai responsabili del rifugio che, dopo aver assunto le necessarie informazioni, sono disposti ad affidarlo al nuovo padrone. Occorre attendere però alcune settimane perché l'animale deve rimettersi in salute.

Nel recinto dello stesso rifugio, dove i cani circolano liberamente, sconosciuti hanno gettato tre grossi gatti [illegible] cui volevano evidentemente disfarsi: forse pensavano che sarebbero [illegible] ospitati, invece due sono stati sbranati dai cani, il terzo è stato salvato a stento dal maresciallo Spolveroni, [illegible] anziano alessandrino che dedica la sua [illegible] al rifugio e alle decine di suoi ospiti salvati dall'abbandono, dalla vivisezione, dalla [illegible] per fame o sevizie.

«Le segnalazioni di [illegible] [illegible] maltrattamenti [illegible] purtroppo all'ordine del giorno, sappiamo, e non sempre possiamo intervenire, [illegible] cani lasciati al sole o alla pioggia, [illegible] acqua e con pochissimo cibo, legati a catene cortissime che impediscono loro qualsiasi movimento», dicono e [illegible] e. c.

Lotta anticrimine ha impegnato diverse pattuglie

Azione della polizia nella notte tre giovani finiscono in carcere

Le [illegible] vanno da detenzione e spaccio di droga alla violenza

[illegible] — Dalla sera e sino alle prime ore dell'alba la città è stata controllata minuziosamente dalla polizia, in occasione di una «operazione setaccio» attuata dagli uomini della squadra Mobile agli ordini del dr. Fulvio Fedele e del funzionario dott. Francesco Strano. I ri[illegible] [illegible] sono mancati: tre persone [illegible] state arrestate in altrettanti distinti episodi.

In carcere [illegible]no finiti Giuseppe Zocco, 27 anni, abitante a Torino, colpito da un ordine di carcerazione; Michele Vullo di 21, abitante in via Giarola 3, arrestato per detenzione e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti e Valerio Lorenzetti di 22, Spalto Gamondio, [illegible] accusato [illegible] violenza, oltraggio, resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

E' stato proprio questo ultimo arresto il più movimentato. Valerio Lorenzetti, che è un tossicodipendente, si [illegible] recato in piena notte nell'abitazione [illegible] [illegible] medico per farsi prescrivere medicinali a base di sostanze stupefacenti. Il sanitario aveva rifiutato ed allora il giovane ha dato in escandescenze. E' intervenuta la [illegible] pattuglia della «Volante», [illegible] Valerio Lorenzetti ha inveito anche contro [illegible] agenti. Accompagnato in questura ha preso a pugni e calci il portone e poi si è scagliato contro i poliziotti. Inevitabile il carcere.

Michele Vullo è invece stato sorpreso mentre spacciava droga: la sua abitazione è poi stata perquisita e sono stati trovati 50 grammi di hashish. Per Giuseppe Zocco l'arresto è avvenuto ad un posto di blocco al casello autostradale.

All'operazione della squadra mobile hanno partecipato circa 25 uomini con una decina di veicoli e alcune pattuglie in borghese. Sono stati controllati tutti gli esercizi pubblici, oltre [illegible] auto, mentre [illegible] a 300 persone [illegible] state richiesti accertamenti al computer della polizia per nel caso di eventuali pendenze giudiziarie. r. sc.

Voghera — I ladri hanno rubato la [illegible] notte una cassaforte nel Municipio [illegible] Bressana Bottarone. Il forziere del peso di circa un quintale e mezzo, è stato staccato dal muro e quindi calato sulla strada da una finestra. Nella cassaforte c'erano 3 milioni di lire

L'incidente è avvenuto sulla provinciale Broni-Pavia

Anziano muore e tre feriti nello scontro fra due auto

La vittima [illegible] 72 anni - Grave un giovane sulla vettura contro una casa

Un pensionato [illegible] 72 anni, Pietro [illegible], abitante a Corsico, è morto l'altra sera in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Pavia-Broni in prossimità del ponte sul Po della Becca. La vittima era al volante di una [illegible] Prinz» scontratasi frontalmente [illegible] una «Ritmo» condotta da Angela Costantini, 51 anni, abitante a Santa Maria della Versa. [illegible] cui fianco era [illegible] [illegible] [illegible] 13 anni, Enrico Ottino, [illegible] di Santa [illegible] della Versa.

Pietro Pessina è morto durante il trasporto al Policlinico [illegible] Pavia, dov'è stata invece ricoverata [illegible] prognosi riservata una donna che [illegible] trovava a bordo della Prinz, Piera Invernizzi, rimasta gravemente ferita. Nel violento scontro feriti anche Angela Costantini e Enrico Ottino; ricoverati in ospedale a Stradella, la donna è stata giudicata guaribile [illegible] in 20 giorni, il ragazzo in una decina.

Un giovane studente è ricoverato invece in prognosi riservata all'ospedale «Santo Spirito» di Casale in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente [illegible] [illegible] nel tardo pomeriggio di giovedì alla periferia di Morano Po. Si chiama Paolo Defrancisci, ha 23 anni, e abita a Trino.

Per il momento non si conosce l'esatta dinamica dell'incidente: sembra però che il giovane, a bordo [illegible] [illegible] «Lancia Beta» stesse ritornando [illegible] [illegible] da Pavia, dove aveva [illegible] stenuto un esame all'Università (frequenta [illegible] facoltà di legge). Alla periferia di Morano, dopo [illegible] superato la curva che immette in paese, forse a causa di un improvviso malore, avrebbe perso il controllo della guida e la «Beta», dopo aver invaso [illegible] corsia [illegible] sinistra, ha urtato un'auto parcheggiata e si è schiantata poi contro il muro di [illegible] [illegible].

In seguito [illegible] violento urto il giovane è [illegible] sbalzato fuori dall'abitacolo. Subito soccorso è stato trasportato con [illegible] ambulanza della Croce Rossa all'ospedale Santo Spirito di Casale dove è giunto in condizioni disperate. L'altra notte Paolo Defrancisci (è conosciuto anche a Casale dove ha frequentato il liceo scientifico) è stato sottoposto [illegible] un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sembrano leggermente migliorate anche se i medici per il momento mantengono la prognosi riservata. r. s.

L'esposizione, patrocinata dall'assessorato alla Cultura, rimarrà aperta fino al 7 luglio

Alessandria. Il professor Litta [illegible] [illegible] Heloderma del Messico

Mostra di rettili rari

Fra gli esemplari il lucertolone Heloderma, cobra e echidi

ALESSANDRIA — *E' aperta in questi giorni, al Centro Commerciale «Pacto», un'interessante mostra didatticodivulgativa sui rettili. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 7 luglio ed è patrocinata dall'assessorato comunale [illegible] Cultura, è curata e diretta [illegible] professor Litta, consulente della facoltà di veterinaria dell'Università di Milano ed esperto internazionale nel campo dello studio sui rettili.*

E' [illegible] esposizione informativa e spettacolare, [illegible] la presenza di numerosi esemplari unici [illegible] Italia e rarissimi, tenuti in ambienti che riproducono [illegible] la maggior fedeltà possibile [illegible] condizione naturale, rendendo possibile la loro riproduzione [illegible] cattività. [illegible] settore della mostra è anche dedicato all'erpetofauna italiana, dove i visitatori possono avvicinarsi a molti [illegible] che, per mancanza di specifica conoscenza, sono [illegible] scambiati per vipere e indiscriminatamente distrutti, mentre sono spesso utili per l'equilibrio naturale.

Afferma il prof. Litta: «Scopo della rassegna è di promuovere la difesa della natura, passando per una conoscenza diretta degli animali, in particolare i rettili, [illegible] così ingiustamente [illegible] amati. Solo osservando, studiando e facendo conoscere al maggior numero possibile di gente gli animali è possibile sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente naturale».

Fra gli animali esposti vi sono i rarissimi Heloderma, gli unici lucertoloni velenosi esistenti al mondo; i cobra sputatori, in grado di accecare [illegible] uno spruzzo di veleno ad un metro [illegible] distanza; gli echidi, i serpenti più velenosi in assoluto; oltre a varietà [illegible] serpenti a sonagli.

La mostra è rivolta particolarmente alle scuole perché di notevole valore didattico ed informativo. «Il nostro motto è: conoscere per amare, amare per proteggere. Solo attraverso la [illegible] si può, cioè, arrivare ad [illegible] reale protezione e salvaguardia della na[illegible]», *sostiene il professor Litta. A riprova [illegible] la particolare cura con cui sono stati approntati gli ambienti dove vivono gli animali esposti c'è il fatto che quasi tutti si riprodu[illegible] regolarmente, pur trovandosi in cattività.* c. re.

Sono due simpatiche manifestazioni che ogni volta attirano migliaia [illegible] partecipanti

«Stracasale» in notturna e marcia a Silvano d'Orba

A Casale l'incasso sarà devoluto alla lotta contro i tumori - Ricchi premi per i vincitori [illegible] due «camminate»

Si marcia, in allegra [illegible] pagnia, questa [illegible] a Casale Monferrato dove, alle 20,30, parte [illegible] sesta edizione della *«Stracasale»*, organizzata dalla Pro loco. Domani mattina, invece, [illegible] appassionati delle scarpinate non competitive potranno andare a Silvano d'Orba dov'è in programma [illegible] organizzata [illegible] [illegible] loco con il patrocinio [illegible] *«La Stampa»*, la sesta edizione della *«Passeggiata sui colli silvanesi»*.

Torna, allora, la *«Stracasale»* e diciamo che tutto lascia prevedere un grosso successo: [illegible] già 4500 i pettorali venduti, altri si iscriveranno prima della partenza, sarà veramente [illegible] [illegible] a [illegible] via a questa iniziativa voluta [illegible] Pro loco. *«Un'iniziativa che, [illegible] l'altro, ha anche [illegible] grosso [illegible] [illegible] solidarietà umana, tutto l'incasso, infatti, sarà da noi devoluto all'Istituto nazionale per lo studio dei tumori [illegible] [illegible]»*, afferma Ettore Berardi, presidente [illegible] Pro loco e animatore [illegible] della *«Stracasale»*.

L'appuntamento è per le [illegible] in piazza Castello, [illegible] dove gli scarpinatori partiranno [illegible] per [illegible] giro attraverso il centro storico, con ritorno in piazza Castello dove alle 22 si avrà la premiazione.

A tutti i partecipanti andrà la medaglia ricordo, coniata per l'occasione e dedicata ai gioielli di Casale: quest'anno è stato riprodotto l'artistico Duomo. Molti i premi in palio, tra l'altro ci [illegible] due maialini e alcuni quintali di carote.

A Silvano d'Orba, invece, [illegible] *«Passeggiata sui [illegible] silvanesi»*, marcia non competitiva di dodici chilometri, prenderà il via alle 9 di domani mattina, domenica, dalla piazza Cesare Battisti. A partire dalle 7, nella stessa piazza, [illegible] organizzatori riceveranno le iscrizioni, che si prevedono numerose.

Il percorso è bellissimo e [illegible] snoda attraverso [illegible] [illegible] che circondano il paese, toccando tra l'altro le frazioni Merli, Volpreto, Bacchetti (famoso per il [illegible] stupendo dolcetto), Valle Cochi. Durante il percorso saranno istituiti posti di controllo e punti di ristoro. [illegible] i premi, per i singoli e per i gruppi: [illegible], medaglie, targhe, quadri e altro ancora. f. m.

Voghera — [illegible] 21 [illegible] questa sera, [illegible] circolo «Il Ritrovo» di piazza Cesare [illegible], la professoressa [illegible] Bossaglia, titolare della cattedra di storia dell'arte moderna dell'Università di Pavia, parlerà sul pittore [illegible] Paolo Borroni.

Le [illegible] tappe del tour gastronomico

ALESSANDRIA — La prima parte [illegible] [illegible] turistico-gastronomico «Stagioni dell'Appennino piemontese» nelle valli Curone e Borbera, [illegible] avvia alla conclusione. Gli appuntamenti questa settimana [illegible] [illegible] due, entrambi domani, a pranzo: in Val Borbera l'iniziativa fa tappa al ristorante «Cacciatori» ad Ale di Cosola di Cabella Ligure, una tipica località dell'Alto Appennino. Si segnalano le trofiette [illegible] gorgonzola e i ravioli all'antica. In Val Curone invece fermata d'obbligo [illegible] a Monleale all'antico albergo del Ponte, sorto nel 1880. Fra i piatti: le crespelle e i patti [illegible] tacchino. (p. b.)

Serata [illegible] boxe [illegible] ippica [illegible] Acqui

Boxe e ippica catalizzano l'attenzione degli appassionati [illegible] sport della provincia, con [illegible] manifestazioni di grande interesse in programma questa sera e domani. Stasera, *«La grande boxe»* alla discoteca *«Mayerling»* di Castellar Guidobono nel Tortonese; [illegible] riunione (inizio [illegible] 21,30 e ripresa televisiva di Canale 5, che prima dei combattimenti manderà in onda un filmato su Acqui e le [illegible] Terme) vedrà impegnati alcuni fra i migliori pugili italiani.

Il programma prevede: Loris Stecca (ex campione [illegible] [illegible] dei supergallo) [illegible] David Johnson (Usa); Maurizio Stecca (medaglia d'oro [illegible] Olimpiadi) [illegible] Philippe Martin (ex campione di Francia); Romolo Casamonica (medaglia d'argento alla Coppa del Mondo '83) contro Ambroise Mendy (Senegal); Angelo Musone (medaglia di bronzo alle Olimpiadi) contro Werner Pelz (Germania). Questi combattimenti saranno preceduti [illegible] esibizioni [illegible] pugili dilettanti lombardi e piemontesi. La manifestazione [illegible] è patrocinata fra l'altro dalla Regione e da Rai Tortona.

Domani, invece, [illegible] Acqui, sul campo ostacoli [illegible] Antiche terme, [illegible] [illegible] Bagni, si svolge il quinto *«Concorso ippico interregionale»*, cui prendono parte numerosi cavalieri, il meglio dell'equitazione [illegible] Piemonte. L'appuntamento è ormai diventato [illegible] tradizione importante ed è tra i più significativi della intera stagione turistica acquese.

Il [illegible] ippico è organizzato [illegible] circolo acquese *«La Borreana»* in collaborazione con [illegible] *«Terme [illegible] Acqui Spa»*, l'Azienda autonoma di soggiorno e l'assessorato [illegible] Turismo [illegible] Regione.

Il programma della giornata (inizio alle 9) prevede cinque premi: *«Circolo Ippico Acquese»* (cavalli debuttanti); *«Terme [illegible] Acqui»* (categoria di precisione); *«Azienda autonoma [illegible] di cura»* (categoria E mista); *«Città di Acqui [illegible] [illegible]»* (percorso di caccia); *«Generale Paolo [illegible]»* (categoria D mista). (r. a.)

MANIFESTAZIONI - Divertimenti per un'intera stagione

Le promesse dell'estate

Musica, classica e moderna, ad Alessandria, Acqui e Casale - A Novi teatro, danza e fotografia

ALESSANDRIA — Un'estate tutta giocata sulla musica e lo spettacolo attende gli alessandrini. Cinque serate all'aperto (con trasferimento [illegible] «Comunale» in caso di pioggia) [illegible] ascoltare buona musica, la più svariata, anche [illegible] accessibile a tutti, e originale, vengono proposte ad Alessandria [illegible] «Aperto per ferie», un'iniziativa di Comune, Provincia, Regione che, organizzata dall'Ata, prenderà [illegible] via mercoledì 19 giugno. Due degli spettacoli in programma saranno presentati anche ad Acqui e a Casale. Novi Ligure invece ospita la terza edizione della rassegna «Novi estate» [illegible] rappresentazioni teatrali, [illegible], concerti e una mostra fotografica.

«Aperto per ferie», un'iniziativa appoggiata [illegible] «Negozi delle vie del centro» su invito dell'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino, vuol [illegible] in alcuni punti della [illegible] la particolare atmosfera dello spettacolo estivo.

Si inizia alle 21,30 del 19 giugno in piazza Marconi dove (a ingresso libero) suonerà [illegible] Banda Centrale della Marina militare, cento elementi diretti dal maestro Egidio Fazio, che proporranno brani da opere liriche, pezzi di celebri compositori concludendo con l'immancabile «marcia d'ordinanza» di Tommaso Mario.

Venerdì 28 giugno, alla stessa [illegible] cortile [illegible] Seminario di via Vochieri (ingresso [illegible] lire) l'orchestra sinfonica [illegible] Teatro Regio [illegible] Torino diretta da [illegible] Woss eseguirà — e lo ripeterà poi a Casale — un concerto di valzer viennesi [illegible] Johann e Josef Strauss, mentre martedì [illegible] luglio, stessa ora e luogo (posto unico 7000 lire) si potrà assistere alla «Leggenda del serpente bianco» allestita dal teatro dell'Opera di Sichuan in Cina i cui 65 componenti arriveranno dal Festival di Spoleto.

Per [illegible] dell'operetta, e [illegible] tanti in città, ecco domenica 14 luglio (la sera prima ad Acqui), «Il Paese [illegible] campanelli» di Carlo Lombardo [illegible] musica [illegible] Virgilio Ranzato, rappresentato [illegible] Compagnia italiana di operette [illegible] Trieste («L'unica veramente valida in Italia», come osserva l'assessore alla Cultura Gianluca Veronesi). Ne [illegible] esecutori Franco Barbero, Nadia Fur[illegible] e Alfredo Rizzo.

La sede è sempre [illegible] cortile [illegible] Seminario (ingresso 5000 lire), dove martedì [illegible] luglio [illegible] concluderà la stagione. Il Laboratorio lirico alessandrino 1985 presenterà (ingresso libero) «Didone ed Enea», una storia [illegible] di Nahum Tate, musicata da Henry Purcell [illegible] Roberto Cognazzo direttore d'orchestra, Graziella Sciutti regista, compagnia di canto e orchestra [illegible] Laboratorio con il Coro polifonico dell'Ata.

«Stagione validissima, [illegible] stone, tutta giocata sulla musica», osservano Franco Ferrari e Andrea Mignone, direttore [illegible] Comunale e [illegible] regionale.

Le manifestazioni di «Novi estate», un'iniziativa [illegible] Consiglio [illegible] Circoscrizione Centro, si terranno tutte al Parco Castello soprattutto per valorizzare e popolare questo spazio verde. Il successo ottenuto [illegible] due precedenti [illegible] ha consigliato di proporre [illegible] rassegna in forma ampliata e rinnovata anche se sostanzialmente uguale nella formula. Sono sette serate dedicate alternativamente alla danza, [illegible] teatro, [illegible] musica.

Si inizia il 22 giugno [illegible] mostra fotografica (resterà aperta fino al 13 luglio) su «Ritratti di Novi, scorci, volti, situazioni», organizzata dal gruppo socio-culturale «Area azione». Sempre il 22 giugno, sabato, spettacolo [illegible] balletto della scuola classico-moderna cittadina.

Il 25 e 27 giugno, invece, la compagnia «Paolo Giacometti» proporrà due commedie dialettali; domenica [illegible] luglio avrà luogo un concerto bandistico mentre il successivo [illegible] si esibirà sarà l'orchestra [illegible] del Laboratorio lirico alessandrino.

Gli altri spettacoli (le date ancora non si conoscono) riguardano la proiezioni di filmati su Novi e la Val Borbera e l'esibizione [illegible] alcuni complessi novesi. e. c.

L'orchestra [illegible] Teatro Regio di Torino il [illegible] giugno suona nel cortile del Seminario di via Vochieri

MUSICA - I concerti dei prossimi giorni

Venite a cantar maggio col chitarrista D'Orazio

La chitarra classica, con un recital di Rodolfo D'Orazio allieta questa [illegible] gli appassionati di Tortona che seguono le manifestazioni di «Venite a cantar maggio»; sempre questa sera, a Sale, è di scena il gruppo di ottoni «Adriano Banchieri» per un concerto fuori [illegible] comune che alle musiche rinascimentali unisce quelle moderne. Il pianista Bruno Canino suonerà lunedì [illegible] a Novi Ligure per gli «Amici della musica» e Romano Mussolini venerdì 14 giugno sarà l'animatore [illegible] ta organizzata a Castelceriolo [illegible] Club.

Sono questi gli appuntamenti con [illegible] musica, proposte tutte diverse ma tutte altrettanto valide. [illegible] salone [illegible] consiglio comunale di [illegible] 21 [illegible] questa [illegible] proporrà, per iniziativa [illegible] Biblioteca, musiche [illegible] Sor, Paganini, Villa Lobos, Giuliani, Castelnuovo-Tedesco. Il chitarrista [illegible] trentenne, che dirige in Piemonte alcuni istituti musicali da lui fondati. Contemporaneamente a Sale, nell'antica Chiesa [illegible] Santa Maria, organizzato [illegible] Biblioteca «Molinari», [illegible] Gruppo [illegible] «Adriano Banchieri», un settetto che eseguirà, anche con timpani e percussioni, brani [illegible] compositori italiani e stranieri. L'incasso della [illegible] sarà devoluto ai lavori di restauro della chiesa.

[illegible] Canino è il protagonista della serata che l'Associazione «Amici della Musica» di Novi Ligure [illegible] senta, alle 21, al Politeama Italia. E' il settimo concerto della stagione e il celebre pianista lo dedica a musiche [illegible] Chopin, Prokofiev, Stravinskij e Gershwin. Una serata eccezionale che gli appassionati [illegible] musica, e [illegible] solo loro, non dovrebbero assolutamente perdere.

Infine venerdì [illegible] 21,30 il Jazz [illegible] Castelceriolo, sorto [illegible] recente ma ricco di idee e proposte, presenta al cinema [illegible] e i suoi soliti internazionali. Sono Gianni San Just (clarino), Edy Palermo (chitarra), Aldo Vigorito (basso), [illegible] Manzi (batteria). In programma musiche della Swing-Era, in omaggio al celebre Benny Goodman.

Emma Camagna

Danza, due saggi di Novi e Casale

Danza, al Teatro Politeama di via Girardengo di Novi e al Civico [illegible] Moncalvo. A Novi domenica alle [illegible] è [illegible] programma [illegible] saggio di fine anno [illegible] del «Centro danza classica-moderna» diretto da Roberta Borello e con sede in via Codolino [illegible]. E' organizzato con la collaborazione del Comune e [illegible] Amministrazione provinciale, oltreché grazie all'aiuto [illegible] privati e aziende.

La prima parte del saggio di fine anno, che richiamerà indubbiamente molto pubblico al Politeama Italia, vedrà la realizzazione del balletto «Le quattro stagioni», dai Vespri siciliani, musiche [illegible] Giuseppe Verdi.

La seconda parte (danza moderna) vedrà sul palcoscenico «Bullish» di Herb Alpert, interpretato dagli [illegible] del corso elementare e del corso intermedio. Poi [illegible] po «Blu spray presenterà «... Tracce», musiche di Bruce Spingsteen e Frank Zappa; ideato e realizzato [illegible] D'Incà, Spanu, Giacobone; coreografia [illegible] Spanu. Sa[illegible] interpreti del «pezzo» Borello, Bortolotto, Corti, Fassino, Pestarino, Pollimeno e Spanu.

Il grande [illegible] della serata sarà il video «We are the world» (Usa for Africa), e non potrà che essere un momento interessante.

Ricordiamo che la serata sarà a favore dell'Unicef (Fondo Nazioni Unite per l'infanzia), comitato zonale di Novi Ligure (via Lodolino 10), e all'ente andrà l'intero incasso dello spettacolo al Politeama Italia.

Stasera alle 20,30 e domenica alle 16 [illegible] Teatro Civico di Moncalvo si svolge il saggio [illegible] fine anno della Scuola Comunale [illegible] danza di Casale Monferrato. Lo spettacolo [illegible] in due parti [illegible] prima dedicata alla danza contemporanea, la seconda alla danza classica con [illegible] coreografica realizzata da Marina Fisso e Gianni Benazzo. f. m.

Le emittenti

La Messa da Radio «Spazio»

Trasmette da 8 anni

ALESSANDRIA — [illegible] Voce Spazio è un nome noto agli ascoltatori alessandrini, [illegible] tratta infatti di un'emittente [illegible] funzione [illegible] 1977, sorta e sviluppatasi [illegible] un preciso indirizzo. Nata con la collaborazione del settimanale «La voce alessandrina», il direttore don Franco Torti la definisce brevemente: *«Una radio autenticamente libera, aperta a tutti, indipendente, [illegible] ispirazione cristiana e senza fini di lucro»*.

Si tratta [illegible] un'emittente [illegible] quindi, che si pone come un servizio sociale all'interno della comunità, mandando in onda programmi rivolti a un pubblico vasto e differenziato — donne, ragazzi, anziani o infermi, lavoratori — [illegible] l'intento di offrire una [illegible] spirituale fraternizzazione.

Radio Voce Spazio ha tra i suoi programmi un notiziario che non vuole semplicemente essere una [illegible] dei fatti, [illegible] offre un commento, un approfondimento delle notizie e inoltre il calendario con il santo del giorno, il tempo, le [illegible] e le fiere della [illegible] rie rubriche di medicina, informazione legale, agricoltura e problemi sociali condotte da persone qualificate. [illegible] sullo sport. [illegible] quanto insomma può essere utile a informare oppure istruire [illegible] ascoltatori.

Dice don Franco: *«Un altro importante servizio, [illegible] delle trasmissioni più ascoltate, è [illegible] Messa, che noi mandiamo in diretta tutte le domeniche, così come trasmettiamo in [illegible] tutte [illegible] celebrazioni liturgiche più importanti e il rosario, tutte le sere».*

«Abbiamo anche servizi speciali [illegible] occasione di importanti avvenimenti di costume e sociali, come ad esempio [illegible] festa della donna, quella della [illegible] il carnevale, e altre manifestazioni culturali o sportive».

[illegible] Spazio, [illegible] ristrutturazione gli studi [illegible] Alessandria, trasmette con programmi a frequenza ridotti [illegible] Rivarone e da S. Michele. c. ro.

«Il bugiardo» chiude stasera la stagione filodrammatica

ALESSANDRIA — La prima Rassegna [illegible] Filodrammatica «Arnoldi», all'omonimo teatro di [illegible] Vescovado, giunge [illegible] vetitineo finale. Questa [illegible] in programma, alle 21,15, l'ultimo degli spettacoli [illegible] commedia «Il bugiardo» di Goldoni, presentata dalla compagnia «Il punto» [illegible] Castelceriolo.

Quindi la giuria si riunirà, la prossima settimana, per assegnare i premi (1 milione, [illegible] mila lire e 250 mila lire ai primi tre gruppi classificati): [illegible] consegnati sabato prossimo durante una serata che vedrà anche la rappresentazione della commedia, fuori concorso, «Spalle al muro» tratta da «Mani in alto» [illegible] Giannini.

Si può già fare un primo consuntivo [illegible] questa interessante esperienza, durata quasi tre mesi e promossa dall'Azione Cattolica, col patrocinio del Comune e del Teatro Nuovo [illegible] Torino. I lavori presentati [illegible] stati tutti interessanti, pur nella estrema diversità (dalla commedia [illegible]tale, a quella [illegible] costume, a quella per bambini, al dramma liturgico), cosa che renderà estremamente difficile il lavoro della giuria.

Il dato più positivo è comunque l'emergere [illegible] quell'iceberg che si identifica [illegible] il teatro amatoriale fenomeno molto spesso dimenticato, ma sempre vivo [illegible] dimostra l'ampio [illegible] di gruppi partecipanti. Certo talvolta l'entusiasmo [illegible] travolto alcuni canoni fondamentali (la buona dizione, la recitazione corretta, il ritmo, la comprensibilità da parte del pubblico) ma quello che si è visto conferma che fortunatamente c'è ancora molta gente desiderosa [illegible] misurarsi [illegible] il palcoscenico.

La speranza è che questa iniziativa sia ripetuta, magari con la partecipazione [illegible] compagnie ormai affermate in provincia come la «Paolo Giacometti» di Novi Ligure, che proprio martedì e mercoledì prossimi debutterà con il suo [illegible] spettacolo. E' la commedia dialettale in tre atti «Puvre in tu servelu» (polvere nel cervello, che è un po' come dire «aver la testa piena di segatura») scritta dal [illegible] Adolfo Bottazzi.

Le due rappresentazioni (alle 21, al Politeama Italia) [illegible] state realizzate in collaborazione con la sezione novese [illegible] Lions Club ed hanno uno scopo benefico: infatti i proventi saranno devoluti a favore della Casa di riposo per [illegible] «Don Beniamino» e dell'erigenda «Casa del giovane» di [illegible] Pietro.

Con questa commedia la compagnia «Paolo Giacometti», guidata dal regista Maurizio Barzizza, ritorna ad esibirsi a Novi dopo il grande successo ottenuto lo [illegible] inverno con «A scmu a posto». r. s.

MOSTRE E ARTISTI

Lino Barbieri, pittore vogherese interprete delle nature dell'Oltrepo'collinare, espone [illegible] più suggestive opere alla galleria d'arte di via Procaccini, a Milano. Sino al 14 giugno.

Mostra-laboratorio delle attività espressive pittoriche plastiche si inaugura stamane alle 10,30 nella sede del Comprensorio di Alessandria, in piazza Libertà. E' stata realizzata sotto [illegible] guida della pittrice Loredana Cerveglieri e del grafico Gianni Stefanutto, dagli alunni delle scuole elementari «Villaggio Europa» e «Giovanni Bovio».

Aldo Parmigiani [illegible] ottenendo un notevole [illegible] alla galleria d'arte «Clio» [illegible] Roma [illegible] di Alessandria, [illegible] i suoi «piccoli formato».

Marengo: vigilia d'impero (24 giugno [illegible] questo il titolo della mostra che [illegible] è aperta ieri sera al Museo-Pinacoteca [illegible] Alessandria, in via Tripoli. Mostra retrospettiva di figurini, stampe rievocative e reperti storici della battaglia di Marengo (Napoleone sconfisse gli austriaci, quattro anni dopo fu incoronato Imperatore).

Vecchiantico, [illegible] dell'antiquariato, organizzata dalla Associazione degli antiquari di Alessandria, apre stamane e proseguirà sino al [illegible] giugno nei saloni [illegible] Palazzo Cuttica [illegible] via Parma 1, a Alessandria. Pezzi interessanti di antiquariato, inoltre abiti e accessori antichi, dalla fine '700 all'800. Tra l'altro [illegible] abito della sorella [illegible] pittore Pellizza da Volpedo e un vestito da sera in pizzo nero della contessa [illegible] Castiglione. Vi [illegible] poi oggetti [illegible] interesse locale, come quadri [illegible] Giovanni Migliara, antiche stampe alessandrine e acqueforti e incisioni [illegible] Gino Bozzetti.

Alessandra Guenna, pittrice novese, espone a Palazzo Guasco [illegible] via del Guasco 49, a Alessandria.

Ennio Moriotti, Nino Campese, Alberto Caffassi, Giuseppe Manzone e Gino Mazzoli, cinque maestri le cui opere sono esposte sino al 30 giugno alla galleria d'arte «Ariete» [illegible] corso Giovine Italia 24, a Casale Monferrato.

Trent'anni di storia nostra: 1915-1945, questo il titolo della mostra fotografica che [illegible] inaugura oggi alle 17,30, [illegible] Centro comunale di via Gramsci, a Voghera.

Giancarlo Fracchia presenta una sua interessante personale alla Loggia di San Sebastiano, ad Ovada.

La quinta mostra delle attività d'interclasse delle sezioni a tempo pieno della scuola elementare del Villaggio Europa di [illegible] è aperta sino al 14 giugno nei locali della scuola (orario: 8.30-17).

Vannetta Cavallotti, pittrice torinese di origine ma che vive a Quattordio, ha centrato gli ultimi suoi lavori sul tema della Annunciazione. [illegible] presenta con la personale aperta alla galleria Schubert [illegible] via Bagutta 13, a Milano.

Rassegna d'arte di cinque maestri alla galleria d'arte «L'Ariete» di corso Giovane Italia 24 a Casale Monferrato: opere tra il '52 e il '76.

A BALLARE, DOVE?

■ **ALES[illegible]** — Si b[illegible] con dischi, tutte le sere escluso il lunedì, al «Sound club» [illegible] via Cavour ed al «Playback».

Sale - Alla «Cometa music-hall» si balla con dischi questa sera, domani e giovedì. Venerdì ballo liscio con l'orchestra «L'Allegra compagnia». Ingresso gratuito [illegible] giovedì e alla domenica sera.

■ **VALENZA** — Appuntamento tradizionale con il ballo liscio questa sera e domani al dancing «Valentia», rispettivamente con le orchestre «I Novelli» e «Franco Bergamini».

● **MONTEGIOCO** — Ballo liscio anche alle «Fonti dello zolfo»; questa sera suonerà l'orchestra «Blue Stars», domani quella di Sergio Pezzi.

● **ACQUI TERME** — Al dancing «Palladium» si balla questa [illegible] con l'orchestra di Sergio Franchi; ballo liscio con orchestra anche domani e giovedì. Si balla tutte le sere anche al «Nuovo Kursaal»: liscio con le migliori orchestre.

● **[illegible]** — All'O.K. questa sera e giovedì discoteca [illegible] Albertino e Albert One, domani esibizione [illegible] Marina Mattoglia, venerdì ballo liscio con «Gli Zeta».

● **VALLERANA** — Balli liscio questa sera e domani con l'orchestra «I cleo-clao».

■ **[illegible] D'ACQUA** — Al «Meeting Margherita» [illegible] liscio con orchestra questa sera, [illegible] invece do[illegible].

■ **CASTELLETTO [illegible]** — Ballo liscio questa sera al dancing «Lavagello», dove è annunciata la riapertura delle piscine, al «City club» questa [illegible], mentre giovedì è in programma la festa di fine anno scolastico con «Doctor's cat». Alle 24 pizza per tutti.

● **BORGHETTO BORBERA** — Al dancing «Il Mulino» questa sera selezione provinciale del concorso nazionale «Ragazza in», riservato a concorrenti dai 14 ai 21 anni. La manifestazione sarà condotta da Paolo [illegible].

● **TORTONA** — Si balla con dischi allo «Chalet Castello» [illegible] «Xenon club».

● **POZZOLO FORMIGARO** — Discoteca questa sera e domani al «Neu» [illegible] allo «Challenger».

AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La banda [illegible] Eadie.
AMBRA: Non [illegible] resta che piangere.
COMUNALE: Shining.
CORSO: Tutte leune [illegible].
CRISTALLO: Sexy.
GALLERIA: La storia infinita.
MODERNO: Scuola guida.

ACQUI [illegible]
ARISTON: Giochi d'estate.
CRISTALLO: China blue.

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Per piacere non salvarmi più la vita.
POLITEAMA: La Medusa.
VITTORIA: Starman.

GAVI LIGURE
IL [illegible]: Omicidio a luci [illegible].

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexy.
[illegible]: Vai alla grande.
ITALIA: [illegible].
MODERNO: Vacanze [illegible].

OVADA
LUX: Per piacere non salvarmi più la vita.
MODERNO: Omicidio a luci rosse.
TORRIELLI: Another Country.

SERRAVALLE [illegible]
LARA: Casablanca Casablanca.

TORTONA
MODERNO: Love duro e violento.
SOCIALE: Impiegati.
VERDI: Angel killer.

VALENZA PO
SOCIALE: L'attenzione.

VOGHERA
ARLECCHINO: Il mistero del cadavere scomparso.
GALVANI: Je vous salue, Marie.
ROMA: [illegible].
SOCIALE: La bella addormentata.

IL TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Odone, c. Vittoria; notturna: Comunale Marengo, c. Marengo.
Acqui: Bollente, c. [illegible], Terme, [illegible] XX Settembre.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Valletta, via [illegible].
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Zorba, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. [illegible].
Voghera: Comunale 2, via Repubblica.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,[illegible] alle 17,30.

TAXI
[illegible]: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.637.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato [illegible] il giorno. Altri giorni [illegible] 12 e [illegible] 14,45 [illegible] 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,[illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 159, [illegible], via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.161; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: [illegible]1; V[illegible] 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a su[illegible] di [illegible] Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

I CORRIDORI DEL GIRO SONO SALITI A VALNONTEY, AI PIEDI DEL GRAN PARADISO

In dodicimila ospiti di Cogne per una festa indimenticabile

Il sindaco: «Una cifra incredibile» - Gli abbracci a Moser e Volpi - I carabinieri hanno pattugliato Valnontey

COGNE — Il Giro ha fatto battere a Cogne tutti i vecchi record di presenze. Ieri il paese è stato preso d'assalto da circa dodicimila persone: «*Una cifra incredibile*», ha detto il sindaco Osvaldo Ruffier.

La festa è stata grande, senza eguali; non l'hanno rovinata i nuvoloni, la pioggia, il vento, il clima freddo. Alle 9, a Valnontey, erano già saliti 2500 spettatori; hanno aspettato Hinault e Lemond, costretti a una fuga imprevista da un gruppo di tifosi moseriani. Hanno abbracciato Moser, giunto alle 11 per provare il percorso, si sono stretti affettuosamente attorno a Volpi che ricambiava ogni parola con un sorriso.

Nei negozi di Cogne, già alle 9, non si trovava più una briciola di pane. Ha detto Ottino Jeantet, presidente delle Funivie Gran Paradiso, guardando la processione di gente diretta a Valnontey: «*Questo è uno dei giorni più belli di tutta la storia di Cogne*». Auto da Savona, La Spezia, Torino, Milano, Verona, Piacenza, Brescia; tante tende piantate sul bordo strada, un esercito di appassionati in bicicletta. Molte scritte: «*Merci, Torriani*», «*Epinel saluta il Giro*», «*Vive le roi Moser*», e l'immancabile «*Forza Bartali*».

Nessun manifesto degli ecologisti, nessuna contestazione contro il Parco della Jeunesse Valdôtaine: sono arrivati soltanto gli operai della Deltasider e hanno distribuito volantini per ricordare che l'ex Cogne rischia di perdere altri 700 posti di lavoro e forse di chiudere, come è già successo quassù alla miniera di ferro.

Il sindaco era contento, abbastanza tranquillo, però sempre di corsa: «*Mi sono alzato alle 4 e mezzo, ma ne valeva la pena. Ringrazio i carabinieri che hanno pattugliato Valnontey per tutta la notte*».

Il Giro e i colori dal del cielo al rosa maglia di Hinault. E poi la gente, un vero e proprio fiume dove scorrevano decine di dialetti. Ha raccontato Giorgio Limana, del Comitato organizzatore: «*Molti sono arrivati già giovedì sera. Centinaia di tifosi in festa tutta la notte, cinque o sei orchestrine, mai vista una del genere*».

Aymavilles. La folla applaude i corridori nella curva prima della spoyaz (foto Toni De Tommaso)

Cogne non ha fallito. Ha detto ieri l'ex arbitro di calcio Alberto Michelotti, responsabile con Ermete Gualini delle partenze e degli arrivi del Giro: «*La Valle d'Aosta si è comportata in maniera eccellente, più di quanto ci si poteva attendere. Ci è stata un'assistenza encomiabile*». Le tensioni politiche? «*Preferisco non parlarne, io faccio soltanto discorsi sportivi. Un grazie particolare va alle forze dell'ordine e soprattutto ai carabinieri di Cogne*».

Ieri si è assistito a una tappa importante, ma chi ha seguito il Giro lo ha meglio e di più al mattino quando i corridori sono saliti a provare il percorso. Il neoprofessionista Alberto Volpi, tre volte protagonista al Tour de la Vallée per dilettanti, dopo aver scavalcato il tratto più ripido dell'ascesa (la Poyat) ha detto: «*Questa salita non è uno scherzo; è dura. Ma si può andare anche forte*». La corsa gli ha poi dato ragione. E sul suo ritorno in Valle Volpi ha detto: «*Bellissimo, mi è stata riservata un'accoglienza molto calorosa*».

Anche sulla strada di Cogne si sono intrecciati vecchi ricordi, immagini ancora nitide nella memoria, qualche rimpianto: «*Una volta si correva sulla terra, sulle pietre. Mi viene in mente Charlie Gaul sul Gran San Bernardo, forzava con il rapporto piccolo e le ruote slittava sullo sterrato. Ricordo le spinte che gli svizzeri hanno dato a Kubler, quando aveva venti minuti di ritardo dai primi*», ha detto Giacomo Gabrieli, cicloturista di

Adesso i progressi della tecnica hanno tolto enfasi alla corsa, ma l'entusiasmo dei tifosi è rimasto immutato. Una considerazione, questa, che ha trovato ieri a Cogne una conferma più netta che sull'arrivo di Saint-Vincent. Forse perché la tappa è stata tutta valdostana, in salita, con scritte sull'asfalto, con colpi di scena, con il sogno di Moser contro la (velata da un pizzico di nervosismo) di Hinault.

Al di là del risultato sportivo la Valle e Cogne hanno vinto il Giro e sono intenzionate a ripresentare la propria candidatura a Torriani. Ieri Giorgio Limana, mentre la carovana tornava a Saint-Vincent e la Valnontey sembrava una piazza dopo la festa, ha raccontato i piccoli retroscena del Giro: «*Questa giornata la dobbiamo soprattutto all' di Milano Gaetano Peralta, che da quindici anni trascorre l'estate a Cogne. A lui è venuta l'idea e sempre lui ha contattato Vincenzo Torriani. L'anno scorso, dopo la festività di Sant'Ambrogio, abbiamo saputo che avremmo dovuto onorare l'importante impegno*».

Sempre Limana: «*In un primo tempo avevamo proposto di piazzare l'arrivo a Gimillian (1787 metri) dove c'è salita dura e lunga, ma Torriani ha preferito Valnontey, soprattutto per avere nel Gran Paradiso un simbolo, un punto di riferimento, un richiamo di portata nazionale. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto il possibile affinché la televisione e i giornali si ricordassero anche di Cogne, che del Gran Paradiso è uno dei centri più importanti*».

Dario Crestodina

Arrivederci!

SAINT-VINCENT — La carovana del Giro d'Italia ieri subito dopo l'arrivo della corsa a Cogne ha fatto ritorno a St-Vincent.

Nella cittadina del Gran Paradiso non vi era infatti la disponibilità per tutti, corridori, suiveurs, giornalisti e turisti, arrivati per vedere i «girini».

Saint-Vincent è ritornata a essere sede di tappa, con la solita animazione e grande festa per le strade.

Questa mattina il «via» alla corsa per la tappa da St-Vincent a Genova viene dato alle ore 11. Già 10,30 la statale 26 dalla città termale sino a Pont-St-Martin (per quanto riguarda la Valle d'Aosta) sarà chiusa al traffico normale.

La circolazione riprenderà subito dopo il passaggio dell'ultimo corridore dalle varie località.

Sarà la giunta comunale a dare il saluto alla carovana che per tre giorni (o quasi) ha movimentato la vita di sportivi e non in Valle d'Aosta. Nessuno si attendeva un successo così grande.

Gli ultimi commenti prima di varcare il «confine» verso Quincinetto sono stati favorevoli anche dal punto di vista sportivo: «La St-Vincent-Cogne una tappa facile? All'apparenza sì, ma vedremo quanto peserà nelle gambe dei corridori quando dovranno battersi contro il cronometro dell'ultima frazione per vincere il Giro. Soltanto allora si potrà dare un giudizio anche sul lato tecnico di queste volate in Valle».

Tutti soddisfatti dunque nell'archiviare questa parentesi di montagna e pronti a riaprirla un altr'anno.

r. s.

L'entusiasmo della Valle ha sedotto anche Bartali

Il «Ginettaccio» ha detto: «Gli è tutto sbagliato» - Gran tifo e messaggi in tv

SAINT-VINCENT — Alla partenza per la salita verso Cogne, l'indimenticabile e intramontabile Gino Bartali scuoteva la testa e diceva: «*Questa volta non è tutto da rifare, non è tutto sbagliato anche se il Giro deve continuare a migliorare per rimanere attuale e competitivo*».

Bartali, il «Ginettaccio», perplesso con l'alternarsi di sole e nuvole, qualche cenno di pioggia. Allora chi vince? «*Ora vado a Cogne e alle 17 lo dirò*». Nessun pronostico quindi alla partenza da una superaffollata St-Vincent.

Dice Bartali: «*Ma il Giro è bello per questo attesa, queste incognite, chi afferma che è in declino dal punto di vista dell'attrazione significa che non l'ha mai seguito. Basta guardarsi attorno per rendersi conto di come sia una grande manifestazione di successo e sappia creare entusiasmi e passioni*». Ma dal punto di vista agonistico? Bartali tace. I «tapponi» di montagna gli sono rimasti negli occhi.

«*Chioccioli, Chioccioli*», si sente gridare. Attorno è tutto un parlare toscano. E' gente di Arezzo giunta in pullman (cinquanta persone): tifosi della «rivelazione» del Giro, il «Coppino» come qualcuno ha soprannominato Chioccioli.

Dicono: «*Abbiamo preso settimana di ferie. Queste tappe sulle Alpi che l'occasione per fare una gita in Valle d'Aosta. E intanto portiamo l'incitamento al nostro compaesano Chioccioli, che sta andando molto bene*».

Ad uno dei tornanti bambini dell'asilo aspettano l'arrivo dei corridori

Il pullman parte verso Cogne, con un codazzo di auto. Si intravedono cappellini rosa, gialli, verdi, magliette a strisce, un abbigliamento fantasioso e festoso. «*Il Giro è come un supermarket*», dicono i toscani.

Partono tutti prima del «via» ai corridori, anche i tifosi di Moser giunti a Saint-Vincent da Cles nel Trentino e che giovedì sera hanno fatto un allegro pandemonio quando (ma soprattutto dopo) il loro «idolo» ha vinto.

Piero Girod e Franco Minelli, di Fontainemore, dicono: «*Eravamo indecisi fino all'ultimo se venire al traguardo e alla partenza, poi abbiamo deciso per il sì. Ebbene il Giro è un'occasione irripetibile per far vivere agli sportivi appassionati di ciclismo e ai non sportivi momenti di grande gioia*».

Eros Decurti, di Verrès, fa eco: «*Mi ritengo uno sportivo, ma il ciclismo non è la mia disciplina favorita, tuttavia questi appuntamenti non si possono mancare. Il Giro ti coinvolge, ti appassiona, non si può rinunciare a testimoni d'una festa stupenda*».

La folla lascia poco alla volta viale Piemonte per assieparsi lungo la strada. Una famiglia di Pont St. Martin cerca per l'ennesima volta di farsi inquadrare dalla tv. Dice il padre: «*Non sappiamo niente di ciclismo, ma ci piace stare in mezzo alla gente. Poi le svelo un segreto: cerchiamo di farci riprendere dalla tv per farci vedere dai nostri parenti che abitano fuori Valle. Li abbiamo avvertiti per telefono di assistere all'arrivo delle due tappe in Valle*». Un sistema migliore della solita cartolina e della costosa telefonata.

Il Giro ha un'attrattiva, da soddisfazione a tutti, a chi, come Amilcare Glopp di Donnas, tifa per Saronni, e a chi come Ferruccio Linty di Issime, dopo essere stato un sostenitore di Zilioli, ha gran simpatia per Chioccioli.

Grande fascino del Giro, con toni più morbidi e sfumati del Tour de France, ma pur sempre una delle più belle e amate del mondo. Vinca chi vinca, anche se sarà (per i diversi tifosi) il migliore.

Walter Barbero

Il ragazzo morto nello scontro stava andando a scuola serale

COURMAYEUR — «*Curva maledetta*» è stato il commento della gente di Arvier mentre l'ambulanza dei vigili del fuoco partiva a sirene spiegate verso Aosta. La speranza di arrivare in tempo all'ospedale per salvare Roberto Guido, 21 anni, finito con l'auto sotto un camion. Pochi giorni fa tre persone avevano perso la vita nello stesso punto.

Il corpo del giovane in agonia ... lamiere «128», distrutta contro l' treno del Tir. Purtroppo i medici non potevano far altro che constatare la di Guido per le gravissime ferite riportate alla testa e al torace.

L'incidente è accaduto poco dopo le 16,30 di giovedì, nell'ampia curva che separa Arvier dalla frazione Leverogne. La strada era viscida: una leggera pioggia aveva creato una patina insidiosa. «*E' sempre così, ogni volta che piove. E' come se del grasso venisse fuori dall'asfalto*», il maresciallo stazione forestale di Arvier.

Roberto Guido, di 21 anni

La «128» di Roberto Guido, che era uscito poco prima da casa a Courmayeur, ha completato la curva e all'uscita ha sbandato all'improvviso. L'autista del camion carico di casse di vino e diretto a Amburgo non ha fatto in tempo a frenare, né a sterzare.

Egon Reichert, anni, appena dopo l'urto ha premuto il freno del Tir, ma ormai tardi. La «128» era già sotto la ruota sinistra ed è poi stata trascinata per quasi 62 metri.

E' probabile, questa almeno la ricostruzione della polizia stradale di Aosta, che l'auto abbia compiuto un mezzo giro su se stessa, infilandosi lateralmente la cabina del camion. Subito dopo lo scontro è giunta ad Arvier la sorella di Roberto Guido, Teresa, anni, che era andata ad Aosta per lavoro e stava rientrando nel suo ufficio all'agenzia «Mont Blanc operator», di Courmayeur.

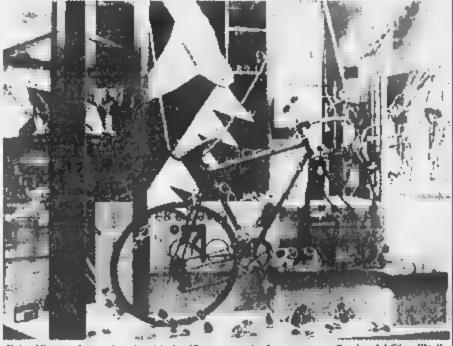
Roberto era diretto ad Aosta: alle 18 avrebbe dovuto entrare in classe. Frequentava la quarta geometri alla scuola privata «Tecnico-commerciale» di via dell'Archibugio. Di giorno lavorava all'Ihart, studio di architettura di Courmayeur.

Viveva con i genitori, Francesco e Emma De Luca, entrambi di 53 anni, e la sorella Teresa. L'altra sorella, Rosetta, 27 anni, madre d'un bimbo di 6 anni, vive con il marito in una casa poco distante da quella dei genitori.

E' stata lei ad avvertire dell'incidente il padre Francesco che stava lavorando in un cantiere di Courmayeur. La salma del giovane è stata trasportata a Courmayeur nella tarda serata di ieri dalla camera mortuaria dell'ospedale di Aosta. I funerali si svolgeranno nella cittadina ai piedi del Bianco questo pomeriggio.

m. r.

Concorso dell'Associazione autonoma commercianti

Le vetrine più in «rosa» premiate a St-Vincent

Saint-Vincent. La vetrina che si è classificata seconda al concorso per l'arrivo del Giro d'Italia

SAINT-VINCENT — La riviera delle Alpi ricorderà a lungo questa edizione del Giro d'Italia e non soltanto per la bella vittoria in volata di Francesco Moser. Per gli operatori turistici e commerciali di St-Vincent la corsa rosa si è rivelata una splendida vetrina pubblicitaria.

Quarantasei negozi hanno infatti partecipato al concorso vetrine patrocinato dalla «Gazzetta dello Sport» in collaborazione con la locale Associazione autonoma dei commercianti. La giuria si è trovata in difficoltà nell'assegnare i premi: «*Tutti gli allestimenti erano molto belli*», hanno riconosciuto i componenti.

Il maggior numero di preferenze, quindi la votazione più alta, è andato alla stazione di servizio Ip di via Ponte Romano, di proprietà di Quintino Bazzicchi. La giuria ha voluto premiare soprattutto il significato delle scritte riportate su alcuni cartelli, un'idea alla quale hanno contribuito i ragazzi dell'Azione Cattolica di Saint-Vincent.

Le frasi hanno voluto lanciare un appello alla non violenza, un monito affinché lo sport possa sempre essere simbolo di amicizia tra i popoli e di pace. In questo modo si è voluto fare un riferimento alla tragedia dello stadio di Bruxelles e onorare tante vittime innocenti.

Il secondo premio è stato assegnato allo studio fotografico di Franco Agnello, in via Chanoux. Il terzo premio è andato alla cartolibreria dei coniugi Provaney e di Claudio Puglia, altro negozio di via Chanoux. Ai migliori è stata assegnata una targa e offerto un abbonamento annuale gratuito alla «Gazzetta dello Sport».

Renata Cossard Delfino

Le piste forestali

AOSTA — *Per lavori di costruzione di piste forestali nel Comune di Valgrisenche e nel Comune di Saint-Oyen la giunta regionale ha stanziato poco di 100 milioni.*

Invece per la costruzione del secondo tronco della pista forestale di collegamento dall'Alpe di Arbussey, in Comune di Fénis, all'Alpe Chevraz, in Comune di Chambave, l'impegno dell'amministrazione regionale è di 210 milioni.

CINEMA E TACCUINO

AOSTA

GIACOSA: Joy, regia di Serge Bergon, con C. Udy, G. Antoine, M. Gelin (Francia 1983) — Giovane fotomodella vive intensamente le sue avventure sentimentali a causa di un incancellabile ricordo del proprio passato: erotismo e psicoanalisi a buon mercato.
LUX: Film luce rossa. VM. 18.

VERRES

Phenomena, regia di Dario Argento, con J. Connelly, D. Di Lazzaro, D. Nicolodi (Italia 1985) — Adolescente amica degli insetti in un collegio svizzero dove avvengono strani delitti.

MERCATI

: Châtillon, Verrès.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Amérique, tel. (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 75 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione (0165) 93.088.
Valtournenche: Ciou (0166) 97.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Cusseu (0125) 92.91.82.

FARMACIE

Aosta: Comunale I di corso Battaglione (chiusura ore 22 escluso urgenti).

12,10 Voix de la Vallée
14 — Club, un programma di cinema, libri e musica, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale

TWA
11,45 Twa buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Replica telegiornale del venerdì sera

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,10 Notiziario flash
7,40 Le perle classiche
9 — Liscio in libertà
11,30 Le carte con Loretta
12 — Musica d'ascolto
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio continuato
17 — Classifica dei dischi più richiesti

SECONDA RETE
9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation, con Bob Sinis

Aosta Reporter
9,02 Reporter notizie
10,06 99 Auguri
11,02 Una ricetta al giorno
11,06 Self service
11,34 Spettacoli e informazione
14,06 Aosta vende musica
15,14 Disco music story
15,30 I 5 top disco
16,33 Il Girandone
17,37 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA
9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Gamma libri
11,45 Chesterfield news
15 — Gamma borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2
13,25 Têtes brulées
14,15 Terre des bêtes
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,25 Poigne de fer et séduction
17,55 Le magazine
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Le théâtre de Bouvard
19,30 Le journal
19,50 Football
21 — Football
21,56 Les enfants du rock
23,10 Histoires courtes d'animation

TV SUISSE ROMANDE
13,25 Le temps de l'aventure
14 — Tennis
16,25 Juke box heroes
17,45 Africa
18,45 L'esclave Isaura
19,20 Franc-parler
19,30 Téléjournal
20,05 Le Paris
21 — La grande chance
22,35 Téléjournal
22,50 Sport
23,50 Frère de Sang

Esercitazione militare combinata tra forze aeroterrestri

Guidato da un satellite l'elicottero di soccorso

Velivoli francesi, svizzeri e italiani hanno simulato la ricerca d'un aliante caduto

Pollein. L'elicottero dei carabinieri parte per il soccorso e sorvola il Puma (foto De Tommaso)

AOSTA — Francia, Svizzera e Italia hanno compiuto una esercitazione aereo-terrestre [illegible] la ricerca d'un aliante disperso e il [illegible] ai feriti: una simulazione che, grazie anche all'alternarsi di nebbia, nubi e schiarite, è stata quanto mai simile a una situazione reale.

Cominciata alle 8,30 di mercoledì, alle 16,45 la missione era compiuta, con il recupero dei feriti: due «Alouette» svizzeri del Centro di [illegible]so di Berna, un «Puma» del Centro di [illegible] di Lione; [illegible] «Agusta Bell 109» dei carabinieri [illegible] Volpiano; [illegible] «Agusta Bell» dell'Aeronautica militare, provenienti [illegible] Linate e Istrana; un «Agusta Bell 205» dello squadrone di Pollein.

[illegible] terra, pattuglie della Scuola militare alpina e della Guardia di Finanza hanno rastrellato la zona [illegible] [illegible]ve era giunta l'ultima segnalazione dell'aliante disperso. Dislocati su itinerari diversi, i gruppi erano in collegamento radio con i velivoli. Alcuni teli bianchi disposti presso [illegible] Mont Falère nella valle del Gran San Bernardo rappresentavano il relitto.

Il coordinamento della manovra era affidato al Centro di [illegible] [illegible] Monte Venda. Per mantenere i contatti via radio è stata usata una frequenza inserita nel [illegible] [illegible] satelliti Sarsat, che ricevono gli impulsi del «crash-beacon» (uno speciale segnalatore per richiesta [illegible] aiuto, una sorta di bip-bip) sistemato a bordo dell'aliante.

[illegible] territorio approssimativo delle ricerche [illegible] stato diviso in sei zone, una per elicottero, con il supporto di un velivolo che svolgeva [illegible] compito di coordinatore. Tre pattuglie di alpini e due della Guardia di Finanza battevano le [illegible]. A mezzogiorno [illegible] satellite Sarsat (Search and rescue satellite aided tracking, che appartiene al «blocco» occidentale, [illegible] anche i Cospas, dei Paesi dell'Est, sono inseriti sulla frequenza [illegible] segnalare incidenti aerei e dare indicazioni utili) localizzava in un raggio di 10 chilometri quadrati la zona dell'incidente.

Le indicazioni successive restringevano a [illegible] duecento metri di raggio il punto di caduta dell'aliante (il segnalatore [illegible] di [illegible] [illegible] stato azionato a mano da una pattuglia [illegible] servizio presso il finto relitto). Alle 14.20 si alzavano gli elicotteri dei carabinieri per le ricerche e dell'aeronautica per coordinare [illegible] trasmissioni radio.

Scoperto [illegible] relitto e accertata la presenza [illegible] feriti sul Mont Falère, i carabinieri fa[illegible] intervenire la squadra di soccorso dell'aeronautica con un «Agusta Bell 212» di Istrana, che aveva a bordo un medico e un infermiere della Scuola alpina e due ae[illegible].

Il velivolo imbarcava i due feriti, li portava all'eliporto di Pollein, da dove un'ambulanza [illegible] simulava il trasferimento all'ospedale.

«E' stata la prima esercitazione internazionale e la Valle è stata scelta per le [illegible] particolarità: ricerche difficili per la presenza di montagne e di numerosi alianti [illegible] certi periodi con il conseguente traino da parte di aerei. [illegible] finalità sono state l'addestramento [illegible] personale coordinatore del [illegible] [illegible], degli equipaggi di volo e delle unità terrestri [illegible] azione combinata. Inoltre [illegible] stati valutati i tempi di risposta del sistema di satelliti Sarsat sulla nuova frequenza radio sperimentale di emergenza 406 tramite la stazione di coordinamento-controllo di Tolosa», ha detto il tenente colonnello Federico Vallauri, comandante dello squadrone di Pollein.

p. cer.

Un rimpasto previsto nell'Usl

Sanità, cambiano i rappresentanti (dopo le elezioni)

AOSTA — Dopo l'approvazione, da parte del governo, del disegno di legge [illegible] ministro della Sanità, Degan, [illegible] la riforma delle Unità sanitarie locali, anche in Valle verrà ridimensionato e rinnovato l'attuale Comitato di gestione.

Dei quindici amministratori designati a suo tempo in ottemperanza alla legge regionale (22 gennaio 1980 numero 2) ne resteranno soltanto cinque scelti con criteri di managerialità e competenza amministrativa.

E' il primo passo del ministro verso la «riforma della riforma», per rispondere all'accusa di «*lottizzazioni*» all'interno [illegible] organi di amministrazione e di controllo [illegible]. [illegible] principale novità riguarda il Comitato, che sarà formato soltanto da un presidente e da quattro componenti. Tutti dovranno dimostrare [illegible] possedere specifiche e documentate competenze [illegible] [illegible] amministrativo e dirigenziale [illegible] enti pubblici e privati.

Anche [illegible] non fosse stato approvato [illegible] nuovo provvedimento di legge, il Comitato di gestione dell'Usl valdostana avrebbe subito un rimpasto a causa del risultato elettorale del 12 maggio scorso. Infatti i 277 componenti l'assemblea generale e il Comitato [illegible] gestione [illegible] organi elettivi, in carica per una legislatura, quindi scadono e si rinnovano con i Consigli comunali.

L'Unità sanitaria valdostana, rappresentando un'associazione di Comuni, era retta da quindici amministratori indicati dai Consigli municipali che costituiscono l'associazione stessa.

Ora, con il rinnovo delle amministrazioni locali, alcuni [illegible] di questi amministratori non si sono ricandidati (è [illegible] [illegible] [illegible]li unionisti Nadir Oex, Pierre Grosjean e Luisella Ronc), altri sono [illegible] [illegible] minoranza (gli adp Augusto [illegible] e Federico Orange, l'unionista Diego Chatrian e il dc Enrico Mussillon), altri [illegible] avevano manifestato l'intenzione [illegible] non ricandidarsi per l'Usl.

Si dava comunque per scontata la riconferma alla guida dell'Usl [illegible] presidente uscente Roberto Viequery (uv), di Umberto Nigra (uv), Riccardo Savoye (adp) e Sergio [illegible] (dc). Adesso, dopo l'approvazione del disegno di legge (che dovrà [illegible]munque essere ratificato definitivamente dal Parlamento), tutto [illegible] tornato in discus[illegible].

Le capacità professionali dovranno [illegible] documentate [illegible] un dettagliato curriculum, che accompagnerà la candidatura all'Usl. [illegible] presidente sarà poi nominato dal presidente dell'associazione dei Comuni (ora è l'unionista Dino Viérin) e gli altri membri dall'assemblea generale.

[illegible] problema sarà valutare i diversi curriculum dei candidati proposti per l'elezione nel Comitato di gestione. Una scelta tutt'altro che facile dunque, in quanto occor[illegible] stabilire il «metro» su cui basare i propri giudizi: per competenza amministrativa sarà sufficiente quella svolta negli enti locali? E come soddisfare alla richiesta di managerialità? Si è di fronte a qualifiche tecniche che non è facile possedere se non si ha esperienza aziendale a livello di dirigenza.

e. bl.

Questa [illegible] al [illegible] Edelweiss di Courmayeur

In scena gli studenti del liceo linguistico

Presenteranno un lavoro di ricerca, partendo dalla «Divina Commedia»

COURMAYEUR — Questa sera alle ore 21 nel cinema Edelweiss di Courmayeur si svolge una rappresentazione teatrale intitolata «Inferno, dolore e poesia» realizzata in collaborazione con il «Club Rebatiousa» di Quart dagli studenti della terza classe del liceo linguistico di Courmayeur.

I giovani porteranno [illegible] [illegible] brani della «Divina Commedia»; musiche, diapositive e scenografia completeranno l'interpretazione del capolavoro di Dante. Lo spettacolo è il risultato di [illegible] [illegible] di ricerca [illegible] dotto con [illegible] studenti durante l'anno [illegible]lastico dal professor Eligio Milano, insegnante di lettere.

Il professore spiega le motivazioni dell'iniziativa: «*Inferno, dolore e poesia è nato come lectura Dantis e per successivi ampliamenti ha operato su una vasta letteratura senza confini di spazio e tempo, per individuare collegamenti e intuizioni*».

Si tratta quindi di una produzione culturale, che va oltre gli abituali schemi dei programmi scolastici e ha come finalità l'iniziativa autonoma nello studio e la passione autentica per la cultura.

Nel recital si passerà da Dante ai classici come Sofocle e Omero, per concludere con i poeti del nostro tempo tra i quali Pablo Neruda e Garcia Lorca, in una carrellata letteraria che comprende oltre duemila anni di storia e sottolinea i grandi temi universali dell'umanità.

A siglare il successo dell'iniziativa bastano alcune osservazioni raccolte tra i ragazzi, che sono i veri protagonisti: «*L'idea della rappresentazione è nata dal desiderio comune a tutta [illegible] classe di esprimere in questo modo l'entusiasmo e l'interesse per una materia affascinante, [illegible] non certo facile, come [illegible] letteratura italiana*».

Continuano i ragazzi: «*Dopo il lavoro di un intero anno, ci è venuta la voglia di vivere una giornata tutta per noi, [illegible] veri protagonisti, e ci sembra che [illegible] decisione di devolvere il ricavato dello spettacolo alla Lega italiana per la lotta contro i tumori infantili sia un degno coronamento al nostro progetto*».

I ragazzi dedicano lo spettacolo di sabato sera al loro compagno Alessandro Milano, lo studente di La Thuile morto tragicamente lo scorso autunno in un incidente stradale.

«Inferno, dolore e poesia» non è la sola iniziativa portata a termine nell'anno scolastico. Parecchi gruppi di ricerca si sono formati nelle altre classi [illegible] la guida degli insegnanti di lettere Franco Orsini e Eligio Milano su vari temi storico-letterari.

Le monografie realizzate potranno essere utilizzate da tutti gli altri studenti. E' da sottolineare che questi lavori [illegible] stati compiuti volontariamente dai ragazzi al di fuori dell'orario scolastico.

Miranda Rolla

Chiusi i corsi a Saint-Vincent

Danza classica al «Palasport»

La manifestazione stasera alle [illegible] 21

SAINT-VINCENT — Questa [illegible] alle 21, nel Palazzetto dello sport di Saint-Vincent, le allieve e gli allievi della locale scuola di danza classica e moderna si esibiranno nel saggio di fine corso.

Con l'inizio dell'anno, la scuola di Saint-Vincent ha cambiato il proprio nome in «Centro studio della danza classica e moderna», affiliandosi al gruppo sportivo e ricreativo nazionale della «Libertas».

A far parte del Consiglio direttivo della rinnovata scuola sono stati chiamati sette genitori e due alunne. Presidente è stata eletta Rosanna Bestagno.

La manifestazione di oggi, patrocinata dall'Azienda di Cura e Turismo, [illegible] Sitav e dal Comune di Saint-Vincent, sarà presentata da Sandro Reanini.

Il saggio sarà diviso in due tempi: nel primo saranno eseguiti dagli alunni di tutti i nove corsi esercizi alla sbarra e al centro del palcoscenico; nella seconda parte della serata saranno proposte al pubblico danze classiche, moderne e di «carattere».

Saranno presentati tra gli altri i seguenti balletti: «Pas de deux», «Odissea veneziana», «I guerrieri della notte», «Western story», «Apocalisse». La serata è stata curata nei particolari da Tiziana Alia, da alcuni anni insegnante di danza a Saint-Vincent.

Si conclude [illegible] [illegible] manifestazione [illegible] questa sera il ciclo di lezioni impartite nei locali del municipio, che ha fatto registrare una notevole adesione di giovani. Spiega l'insegnante Tiziana Alia: «*Quest'anno gli allievi del Centro studio della danza sono stati centosei tra i quali anche otto maschi. Ognuno dei nove corsi è stato frequentato da un minimo di dodici alunni ad un massimo di diciotto (dai bimbi della scuola materna fino ai venl'anni)*».

Continua Tiziana Alia: «*Al di sopra dei quindici anni i ragazzi preferiscono frequentare i corsi di danza moderna, comunque anche i corsi di danza classica hanno avuto successo*».

Insegnante e genitori sono concordi nell'affermare che le lezioni, articolate in due o tre ore settimanali a seconda [illegible] gruppi, delle capacità e [illegible] rendimento, sono positive per la formazione fisico psichica dei giovani perché prevedono una ginnastica correttiva e formativa e affinano il gusto estetico.

r. c. d.

La Thuile — Sulle nevi francesi, poco distante dal Piccolo San Bernardo, si svolgerà domani mattina una gara di fondo su distanze ridotte, aperta alla partecipazione di concorrenti di tutte le categorie, organizzata dallo Sci Club Seez. Le iscrizioni saranno ricevute sul campo, poco prima della partenza. L'avvio della gara è fissato per le ore 9.

Una vittoria [illegible]

AOSTA — Sulla magica pista del Letzigrund di Zurigo la mezzofondista dell'Iveco Torino, Roberta Brunet, [illegible] ottenuto una bella vittoria nella gara sui 1500 metri, unica atleta della società torinese a salire sul gradino più alto del podio.

Per l'atleta di Gressan, che era impegnata in questa occasione nella finale della Coppa dei Campioni di [illegible]tica leggera, a livello di squadre di club, è questa di certo una delle più prestigiose vittorie finora conseguite.

Questa [illegible] a Chesallet l'incontro tra giocatori, dirigenti, tifosi

I Blackreds puntano alla A

Nuovi arrivi per la prossima stagione - L'impegno preso dal presidente Gianni Filippini

AOSTA — Con un incontro tra giocatori, dirigenti, tifosi e [illegible] la squadra dei Blackreds [illegible] questa sera a Chesallet la sua seconda stagione agonistica nel mondo del football americano [illegible] B.

Il campionato è finito la scorsa settimana e, come ha precisato il presidente Gianni Filippini, «*il bilancio è molto positivo non soltanto per i risultati ottenuti, che ci hanno permesso [illegible] lasciare alle nostre spalle squadre come il Varazze che lo scorso anno lottò fino all'ultima giornata per salire in serie A, ma soprattutto per il consolidamento societario e tecnico che ci consentono di programmare in maniera concreta la nostra rincorsa alla serie [illegible]*».

La serata sarà dedicata a una ampia e approfondita analisi degli aspetti più significativi (siano stati essi positivi oppure negativi) di un campionato che l'allenatore Massimo Borgnis ha condotto con la massima serietà e sicurezza.

Aosta. Sette giocatori della squadra di football Blackreds

Anche secondo Borgnis la stagione va archiviata con una buona sufficienza: «*Credevo di poter conseguire una vittoria in più, rispetto alle tre ottenute ed al pareggio che abbiamo [illegible]posto all'andata [illegible] Martini di Ivrea (vincitori del campionato); e ci saremmo riusciti facilmente se inesperienza e sfortuna non si fossero accanite contro [illegible] noi nelle partite giocate alle Tamberlet con i Pirell e con i Gators e ad Alessandria contro i Saint George's Knights*».

Festeggiamenti per il «runner» Giuseppe Crippa, che ha corso nella stagione 600 yards; per lo statunitense Peter Studer, che rientra in patria dopo un periodo trascorso ad Aosta per motivi di studio.

Applausi e premi a tutti i giocatori con note di merito per coloro che come Marcelino, Martino, Cerri, Maietti, Presenza, Percali, Caristo, Pignataro, Bimbo Teggi e parecchi altri hanno dato al gioco dei Blackreds una impronta tecnica di primissimo piano.

In evidenza il «quarterback» Massimo Lattanzi che è maturato molto e che ha acquisito una eccellente maturità e visione di gioco.

I Blackreds hanno ora come obiettivo primario la conquista della serie A. Il presidente Filippini lo ripeterà questa sera nel suo intervento [illegible] fronte agli sponsors che hanno «vestito» quest'anno la squadra e cioè: Ronson, Henninger, Trinver, Cofrutta, Val Veny, Pila 2000.

Dice Filippini: «*Ci stiamo muovendo sul mercato da parecchie settimane ed abbiamo già concluso importanti ingaggi*».

Carlo Gobbo

In provincia 360 seggi elettorali (106 nel capoluogo)

Asti alle urne per il referendum Giunte, pausa nelle trattative

Da mercoledì prossimo la ripresa degli incontri politici - Le posizioni dei partiti

ASTI — Pausa di pochi giorni (per il referendum) nelle trattative tra i partiti per costituire le giunte provinciale e comunale; da mercoledì ripresa dei contatti. Le delegazioni della dc, psi, psdi, pri e pli si sono viste l'ultima volta, senza [illegible] nulla di fatto, mercoledì scorso. Si sa solo che la democrazia cristiana ha ribadito alle altre forze politiche la sua decisione [illegible] costituire [illegible] pentapartito nei due enti locali. Ora i direttivi dei vari partiti, dopo i «sondaggi», devono indicare [illegible] rispettive delegazioni la linea politica da seguire.

Il direttivo provinciale liberale ha già deliberato di «*voler perseguire la formazione di giunte locali che ripropongano, a tutti i livelli, la maggioranza governativa nazionale, pur tenendo conto delle varie realtà locali*».

Nei maggiori centri della provincia sono in corso trattative. A Canelli, stamane, si riuniscono le delegazioni locali della dc, psi, psdi, [illegible]. E' certa la formazione di una giunta quadripartita in quanto nel Consiglio comunale non sono presenti i repubblicani.

A Nizza, invece, i partiti governativi sono in contrasto tra loro da lunga data. A San Damiano la democrazia cristiana, che ha la maggioranza assoluta in Consiglio, non ha ancora deciso chi sarà il sindaco. Si fanno vari nomi, il più probabile candidato è il [illegible] Francesco Massobrio.

Intanto altri sindaci e nuove giunte sono [illegible] elette in varie località dell'Astigiano.

A Viarigi, per la seconda volta, è stato riconfermato alla guida del Comune l'indipendente Giovanni Battista Garrone, 34 anni, avvocato; vicesindaco Romolo Accornero, assessori Luigino Negro, Alessandra Aniero e Rodolfo [illegible]. Una riconferma anche ad Incisa Scapaccino: Walter [illegible]na (pci), 62 anni, artigiano. Sono entrati a far parte della giunta [illegible] Massolo (vicesindaco), Pierino Flavio Giolito, Mario Porta, Giuseppe Iguera (assessori).

Ad Aramengo riconferma di Luigi Nicola (indipendente), insegnante a riposo; vicesindaco Giacomo Fasoglio, assessori Pietro Massaglia, Luigi Vercelio e Roberto Fasoglio.

Infine a Belveglio nuovo sindaco è Natale Vignale, impiegato delle Ferrovie (psi), vicesindaco Carlo Garbarino, assessori [illegible] Trinchero, Secondo [illegible] e Corrado Pera.

Per quanto riguarda il referendum, oggi saranno costituite nuovamente le [illegible] sezioni elettorali (106 nel capoluogo). La propaganda, terminata ieri a mezzanotte, non è stata di grande risonanza. Pochi i manifesti [illegible] per il «sì» (per il quale è sorto un comitato [illegible] appoggio), sia per il «no» (per il quale si sono mossi i partiti che al referendum si sono dichiarati non favorevoli in sede nazionale: dc, psi, psdi, pli e pri).

I risultati del referendum si conosceranno lunedì sera.

Vittorio Marchisio

Danza classica saggio ad Asti

ASTI — Si è concluso con un buon successo di pubblico l'annuale saggio delle allieve [illegible] «Centro di danza» diretto da [illegible] De Bernardi. Le giovani danzatrici, divise in varie categorie, si sono alternate sul palcoscenico del teatro Politeama in un programma composto [illegible] parti: la prima con musiche di Edvard Grieg, Luigi Dallapiccola e Anton Dvorak, la seconda con musiche [illegible] Aleksandr Glazunov e Gioacchino Rossini.

La direzione artistica e le coreografie sono state curate da Silvia De Bernardi, mentre i costumi [illegible] Carlo Ubertone.

Asti — Giovanni Brosio [illegible] 45 anni, abitante in [illegible] Volta 29, ha denunciato il furto del suo autocarro «OM 70» che aveva lasciato in sosta sotto casa.

Asti — Un ciclomotore «Garelli» è stato rubato a Maria Lo Vullo, 21 anni, cor[illegible] Alfieri [illegible]

Gravissima sciagura ieri mattina a Villanova vicino alla cascina «Fiorita»

Ragazza di 16 anni resta uccisa sotto il trattore che si rovescia

Lucia Capello, in attesa di un impiego, aiutava il padre nei campi
Era seduta sul parafanghi quando il pesante mezzo si è rovesciato

VILLANOVA — Una ragazza di 16 anni ha perso la vita a causa del ribaltamento del trattore condotto dal padre. Il mortale infortunio [illegible] lavoro è accaduto ieri mattina nelle campagne del Villanovese.

La vittima si chiamava Lucia Capello e abitava con i genitori e due fratelli di 18 e 11 anni in strada per Montafia 20. Lo scorso anno, terminata la scuola media inferiore, [illegible] attesa della prima occupazione, aveva iniziato a lavorare con il padre Mario, 47 anni, coadiuvandolo [illegible] lavori agricoli.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la giovane con il padre è andata in un prato di loro proprietà, ad alcune centinaia [illegible] metri dalla cascina «Fiorita». Entrambi hanno raccolto del fieno, tagliato nei giorni precedenti e lasciato sul terreno [illegible] farlo essiccare. Ieri [illegible]tina si è svolta l'operazione di raccolta.

Il fieno è stato imballato e caricato su un rimorchio trainato da una trattrice. Alla guida c'era il padre, mentre la ragazza si è seduta [illegible] parafanghi. Il trattore ha [illegible] la marcia e tutto sembrava procedere per il meglio quando è avvenuta la sciagura.

Forse a causa di un tratto pendente e scivoloso il rimorchio con tutto il carico si è rovesciato, anche il trattore si è capovolto. La ragazza non è riuscita a porsi in salvo ed è stata schiacciata da una ruota della trattrice.

La morte è stata istantanea. Il padre, rimasto illeso, è corso a chiedere aiuto ad alcuni contadini. Poi è giunto il medico condotto. Purtroppo per Lucia non c'era più nulla da fare.

I carabinieri hanno fatto i rilievi e dopo le constatazioni [illegible] legge la salma è [illegible] trasportata e composta in casa, dove attendeva straziata dal dolore la madre Luigina Forano di 43 anni.

In tutta la [illegible] la sciagura ha [illegible]to profonda commozione. Appena si è sparsa la notizia che la giovane aveva perduto la vita nell'infortunio agricolo (così è stato classificato dall'Inail di Asti, perché Lucia aiutava il padre nel lavoro dei campi), nella cascina «Fiorita» c'è stato un continuo [illegible]rere [illegible] abitanti villanovesi, costernati [illegible] il tragico fatto.

l. b.

Lucia Capello

Troppi infortuni nelle campagne

L'anno scorso i morti nell'Astigiano furono 17

ASTI — Il lavoro nelle campagne continua a detenere il triste primato di infortuni mortali [illegible] ieri la notizia della [illegible] di 16 anni che ha [illegible] la vita a Villanova. Dall'inizio della stagione agricola (aprile) ad oggi [illegible] già parecchi i casi mortali, moltissimi i feriti.

Lo scorso anno si sono registrati nella sola provincia di Asti 17 infortuni mortali nel settore agricolo e 9 in quello dell'industria. La maggior parte [illegible] infortuni [illegible] causati dall'uso dei trattori o [illegible] altre macchine agricole.

All'Inail, in queste ultime settimane, pervengono ogni giorno segnalazioni di inci[illegible] di ogni sorta che, alla fine dell'anno, assommano a migliaia di casi. Basti pensare che nel 1980 gli infortuni nelle campagne sono stati oltre 5 mila.

Nell'industria i casi di inci[illegible] gravi [illegible] diminuiti, in questi ultimi anni, grazie al controllo sindacale sui problemi della salute e della si[illegible] fabbriche hanno investito cifre considerevoli per aumentare la sicurezza dei macchinari e di[illegible] nocività delle lavorazioni.

Nel campo agricolo la situazione è ben diversa. Nei giorni scorsi, proprio ad Asti, si è tenuto [illegible] convegno organizzato dall'Ussl sul problema della sicurezza nell'impiego delle macchine agricole. Il direttore dell'Inail di Asti, Alfredo Ciaffi, ha sostenuto che [illegible] lavorazioni agricole più rischiose sono proprio quelle che implicano l'uso dei trattori, oltre alle macchine usate per l'impiego dei prodotti chimici. Questi prodotti a [illegible] volta causano intossicazioni anche mortali.

Nella sola provincia di Asti, il parco macchine è di oltre 52 mila unità. Sono [illegible] mila le trattrici, poi via via il numero più consistente è costituito da motofalciatrici e motozappatrici. I rimorchi sono circa 10 mila.

L'aumento, in questo ultimo decennio dell'uso delle macchine, è dovuto anche allo spopolamento delle campagne. Oggi con un mezzo agricolo l'agricoltore impiega la metà del tempo [illegible] una volta.

Durante il convegno, Pietro Piccarolo, dell'Istituto Meccanica Agraria dell'Università di Torino, ha rimarcato che il settanta per cento della superficie coltivabile è [illegible] zone a declivio, soggette a rischi e pericolosità.

Il tecnico ha anche analizzato [illegible] frequenza infortunistica. Emerge, secondo le statistiche, che la maggiore incidenza riguarda [illegible] raccolta e la trasformazione dei prodotti con [illegible] operazioni [illegible] fienagione, mietitrebbiatura ecc.

v. ma.

Asti — Sono aperte le iscrizioni ai corsi delle 150 ore per il conseguimento della licenza elementare e di scuola media. Ai corsi possono partecipare tutti coloro che hanno compiuto o compiranno entro il 31 dicembre il sedicesimo anno di età. I corsi [illegible] gratuiti e le iscrizioni [illegible] chiuderanno l'8 luglio. Le iscrizioni si ricevono nelle sedi delle scuole elementari e medie e nelle sedi delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Da oggi sono in vendita i biglietti

Febbrili preparativi per la Giostra nicese

NIZZA — Da oggi al «Ciabot» di piazza Garibaldi saranno [illegible] vendita i biglietti per assistere alla «Giostra delle Borgate» in programma domenica 16. I prezzi variano dalle tre alle 15 mila lire.

Intanto nei borghi si definiscono gli ultimi preparativi. Sempre questa sera il borgo Martinetto e il Barra di ferro organizzano due cene propiziatorie: il borgo blu e azzurro ha predisposto un ricco programma che prevede anche spettacoli musicali e la riproposta [illegible] canzoni degli Anni Sessanta attraverso l'imitazione dei cantanti allora in voga.

Per quanto riguarda i fantini i giochi sono ormai definiti. Anche quest'anno la «Giostra» sarà occasione [illegible] sfida fra i migliori cavalieri delle corse a pelo. Si rinnoverà la sfida fra Aceto, il popolare fantino dodici volte «re» di Siena, ingaggiato dal Centro e Cattone, il biondo astigiano che vestirà ancora i colori della Cima.

La scuola sarda dei fantini sarà rappresentata da Massimo Coghe che correrà per il San Sebastiano, mentre il le[illegible] Luigi Croci, ormai di casa a Nizza, correrà per il Barra [illegible] Ferro. Dopo quattro anni forse tornerà in pista un nicese: è Gianpiero Scaglione, conosciuto [illegible] Ramona, che dovrebbe difendere i colori del Martinetto.

Fino a poche settimane fa si temeva che il San Sebastiano potesse dare forfait, dopo le dimissioni [illegible] capoborgata Giorgio Ungetti. Ora le redini del borgo [illegible] sono state prese da un gruppo di giovani: Chicco Berta è il nuovo capoborgata, presidente è Vittorio Delprino. «Devo veramente ringraziare i borghigiani», *ha commentato Berta*, «in pochi giorni siamo riusciti a [illegible] in piedi l'intera organizzazione.

Se c'è un borgo che ha veramente da recriminare contro la sfortuna è il Bricco: il suo fantino, Domenico Ginosa, si è infortunato in una delle ultime corse disputate; per domenica dovrebbe farcela a ritornare [illegible] pista.

Fulvio Lavina

Segnaletica troppo abbondante e dispensatrice di confusione

Ma dove sono i carabinieri?

ASTI — La città sta diventando la «capitale» della segnaletica stradale? In questi giorni, una squadra di operai [illegible] una ditta privata sta installando, per conto del Comune, centinaia di segnalazioni.

Sia in periferia, sia nel [illegible]tro cittadino, ovunque cartelli indicano i percorsi per raggiungere le Poste centrali, la questura, il comando dei carabinieri, i posteggi dell'Automobile Club (ma esistono?) e via dicendo.

Altre indicazioni riguardano le autostrade, i percorsi per raggiungere i principali Comuni della provincia, le autostrade.

Poi [illegible] molte incongruenze: ad esempio, come dimostra la foto, in via Massimo d'Azeglio all'angolo di via Zecca l'automobilista, di fronte alla contraddizione dei cartelli, deve fermarsi per sapere dai passanti se per andare dai carabinieri si debba voltare a destra o a sinistra.

v. ma.

Si ricorda il fondatore dell'Accademia

La Corale Tempia concerto a Canelli

CANELLI — Domani la Stagione musicale (rassegna di concerti promossi dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca) rende omaggio a uno [illegible] maggiori personaggi della musica piemontese: il canellese Stefano Tempia. Pochi sanno infatti che il fondatore di [illegible] delle più note e apprezzate Accademie corali d'Italia, che porta il suo nome, è originario di Canelli [illegible] parte della madre, e in questa città è sepolto.

Domani sera alle 21, nella Chiesa parrocchiale di San Tommaso, nell'ambito di Piemonte Musica e con il patrocinio della Provincia, si terrà [illegible] concerto della Corale, accompagna[illegible] un'orchestra sinfonica. Con loro, quattro solisti d'eccezione: il soprano Patrizia Pace, vincitrice del concorso «Maria Callas», il contralto Maria Trabucco, il tenore Ernesto Palacio e il basso astigiano Carlo De Bortoli.

Il programma prevede la proposta di brani di musica religiosa francese al tempo di Luigi XIV e precisamente: «De Profundis» di Delalande, e il «Te Deum» di Charpentier, di cui è nota a tutti la parte che viene utilizzata come sigla dell'Eurovisione. Corale e orchestra saranno diretti dal maestro Alberto Peyretti. Stefano Tempia nacque a Racconigi nel 1832, fu avviato alla musica dallo zio materno, pure canellese.

Nel 1861 divenne maestro della cappella di corte di Torino e nel '76 fondò l'Accademia che tuttora porta il [illegible] nome. Quando si spense, nel 1878 l'orazione funebre fu tenuta da Giovan Battista Giuliani, il religioso canellese insigne latinista e studioso di Dante.

La Corale, nelle intenzioni del [illegible] fondatore, avrebbe dovuto «ripescare» e proporre brani poco conosciuti, e tale «spirito» è rimasto anche oggi. Sempre nel corso della serata, verrà anche consegnato il «Premio Cultura Città di Canelli» al soprano Susanna Ghione. Il riconoscimento viene assegnato ogni [illegible] (questa è la seconda edizione) dal Comune e dalle Associazioni culturali cittadine, al personaggio che abbia contribuito a portare il nome di Canelli fuori dai propri confini.

f. la.

Roberto Paci è convocato in nazionale C

Roberto Paci

ASTI — Roberto Paci, attaccante dell'Asti, è stato convocato nella nazionale di serie C che prenderà parte, dal 10 al 16 giugno, in Olanda, al «Torneo delle quattro nazioni».

Non è la prima volta che il giovane punta (Paci ha vent'anni) veste l'azzurro: nella stagione in corso, infatti, il giocatore ha fatto registrare la sua presenza in [illegible] le convocazioni della nazionale di categoria prendendo parte, fra l'altro, alla tournée che l'Italia ha compiuto [illegible] dicembre scorso in India.

Paci, che domenica [illegible] giocherà a Livorno con l'Asti in quanto squalificato, ha messo a segno con la maglia dei «galletti» sei gol, l'ultimo dei quali domenica scorsa contro la Jesi.

Considerato tra gli attaccanti più promettenti della serie C, Paci già da un mese è stato riscattato dalla sua società di appartenenza, il Parma, che l'an[illegible] p[illegible] giocherà in serie C 1. Il giocatore era, infatti, in comproprietà fra astigiani ed emiliani; prima di giungere ad Asti aveva militato nella Lucchese.

f. g.

Oggi l'anticipo al Lungotanaro

E l'Ediliconsal cerca una vittoria in casa

ASTI — Con l'anticipo in programma oggi (ore 16) sullo sferisterio di Lungotanaro, fra l'Ediliconsal e il San Pietro in Cariano (Verona), il campionato [illegible] tamburello [illegible] serie A si appresta ad intraprendere l'ultima giornata del girone di andata.

La partita si annuncia estremamente [illegible]ante: da una parte il quintetto astigiano che è stimolato dalla volontà di cogliere il primo successo casalingo stagionale, atteso anche dal pubblico locale, e dall'altra una formazione neopromossa, che sinora si è brillantemente comportata, vincendo quattro incontri sui dieci disputati. Sino a questo momento hanno vinto [illegible] più soltanto Bussolengo e Castelferro, le due prime della classe e il Salvi di Verona. Due i successi degli astigiani, entrambi fuori [illegible]

Importanti anche i risvolti che la gara può imprimere alla graduatoria: il Cariano di Verona ha 10 punti, si è quindi in piena corsa per due dei quattro posti utili per prendere parte ai playoff scudetto (i primi due sono ormai ipotecati [illegible] Bussolengo e Castelferro). Una vittoria per i colori veronesi è dunque rilevante.

L'Ediliconsal a sua volta [illegible] gli avversari di turno staccata di due lunghezze e i due punti [illegible] palio le c[illegible] trebbero di avvicinare a sua volta in modo consistente la zona playoff.

L'ultima giornata di [illegible] proseguirà poi domani (domenica) con le altre partite del calendario; agevole l'impegno del Castelferro che ospita il Capriano, mentre il Bussolengo si recherà a far visita ai campioni del Volpetaro.

Interessano invece molto da vicino l'Ediliconsal le partite fra Aldeno e Rallo e fra Salvi e Marmirolo.

Chiude la serie degli incontri Negrar-Bonate.

Ed ecco infine le formazioni in campo oggi ad Asti. Edili[illegible]: Ferrero, [illegible]na, Dellavalle, Bosco, Cussotto. Cariano: Fraccaroli, Cailni, Corradini, Zenledeschi, Rioffi.

f. o.

Moncalvo — Stasera alle 20,30 e domani alle 16 al Teatro Civico si terrà il saggio di fine anno della Scuola comunale di danza di Casale. In programma esercizi, suites e una fiaba coreografica su musiche di Shostakovic.

La «due giorni» sul fiume è un invito a lottare contro l'inquinamento

Riscoprire il Tanaro in canoa

Oggi pomeriggio da Motta a Costigliole il via alla discesa turistica, alla quale possono partecipare tutti i tipi di imbarcazione non a motore - Domani «passeggiata» sull'acqua e gara nazionale per [illegible] e kayak

La canoa incontra crescente favore. Questo sport, praticato spesso a puro scopo turistico, è anche un'occasione per entrare in contatto diretto con la natura

ASTI — *«Un fiume da riscoprire e da difendere: dalla qualità del territorio dipende la qualità della nostra esistenza quotidiana»*: tale l'assunto che, anche quest'anno, ispira il tradizionale «Incontro con il Tanaro», l'originale manifestazione indetta dal Canoa club di Asti in collaborazione col Comune. E' una «due giorni» sul fiume (oggi e domani) che si propone di promuovere, oltre alla pratica della canoa, anche una migliore conoscenza dell'ambiente fluviale e un'attenzione precipua ai problemi che lo affliggono: inquinamento delle acque, discariche abusive, impoverimento della fauna e della flora.

Per il fine settimana la manifestazione, che è giunta ormai alla decima edizione, richiamerà sulle rive del Tanaro e al parco di [illegible] Savona centinaia di spettatori, incuriositi dall'evoluzione dei canoisti, dilettanti ed esperti sportivi, dai passaggi più appariscenti in mezzo alle rapide, dagli inevitabili bagni fuori programma dei meno veterani del gruppo e, soprattutto, dall'aria di festa e di allegria che il ritorno al fiume, [illegible] città [illegible] abituata a sport in qualche modo «nautici», comporta.

Il programma, messo a punto dagli organizzatori nei minimi dettagli, è suddiviso in due parti: la sezione dedicata ai «turisti del fiume», di carattere non competitivo, e la gara vera e propria.

Oggi alle 14 prenderà il via da Motta di Costigliole la discesa turistica cui possono partecipare tutte le imbarcazioni non a [illegible]. Scenderanno così sulla corrente, come nelle precedenti edizioni, gommoni, zattere, barche di costruzione non sempre omologata, insieme coi più eleganti navet, gli ultimi sopravvissuti di una «civiltà del fiume» che sta scomparendo. L'arrivo ad Asti, al lungotanaro dei pescatori, è previsto per le [illegible]. In serata, presso la sede del Canoa Club, festa con ristoro per tutti i partecipanti alla discesa. Verranno anche proiettate diapositive.

Domani ci sarà spazio per una seconda passeggiata sul fiume (tratto Alba-Asti) [illegible] partenza alle 10, sosta a Motta e ristoro a cura della Pro loco. Il percorso, lungo 32 chilometri, comprende, [illegible] unica autentica difficoltà, le «rapide [illegible] Perosini», in corrispondenza di Antignano, la cui difficoltà, in termini canoistici, è valutata intorno al secondo grado. Sempre alle 14, da Motta, prenderà il via la gara nazionale di [illegible] per canoe (imbarcazione di ispirazione indiana a pagaia singola, in cui l'atleta viaggia in ginocchio) e per *kayak* (scafo in cui si sta seduti, di origine eschimese, con pagaia doppia). P[illegible] parte alla competizione settanta sportivi.

Gli organizzatori prevedono per le 15 l'arrivo ad Asti [illegible] primo canoista. Alle 17.30 ci sarà la premiazione nel parco. La manifestazione sta accogliendo, di anno in anno, sempre maggiore successo. La ragione principale, secondo il «veterano» del gruppo, Achille Corrado, 45 anni, e il presidente Domenico Marinetto, sta nella possibilità, offerta dalla pratica [illegible] canoa, di cimentarsi con [illegible] sport dai forti valori individuali "che contemporaneamente valorizza la socialità [illegible] gruppo e di riscoprire, in [illegible] autentico [illegible] con la natura, la suggestione sconosciuta [illegible] fiume e della [illegible] vita.

In sei anni [illegible] attività il Canoa Club ha formato atleti di grande professionalità: uno di questi, Gianni Abeatico, è campione piemontese di categoria C1.

Laura Bosia

Una strana vicenda che vede contrapposti la Pro loco e il Comune

La polemica su un corridoio blocca il museo di Cisterna

La commissione di vigilanza ha imposto lo sgombero di casse e masserizie accatastate in un passaggio - Il sindaco: «Ci sono lavori da svolgere, meglio tenere chiuso»

CISTERNA — Il «Museo delle arti e mestieri di un tempo», ospitato nel castello Dal Pozzo, rischia di venire chiuso per la mancata osservanza delle norme di agibilità richieste per tutti i locali pubblici.

La prefettura di Asti ha comunicato alla Pro loco, che gestisce il Museo e provvede alle visite guidate, che se non si provvederà entro il 14 giugno a rendere agibile il passaggio che dal locale della «ghiacciaia» porta all'esterno per quella data verrà sospesa l'agibilità dell'edificio e di conseguenza saranno proibite tutte le visite.

Per Cisterna sarebbe un'autentica involuzione dopo che, per circa quattro anni, con impegno costante, i volontari della Pro loco hanno avviato e ampliato coi finanziamenti della Regione una delle più importanti collezioni di antichi attrezzi e contadinerie di tutto il Piemonte.

Un mese dopo l'altro arrivano in paese centinaia di visitatori (studenti delle elementari e medie, viaggi organizzati, delegazioni estere) e il flusso di turisti ha propiziato, negli ultimi anni, un vero e proprio «indotto» di cui sono beneficiari esercizi commerciali, produttori di vino, aziende e ristoranti.

Chiudere vorrebbe dire far tornare il paese all'anonimato che precedeva «l'era del museo».

Le vicende per cui si è arrivati all'attuale situazione sono piuttosto complesse: la radice risale all'ottobre scorso quando, in seguito al parere espresso dalla commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo (richiesto da Pro loco e Comune) veniva imposto ai responsabili di provvedere ai fondamentali criteri di sicurezza. In primo luogo l'installazione [illegible] parafulmine e di illuminazione (opere che sono state eseguite), quindi lo sgombero del corridoio che dalla «ghiacciaia» del castello porta all'esterno.

In questo corridoio, però, sono accatastate masserizie e casse che appartengono alla «Cisterna bocce» ma, mentre la Pro loco ha sgomberato i locali della ghiacciaia e della macelleria (dove si trovavano gli attrezzi [illegible] antiche botteghe), non c'è [illegible] finora la corrispondente intenzione di rimuovere il materiale della Bocciofila.

Spiega il presidente [illegible] Pro loco, Lino Vaudano: «Ci troviamo di fronte ad un assurdo braccio di ferro: piuttosto di togliere poche casse di vino si preferisce far morire un'iniziativa quale il museo, che ha fatto conoscere il paese in tutto il Piemonte».

La «contesa», in ultima analisi, contrappone Pro loco e amministrazione comunale: il Comune (che è il proprietario del castello) dal 30 aprile scorso ha fatto chiudere addirittura con una serratura la porta del corridoio «incriminato», impedendo così ai responsabili del museo di eseguire i lavori richiesti dalla Commissione e negando in pratica ogni possibilità di usufruire dell'uscita di sicurezza richiesta dalla legge.

Intanto, mentre mancano pochi giorni allo scadere del termine previsto dalla prefettura per la chiusura del museo, in municipio escludono che la misura possa in qualche modo essere considerata definitiva.

Spiega il sindaco, Antonio Povero: «Considerando che i lavori da fare nel castello sono parecchi, così da essere completamente in regola con le prescrizioni della commissione di vigilanza, mi è sembrata la [illegible] più opportuna chiudere il corridoio». *E aggiunge:* «Quando sarà tutto in regola, non avrò nessuna difficoltà a far riaprire il passaggio».

Ma questa decisione, [illegible] una parte può essere motivata [illegible] l'unica soluzione idonea al momento, per evitare lavori approssimativi all'interno del castello, dall'altra sta suscitando non poche polemiche. La Pro Loco teme [illegible] prattutto che, con l'avvicinarsi delle vacanze estive, il Museo non possa ospitare le settanta scolaresche di Torino che, anche quest'anno, hanno chiesto di visitare le antiche contadinerie.

l. b.

MOSTRE E ARTISTI

Canelli rende omaggio a Massimo Quaglino

A Canelli, presso la galleria La finestrella in via Alfieri 5, si apre oggi la mostra postuma dedicata a Massimo Quaglino, uno dei grandi maestri della scuola piemontese, che a Refrancore, suo paese d'origine, trascorse lunghi anni della vita.

Morto a Torino nel 1982, a 83 anni, Quaglino fu un grande maestro del disegno, dell'affresco, della decorazione. Fra i suoi lavori più noti, ricordiamo la decorazione dell'Albertina di Torino, i cicli dedicati ai Promessi Sposi e all'Orlando Furioso. Negli ultimi anni Quaglino intensificò le sue presenze al «San Pietro» di Refrancore, dedicandosi soprattutto al paesaggio e allo studio degli interni.

Sue opere famosissime gli oli creati davanti all'«armadio delle masche» o le stanze coi manichini, le brocche e gli oggetti vecchi e antichi del vivere quotidiano. L'importante mostra durerà per tutto giugno.

Ad Asti la nuova sede dell'Associazione J'amis d'la pera, in via Carducci 72, ospita sino al 10 giugno la mostra di quadri in oro dei «2 Rinaldi», i coniugi che da tempo si dedicano con successo alla creazione di preziose opere su legno con sottili lamine dorate. Fra i temi prediletti dai Rinaldi, i paesaggi, i volti, gli interni di chiostri. La mostra si inaugura oggi pomeriggio alle 18.

In città continua la personale di Marco Rotelli dal titolo «Rendere visibile» allestita presso la galleria Zani di via Morelli, curata in catalogo da Daniele Del Giudice.

l. b.

CINEMA E TACCUINO

Un'immagine del film «La storia infinita» al Lux di Asti

ASTI

LUX: La storia infinita (fiaba).
POLITEAMA: Rambo [illegible] (avventura).
[illegible] Scuola guida (commedia brillante).
[illegible]: Le calde voglie (erotico).
VITTORIA: FF.SS (brillante), R. Arbore.

[illegible]

SALBO: [illegible] tormento (commedia).

NIZZA

[illegible] Voglie erotiche di una porno pizzaiola (erotico).
LUX: La tamburina (drammatico).
SOCIALE: Una poltrona per due (commedia).
VERDI: Non ci resta che piangere (comico).

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; [illegible] (autoambulanze) Asti 217.663; [illegible] nelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.606.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San[illegible] piazza San Secondo 19; notturna: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cittorio, via Castello 12.
[illegible] Gay [illegible] via Carlo Alberto 48.

[illegible]

Centralino telefonico [illegible] 353.558; [illegible] 721.971; [illegible] 832.525. Monastero [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 926.444; Montechiaro 406.188. San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644. Cocconato 465.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466, [illegible] 94.555.

Il voto nella provincia «granda»

Per il referendum andranno alle urne 439 mila cuneesi

Seggi aperti domani e lunedì (fino alle 14)

CUNEO — Tutto è pronto nelle 918 sezioni della «Granda» dove 439.505 elettori potranno esprimere il «sì» o il «no» nel referendum popolare proposto per l'abrogazione dell'articolo di legge con il quale sono stati ridotti gli scatti della scala mobile.

Oggi alle 16 i presidenti, i segretari e gli scrutatori dovranno presentarsi nei seggi cui sono stati assegnati, per predisporre il materiale e fare in modo che già dalle 7 di domenica la macchina elettorale possa entrare in funzione.

Si potrà votare — come nelle precedenti elezioni amministrative — dalle 7 alle 22 di domenica e dalle 7 alle 14 di lunedì.

Le operazioni di voto e di scrutinio, comunque, questa volta saranno estremamente semplici, essendo richiesto ai cittadini di esprimersi con il «sì» o con il «no» al quesito posto dal referendum, apponendo un segno di croce su una delle due caselle.

L'ufficio stampa della Prefettura ha predisposto i servizi per fornire le percentuali dei votanti domani e lunedì: ... indicazioni particolarmente importanti per verificare in che misura l'elettorato ha inteso rispondere, recandosi alle urne, al quesito posto dal referendum.

Infatti, se la percentuale dei votanti fosse inferiore al 50 per cento, la consultazione non avrebbe alcun valore.

Nel capoluogo gli elettori iscritti sono complessivamente 44.854 (di cui 23.926 donne, tremila in più degli uomini, che sono 20.928), distribuiti in 96 sezioni elettorali, di cui tre ospedaliere.

Per favorire gli elettori, gli uffici anagrafici e quelli elettorali dei comuni saranno aperti anche oggi e domani, per il rilascio delle carte di identità e dei certificati elettorali che non è stato possibile consegnare.

g. r.

Torna a funzionare lo stabilimento dell'Alta Valle Stura

Ora Vinadio riapre le Terme ma il Grand Hotel è chiuso

L'albergo (300 camere) non è in regola con le norme di sicurezza - I programmi

VINADIO — Dopo un anno di ... forzata, sabato 15 giugno le Terme di Vinadio, in Alta Valle Stura, torneranno a funzionare. Lo stabilimento rimarrà aperto per tre mesi, fino al 15 settembre.

Spiega Natale Folco, presidente della Satea, la società privata a capitale pubblico (ne sono azionisti la Comunità montana e i comuni di Vinadio e Demonte) proprietaria dei bagni: «Ci hanno spinti a riaprire le Terme i riflessi negativi che la chiusura ha avuto lo scorso anno sull'economia locale: negli alberghi le presenze sono calate di un trenta per cento e tutti gli altri esercizi pubblici e commerciali della valle ne hanno risentito. In più, ... persone, che per tre mesi lavoravano nel complesso di Bagni, sono rimaste senza un'occupazione. E neppure si può ignorare che la chiusura forzata ha creato pure più problemi e spese per la ...e».

Sarà riaperto, però, soltanto lo stabilimento termale: le 300 camere del Grand Hotel rimarranno, infatti, chiuse poiché il complesso alberghiero non è in regola con le norme di sicurezza previste per gli esercizi pubblici. La Satea, comunque, ha risolto il problema dell'alloggiamento dei clienti con una convenzione con l'albergo Ischiator della frazione Bagni.

Per lo stabilimento termale dell'alta valle Stura, al centro di ... vicissitudini nell'ultimo quinquennio, quella che si sta per iniziare dovrebbe, comunque, essere una semplice stagione di transizione.

Una società privata (l'Istituto Finanziario Lombardo di Bergamo) è infatti interessata all'acquisto dell'intero complesso per una sua radicale trasformazione. E secondo indiscrezioni avrebbe già versato una ...le caparra sul prezzo finale che sarebbe di mezzo miliardo di lire.

Negli obiettivi della finanziaria lombarda ci sarebbe la trasformazione del Grand Hotel in un lussuoso residence con annesso ristorante. Ma perché il progetto possa concretizzarsi occorrerà prima che il comune di Vinadio apporti alcune modifiche al piano regolatore intercomunale. Pare, comunque, che ci sia da parte di tutti piena disponibilità affinché tutti gli eventuali intoppi burocratici siano superati e si arrivi, quindi, a una positiva conclusione dell'affare.

Del restauro delle terme di Vinadio — conosciute sin dal tempo dei romani per i prodigi delle sue acque solfuree, indicate per una vasta gamma di disfunzioni — si era occupata, un paio di anni fa, su incarico della Comunità montana, la Finpiemonte, che aveva redatto un progetto

Pier Paolo Luciano

Primi cittadini nell'Albese

CASTIGLIONE FALLETTO — Riconfermato sindaco a Castiglione Falletto Arnaldo Rivera, ... anni, maestro elementare in pensione e presidente della locale cantina sociale «Terre del Barolo». La sua lista, la numero tre, indipendente, anche in questa consultazione ha ottenuto maggiori consensi. Rivera sta ottenendo un vero record: è sindaco del paese da trentaquattro anni.

LA MORRA — Il Comune ha un nuovo sindaco. E' l'assicuratore Giovanni Bosco, 38 anni, eletto in una lista indipendente (numero 2), che ha avuto più voti della lista numero uno, democrazia cristiana, del sindaco uscente, Giuseppina Tonline, insegnante elementare, prima cittadina di La Morra dall'81.

Assessori effettivi sono stati nominati Raimondo Castagno e Giacomo Mascarello. Supplenti Enrico Barberis e Giuseppe Viberti. Alla minoranza sono passati oltre l'ex sindaco Tonline, Giuseppe Pinelli, il dottor Giacomo Oddero

BALDISSERO D'ALBA — Il consiglio comunale ha nominato un nuovo sindaco. E' Umberto Soletti, 48 anni, tecnico pubblicitario, eletto in una lista indipendente (numero 1). Sostituisce il commerciante Angelo Voghera che era sindaco da venticinque anni, ora passato alla minoranza. Voghera ha avuto il maggior numero di voti, tra quelli di lista e individuali.

BAROLO — Anche a Barolo è stato confermato il sindaco uscente, Walter Mazzocchi, 44 anni, impiegato bancario, primo cittadino dall'80, ripresentatosi alle elezioni comunali in una lista indipendente (numero 1). Assessori sono stati nominati Lodovico Bianco (vice sindaco), Francesca Brezza, Carlo Prandi e Giuseppe Rinaldi.

g. f.

Fulminea azione ieri mattina nel centro del paese

Rapinati tre milioni alle Poste di Revello

Due uomini armati hanno compiuto il colpo con molta calma, allontanandosi poi sull'auto di un complice, che è stata trovata abbandonata

REVELLO — Ancora una rapina a un ufficio postale della Granda: ieri mattina è toccato a Revello, da cui si diramano numerose strade per una fuga molto agevole.

L'episodio criminoso, che ha destato comprensibile emozione in un paese di solito tranquillo, è accaduto verso le 10,30 nella centrale via della Vittoria: due uomini armati, scesi da un'auto sono entrati nell'ufficio e, in pochi di ... minuti, si sono impadroniti del denaro contenuto nei cassetti (circa tre milioni, secondo i primi conteggi) e si sono allontanati indisturbati.

A quell'ora nei locali erano presenti, con la titolare Margherita Oddero e tre impiegati, pochissime persone che hanno assistito impaurite al fulmineo colpo.

L'allarme, subito dato, è stato raccolto dai carabinieri di Revello che, al comando del maresciallo Antonio Di Maio, erano in servizio di pattuglia nelle vie del paese.

Le indagini, come sempre in questi casi, si sono subito dimostrate molto complesse per la scarsità di indizi e per il comprensibile stato di choc dei testimoni della rapina.

Comunque un primo risultato è stato raggiunto: verso mezzogiorno una pattuglia ha ritrovato l'auto usata dai rapinatori — una Giulietta targata TOX 47363 — abbandonata sulla provinciale per Envie, ancora nel territorio del Comune di Revello. Si pensa che un complice al volante di un'auto non sospetta attendesse i rapinatori per allontanarsi dal luogo dell'assalto, senza correre il rischio di viaggiare su un'auto che poteva essere stata notata davanti all'ufficio e segnalata ai posti di blocco. Oltre tutto il traffico, sempre molto intenso sulla provinciale Saluzzo-Paesana che corre proprio davanti all'ufficio, rende difficile ogni identificazione.

Questa rapina, comunque, fa salire ancora una volta alla ribalta il vecchio problema della sicurezza delle poste, che sembrano essere diventate il terreno di caccia preferito dai rapinatori: negli ultimi mesi tali episodi si sono susseguiti abbastanza di frequente, come se ci fosse un piano preordinato, studiato per colpire gli uffici periferici nei giorni in cui vengono pagate le pensioni.

p. l. r.

A colloquio con gli ecologisti dopo le amministrative

Cosa faranno in Comune per difendere l'ambiente

«Non c'è tempo da perdere» - «Assurdo il progetto del grande invaso di Moiola»

CUNEO — *Nel Gesso e nella Stura una volta si andava a pescare in acque limpide e tuttavia non era facile tirare su la trota per tante che ce ne fossero; ora capita di vedere i pesci galleggiare pancia all'aria lungo le sponde, uccisi dagli scarichi industriali e agricoli. I boschi erano rifugi ideali per la selvaggina, le campagne avevano un profumo per ogni stagione; ora gli uccelli fuggono da questi campi avvelenati e dai cieli sfatti e inquinati delle città. Nemmeno Cuneo non è più pulita e la sua provincia è avviata verso i livelli di inquinamento di tutte le altre zone industriali.*

«Non c'è più tempo da perdere se vogliamo salvare l'ambiente — *dice Elio Allario* — bisogna far capire alla gente che stiamo uccidendo la natura e noi stessi». *Elio Allario, 44 anni, impiegato alla Sip di Cuneo, eletto al Comune con il medico Luciano Amato per la lista «verde-alternativa»: 1896 voti, il 4,8 per cento.*

Chi poteva immaginare una simile esplosione di verde a Cuneo? «Veniamo da lontano anche se nessuno mai si è occupato di noi — *dice Allario* — abbiamo un passato di battaglie e i cittadini lo sanno».

Una delle battaglie più impegnative è quella contro il progetto del grande invaso di Moiola in Valle Stura che ha visto uniti Italia Nostra, il Cai, la Pro natura, il WWF, la Lega ambiente, la Comunità montana. «E' un progetto assurdo in contrasto con le prospettive del nostro futuro — *afferma Allario* — noi siamo per i piccoli invasi che favoriscono uno sfruttamento più razionale delle acque per uso idroelettrico e per l'irrigazione. Chiediamo all'Enel di rinunciare alla realizzazione dei grandi canali di gronda in Valle Gesso e di impegnare i capitali per impianti più utili nelle altre valli del Cuneese. Ci vuole ormai un piano energetico alternativo e ogni iniziativa va preceduta da una seria valutazione dell'ambiente».

Da Cuneo con una piacevole e comoda gita in auto si arriva al parco dell'Argentera o a quello dell'alta Valle Pesio, alla riserva di Palanfrè o del Saben, oasi naturali di grande interesse paesaggistico e turistico, vere roccaforti per la conservazione della flora e della fauna alpina. «Sono angoli stupendi — *dice Allario* — ma non devono trasformarsi in musei. Vogliamo che diventino centri produttivi per l'economia locale. Tutte le risorse di questa nostra zona devono essere impiegate per una economia alternativa. Stiamo subendo una crisi dell'industria, bisogna quindi trovare posti lavoro in altre attività e la montagna se sfruttata bene può aprirci nuovi orizzonti».

Da anni si parla a Cuneo del parco fluviale; a che punto siamo? «Uno dei motivi per cui ci siamo presentati alle elezioni — *dice Allario* — è perché tutte le nostre proposte sul parco sono cadute nel nulla. Eppure la situazione ambientale a Cuneo è in continuo peggioramento. Fiumi inquinati per le industrie e l'uso incontrollato degli antiparassitari in agricoltura.

Domenico Poggio, 53 anni, di Dronero, libero professionista, sposato con quattro figli, sarà il rappresentante dei «verdi e occitani» alla Provincia; la sua lista ha ottenuto oltre novemila voti. «In tutte le vallate alpine e in pianura abbiamo ormai un problema di inquinamento dei torrenti e dell'atmosfera — *dice* — e l'acqua e l'aria sono due nostre grandi risorse. Vanno quindi difese».

Bruno Marchiaro

Invitati tutti i consiglieri comunali

«Verdi» propongono un incontro a Cuneo

Aderiranno i rappresentanti degli altri gruppi?

CUNEO — I consiglieri comunali Elio Allario e Luciano Amati della lista «Cuneo verde e alternativa» hanno indetto una riunione per giovedì 13 giugno alle 21 nel salone della Provincia, allargata ai 38 colleghi di tutti i partiti eletti il 12 maggio.

Con una lettera personale, che non tutti i destinatari hanno ancora ricevuto, i due consiglieri precisano lo scopo dell'iniziativa: «*Visti i problemi urgenti che il comune di Cuneo deve affrontare* — spiegano — *dalla viabilità all'urbanistica, ai servizi sociali, salvaguardia dell'ambiente, occupazione, considerato il ritardo nella convocazione del consiglio comunale e quindi nella formazione della giunta, siamo convinti che la pubblica discussione del 13 giugno possa tornare utile per una corretta amministrazione della città*».

Nel documento i rappresentanti di «Cuneo verde e alternativa» non nascondono la preoccupazione «*per i perduranti condizionamenti nazionali e regionali dei partiti che non rispettano l'autonomia e la volontà degli elettori, le indiscrezioni che trapelano su trattative sotterranee tra alcune forze politiche per il futuro sindaco e assessori*».

I consiglieri degli altri partiti presenti in Consiglio comunale accetteranno l'invito dei «verdi»?

g. d. m.

Iniziativa della Camera di Commercio di Cuneo

Arriveranno aiuti agli alberghi per migliorare cucina e servizi

Con i contributi si punta all'ammodernamento delle attrezzature

CUNEO — Un contributo per il miglioramento dei servizi igienico-sanitari e di cucina degli esercizi pubblici: l'iniziativa della Camera di Commercio di Cuneo è rivolta ai titolari di alberghi e ristoranti che abbiano l'intenzione e la necessità di migliorare e ristrutturare i loro locali e ha uno scopo preciso. «*Stiamo lavorando per promuovere il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature degli esercizi della ristorazione e dell'ospitalità alberghiera, le cui attuali carenze limitano lo sviluppo delle attività turistiche nel territorio della provincia*», dice Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio. E aggiunge: «*Per questo, fra le varie iniziative, lanciamo la quarta edizione del concorso per l'assegnazione di contributi alle aziende che intendano attuare opere di ristrutturazione di un certo rilievo*».

Possono partecipare al concorso i titolari di pubblici esercizi in attività, iscritti al registro esercenti, che intendano migliorare i servizi igienici e di cucina, con la realizzazione di nuovi locali o con l'ammodernamento di quelli esistenti. Dicono alla Camera di Commercio: «*Sono però esclusi alberghi e ristoranti di lusso e di prima categoria e di quelli di centri con popolazione superiore ai 10 mila abitanti. Vogliamo favorire gli esercizi pubblici dei piccoli centri, dove le strutture alberghiere sono più carenti e dove l'offerta di turismo potrebbe essere molto alta*».

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Camera di Commercio entro il 13 agosto prossimo, con alcuni documenti, ... relazione dei lavori al preventivo di spesa, con la planimetria dei locali. Conclude il presidente Oddero: «*Il contributo sarà ... nella misura massima del ... per cento della spesa ritenibile al ... per cento per l'installazione dei servizi igienico sanitari riservati alle camere) e non potrà superare, per ciascun esercizio, la somma complessiva di sette milioni di lire. I contributi saranno concessi in base alla graduatoria di ricevimento delle domande, al rispetto delle caratteristiche richieste e sulla base della disponibilità di fondi. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo concesso contributi, a fondo perduto, per settanta milioni*».

l. z.

Ha smentito di essere indiziato in procedimento penale

Il nuovo sindaco di Borgo ha querelato un liberale

BORGO SAN DALMAZZO — L'elezione del nuovo sindaco si è tinta di giallo: al momento di votare la nomina del democristiano architetto Edoardo Amenta — come era stato concordato dai gruppi che hanno dato vita alla nuova giunta: dc, psi, psdi, pri — il consigliere liberale Lelio Rabino ha chiesto alla dc di ritirare la candidatura di Amenta perché «indiziato di reato in un procedimento penale, in fase istruttoria, alla pretura di Ventimiglia».

Amenta ha immediatamente smentito l'affermazione, dichiarando di «non aver mai ricevuto alcuna notifica».

Gli esponenti del quadripartito, non avendo potuto il consigliere liberale presentare prova di quanto sosteneva, hanno deciso di procedere comunque all'elezione del nuovo sindaco. Ma i rappresentanti liberali e comunisti (che avevano chiesto la sospensione della riunione) hanno deciso, per protesta, di abbandonare l'aula facendo così mancare il numero legale di consiglieri (i 2/3) per procedere all'elezione.

Ieri l'architetto Amenta ha presentato alla pretura di Borgo San Dalmazzo una querela-denuncia nei confronti del consigliere Lelio Rabino (che potrebbe essere estesa agli altri rappresentanti del partito liberale) per ingiuria nei suoi confronti.

In realtà, l'architetto Amenta fu denunciato il 20 dicembre 1983 dai vigili urbani di Ventimiglia alla pretura in qualità di direttore dei lavori della costruzione dei fabbricati «Habitat 2001-2002» in regione Nervia, per aver eseguito «opere di variante» al progetto iniziale senza aver atteso l'autorizzazione del Comune (concessa poi nell'aprile '84).

La contravvenzione edilizia (che in realtà non esiste, avendo ottenuto l'architetto l'approvazione, sia pure in tempi successivi all'esecuzione dei lavori, della variante), è, di fatto, sanata dalla legge sul condono edilizio, che prevede la sospensione dei procedimenti penali per questi tipi di reato.

Di qui la denuncia per «ingiuria» nei confronti del consigliere Lelio Rabino, presentata dall'avvocato Piercarlo Barale, che patrocinia l'architetto Amenta, perché le affermazioni fatte in consiglio comunale sulla idoneità morale» di Amenta a diventare sindaco sono «offensive».

p. p. l.

PALLONE ELASTICO - I recuperi

Bertola tranquillo sulla vetta Aicardi supera (11-7) Berruti

ALBA — Si sono conclusi con gli ultimi due incontri i recuperi della seconda giornata del campionato di serie A di pallone elastico, per cui ora, alla vigilia della sesta di andata la classifica ha assunto un volto più completo e attendibile. Al Mermet Bertola, Rigo, ... e Bonino hanno battuto Paoletto, Belmonte, Pasquero e Brignone nel derby tra la Cassa Rurale di Vezza e quella di Caraglio per 11-5.

Nell'altro attesissimo incontro giocato nello sferisterio di Castelletto Molina la Fiderum di Berruti e Arrigo ha ceduto alla ... Dagnino di Andora guidata da Aicardi e Olivieri per 11-7.

La classifica quasi completa (manca ancora il recupero della partita Paoletto-Aicardi sospesa a Caraglio domenica scorsa) vede in testa le due formazioni «albesi» di Bertola che è a 5 punti e di Aicardi che ne ha 4, con una gara in meno.

a. s.

La rassegna si apre oggi nella ex chiesa della Confraternita

In quattrocento cartoline c'è [illegible] secolo di Savigliano

Mostra realizzata grazie [illegible] contributo dei collezionisti Pinuccio Caglieris [illegible] Marino Mondino

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Pinuccio Caglieris fa il parrucchiere; Marino Mondino lavora in banca. Li [illegible] una grande passione. Sono collezionisti [illegible] cartoline d'epoca, [illegible] manoscritti, di documenti, manifesti, petizioni, atti notarili. Nel loro archivio [illegible] trovano cento anni di storia [illegible] Savigliano, [illegible] momenti più belli e spensierati, agli anni della guerra, dal ventennio fascista ai giorni della Liberazione e del dopoguerra.

Immagini ricche [illegible] stione, angoli caratteristici, scorci sepolti [illegible] tempo, personaggi ormai scomparsi: con questo spirito i due collezionisti saviglianesi presentano da oggi, in collaborazione con l'Arci [illegible] Banca di Savigliano, quattrocento cartoline di Savigliano. La simpatica rassegna aprirà i battenti nella [illegible] chiesa della Confraternita di San Giovanni, in via Torino, un edificio prezioso che ha bisogno di interventi urgenti.

«Savigliano in cartolina» [illegible] titolo della [illegible] che rimarrà aperta fino a domenica 16 giugno. Alla realizzazione [illegible] dell'esposizione hanno contribuito in modo determinante anche gli architetti Paolo Pissore [illegible] Maurizio [illegible], [illegible] pronti a tuffarsi nella storia della loro città.

[illegible] i due professionisti: *«La cartolina di saluti con immagini [illegible] Savigliano ha oggi poco seguito. Il fenomeno è spiegabile. [illegible] città sono scomparsi i militari, non esistono turisti e non ci sono villeggianti. Così le edizioni sono rare e non sempre ben fatte. Ma non è stato sempre così. [illegible] pensa che siano state realizzate almeno 700-800 edizioni e che ogni tiratura consistesse in non meno [illegible] duemila esemplari. Questo fiume di immagini si è sparso in tutta Italia».*

Pinuccio Caglieris fa il «certosino» per hobby da alcuni anni. Dice: *«Non è semplice riuscire a trovare immagini di Savigliano. Siamo riusciti a recuperare quattrocento esemplari e crediamo di possa già avere uno spaccato di vita della nostra città».* Una cartolina che costava pochi centesimi, quanto può [illegible] adesso? *«Si [illegible] un minimo [illegible] 2-3 mila lire per quelle recenti, alle 70-100 mila lire per le immagini più [illegible] chie».*

Fiorenzo Panero

Savigliano. Una cartolina dell'inizio del secolo raffigurante Piazza Arimondi, ora piazza del Popolo

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

FOSSANO — Nella Chiesa dei Battuti Rossi si apre oggi alle ore [illegible] alla presenza di Monsignor Biagio Mondino la mostra di Arte Sacra di Mariena Ratti, artista che così esprimendosi si è affermata a livello internazionale. Mariena Ratti continua ad itinerare [illegible] suo grande messaggio d'amore in cicli [illegible] di ampio respiro e d'impegno anche sul piano mistico.

Le grandi tele esposte (400x150) questa volta a Fossano, celebranti Sant'Agostino, provenienti dall'America approderanno definitivamente in Inghilterra e sono la riprova di [illegible] cammino [illegible] che la [illegible] ha percorso con grande senso estetico ed immensa spiritualità, tradotta in simboli moderni e coloratissimi ma tuttavia di forte attrazione contemplativa.

[illegible] grande merito va a questa pittrice che artisticamente componendo [illegible] la forza di «impartire» lezioni interiori che vanno ben oltre i limitati connotati di un'esposizione che comunque termina il 16 giugno.

BRA — Da «Peira Spazio d'Arte» in via Vittorio Emanuele 320, il seguito alle [illegible] dedicate agli artisti di casa nostra valevoli di attenzione sta aumentando sempre più ed è già [illegible] «seconda proposta» delle opere di Franco Fausone e Daniele Pissore, in mostra [illegible] 14 giugno. Il successo ha superato ogni aspettativa, facendoci ritrovare uno splendido Fausone che propone su stoffa delle visioni che appaiono la somma delle varie parvenze umane, colorate in [illegible] serie di spazi ideali che ingabbiano le sofferte fantasie.

Daniele Pissore nativo [illegible] Savigliano, affermato [illegible] esprime in [illegible] coerenze dove [illegible] figura» protagonista diventa emblematica scansione del ritmo umano, che qui trova nuovi linguaggi.

ALBA — Alla galleria di Angelo Galeazzi, in via Mazzini [illegible] si [illegible] aperta ieri pomeriggio la personale [illegible] maestro Gastone Breddo, ospite [illegible] in serata del [illegible] Club per una conferenza sullo storico albese scomparso Roberto Longhi. Breddo è nativo di Padova, [illegible] vissuto a Venezia ed [illegible] titolare della cattedra di pittura e direttore dell'Accademia di Firenze, presente come uno degli autori più importanti e significativi dell'arte contemporanea a tutte le grandi rassegne ed in tutti i musei. La mostra chiude il 22 giugno.

Compagnia locale sul palcoscenico

Saluzzo, «Arsenico [illegible] vecchi merletti»

L'incasso per i restauri della chiesa [illegible] S. Giovanni

SALUZZO — [illegible] questa sera a martedì il Teatro prosa Saluzzo presenta nella sua [illegible] sede, [illegible] refettorio [illegible] convento [illegible] San Giovanni, la commedia «Arsenico e vecchi merletti» [illegible] Joseph Kesserling con la regia [illegible] Nuccio Cantamutto. Lo spettacolo, una storia brillante, gustosa [illegible] atti più volte riproposta dal cinema e [illegible] televisione, inaugurerà così la sede della compagnia cittadina che ha adattato [illegible] luogo [illegible] prove e [illegible] rappresentazione con un limitato [illegible] di posti l'ex salone del refettorio della trecentesca [illegible] Giovanni: splendido monumento di arte gotica per il cui re[illegible] [illegible] tempo si batte il priore padre Francesco Molo[illegible].

Parte dell'incasso sarà così devoluto dal Teatro prosa al fondo creato per la raccolta [illegible] offerte necessarie per le opere di risanamento della chiesa e del convento.

Scrive il prof. Romano Allemano nel presentare la commedia: *«La vicenda è quella resa celebre dal film di Frank Capra interpretato [illegible] Cary Grant. Due vecchiette, le sorelle Brewster, capitano anziani scapoli o vedovi e somministrano loro del vino avvelenato con l'arsenico e li seppelliscono in cantina, aiutate dal fratello Teddy che si crede il presidente degli Stati Uniti. Il tutto a scopo umanitario, per sottrarre i malcapitati alle pene di un'esistenza solitaria».*

A interpretare le [illegible] delle [illegible] arzille vecchiette sono due signore alquanto note in città per i loro incarichi: la direttrice del museo civico, A[illegible] Tetti, e la professoressa Maria Grazia Fiego, vicepreside della media «Einaudi».

Con loro recitano Carlo Panero, Walter Scarafia, Nuccio Cantamutto, Bruno Rossi, Anna Cantamutto, Lucio Bovo, Gino Genero, Carmine Perillo, Piermario Laghezza, Livio Partiti, Vittorio Abbà e Giorgio Gerbotto. Impegnati nella messa in scena della commedia, dalla regia alla scenografia, trucco e costumi, sono Thea Gerbotto, Mara Di Vito, Mimma Perotti, Franco Carletti, Pier Burdese, Mimmo Ponte, Luigina Benzi, Piero Neberti, Cinzia Lanciani, Caterina Laghezza e Anna Maria Faloppa. La prenotazione dei biglietti si effettua nella libreria «San Giuseppe» in via Silvio Pellico: prezzo unico d'ingresso 6000 lire.

a. ge.

In un libro dell'«Arciere» l'arte musicale attraverso [illegible] secoli

Quei preziosi organi [illegible] Cuneo

Il primo strumento nella chiesa di San Francesco nel 1431 - Antichi documenti e belle immagini

«Il primo accenno sicuro sull'impiego di un organo in ambito cittadino, rinvenuto nelle pagine degli Ordinati Comunali e riferito allo strumento esistente nella chiesa di San Francesco, risale all'inizio dell'anno 1431. [illegible] tale [illegible] risulta installato e regolarmente funzionante. L'or[illegible] può quindi già vantare in Cuneo almeno cinque [illegible] coli [illegible] storia».

«Antichi organi [illegible] città [illegible] Cuneo» (Ed. L'Arciere-28 mila lire) fotografa un'interessante tessera del più ampio mosaico dell'arte organaria italiana. Ne [illegible] autore Francesco Bigotti, 35 anni, laureato in legge, funzionario dell'Unione industriale e cultore di storia locale.

Nell'introduzione al volume — il testo è di [illegible] pagine, con [illegible] belle illustrazioni — si chiarisce come lo studio degli organi esistenti in città offra, in parallelo, uno spaccato storico del tutto originale che riflette l'amministrazione, il culto, il costume, l'arte [illegible] l'artigianato.

Il lavoro si limita all'ambito urbano [illegible] Cuneo, con una puntata [illegible] Santuario della Madonna degli Angeli, ed è fondato su notizie d'archivio, con capitoli singoli per ogni organo, che comprendono la storia e la descrizione [illegible] strumento, citazione delle fonti, trascrizione dei documenti più significativi.

In cinque secoli, [illegible] sono alternati nelle chiese cittadine strumenti dei più svariati autori, dimensioni e stili. Ora costruiti «in loco», ora trasferiti, [illegible] quello acquistato a Cavallermaggiore nel 1620 per la Confraternita [illegible] Santa Croce.

La manutenzione ordinaria [illegible] fatta dall'organista titolare, ma per interventi di specialisti ci [illegible] rivolgeva ad organari di grande valore, locali o stranieri: Giovanni Veneto «magister organorum», Pietro Paolo Mollonino, il monregalese Fea, Giacomo Ceruotto che nel 1675 percepisce sei doppie [illegible] Spagna [illegible] «haver accomodato l'organo esistente nella Chiesa di San Francesco». Bartholomeo Seppo [illegible] Savigliano, Gian Paolo Chiapo, [illegible] paga[illegible] per «tramutta ed accomodamento» dell'organo di San Sebastiano, i Serassi [illegible] Bergamo e i Bussetti [illegible] Rivoli, il grande [illegible] Caspar Langestein fino al Vittino Vegezzi-Bossi [illegible] Centallo.

[illegible] volume sono presi in considerazione tutti i preziosi strumenti di [illegible]. Si [illegible] mincia [illegible] chiesa dei frati minori conventuali [illegible] San Fr[illegible], [illegible] centro [illegible] cultura con particolare riguardo al canto [illegible] e allo studio dell'organo, che un documento [illegible] tato 5 febbraio 1431 affida alle cure di «Frater Gasparinus de Nasis». [illegible] si decide di sostituire [illegible] chio organo con uno nuovo «sonante à perfettione», opera di Antoine Jullien de Vence, che nel 1877 risulta [illegible] qualche tempo «trafugato» da ignoti.

L'itinerario cittadino prosegue nella chiesa della Confraternita di Santa Croce, dove uno strumento viene acquistato nel [illegible] «doppo haver sottilmente trattato e mercandato»; nella Cattedrale di Santa [illegible] del Bosco, nella Confraternita [illegible] San [illegible] stiano, [illegible] Sant'Ambrogio, alla Madonna degli Angeli, in Santa Chi[illegible]. Il [illegible] aggio» si chiude al Museo Civico, che conserva un piccolo organo del 1759. **Giuseppe Grosso**

ALLE TV [illegible]

G. R. P.
20,20 La gatta dagli artigli d'oro di B. Legerau con Lalorel — *Doppia identità per una bella e efficiente segretaria*
2 — Contratto carnale di G. Bontempi con G. Huton — *Amore contrastato tra industriale di [illegible] e [illegible]*

ERRE UNO TV
20,30 L'intrigo [illegible] V. [illegible] George [illegible] — *Fosco conte ospita due giovani che scoprono verità segrete del suo passato* (1964)
22,10 Sabato sport

TELECUPOLE
22 — Fra l'amore e il potere telenovela
22,30 Il gatto e il canarino di H. Metzger con H. Blackman — *Vita d'una bella ereditiera minacciata da attentati* (1979)
0,30 Il sole sulla pelle di J. Bourdon con A. Karina — *Emma tenta di nascondere un tradimento all'amante* (1951)

TELECITY
20,20 Capriccio e passione telenovela [illegible]
21,30 The magician telefilm

VIDEOUNO
21 — [illegible] ragazza con gli stivali [illegible] di J. Buñuel con [illegible] Deneuve — *Uomo ricco e stravagante si circonda di strani personaggi* (1975)

Gran Premio «Zantonello» di ciclismo

ALBA — Si corre domenica sul circuito cittadino [illegible] corso Europa la terza edizione del gran Premio ciclistico «Fratelli Zantonello» organizzato dall'Ucs Langhe e riservato alla categoria giovanissimi Fci.

I concorrenti dagli 8 ai [illegible] anni si affronteranno su distanze diverse a[illegible] delle categorie di appartenenza. Il tracciato [illegible] sviluppa su corso Europa, fra via Aldo Moro e via Dario Scaglione. La partenza della prima gara verrà data alle 9.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]
CORSO: [illegible].
[illegible] Scuola di polizia.
ITALIA: Effusioni porno
NAZIONALE: [illegible] ci resta [illegible] piangere.

ALBA
CORINO: Tutto in una [illegible].

BARGE
COMUNALE: Fenomeni paranormali.

[illegible]
[illegible]: Je [illegible].
[illegible]: Il testimone.

CHERASCO
GALATERI: Le porno sirene.

DRONERO
[illegible]: Scuola di polizia.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Il [illegible] di campagna.

[illegible]
CIVICO: C'è un fantasma tra noi [illegible].
ITALIA: Blade runner.

SAVIGLIANO
AURORA: Amadeus
RITZ: Impiegati.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma 30.
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele 18.
Bra: S. Rocco, via Principi 9.
Ceva: Galina, via Marenco 81.
Fossano: Municipale 2, via Matteotti 78.
Saluzzo: S. Maria, via S. Agostino
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 48.

Alba: i lavori dei ragazzi

ALBA — Oggi pomeriggio alle 16 presso il salone San Damiano di via Vittorio Emanuele 30 sarà inaugurata la mostra dei lavori (ceramica, pittura con diverse tecniche, creazioni originali), eseguiti nel corso dell'anno scolastico dagli alunni della scuola media «Vida» di Alba e [illegible] zioni staccate di Mussotto e Corneliano.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 - Alba - Astenersi telefonare.

VENDO per cessata attività autocarro 70 F 10 trasporto bestiame Km 70.000 Ottimo stato. Tel. 0173/42336 pasti.

ASILO INFANTILE «PRINCIPE DI PIEMONTE»
SAVIGLIANO

Il Presidente

in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 25-1-83 e dell'autorizzazione della Giunta Regionale del Piemonte in data 17-7-84

rende noto

che il giorno 21 giugno 1985 alle ore 11 presso la Sala Consiliare del Municipio [illegible] [illegible]gliano, [illegible] Roma n [illegible], avrà luogo una

ASTA PUBBLICA

da esperirsi con il metodo delle offerte segrete per la vendita di terreni facenti parte della [illegible] «Gesalusse» [illegible] proprietà dell'Ente.

I terreni, oggetto della vendita sono situati nel territorio del Comune di Marene e costituiti dai seguenti due lotti.

Lotto primo: Cascina Gesalusse Sud, con F.R. in affitto al sig. Pelissero. Ha 17,46 12 pari a giornate piem. 45,83

Lotto secondo: Cascina G[illegible]lusse Nord, con F.R. in affitto al [illegible]. Trucco. Ha 20,63 68 pari a giornate piem. 54,17.

Prezzo base d'asta: [illegible] primo L. 458.300.000 Lotto secondo L. 541.700.000.

Condizioni di vendita, relazioni tecniche, planimetrie ed informazioni presso:

Segreteria dell'Ente, Savigliano, via Muratori 22, tel. 0172/35297.

Studio tecnico geom. Michelangelo Valinotti, piazza del Popolo n. 37, tel. 0172/36651.

IL PRESIDENTE
P. Beccaria

[illegible] APRE OGGI POMERIGGIO LA [illegible] GASTRONOMICA E [illegible]

Fossano punta sulla carne e le invenzioni stravaganti

Otto giorni d'esposizione - Spettacoli serali - Quest'anno non c'è «Grandaflora»

Un momento dell'inaugurazione nell'edizione 1984 (Foto Marzo). Sotto: le danzatrici della scuola di Mirta e Marcello Aulicio, che si esibiranno lunedì nella «Cenerentola» (Telefoto)

FOSSANO — Giunta al quindicesimo anno [illegible] vita, la fiera gastronomica e commerciale, che [illegible] apre oggi [illegible] 18, modifica integralmente il suo aspetto per acquistare [illegible] volto nuovo, teso a assicurare alla manifestazione (la prima del genere in provincia) [illegible] sempre maggior numero [illegible] visitatori.

Commenta [illegible]o Barbero, [illegible]re alle manifestazioni: «*Alla tradizionale esposizione commerciale abbiamo [illegible]luto affiancare [illegible] adeguato settore gastronomico, specializzato proprio nella carne, [illegible] prodotto più qualificato della nostra zona e chiamato appunto "A tutta carne"*».

Gli appassionati [illegible] buoni [illegible] quindi a loro disposizione ogni sera piatti di carne bovina, suina o alternati[illegible] preparati dal ristorante «Matio'» di Limone Piemonte.

Ospiti eccezionali, per serate gastronomiche particolari saranno anche il ristorante «Tastè vin» di Bordighera, con il campione mondiale dei sommeliers Piero Battanino e il ristorante «Nannina» di Imperia. Anche in queste serate il piatto centrale sarà rappresentato dalla carne, la «bona car'd Fossan», che la rassegna ha già propagandato più volte nelle passate edizioni.

La novità sostanziale [illegible] quindicesima fiera è però rappresentata da [illegible] padiglione tutto particolare che ospiterà invenzioni più [illegible] meno stravaganti, hobby e collezioni. Una rassegna destinata indubbiamente a rivitalizzare una manifestazione che, [illegible] punto di vista strettamente commerciale, [illegible] il rischio di diventare ripetitiva.

Prosegue [illegible] Barbero: «*In passato abbiamo avuto Grandaflora che, però, [illegible] poteva essere programmata tutti gli anni. Ecco, quindi, l'esigenza [illegible] aprirci a qualcosa di originale*».

[illegible] le prime adesioni sembrano dar ragione agli organizzatori. Per il momento hanno già assicurato la loro presenza l'inventore di u[illegible] bicicletta a uso fisioterapeutico e l'ideatore [illegible] marchingegni speciali per l'apicoltura.

Inoltre, sono in via di allestimento esposizioni [illegible] moto e auto storiche, di locomotive a carbone, di modellini (auto, moto, treni, soldatini) a cura di alcuni soci [illegible] Cunifer, di pacchetti di sigarette raccolti in oltre vent'anni e provenienti [illegible] ogni parte del mondo, [illegible] aerei di modellismo, di calamai e pennini antichi, di medaglie [illegible] valor militare e di divise d'epoca, cartoline, di [illegible] e di tante altre cose [illegible]. Sono colle[illegible] [illegible] cuneesi ma anche di appassionati provenienti dalla Liguria e dal Piemonte.

Accanto a queste novità in senso assoluto, la consueta esposizione commerciale curata [illegible] So.Ge.Fi. [illegible] Cuneo e dedicata [illegible] un'ampia rassegna delle novità esistenti nei settori più vari [illegible] lavoro cuneese e di altre province.

Una rassegna che ha avuto lo [illegible] [illegible] buon successo, destinato probabilmente a ripetersi.

Rispe[illegible] alla passata edizione vi sono alcune modifiche.

In primo luogo la rassegna [illegible] stata ri[illegible] come durata [illegible] quanto si chiuderà, dopo otto giorni, domenica 16 giugno.

La superficie espositiva, inoltre, sarà minore sia per la scomparsa di Grandaflora sia perché, probabilmente, non vi dovrebbe più essere esposizione all'aperto.

Il [illegible]iglietto d'ingresso costerà 1000 lire i giorni feriali, [illegible] i prefestivi e festivi. L'orario sarà dalle 18 alle [illegible] nei giorni feriali, dalle 16 alle 24 nei prefestivi e festivi.

La rassegna ha sempre rappresentato, per i fossanesi, un tradizionale luogo d'incontro, soprattutto per quanto riguarda il settore spettacoli. Anche [illegible] questa edizione [illegible] provveduto alla programmazione di serate che possano interessare il maggior numero possibile di persone.

Per questa sera, [illegible] previsto, alle 21, un concerto di Sitar con dimostrazione [illegible] yoga (a cura dello Yoga Sadhana Ashram [illegible] Savona) mentre alle 21,30 andrà in scena lo spettacolo di [illegible] moderna aerobica e di break dance con gli allievi della palestra Willy di Fossano, seguito da uno spettacolo di cabaret.

Domani sera, l'orchestra spettacolo «I Rubinet». Danza classica, invece, lunedì 10 giugno con «Cenerentola», eseguito dagli allievi della scuola fossanese diretta [illegible] Mirta e Marcello Aulicio.

Martedì 11 giugno, ritorna nell'arena della fiera uno dei fossanesi più popolari, Enrico Gelr, nel suo spettacolo-recital che ricalcando le macchiette presentate sugli schermi televisivi sarà accompagnato [illegible] gemelle Nete in «Stuma ansema per na seira a desmentiè tuti i sagrin».

Gli scouts saranno protagonisti della serata di mercoledì [illegible] giugno con una rappresentazione teatrale.

Andrea Cornaglia

Il bilancio di una intensa attività

E la Croce Bianca compie dieci [illegible]

FOSSANO — La Croce Bianca, l'associazione che affianca l'unità [illegible] per il trasporto degli ammalati del territorio agli ospedali, ha festeggiato nei giorni scorsi il decimo anniversario della sua fondazione. Dice il presidente Clara Paschetta Riorda: «E' stata un'occasione da rievocare, insieme [illegible] giganteschi passi avanti che abbiamo fatto in questo periodo ad assumere impegni sempre più qualificanti per [illegible] futuro».

Nata spontaneamente [illegible] anni fa l'associazione, che si regge unicamente con le offerte dei singoli cittadini, sul contributo dell'unità sanitaria [illegible] 62, nonché dai proventi che derivano da attività svolte a favore di altre unità sanitarie della provincia, riesce adesso a coprire [illegible] alcuna sosta l'intero arco della giornata. Sono infatti a disposizione della Croce Bianca 83 volontari di cui 27 autisti, 30 barellieri e 26 barelliere.

Prosegue Clara Riorda: «Bisogna, a tale proposito, mettere in risalto che i volontari [illegible] tali nel senso più completo della parola, in quanto, per [illegible] loro attività non ricevono il benché minimo compenso o rimborso». [illegible] *tratta quindi di persone [illegible] ogni estrazione sociale o età, che rinunciano [illegible] legittimi turni di riposo dopo il lavoro o a tranquille giornate festive per trascorrere il tempo in ospedale, pronti ad accorrere a ogni chiamata.*

Tradotto in cifre il lavoro svolto dai volontari della Croce bianca in questi [illegible] anni [illegible] veramente ragguardevole. Gli interventi sono stati oltre 30 mila, con un percorrenza totale di più di un milione [illegible] chilometri. Solo nel 1984 i volontari dell'associazione hanno svolto 3453 interventi.

Nel decennale [illegible] [illegible] Bianca ha voluto ricordare, fra i volontari, quelli che si sono maggiormente distinti per [illegible] [illegible] di ore [illegible] a disposizione. Hanno così ricevuto per mille ore [illegible] lavoro una medaglia d'argento con diploma Ornella Grassino [illegible] Ornella Panero, per 2500 ore Egle Canavese, Mina Rainori, Luisa Vieio, Giuseppe Vigna, Angelo Ambrogio, Ernesto Toselli, Giampiero Longo, Antonio Turicco, Giorgio Delfino. Una medaglia d'oro [illegible] diploma è stata infine donata a Pietro Ferrero per [illegible] mille [illegible] di attività.

a. c.

Il gruppo fossanese si [illegible] ripresentato al pubblico con un concerto per la Unitre

Gradito ritorno del coro «Monviso»

Il coro Monviso ha ripreso l'attività dopo mesi di sosta, durante i quali il complesso, tra i più quotati del Cuneese, [illegible] ampliato il [illegible] repertorio (Foto Marzo)

FOSSANO — Con [illegible] concerto all'università della terza età, il [illegible] Monviso ha ripreso dopo alcuni mesi la sua attività [illegible] Fossanese. Commenta [illegible] presidente Roberto Gagna: «Abbiamo preferito evitare esibizioni pubbliche per preparare adeguatamente il nuovo repertorio e il programma futuro».

Con il [illegible] direttore, il professor Roberto Beccaria, docente nell'istituto musicale cittadino, il coro ha aggiunto alle canzoni popolari brani classici trascritti per [illegible] maschile e [illegible] ulteriormente potenziato [illegible] ricerca delle musiche che caratterizzano l'ambiente occitano.

Prosegue Roberto Gagna: «Inoltre, nei giorni scorsi, siamo stati nominati alfieri ufficiali nelle manifestazioni della "Festa del Piemont" che ogni anno viene celebrata dalla "Compagnia dij Brandé"».

Il «Monviso», costituito nel gennaio 1971 come corale alpina, conosciuto e apprezzato anche oltre i confini del Piemonte, amplia ancora il suo raggio d'azione sia perché ormai i coristi provengono da [illegible] la provincia sia perché ha [illegible] programma futuro veramente interessante.

a. c.

In provincia 360 seggi elettorali (106 nel capoluogo)

Asti alle urne per il referendum Giunte, pausa nelle trattative

Da mercoledì prossimo la ripresa degli incontri politici - Le posizioni dei partiti

ASTI — Pausa di pochi giorni (per [illegible] referendum) nelle trattative tra i partiti per costituire le giunte provinciale e comunale: da mercoledì ripresa dei contatti. Le delegazioni della dc, psi, psdi, pri e pli si sono viste l'ultima volta, senza un nulla di fatto, mercoledì scorso. Si sa solo che la democrazia cristiana ha ribadito alle altre forze politiche la [illegible] decisione [illegible] costituire il pentapartito nei due enti locali. Ora i direttivi dei vari partiti, dopo i «sondaggi», devono indicare alle rispettive delegazioni la linea politica [illegible] seguire.

Il direttivo provinciale liberale [illegible] già deliberato di «*poter perseguire la formazione [illegible] giunte locali che ripropongano, a tutti i livelli, la maggioranza governativa nazionale, pur tenendo conto delle varie realtà locali*».

Nei maggiori centri della provincia sono in corso trattative. A Canelli, stamane, si riuniscono le delegazioni locali della dc, psi, psdi. [illegible]. E' certa [illegible] formazione di [illegible] giunta quadripartita in quanto nel Consiglio [illegible] nale non [illegible] presenti i repubblicani.

[illegible] Nizza, invece, i partiti governativi sono in contrasto tra loro da lunga data. A San Damiano la democrazia cristiana, che ha [illegible] maggioranza assoluta in Consiglio, non ha ancora deciso chi sarà [illegible] sindaco. Si fanno vari nomi, il più probabile candidato è il dottor Francesco Massobrio.

Intanto altri sindaci e nuove giunte sono state elette in varie località dell'Astigiano.

A Viarigi, per la seconda volta, è stato riconfermato alla guida del Comune l'indipendente Giovanni Battista Garrone, [illegible] anni, avvocato; vicesindaco Romolo Accornero, [illegible] assessori Luigino Negro, Alessandra Anlero e Rodolfo [illegible]. Una riconferma anche ad Incisa Scapaccino: Walter Ravina (pci), 52 anni, artigiano. Sono entrati a far parte della giunta Gillo Massolo (vicesindaco), Pierino Flavio Giolito, Mario Porta, Giuseppe Iguera (assessori).

Ad Aramengo riconferma di Luigi Nicola (indipendente), insegnante a riposo; vicesindaco Giacomo Fasoglio, assessori Pietro Massaglia, Luigi Verrello e Roberto Fasoglio.

Infine a Belveglio nuovo sindaco è Natale Vignale, impiegato delle Ferrovie (psi), vicesindaco Carlo Garbarino, assessori [illegible] Trinchero, Secondo Ponte e Corrado Pera.

Per quanto riguarda il referendum, oggi saranno costituite nuovamente le 360 sezioni elettorali (106 nel capoluogo). La propaganda, terminata ieri a mezzanotte, non è stata di grande risonanza. Pochi i manifesti sia per il «sì» (per il quale è sorto un comitato di appoggio), sia per il «no» (per il quale si sono mossi i partiti che al referendum si sono dichiarati non favorevoli in sede nazionale: dc, psi, psdi, pli e pri).

I risultati [illegible] referendum si conosceranno lunedì sera.

Vittorio Marchisio

Danza classica saggio ad Asti

ASTI — Si [illegible] concluso con un buon successo di pubblico l'annuale saggio delle allieve del «Centro di danza» diretto da Silvia De Bernardi. Le giovani danzatrici, divise in varie categorie, si [illegible]o alternate sul palcoscenico del teatro Politeama in un programma composto da due parti: la prima [illegible] musiche di Edvard Grieg, Luigi Dallapiccola e Anton Dvorak, la seconda con musiche [illegible] Aleksandr Glazunov e Gioacchino Rossini.

La direzione artistica e [illegible] coreografie sono state curate da Silvia De Bernardi, [illegible] tre i costumi da Carlo Ubertone.

Asti — Giovanni Brosio di 45 anni, abitante in corso Volta 28, ha denunciato il furto del suo autocarro «OM 70» che aveva lasciato in sosta sotto casa.

Asti — Un ciclomotore «Garelli» è stato rubato [illegible] Maria La Vullo, 21 anni, corso Alfieri [illegible].

Gravissima sciagura ieri mattina a Villanova vicino alla cascina «Fiorita»

Ragazza di 16 anni resta uccisa sotto il trattore che si rovescia

Lucia Capello, in attesa di un impiego, aiutava il padre nei campi
Era seduta sul parafanghi quando il pesante mezzo si [illegible] rovesciato

VILLANOVA — Una ragazza di 16 anni ha perso la vita a causa del ribaltamento del trattore condotto dal padre. Il mortale infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina nelle campagne del Villanovese.

La vittima si chiamava Lucia Capello e abitava con i genitori e due fratelli di 18 e 11 anni in strada per Montafia 39. Lo scorso anno, terminata la scuola media inferiore, in attesa della prima occupazione, aveva iniziato a lavorare con il padre Mario, 47 anni, coadiuvandolo nei lavori agricoli.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la giovane con il padre è andata in un prato di loro proprietà, ad alcune centinaia [illegible] metri dalla cascina «Fiorita». Entrambi hanno raccolto del fieno, tagliato nei giorni precedenti e lasciato sul terreno per farlo essiccare. Ieri mattina si è svolta l'operazione di raccolta.

Il fieno è stato imballato e caricato su un rimorchio trainato da una trattrice. [illegible] guida c'era il padre, mentre la ragazza si è seduta sul parafanghi. Il trattore ha iniziato la marcia e tutto [illegible] procedere per il meglio quando è avvenuta la sciagura.

Forse a causa di un tratto pendente e scivoloso il rimorchio con tutto il carico si è rovesciato, anche il trattore si è capovolto. La ragazza non è riuscita a porsi in salvo ed è stata schiacciata da una ruota della trattrice.

La morte è stata istantanea. Il padre, rimasto illeso, è corso a chiedere aiuto ad alcuni contadini. Poi è giunto il medico condotto. Purtroppo per Lucia non c'era più nulla da fare.

I carabinieri hanno fatto i rilievi e dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata e composta in casa, dove attendeva straziata dal dolore la madre Luigina Forano di 43 anni.

In tutta la vallata la sciagura [illegible] destato profonda commozione. Appena [illegible] è sparsa la notizia che la giovane aveva perduto la vita nell'infortunio agricolo (così è stato classificato dall'Inail [illegible] Asti, perchè Lucia aiutava il padre nel lavoro [illegible] pi), nella cascina «Fiorita» c'è stato un continuo accorrere di abitanti villanovesi, costernati per il tragico fatto.

l. b.

Troppi infortuni nelle campagne

L'anno scorso i morti nell'Astigiano furono 17

ASTI — Il lavoro nelle campagne continua a detenere il triste primato di infortuni mortali. E' [illegible] ieri la notizia della ragazza di 16 anni che [illegible] perso la vita a Villanova. Dall'inizio [illegible] stagione agricola (aprile) ad oggi sono già parecchi i casi mortali, moltissimi i feriti.

Lo scorso anno si sono registrati nella sola provincia di Asti 17 infortuni [illegible] nel settore agricolo e 9 [illegible] quello dell'industria. La maggior parte degli infortuni sono causati dall'uso dei trattori o di altre macchine agricole.

All'Inail, in queste ultime settimane, pervengono ogni giorno segnalazioni [illegible] incidenti [illegible] ogni sorta che, alla fine dell'anno, assommano a migliaia di casi. Basti pensare che nel 1980 gli infortuni nelle campagne sono stati oltre 5 mila.

Nell'industria i casi di incidenti gravi sono diminuiti, in questi ultimi anni, grazie al controllo sindacale [illegible] problemi [illegible] salute e della sicurezza. Molte fabbriche hanno investito cifre considerevoli per aumentare la sicurezza dei macchinari e diminuire la nocività delle lavorazioni.

Nel campo agricolo la situazione è [illegible] diversa. Nei giorni scorsi, proprio ad Asti, si è tenuto un convegno organizzato dall'Ussl [illegible] problema della sicurezza nell'impiego delle macchine agricole. Il direttore dell'Inail di Asti, Alfredo Ciaffi, ha sostenuto che le lavorazioni agricole più rischiose sono proprio quelle che implicano l'uso dei trattori, oltre [illegible] macchine usate per l'impiego [illegible] prodotti chimici. Questi prodotti a loro volta causano intossicazioni anche mortali.

Nella sola provincia di Asti, il parco macchine è di oltre 63 [illegible] unità. Sono 20 mila le trattrici, poi via via il numero più consistente è costituito da motofalciatrici e motozappatrici. I rimorchi sono circa 10 mila.

L'aumento, in questo ultimo decennio dell'uso delle macchine, è dovuto anche allo spopolamento delle [illegible]pagne. Oggi con un mezzo agricolo l'agricoltore impiega la metà del tempo [illegible] una volta.

Durante [illegible] convegno, Pietro Piccarolo, dell'Istituto Meccanica Agraria dell'Università di Torino, ha rimarcato che il settanta per cento della superficie coltivabile è in [illegible] a declivio, soggette a rischi e pericolosità.

Il tecnico ha anche analizzato la frequenza infortunistica. Emerge, secondo le statistiche, che la maggiore incidenza riguarda la raccolta e la trasformazione dei prodotti con le operazioni connesse: fienagione, mietitrebbiatura [illegible].

v. ma.

Asti — Sono aperte le iscrizioni ai corsi delle 150 ore per [illegible] conseguimento della licenza elementare e di scuola media. Ai corsi possono partecipare tutti coloro che hanno compiuto o compiranno entro il 31 dicembre il sedicesi[illegible] anno di età. I corsi sono gratuiti e le iscrizioni si chiuderanno l'8 luglio. Le iscrizioni si ricevono nelle sedi delle scuole elementari e medie e nelle sedi delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Da oggi sono in vendita i biglietti

Febbrili preparativi per la Giostra nicese

NIZZA — Da oggi al «Ciabot» di piazza Garibaldi saranno in vendita i biglietti per assistere alla «Giostra delle Borgate» in programma domenica 16. I prezzi variano dalle tre alle 15 mila lire.

Intanto [illegible] borghi si definiscono [illegible] gli ultimi preparativi. Sempre questa sera il borgo Martinetto e il Barra di ferro organizzano due cene propiziatorie: il borgo blu e azzurro ha predisposto un ricco programma che prevede anche spettacoli musicali e la riproposta di canzoni degli Anni Sessanta attraverso l'imitazione dei cantanti allora in voga.

Per quanto riguarda i fantini i giochi sono ormai definiti. Anche quest'anno la «Giostra» sarà occasione di sfida tra i migliori cavalieri delle corse a pelo. Si rinnoverà la sfida tra Aceto, il popolare fantino dodici volte «re» [illegible] Siena, ingaggiato dal Centro e Cottone, il biondo astigiano che vestirà ancora i colori della Cima.

La scuola sarda dei fantini sarà rappresentata [illegible] Mossi[illegible] Coghe che correrà per [illegible] San Sebastiano, mentre il leganese Luigi Croci, ormai di casa a Nizza, correrà per il Barra di Ferro. Dopo quattro [illegible] forse tornerà in pista [illegible] nicese: è Gianpiero Scoglione, conosciuto come Ramona, che dovrebbe difendere i colori del Martinetto.

Fino a poche settimane fa si temeva che il San Sebastiano potesse dare forfait, dopo le dimissioni del capoborgata Giorgio Ungetti. Ora le redini [illegible] borgo rosa-azzurro sono state prese da un gruppo di giovani: Chicco Berta è il [illegible] capoborgata, presidente è Vittorio Delprino. «Devo veramente ringraziare i borghigiani», ha commentato Berta. «In pochi giorni siamo riusciti a mettere in piedi l'intera organizzazione».

Se c'è un borgo che ha veramente da recriminare contro la sfortuna è il Bricco: il suo fantino, Domenico Ginosa, si [illegible] infortunato in [illegible] delle ultime corse disputate: per domenica dovrebbe farcela a ritornare in pista.

Fulvio Lavina

Segnaletica troppo abbondante e dispensatrice di confusione

Ma dove sono i carabinieri?

ASTI — La città sta diventando la «capitale» della segnaletica stradale? In questi giorni, una squadra di operai [illegible] una ditta privata [illegible] installando, per conto del Comune, centinaia di segnalazioni.

Sia in periferia, sia nel centro cittadino, ovunque cartelli indicano i percorsi per raggiungere le Poste centrali, la questura, il comando dei carabinieri, i posteggi dell'Automobile Club (ma esistono?) e via dicendo.

Altre indicazioni riguardano le autostrade, i percorsi per raggiungere i principali Comuni della provincia, [illegible] autostrade.

Poi ci sono molte incongruenze: ad esempio, come dimostra la foto, in via Massimo d'Azeglio all'angolo [illegible] via Zecca l'automobilista, [illegible] fronte alla contraddizione dei cartelli, deve fermarsi per sapere dai passanti se per andare dai carabinieri si debba voltare a destra o a sinistra.

v. ma.

Si ricorda il fondatore dell'Accademia

La Corale Tempia concerto a Canelli

CANELLI — Domani la Stagione musicale (rassegna di concerti promossi dall'assessorato alla cultura e dalla [illegible] (ecn) rende omaggio a uno dei maggiori personaggi della [illegible]sica piemontese: il canellese Stefano Tempia. Pochi [illegible] infatti che [illegible] fondatore di una delle più note e apprezzate Accademie corali d'Italia, che porta il [illegible] nome, è originario di Canelli [illegible] parte della madre, e in questa città è sepolto.

Domani [illegible] [illegible] 21, nella Chiesa parrocchiale di San Tommaso, nell'ambito di Piemonte Musica e con il patrocinio della Provincia, [illegible] terrà un concerto della Corale, accompagnata da un'orchestra sinfonica. Con loro, quattro solisti d'eccezione: il soprano Patrizia Pace, vincitrice del [illegible] «Maria Callas», il contralto Maria Trabucco, [illegible] tenore Ernesto Palacio e il basso astigiano Carlo De Bortoli.

Il programma prevede la proposta [illegible] brani [illegible] musica religiosa francese al tempo di Luigi XIV e precisamente: «De Profundis» [illegible] Delalande, e il «Te Deum» di Charpentier, di cui è nota a tutti la parte che viene ut[illegible]ata come sigla dell'Eurovisione. Corale e orchestra saranno diretti [illegible] maestro Alberto Peyretti. Stefano Tempia nacque a Racconigi nel 1832, fu avviato alla musica dello zio materno, pure canellese.

Nel [illegible] divenne maestro della cappella di corte [illegible] Torino e nel '76 fondò l'Accademia che tuttora porta il [illegible] nome. Quando si spense, nel [illegible] l'orazione funebre fu tenuta da Giovan Battista Giuliani, il religioso canellese insigne latinista e studioso di Dante.

La Corale, nelle intenzioni del suo fondatore, avrebbe dovuto «ripescare» e proporre brani poco conosciuti, e tale «spirito» è rimasto anche oggi. Sempre nel corso della serata, verrà anche consegnato il «Premio Cultura Città di Canelli» al soprano Susanna Ghione. Il riconoscimento viene assegnato ogni anno (questa è la seconda edizione) dal Comune e dalle Associazioni culturali cittadine, al personaggio che abbia contribuito a portare il nome di Canelli fuori dai propri confini.

f. la.

Roberto Paci è convocato in nazionale C

Roberto Paci

ASTI — Roberto Paci, attaccante dell'Asti, è stato convocato nella nazionale di serie C che prenderà parte, dal 10 al 16 giugno, in Olanda, al «Torneo delle quattro nazioni».

Non è la prima volta che la giovane punta (Paci ha vent'anni) veste l'azzurro; nella stagione in corso, infatti, il giocatore [illegible] fatto registrare [illegible] sua presenza in tutte le convocazioni della nazionale di categoria prendendo parte, fra l'altro, alla tournée che l'Italia ha compiuto nel dicembre scorso in India.

Paci, c[illegible] domenica [illegible] giocherà a Livorno [illegible] l'Asti [illegible] quanto squalificato, ha messo a segno con la maglia dei «galletti» sei gol, l'ultimo dei quali domenica scorsa contro la Jesi.

Considerato tra gli attaccanti più promettenti della serie C, Paci già [illegible] un mese è stato riscattato dalla [illegible] società [illegible] appartenenza, il Parma, che l'anno prossimo giocherà in serie C 1. Il gio[illegible] [illegible] infatti, in comproprietà fra astigiani [illegible] emiliani; prima di giungere ad Asti aveva militato nella Lucchese.

f. c.

Oggi l'anticipo al Lungotanaro

L'Edilconsat cerca una vittoria in casa

ASTI — Con l'anticipo in programma oggi (ore 16) sullo sferisterio [illegible] Lungotanaro, fra l'Edilconsat e [illegible] San Pietro in Cariano (Verona), il campionato di tamburello di serie A si appresta ad intraprendere l'ultima giornata del girone di andata.

La partita si annuncia estremamente interessante: da una parte il quintetto astigiano che è stimolato dalla volontà di cogliere il primo successo casalingo stagionale, atteso anche dal pubblico locale, e dall'altra una formazione neopromossa, che sinora si [illegible] brillantemente comportata, vincendo quattro incontri sui dieci disputati. Sino a questo momento hanno vinto di più soltanto Bussolengo e Castelferro, le due prime della classe e il Solti di Verona. Due i successi degli astigiani, entrambi fuori casa.

Importanti anche i risvolti che la gara può imprimere alla graduatoria: il Cariano di Verona ha 10 punti, si è quindi in piena corsa per due dei quattro posti utili per prendere parte ai playoff scudetto (i primi due sono ormai ipotecati da Bussolengo e Castelferro). Una vittoria per i colori veronesi è dunque rilevante.

L'Edilconsat a sua volta insegue gli avversari [illegible] turno staccata di due lunghezze e i due punti in palio le consentirebbero di avvicinare a suo voll[illegible] in modo [illegible] la zona playoff.

L'ultima giornata di andata proseguirà poi domani (domenica) con le altre partite del calendario; agevole l'impegno [illegible] Castelferro che ospita il Capriano, mentre il Bussolengo si recherà a far visita ai campioni del V[illegible] a Marnirolo.

Chiude la serie degli incontri Negrar-Bonate.

Ed ecco infine le formazioni in campo oggi ad Asti. Edilconsat: Ferrero, Sibona, Dellavalle, Bosco, Cussotto. Cariano: Fraccaroli, Cattol, Corradini, Zanfedeschi, Rialfi.

f. c.

Moncalvo — Stasera alle 20,30 e domani alle 10 al Teatro Civico si terrà il saggio di fine anno della Scuola comunale di danza di Casale. In programma esercizi, suites e una fiaba coreografica su musiche di Shostakovic.

Domani si torna alle [illegible] per il referendum promosso dal pci

Genova: da Natta e Pandolfi l'ultimo appello per il voto

Il segretario del pci ha parlato davanti a Brignole - La pioggia ha disturbato il suo comizio - Il ministro al cinema Orfeo - In serata interventi di Intini e Orsini

GENOVA — La pioggia ha suggellato la chiusura della campagna per il referendum. A Genova la conclusione è toccata per il fronte del «sì» al segretario del pci, Alessandro Natta, e per il fronte del «no» al ministro dell'Agricoltura Filippo Pandolfi. Per il «no», in serata hanno parlato ancora l'on. Ugo Intini del psi e il sottosegretario all'Industria Bruno Orsini, della dc.

La campagna s'è chiusa in sordina e con scarsa partecipazione [illegible] pubblico, un po' [illegible] era capitato [illegible] questi dieci giorni di campagna.

Alessandro Natta ha parlato in piazza Verdi, nei giardini della stazione Brignole: non ha svolto un comizio, [illegible] ha preferito rispondere alle domande della folla, anche se erano domande in parte preconfezionate e lette agli interlocutori. Ha registrato certamente l'uditorio più numeroso, ma non ha fatto segnare una adunata massic-

Alessandro Natta — Filippo Maria Pandolfi

cia. [illegible] in passato [illegible] capitato al [illegible]. Infatti erano presenti tutt'al più quattro-cinquemila persone.

Natta ha ribadito i temi «politici» della campagna elettorale. [illegible] criticato vivamente [illegible] il presidente [illegible] Consiglio Bettino Craxi che negli ultimi giorni avrebbe drammatizzato eccessivamente in termini [illegible] politica generale il quesito sul taglio dei quattro punti [illegible] scala mobile.

A metà del «botta e risposta» è cominciato a piovere e s'è proseguito tra un pubblico che [illegible] assottigliava e [illegible] ombrelli spiegati.

[illegible] ministro Pandolfi è stato parzialmente più fortunato, perché ha scelto il comizio «unitario» [illegible] cinque partiti di governo uniti nel «no», al cinema Orfeo. Ha parlato, per la verità, [illegible] fronte a meno di mille persone. Il ministro [illegible] ribadito le accuse al pci che avrebbe voluto il referendum solo per prendersi una rivincita sul risultato deludente del 12 maggio e ha poi svolto un'analisi di economia generale, ricordando i danni e i guasti che sortirebbero da una vittoria del «sì»: disdetta della scala mobile [illegible] parte della Confindustria, accelerazione dell'inflazione, instabilità politica, crisi di carattere generale alla vigilia della formazione delle giunte regionali e comunali e dell'elezione del Capo dello Stato. Gli stessi temi sono stati svolti in serata dinanzi a una platea decimata [illegible] maltempo dagli onorevoli Intini e Orsini.

p. l.

Roberto è scomparso da [illegible] settimana, difficile pensare ancora alla «scappatella»

Rapito da un gruppo di balordi? Ora si teme per la vita di Trebino

Dice un giudice: «Se è un sequestro, è atipico» - Dopo aver ottenuto [illegible] «anticipo» di [illegible] milioni, i presunti carcerieri del giovane [illegible] Uscio non si sono più [illegible] sentire - Inutili tutte le ricerche

GENOVA — E' passata una settimana dalla scomparsa [illegible] Roberto Trebino, 20 anni, uno dei rampolli della dinastia di fabbricanti di orologi da [illegible] e di campane di Uscio. In [illegible] Trebino il telefono continua a tacere. Invano, anche ieri mattina, i famigliari hanno atteso l'arrivo [illegible] postino, ma non è giunta nessuna lettera (del ragazzo o dei presunti rapitori) che consenta di [illegible] un minimo di chiarezza su un episodio ancora misterioso.

A mano a mano che passano le ore, l'angoscia aumenta e si fanno largo le ipotesi più pessimistiche. Difficile non ricordare che, qualche tempo fa, proprio [illegible] una di queste vallate, fu trovato il cadavere di Anna Maria Calvano, una ragazza lombarda che due balordi di Chiavari avevano ucciso. I carabinieri battono la Fontanabuona. Interrogano i dipendenti dell'azienda dei Trebino, frugano nei boschi. Ma, fino a questo momento, nessuna traccia.

Sabato [illegible] a scuola - Il mistero della scomparsa di Roberto Trebino è racchiuso in gran parte nel momento in cui il giovane si è allontanato da scuola. Fra le tante ipotesi che si accavallano, alcuni fatti. Sabato mattina alle 6.45, come ogni giorno, il giovane prende la corriera a Uscio. Alle 8 è già a scuola, Istituto tecnico industriale «Giorgi» di via Timavo, una traversa [illegible] via Europa, la strada pedemontana che traversa la città fino a Nervi. La prima lezione è di elettronica. Il giovane (che frequenta la classe [illegible] H) vi partecipa. Alle 9.50 la classe deve trasferirsi in [illegible] vicino campetto sportivo, per l'ora [illegible] esercizi ginnici. Dice uno studente: «Roberto mi spiegò che non sarebbe venuto al campo, mi disse che doveva andare a casa, mi parlò di problemi [illegible] famiglia».

Vittima di un inganno? - La prima ipotesi è che, avendo già deciso il sequestro, qualcuno ricorra ad un inganno. Avvicina Roberto e gli [illegible] che è necessaria la sua presenza a Uscio. Può aver accennato a un incidente del padre o alla madre, o inventato un'altra [illegible]. Il giovane, appena uscito, viene spinto in un'auto. Nel primo pomeriggio [illegible] stesso sabato, il padre, perdurando la strana assenza di Roberto, chiama il preside della scuola. La risposta lo getta nello sconforto: «Guardi suo figlio è uscito a mezza mattinata, non lo abbiamo più visto».

C'è una ragazza? - Seconda ipotesi, che col passare [illegible] tempo diventa sempre [illegible] accettabile [illegible] fuga sentimentale. Deciso a scappare con una ragazza, Roberto può aver pensato di [illegible] — appoggiandosi ad altri — alcuni milioni dal padre? Il quadro che in famiglia e a scuola forniscono del giovane, è decisamente contro una [illegible] di questo genere.

Ecco il ritratto [illegible] Roberto, come risulta dalle testimonianze che abbiamo raccolto: «Un ragazzo leale, un po' introverso, ansioso [illegible] prendere il diploma [illegible] elettronico per entrare nell'azienda di famiglia». Con il solo vezzo — aggiunge qualcuno — [illegible] vantarsi con le ragazze della po[illegible] economica dei Trebino.

Contro l'ipotesi della fuga per amore, c'è anche questo

Roberto Trebino

episodio, raccontato [illegible] padre: «A Venezia — dove eravamo andati in gita — Roberto [illegible] conosciuto [illegible] ragazza francese che lo aveva invitato a casa sua. Lui disse di no, spiegando che doveva studiare». Quindi [illegible] testa calda.

Altra ipotesi: è fuggito da casa per motivi che [illegible] conoscono, e altri ne hanno approfittato per tentare l'estorsione?

«Vi manderemo un orecchio» - Tutto si concentra nella giornata di sabato scorso, il giorno dei misteri. A metà pomeriggio i Trebino ricevono [illegible] telefonata: «Abbiamo Roberto vogliamo duecento milioni»; (ma sulla cifra ci [illegible] voci differenti, potrebbe essere superiore o inferiore). Il padre, Giorgio, cerca di guadagnare tempo. «Le banche sono chiuse non abbiamo a disposizione [illegible] somma che ci chiedete, possiamo darvi intanto un anticipo di dieci milioni, lunedì avrete l'intera cifra [illegible] forniteci la prova che Roberto sta bene, ci basta anche una lettera con la data, scritta di suo pugno». La risposta è: «Cercate di [illegible] fare i furbi, altrimenti vi manderemo un orecchio di vostro figlio».

Ma chi telefona è d'accordo sull'«anticipo», che viene consegnato ad un emissario nella notte [illegible] sabato, in una località a [illegible] costa fra [illegible]co e Chiavari.

Dopo quell'incontro nel buio, silenzio assoluto. Dice un giudice: «Se è un sequestro, è chiaramente atipico. [illegible] timore è che il ragazzo sia in [illegible] ad alcuni [illegible] i quali, braccati e spaventati, possono decidere di eliminare un ostaggio in grado di riconoscerli».

In [illegible] è trapelata [illegible] notizia, che naturalmente non trova conferme ufficiali: la famiglia Trebino sarebbe in attesa di una lettera di chi terrebbe sequestrato Roberto. C'è stato un nuovo [illegible]tatto [illegible] fra famiglia e gli ancora misteriosi rapitori?

Guido Coppini

Il paese segue con ansia il dramma della famiglia Trebino

A Uscio una ridda di voci sulla richiesta di riscatto

USCIO — A Uscio, il piccolo paese dell'entroterra [illegible] Recco balzato al centro delle cronache dopo che si è diffusa la notizia della scomparsa di Roberto Trebino, cresce la preoccupazione. Ieri gli abitanti hanno seguito con curiosità e apprensione i movimenti dei mezzi delle forze dell'ordine. «Se ne sono visti parecchi, pare che stiano setacciando i dintorni», dicono.

Alla fabbrica degli orologi da torre si continua a lavorare a quei meccanismi che hanno [illegible] famoso ovunque il nome [illegible] Trebino e anche quello di Uscio. [illegible] automatici, telecomandati, suonerie ausiliarie per i rintocchi dell'«Ave» o dell'«Angelus». Una famiglia racchiusa [illegible] azienda e [illegible] tutti nello stesso caseggiato.

«Sono brave persone, [illegible] hanno mai lesinato un contributo quando in paese si voleva allestire una manifestazione o una gara».

L'attività ha certo permesso ai Trebino di raggiungere una certa prosperità, ma è davvero così consistente da far gola a dei rapitori? In paese [illegible] dice che la [illegible] [illegible] duecento milioni giunta alla famiglia sarebbe stata confermata da qualche persona vicina [illegible] Trebino [illegible] i duecento milioni sarebbero solo [illegible] prima «tranche»: i sequestratori avrebbero chiesto «molto di più», ma non si sa con precisione quanto.

Questa voce ha però immediatamente la sua smentita: «Sono tutte storie, [illegible] i duecento milioni sia le presunte telefonate dei sequestratori. Non c'è niente di vero».

E' difficile capire [illegible] dove [illegible] conferme di paese siano chiacchiere prive di fondamento, oppure versioni attendibili. Da parte degli investigatori si mantiene un rigoroso riserbo. Si ripete solo che «non c'è niente di [illegible]».

I genitori e i parenti del giovane scomparso non parlano, evitano qualunque commento, e si tratta di un atteggiamento giustificato dalla delicatezza della situazione. Che sino a ieri non avessero presentato ai carabinieri formale denuncia [illegible] scomparsa, ormai, [illegible] conta. Probabilmente hanno vissuto le prime ore dell'assenza di Roberto tra l'illusione [illegible] [illegible] fuga volontaria, sebbene tutta [illegible] chiarire, e il forte presagio [illegible] si stesse profilando qualcosa [illegible] peggiore.

Solo così si potrebbe spiegare il silenzio che per giorni è stato [illegible] sulla vicenda: la volontà [illegible] non voler turbare, dando pubblicità [illegible] [illegible] la possibilità di un ritorno o di un «contatto».

Passati i primi due giorni, però, la già fragile ipotesi di una «fuga», magari dello stu[illegible] o da qualche problema, deve essere apparsa impropo[illegible], malgrado ci si ostini, in qualche modo, a ripeterla ancora. «A volte accadono fatti impensabili, imprevedibili. Non [illegible] può [illegible] sicuri di nulla, solo del fatto che si sta vivendo una grande pena».

Attesa, paura e tensione caratterizzano queste ore. «In paese la preoccupazione comincia a farsi sensibile — afferma il sindaco, Angelo Caprile — e il protrarsi di questa scomparsa [illegible] può che creare motivi di grave turbamento in tutti».

I punti [illegible] chiarire in questa [illegible] sono molti, a cominciare dall'uscita anticipata di Roberto da scuola, sabato scorso, dopo aver accennato ai compagni del «Giorgi» di [illegible] meglio precisati «problemi». C'era [illegible] mezzo qualche appuntamento, un incontro [illegible] qualcuno? Un mistero a cui è legato il [illegible] della vicenda.

[illegible] preoccupazione maggiore è che [illegible] Trebino [illegible] [illegible] nelle mani di sequestratori improvvisati, che sono considerati più temibili dei «professionisti» per la loro inesperienza, l'impreparazione a condurre trattative, con pericolo [illegible] l'incolumità dell'ostaggio. Questi gravi dubbi pendono sull'e[illegible] [illegible] dei parenti.

[illegible] **Plebe**

L'appalto per i lavori in biblioteca

SANTA MARGHERITA — Si sono concluse le procedure di appalto dei lavori per l'intervento di ristrutturazione alla biblioteca comunale: è stata l'impresa Pulvirenti, già vincitrice per i lavori [illegible] la scuola media, ad aggiudicarsi l'appalto.

L'intervento c[illegible] circa 500 milioni, finanziato con [illegible] mutuo i cui oneri sono a carico dello Stato. I lavori comporteranno la completa ristrutturazione interna dell'e[illegible] e una diversa sistemazione degli spazi.

Anche il giardino [illegible] reso disponibile per [illegible] varie attività culturali.

(a. pl.)

Arrestata [illegible] madre a Rapallo

RAPALLO — Un arresto e due uomini del commissariato di polizia costretti a farsi medicare per escoriazioni giudicate guaribili in 7 giorni: è accaduto ieri a Rapallo a seguito della notifica di un provvedimento [illegible] cui il presidente del tribunale dei minori ha stabilito [illegible] togliere alla cittadina britannica Lucy Jamieson, 36 anni, abitante in via Toti 29/25, l'affidamento della figlia, Cathleen Victoria, [illegible] due anni (il padre vive all'estero).

La decisione è nata a seguito di [illegible] rapporto inviato mesi fa. Quel giorno la bambina era stata lasciata per molte ore sul terrazzo; temendo che la piccola, affamata, infreddolita e piangente, potesse sporgersi troppo e cadere, i vicini avevano chiesto l'intervento dell'autorità.

Ieri, alla vista del maresciallo Valente e dell'ispettore Rucco, la donna ha reagito [illegible] violenza: calci, pugni, morsi e ingiurie. E' stata tratta in arresto per oltraggio aggravato.

Sedici accusati [illegible] falso ideologico e materiale

Politici e imprenditori di S. Olcese a giudizio

Avrebbero ingannato [illegible] impresario edile - Tra gli accusati due [illegible] sindaci

GENOVA — Sedici tra amministratori e imprenditori di Sant'Olcese, un paese della Valpolcevera, oltre la delegazione di Pontedecimo, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Bernardo Di Mattei per falso ideologico e falso materiale. Compariranno davanti ai giudici, quindi, gran parte dei componenti le giunte municipali rimaste [illegible] carica tra il 1967 e il 1980, anni ai quali l'indagine giudiziaria si riferisce.

La sentenza [illegible] rinvio a giudizio è l'epilogo di una lunghissima istruttoria durante la quale alcuni reati sono caduti in prescrizione e per altri non sono state raggiunte prove certe.

Questi [illegible] imputati: l'ex sindaco Luigi Burlando, so[illegible], l'ex sindaco Giovanni Battista Trucco, a capo [illegible] [illegible] lista indipendente, Benedetto Poggi, Giuseppe Ernesto Poggi, Renato Grasso, Vero Rossi, Adriano Pedemonte, Luigi Semino, Giovanni Torre, Agostino Delucchi, Mario Ansaldo, Francesco Piccone, Carlo P[illegible] Ezio Bevegni, Ernesto Torrassa, Carlo Rossi, Carlo Paveto. Alcuni di questi hanno svolto il ruolo [illegible] assessori.

Al centro dell'inchiesta, [illegible] delle tante vicende di lottizzazione che si incrociano tra la Riviera e l'entroterra. Un imprenditore del Chiavarese, Livio Olcese, vuole costruire in un terreno [illegible] proprietà del Comune e presenta un suo piano. La risposta è positiva, purché il richiedente costruisca a [illegible] spese una strada tra [illegible] frazioni di Trensasco e Campi. Questa strada — dice la sentenza di rinvio a giudizio — «è destinata a far aumentare [illegible] valore terreni di proprietà del sindaco del tempo e di altri amministratori comunali».

A Livio Olcese si fa credere falsamente [illegible] il [illegible] piano di lottizzazione è stato appro[illegible] dalla commissione edilizia. L'imprenditore, a questo punto, comincia i lavori che comportano una [illegible] di 50 milioni. Per suo [illegible] il Comune — senza essere auto[illegible] — [illegible] eseguire lavori di asfaltatura e di erezione di muraglioni di sostegno.

Durante l'istruttoria, emergono altri abusi: false [illegible]nicazioni, impiego per interesse privato [illegible] «risorse materiali e finanziarie appartenenti alla pubblica amministrazione», ripetuti inganni nei confronti di Livio Olcese, approvazione di false delibere. Viene inoltre contestato all'ex sindaco Luigi Burlando di aver promesso all'Olcese l'approvazione di un progetto di lottizzazione «che esulava dalle sue competenze».

g. c.

Troppi gatti ammalati a Recco

RECCO — Proteste e lamentele di cittadini [illegible] state avanzate [illegible] funzionario di Recco della 17ª Usl e all'assessore all'igiene e sanità per la presenza, in alcune zone, di numerosi gatti ammalati.

[illegible] segnalazioni sono giunte [illegible] soprattutto [illegible] piazzale Olimpia, piazzale 2 Giugno, via dei Fieschi.

(a. pl.)

L'iniziativa è stata presentata ieri a Genova

E' nata l'«Ansaldo ricerche» (nella speranza del rilancio)

GENOVA — Nasce a Genova, dal tronco principale del «raggruppamento Ansaldo», la [illegible] sezione «Ansaldo ricerche». L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, a [illegible] Cattaneo, nel Ponente genovese, dai dirigenti della società della Finmeccanica.

La «Ansaldo ricerche» avrà sede a Fegino, tra Cornigliano e Rivarolo, in Val Polcevera, occupando, oltre alla storica [illegible] Cattaneo, della «dell'olmo», anche i capannoni dell'ex stabilimento Cmi.

Questi gli obiettivi della [illegible] sezione dell'Ansaldo illustrati ieri:

1) Costituire un punto [illegible] osservazione [illegible] sviluppo delle [illegible] tecnologie e metodologie [illegible] progettazione e gestione.

2) Fornire attività di servizi alle strutture Ansaldo.

3) Realizzare progetti e programmi con ampio grado di autonomia, attraverso gruppi operativi [illegible] nuova formazione, contribuendo a formare professionalità adeguate alle esigenze di sviluppo dell'Ansaldo.

4) Concorrere a consolidare i collegamenti con le strutture ed i centri [illegible] ricerca esterni.

[illegible] Fornire assistenza agli [illegible] pubblici territoriali sui temi della innovazione tecnologica.

La «Ansaldo ricerche» avrà entro la fine dell'anno un centinaio di addetti, quasi tutti laureati e diplomati, e un comitato tecnico e scientifico di [illegible] faranno parte quasi certamente professori universitari e ricercatori. Sarà divisa in tre momenti operativi: a) servizi e laboratori; b) studi e valutazioni; c) centro operativo pratico che viene definito in gergo aziendale «task force».

Non si lavorerà — è stato detto ieri — soltanto per risolvere problemi interni all'a[illegible], [illegible] anche [illegible] [illegible] terni, per altre [illegible] cittadine, oltre che per enti.

Sono in corso lavori di ristrutturazione edilizia per attrezzare il vecchio stabilimento Cmi e per collegare allo stabilimento la struttura della vecchia villa patrizia, nella quale sarà collocato, in via definitiva, l'archivio.

[illegible] pratica nell'area di Fegino il centro, che viene definito [illegible] «parco della scienza», occuperà un'area [illegible] oltre 15 mila metri quadrati.

p. l.

Pubblicati gli atti del convegno

Genova: un futuro per i bimbi «Down»

GENOVA — Sono stati pubblicati, a cura della Regione, in un ampio volume, i documenti relativi al convegno «Un futuro per i bimbi Down», che si [illegible] svolto a Genova dal 1 al 3 dicembre [illegible] [illegible].

Il volume, [illegible] è [illegible] alto contenuto tecnico e scientifico, sarà distribuito agli operatori delle USL, [illegible] centri sanitari, [illegible] responsabili della medicina scolastica.

La «sindrome [illegible] Down» è l'affezione che alla nascita denuncia una situazione [illegible] mongolismo nel neonato.

[illegible] corso del convegno il drammatico problema (che in Liguria è meno presente che [illegible] altre regioni, soprattutto rispetto al Sud dell'Italia) è stato studiato da specialisti, medici e studiosi di genetica, sotto tutti i possibili angoli. Consanguineità dei genitori, età, stato [illegible] salute, condizioni socio-ambientali, nonché genesi delle famiglie: tutti gli elementi che possono concorrere forse al più [illegible] e irreversibile handicap sono stati messi [illegible] luce.

Dall'analisi tecnica e scientifica, comunque, [illegible] oltre alle cause, anche, automaticamente, tutte le possibili terapie, interventi e recuperi.

L'assessore regionale [illegible] Sanità, Giuseppe Josi, presentando il volume, a due anni di distanza dal convegno [illegible] Genova, ha spiegato che, indipendentemente, dai risultati degli specialisti [illegible] tutto il mondo, tocca all'ente pubblico, intervenire per i problemi di recupero, inserimento e integrazione dell'utilità familiare.

Spesso, infatti, i genitori hanno difficoltà, non solo d'ordine materiale, [illegible] anche psicologiche ad affrontare il problema. Oggi, tramite istituti specializzati (ma le USL, nella loro evoluzione, dovranno svolgere questo ruolo di assistenza in avvenire), [illegible] possibili inserimenti soprattutto con la possibilità di parziali attività.

p. l.

In mare, senza particolari cerimonie, [illegible] fregata per l'Iraq

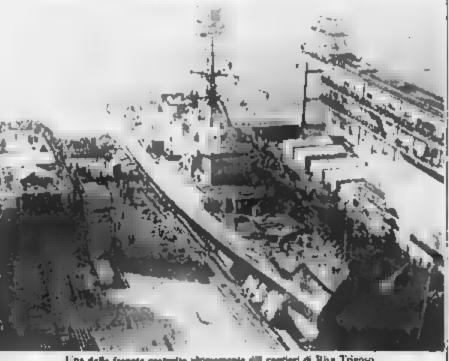
Un varo al cantiere di Riva

La nave da guerra, della classe «Lupo», sarà trasferita al Muggiano per l'allestimento

RIVA TRIGOSO — Ai Cantieri Navali [illegible] Riva Trigoso è previsto [illegible] stamattina il varo della penultima delle undici fregate della classe «Lupo» commissionate dalla Marina militare dell'I[illegible] [illegible] cerimonia, però, contrariamente a quanto succede di solito per i vari di navi destinate [illegible] Marina italiana o a quella di nazioni estere (è recente il caso delle corvette per l'Ecuador), non sarà [illegible] il pubblico. Non sono state invitate né delegazioni estere [illegible] giornalisti. [illegible] le maestranze, com'è tradizione, saranno autorizzate ad assistere al varo della nave.

Impostata sugli scali rivani circa un [illegible] fa, la fregata (2500 tonnellate, velocità 35 nodi) è stata battezzata «Alyr Mook». Subito dopo il varo, al quale presenzierà un funzionario del governo dell'Iraq, la nave sarà rimorchiata sino al cantiere [illegible] Muggiano (La Spezia), che fa parte come i Cni (prima, però, [illegible] denominazione [illegible] «Cantieri navali riuniti») del gruppo Fincantieri, e dove si procederà all'allestimento interno e all'armamento. Le fregate di questo tipo sono equipaggiate, [illegible] tra l'altro, con missili «Otomat», realizzati dall'Oto Melara di La Spezia.

Una delle fregate costruite [illegible] [illegible] cantieri di Riva Trigoso

Interrogati sul perché questa [illegible] volta non sia stato [illegible] sentito l'accesso al cantiere in occasione del varo, i responsabili genovesi dei Cantieri [illegible] italiani hanno spiegato che si tratta [illegible] un'occasione puramente tecnica, senza particolari momenti di suggestione (la banda, i discorsi delle [illegible] [illegible]chie militari, la presenza [illegible] autorità governative) che giustificano di solito la presenza [illegible] pubblico.

Sulla più delicata questione della fornitura di navi militari ad [illegible] nazione attualmente [illegible] in [illegible] di guerra, i dirigenti [illegible] Cni hanno tenuto a sottolineare che in questi anni [illegible] [illegible] diversi i vari [illegible] navi destinate all'Iraq, che però — ha spiegato il dottor Arrighi dell'ufficio stampa — «a quanto sembra non intende utilizzarle per combattere».

Nove delle dieci fregate uscite dagli scali dei cantieri [illegible] Riva Trigoso, Muggiano e Ancona (tutti facenti capo [illegible] Cni) sono attualmente [illegible] fase di allestimento, e quindi [illegible] non consegnate ufficialmente. Una decima è stata invece già incorporata nei ruolini della giovane Marina dell'Iraq ma, a quanto risulta, non è stata [illegible] trasfe[illegible] nelle basi logistiche del Paese arabo.

[illegible] volte, negli anni scorsi, si era registrato un particolare riserbo da parte dei funzionari dei Cantieri navali italiani a proposito della commessa irachena. Riserbo che continua [illegible] il [illegible] «privato» previsto per questa mattina.

m. r.

A Chiavari [illegible] voti contestati?

CHIAVARI — Dopo il voto conteso da repubblicani e [illegible]cialisti, e la cui definitiva [illegible]segnazione potrebbe valere, per entrambi, un consigliere in più o in meno, anche il partito pensionati ha presentato un ricorso al tribunale amministrativo.

Il capolista dei pensionati, Giovanni Marabotti, chiede il riesame [illegible] [illegible] schede nulle uscite dalle urne, per verificare se tra esse esistano voti assegnabili al psp.

(m. r.)

«L'opera deturperebbe il centro storico»

Italia Nostra scrive «No all'ampliamento della piscina [illegible] Sori»

SORI — Fa discutere il progetto di ampliamento della piscina di Sori. E' di questi giorni una lettera che il presidente della sezione di Genova [illegible] Italia Nostra, Franca Guelfi, ha inviato, a nome del consiglio direttivo, al ministero dei Beni culturali e [illegible]bientali, alla Soprintendenza per la Liguria, al competente ufficio [illegible] settore territorio della Regione e al presidente della giunta, Magnani.

Il documento giudica in maniera fortemente negativa il progetto [illegible] ampliamento, inserito nel piano particolareggiato della spiaggia, che è stato approvato nel [illegible] scorsi dal Consiglio comunale.

Nell'ambito delle passate scelte del piano regolatore generale, non sono esclusi interventi «correttivi» che la nuova amministrazione uscita [illegible] elezioni del 12 maggio potrebbe apportare in futuro.

Il progetto [illegible] a vari [illegible] e si propone un rias[illegible] complessivo della zona a mare, attraver[illegible] interventi di natura diversa [illegible] cui il recupero e [illegible] ricostruzione di edifici [illegible] [illegible] [illegible] guerra, la sistemazione della passeggiata a mare, la realiz[illegible] di [illegible] attrezzature per le attività turistico-balneari e, appunto, l'ampliamento della piscina, con possibilità di una nuova disposizione «orizzontale».

Italia Nostra [illegible] già presentato [illegible] osservazioni al piano e [illegible] le [illegible] dopo [illegible] appreso con [illegible] «meraviglia e disappunto» che il Consiglio regionale ha [illegible] dato 200 milioni per «l'inqua[illegible]lificabile operazione di [illegible]pliamento [illegible] un impianto che letteralmente sfregia il centro storico».

[illegible] lettera si ricorda che [illegible] piscina [illegible] realizzata negli Anni [illegible] all'interno del centro storico, zona sottoposta ai vincoli [illegible] legge del '39 [illegible] tutela delle bellezze naturali.

Il contributo finanziario per l'intervento all'impianto natatorio [illegible] cui il Comune non [illegible] ricevuto [illegible] [illegible] oggi conferma, [illegible] che è riportato nel bollettino ufficiale della Regione) «assumerebbe i contorni di un'estrema gravità — [illegible]gue Italia Nostra — se fosse accertato che lo stanziamento è stato deciso sulla [illegible] [illegible] [illegible] favorevole dell'ufficio [illegible] ambientali della Regione».

a. pl.

A Lavagna riprendono i lavori [illegible] porto

LAVAGNA — I lavori [illegible] [illegible] a terra del porto turistico di Lavagna, sospesi la settimana scorsa, riprenderanno lunedì.

Lo hanno comunicato nel tardo pomeriggio di ieri il sindaco di Lavagna Gabriella Mondello e il vicesindaco Bruno Bavignoli, al termine di un colloquio telefonico con i dirigenti del Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro di Reggio Emilia, appaltatori dell'opera.

(m. r.)

La relazione del presidente all'assemblea annuale

Gli industriali di Imperia L'economia può crescere

Gli enti locali sollecitati ad individuare aree per nuovi insediamenti - Opere da ultimare - Agnesi, Sasso e Carli si espandono - L'importanza del metano

IMPERIA — *«Esistono i presupposti per un rilancio economico della nostra provincia»*: è il messaggio, contenuto nella relazione del presidente Romeo De Villa, in occasione dell'assemblea annuale dell'Unione Industriali di Imperia.

Dopo un'approfondita analisi della situazione economica nazionale, l'intervento di De Villa ha preso in considerazione i diversi settori della realtà locale.

Agli enti pubblici è stato «presentato» un elenco delle cose urgenti da fare.

Aree industriali — *«Da parte delle amministrazioni [illegible]»* — ha detto De Villa — *«si rende indispensabile l'individuazione di tutte gli spazi utilizzabili a finalità produttive e la sollecita approvazione dei relativi strumenti di attuazione»*.

Piani per l'edilizia residenziale — *«La piena occupazione e la ripresa economica possono essere realizzate soltanto con il rilancio dell'industria delle costruzioni, che per anni ha esercitato una forza trainante dell'intera economia provinciale»*. Anche [illegible] si sono manifestate le tendenze al ribasso, sia nel numero degli addetti (passati da 3778 dell'83, a 3592), che dei lavori eseguiti.

Altre opere — L'Unione Industriali ha sottolineato anche l'importanza di altre opere-chiave: il completamento del raddoppio e dello spostamento a monte della ferrovia, nell'intero tratto da Ospedaletti a Finale; la creazione di una viabilità alternativa e di scorrimento lungo la fascia costiera; il potenziamento della statale 28.

Ha osservato De Villa: *«La posizione di confine con la Francia potrebbe costituire un incentivo per nuovi insediamenti produttivi, per chi intenda sviluppare le esportazioni. Attualmente sussiste inoltre la possibilità di reperire mano d'opera locale anche con un buon livello di specializzazione, mentre la situazione sindacale della provincia non ha mai fatto registrare eccessivi livelli di conflittualità»*.

Porto di Imperia — Non si intende rinunciare al progetto di potenziamento e razionalizzazione di Oneglia (scalo commerciale e peschereccio), ma contemporaneamente si sollecita una rapida sistemazione del bacino turistico di Porto Maurizio.

Turismo — L'Unione Industriali propone iniziative di carattere comprensoriale e la realizzazione di adeguate attrezzature, tra cui un centro congressi. Viene sollecitato, inoltre, il completamento delle opere di depurazione, estese anche ai centri dell'entroterra.

Un settore parallelo, quello alberghiero, ha lamentato nell'84 un calo nelle presenze e nel periodo medio di permanenza dei clienti.

Industrie alimentari — Nella relazione del presidente De Villa è stata sottolineata la capacità di «tenuta» dell'industria alimentare: *«Oltre alle indiscusse capacità produttive delle singole aziende, non va trascurato il contributo promozionale assicurato dalle iniziative del Cise, il Centro imperiese per lo sviluppo economico, che ha puntato soprattutto sui pregi della dieta mediterranea»*.

Per quanto riguarda Imperia, in particolare, il pastificio Agnesi ha ottenuto dall'amministrazione comunale l'autorizzazione a un vasto programma di ampliamento dello stabilimento, da realizzarsi sull'area delle ex Ferriere, mentre anche la Sasso e la Fratelli Carli stanno per realizzare imponenti innovazioni che prevedono un ampliamento degli stabilimenti.

Anche le industrie chimiche e farmaceutiche continuano a evidenziare una buona tenuta, mentre segna rosso il settore edilizio e metalmeccanico.

L'Unione Industriali ha sottolineato anche l'importanza dell'estensione della rete di metanizzazione al Ponente ligure, per evitare che la provincia venga penalizzata rispetto ad altre zone italiane che dispongono, o disporranno, di questa fonte energetica.

Maurizio Fico

De Villa confermato presidente a Imperia

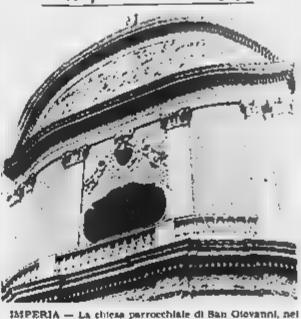
Romeo De Villa

IMPERIA — L'assemblea dell'Unione industriali della provincia di Imperia ha confermato alla presidenza il geom. G. B. Romeo De Villa.

Per il biennio '85-87, il [illegible] direttivo risulta inoltre composto dai vicepresidenti Colombo Bianchi e Carlo Carli. Revisori dei conti: Emanuele [illegible]mone, Athos Giribaldi, Antonio Semeria, Piero Ranaini (supplente) e Gildo Fognini (supplente). Collegio probiviri: Riccardo Agnesi, Marco Novaro, Ferdinando Trabattoni, Enrico Tonet (supplente) e Giuseppe Grosso (supplente).

Opere d'arte: un restauro riuscito, ma molto resta da fare

Un volto nuovo per S. Giovanni

La chiesa di Oneglia è stata restituita all'antico splendore - Colletta popolare

IMPERIA — La chiesa parrocchiale di San Giovanni, nel cuore di Oneglia, ha cambiato volto. Sono infatti terminati i lavori di ristrutturazione della facciata esterna della cattedrale, situata a meno di trenta metri dai portici di via Bonfante.

L'antico edificio è stato liberato in questi giorni dalla gabbia di impalcature che l'ha avvolto per diverse settimane. Debitamente sistemata e ridipinta in ogni minimo particolare, la chiesa è ritornata al suo antico splendore: una nota di vero contrasto in piazza San Giovanni, fra vecchi palazzi, in una zona sporca e maltenuta, il cui riassetto è stato più volte promesso dall'amministrazione comunale, ma mai realizzato.

La cattedrale è stata sistemata su iniziativa delle autorità ecclesiastiche. A consentire loro di avviare un complesso piano di ristrutturazione generale, che comprende anche una serie di opere di restauro all'interno, è stata una colletta fra gli abitanti di Oneglia. La raccolta di offerte, anche attraverso una lotteria organizzata dai ragazzi della parrocchia, non è ancora stata ultimata.

La prima fase della colletta fu avviata diversi mesi fa, quando divenne necessario un intervento sulla struttura per bloccare forti infiltrazioni di acqua piovana. **f. d.**

Affreschi della Basilica condannati alla rovina?

Opera di Maurizio Carrega, raffigurano San Leonardo e San Maurizio - Sono indispensabili interventi conservativi, ma nessuno si muove

IMPERIA — Stanno andando in rovina ad Imperia due affreschi del 1804, che raffigurano i due Santi portorini più rappresentativi, San Leonardo da Porto Maurizio e San Maurizio, cui è dedicata la Basilica.

Le due opere, di Maurizio Carrega, dovrebbero abbellire (ma allo stato attuale la deturpano) la facciata dell'Oratorio di San Pietro, il più antico edificio religioso del capoluogo, la cui origine risale al XII secolo, quando costituiva il punto di ritrovo della Compagnia dei mercanti, in collegamento — secondo lo storico Gianni De Moro — con la vicina «loggia del mercato».

L'Oratorio passò, nel 1599, alla [illegible] confraternita dei Disciplinanti di San Pietro che ne ha avuto la custodia da allora. La forma attuale dell'edificio risale ai primi anni del '600 mentre la bella facciata a mare — informa sempre De Moro — risale al 1789-90: il suo interno è ricco di affreschi e quadri, dei fratelli Carrega e dei pittori barocchi Bruno, Bottino, Ansaldi, De Ferrari. C'è anche un organo del 1604, [illegible] più antichi strumenti ancora in funzione in Riviera.

Da ammirare anche la statua in legno di San Pietro, scolpita nel 1731 e che è posta a fianco del grande altare barocco in marmo; la statua viene portata in processione, a spalle, il 29 giugno.

Il complesso di opere d'arte e di storia richiama continuamente turisti, e la visione dei due affreschi che stanno andando in rovina è fonte di meraviglia: come è potuto succedere?

Da [illegible] l'allarme è stato dato, ma inutilmente. In tal modo quelli che erano, inizialmente, guasti minimi, sono diventati enormi: ora sta per sparire, irrimediabilmente, lo stesso volto di San Leonardo.

Va rilevato che nessuna colpa può essere attribuita alla Confraternita che, pur con scarsi mezzi, ha sempre cercato di difendere l'edificio dall'assalto del tempo. Ha detto l'attuale priore Corrado Gallo: *«[illegible] recentemente abbiamo fatto alcune opere per impedire danni irreparabili al tetto, che necessiterebbe di opere importanti di restauro del costo di una cinquantina di milioni, che non abbiamo. E' stata, in ogni modo, tamponata l'infiltrazione di umidità che danneggiava gli affreschi del Carrega, sulla facciata»*.

A sua volta il Club Soroptimist, presieduto dall'architetto [illegible] Muratorio, si è interessato al restauro, offrendosi di far fronte alle spese, rese meno onerose dalla collaborazione offerta gratuitamente dal pittore Raffaele Rossi, di Cervo, che è anche rinomato restauratore di scuola veneta.

Rossi ha compiuto recentemente importanti lavori anche per conto della Curia di Albenga.

Purtroppo l'avvio delle opere di salvaguardia pare, per ora, sia stato bloccato dalla Sovrintendenza di Genova, che per motivi finanziari non può far eseguire i restauri, e che, pare, si opporrebbe a che vengano compiuti da altri, sia pure con ogni possibile garanzia. Si è così giunti ad un punto morto.

Bruno Viano

E' rinviato il processo per lo scippo

BORDIGHERA — Lo scippo messo a segno nello scorso mese di maggio ai danni della titolare della stazione di servizio [illegible] è stato brevemente rievocato ieri mattina in pretura a Bordighera. Alla sbarra Leonardo Melidona, 21 anni, di Bordighera; [illegible] Ranise, 25 anni, di Camporosso e Massimo Fusina, 22 anni, di Vallecrosia. I tre erano stati arrestati dai carabinieri poche ore dopo il colpo. Avevano ancora con sé parte dei 25 milioni e 700 mila lire del bottino.

Il pretore Boccalatte dopo poche battute ha rinviato il processo a nuovo ruolo per consentire l'unificazione con un altro capo d'accusa, relativo al furto della motocicletta utilizzata per compiere l'aggressione. (g. p. m.)

L'incidente ieri a Sanremo ad un semaforo di corso Matteotti

Non fa passare l'ambulanza scontro a tre, nessun ferito

Sanremo. Un'ambulanza in servizio urgente si è urtata con due auto (Telefoto Gatti)

SANREMO — Un'ambulanza impegnata in un servizio urgente e due auto sono rimaste coinvolte ieri nel primo pomeriggio in uno spettacolare incidente avvenuto nel centro di Sanremo, all'incrocio tra via Matteotti, [illegible] Mombello e via Feraldi. Non ci sono stati feriti: le persone che erano a bordo sono uscite miracolosamente illese dallo scontro.

L'episodio è accaduto [illegible] dopo le 13. Un'autolettiga Fiat 238 della Croce Verde di Arma di Taggia stava percorrendo a forte velocità, con il lampeggiatore e la sirena in azione, via Matteotti, diretta al reparto psichiatrico dell'ospedale Saint Charles di Bordighera.

L'ambulanza, condotta da Mario Agrali, [illegible] anni, di Arma, e scortata da un'auto della polizia ugualmente a sirene spiegate, ha superato il semaforo, che era rosso, e al centro dell'incrocio si è scontrata con una Giulietta che saliva da [illegible] Mombello, guidata da una turista [illegible], Wawerka Wlasta, 63 anni, di Saint Paul de Vence. L'impatto è stato violentissimo: l'autolettiga è stata scaraventata contro una vecchia Fiat «Giardinetta» ferma all'imbocco di via Feraldi: il conducente, Paolo Catalano, 50 anni, di Milano, si era fermato e aveva dato la precedenza al mezzo di soccorso.

L'utilitaria è rimasta schiacciata contro un cartello stradale, semidemolito [illegible] alcuni paletti di protezione del marciapiedi.

I tre automezzi hanno subito pesanti danni. **c. d.**

Scatta un'inchiesta a Sanremo sull'azienda municipalizzata

Troppe lampadine «bruciate»

Dopo l'esposto di un dipendente della Sip - Nelle abitazioni energia a bassa potenza

[illegible] — Sotto inchiesta l'Aamale di Sanremo per alcune forniture di energia elettrica, risultate di potenza inferiore rispetto al contratto.

Il dossier è nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rocco Bialotta che, l'altro giorno, ha interrogato il direttore dell'azienda municipalizzata dell'acquedotto e degli impianti elettrici, ingegner Nicola Cavallere. Non si conosce l'esito del colloquio né se il magistrato ha ipotizzato reati nei confronti dei dirigenti dell'ente.

La vicenda nasce dall'esposto di un dipendente della Sip, Matteo De Matteis, abitante nella città vecchia, in via Rivolte, presentato qualche tempo fa negli uffici della procura.

De Matteis, nella denuncia, lamentava che in [illegible] sua tutti i giorni saltavano le lampadine. Una volta, addirittura, [illegible] un improvviso sbalzo di tensione, si era bruciato il motore [illegible] lavatrice. Aveva protestato presso l'Aamale, chiedendo spiegazioni, e minacciando un intervento per danni, ma nessuno si era interessato al suo [illegible].

Allora, con l'ausilio di un tecnico, aveva fatto misurare la potenza della «220 volts» erogata dall'Aamale, ed aveva accertato che non raggiungeva quota 140. Troppo bassa per sopportare un carico normale. E così le lampadine saltavano una dopo l'altra, apparentemente senza spiegazioni.

De Matteis si era rivolto nuovamente all'azienda, segnalando l'inconveniente con due lettere raccomandate a pochi giorni di distanza l'una dall'altra e facendo notare che pagava per intero un servizio reso a metà. Ma anche qui, stando alla denuncia del dipendente Sip, nessuna risposta.

Di fronte al silenzio dell'Aamale, Matteo De Matteis, si era rivolto alla procura.

Il direttore dell'azienda, durante l'interrogatorio, avrebbe giustificato l'accaduto sottolineando le caratteristiche di [illegible] turistica di Sanremo. In pratica quando nei periodi di punta la popolazione raddoppia aumenta anche la richiesta di energia elettrica e le utenze subiscono una riduzione [illegible] qualità del prodotto erogato a 140-150 volts, anziché a 220 [illegible] previsto. Per eliminare l'inconveniente, secondo Cavallere, bisogna attendere la realizzazione [illegible] nuova centrale di trasformazione dell'alta tensione, un'opera da sette miliardi i cui lavori sono appena iniziati. Soltanto al termine dei lavori la rete di distribuzione cittadina sarà divisa in settori più razionali e il tipo di inconveniente lamentato da De Matteis verrà definitivamente eliminato. **g. p. m.**

Un furgone si ribalta sull'Autofiori

IMPERIA — Furgone tampona auto e si ribalta, in galleria, sull'Autofiori: l'incidente è accaduto ieri mattina nella galleria S. Martino, all'altezza di Sanremo.

Alla guida del mezzo, un Fiat [illegible] carico di ortaggi, si trovava Francesco Rabidia, 56 anni, di Ventimiglia, che non ha riportato ferite. E' rimasto incolume anche Giovanni Lanteri, 43 anni, di Imperia, che era al volante dell'auto. Sul posto è intervenuta una pattuglia del compartimento di polizia autostradale di Imperia.

Il grave incidente è accaduto ieri pomeriggio verso le 17,30 in via del Frantoio a Oneglia

Si cala dal tetto per raggiungere la figlioletta precipita, gravissimo giovane padre di Imperia

La piccola Marzia, tre anni, era rimasta chiusa nella stanza da bagno - François Pelagatta, 32 anni, ha cercato di [illegible] - I difficili soccorsi della Croce Rossa e vigili del fuoco - La vittima ricoverata a S. Martino

IMPERIA — **Per raggiungere la figlia di 3 anni, rimasta chiusa nel gabinetto, si cala dal tetto e precipita nel vuoto: François Pelagatta, 32 anni, [illegible] di via del Frantoio, a Oneglia, dopo un volo di circa 12 metri ha riportato una sospetta frattura cranica ed è stato ricoverato, con prognosi riservata, al S. Martino di Genova.**

Il drammatico episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in una traversa di [illegible] Garessio, [illegible] distante dal centro.

Questa una prima ricostruzione: la bambina, Marzia, forse per gioco, si era chiusa a chiave nel bagno e non [illegible] a uscire. Ha iniziato a piangere e a chiedere aiuto.

Il padre, dopo aver tentato inutilmente di forzare la porta e di far scattare la serratura con altre chiavi, ha provato a raggiungerla passando, dall'esterno, attraverso la [illegible] finestra. L'appartamento dove abita la famiglia di François Pelagatta si trova all'ultimo piano di una palazzina: l'uomo ha pensato così di poter [illegible] la figlia calandosi dal tetto (del tipo a terrazza).

Intanto, in casa, erano rimasti i nonni di Marzia, che cercavano di tranquillizzarla. Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti: il padre, [illegible] vendosi della scaletta di [illegible], ha raggiunto la sommità del palazzo, da dove ha ripreso a conversare con la figlia. In quel [illegible] la moglie, Maria Antonietta, non era in casa.

François Pelagatta

Forse per un capogiro, o più probabilmente per un movimento brusco, Pelagatta ha perso l'equilibrio, precipitando. Si è schiantato sul tettuccio, in materiale sintetico, di alcuni box sottostanti.

Immediatamente è scattato l'allarme: i primi a prestargli soccorso sono stati i militi della Croce Rossa. Pochi istanti dopo, sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. Con una speciale barella, è stata compiuta la delicata operazione di trasporto dal tetto del garage all'ambulanza. Poco dopo, mentre l'autolettiga si dirigeva a sirene spiegate verso l'ospedale, i vigili del fuoco traevano in salvo la piccola Marzia. Per [illegible] nel bagno [illegible] è stata utilizzata l'autoscala. I vigili sono intervenuti dall'interno dell'alloggio, infrangendo un vetro della porta.

Ha raccontato, ancora sconvolta, una vicina di casa: «Ho sentito un tonfo, [illegible] un primo tempo ho pensato che si trattasse di un oggetto caduto da qualche poggiolo. Solo qualche istante dopo ho sentito della gente urlare. François era disteso sul tettuccio, vicino al capo [illegible] una macchia di sangue».

Le condizioni di Pelagatta sono [illegible] subito molto gravi e i medici, dopo avergli prestato le prime cure, ne hanno disposto il trasferimento al centro rianimazione di Genova. In un primo tempo si era anche pensato di richiedere l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco. Non venivano però segnalati particolari problemi di traffico lungo l'autostrada, e si decideva quindi di utilizzare la speciale autolettiga [illegible] Croce [illegible], dotata di sofisticate apparecchiature di rianimazione.

La [illegible] drammatico incidente in pochi minuti ha fatto il giro della città. François Pelagatta a Imperia è molto conosciuto. Insieme al fratello Jean gestisce da diversi anni il bar-tabacchi della stazione ferroviaria di Oneglia. Si tratta di un locale tra i più frequentati.

L'incidente è accaduto intorno alle 17,30. Pochi minuti dopo [illegible] al bar di piazza della stazione si è formato un capannello di amici e conoscenti in cerca di informazioni più dettagliate.

Pelagatta è giunto al San Martino in condizioni disperate. Ieri, a tarda sera, si trovava ancora in stato di coma.

Fulvio Damele
Maurizio [illegible]

PALLANUOTO - Dopo tre anni consecutivi di trionfi è esclusa dai playoff

Pro Recco, un mito che abdica

Pizzo: «Con il Sisley, [illegible] [illegible] volta, abbiamo pagato i nostri errori» - Divorzio [illegible] sponsor - Prossimo spazio ai giovani?

RECCO — Dopo [illegible] mancata qualificazione ai playoff-scudetto, la Pro Recco volta subito pagina e prepara sin d'ora il [illegible] immediato riscatto: dopo tre anni consecutivi di trionfi ('82, '83 e '84) i [illegible] recchelini sono costretti a scucire il tricolore [illegible] calottine, ma assicurano [illegible] tornare quanto prima [illegible] vertici [illegible] pallanuoto italiana ed internazionale. La tremenda botta finale ad una stagione inferiore alle attese, è [illegible] inferta l'altro ieri sera dal Pe[illegible] Sisley, ma l'orgoglio e la rabbia recchelini sono [illegible] cora vivi.

«Sono contento — sbotta Eraldo Pizzo — che avremmo potuto battere tranquillamente il [illegible] Sisley, [illegible] ancora una volta abbiamo pagato a carissimo prezzo i nostri errori, sia in attacco che in fase difensiva. Gli abruzzesi di Marsili sono molto bravi a sfruttare gli sbagli degli avversari, dispongono infatti di due contropiedisti eccezionali come Estiarte e D'Altrui e sfruttano al massimo le loro capacità, non sono comunque insuperabili, ed è questo il rammarico più grosso per noi. Il momento decisivo della partita? L'espulsione di Tronchini.

Nei quarti di finale dei playoff scudetto (12 e 15 giugno) il Pescara Sisley affronterà il [illegible] Parmacotto. Gli altri incontri sono Ortigia-Arco Camogli, Worker's Bogliasco-Canottieri Napoli, Lazio-Rari Nantes Savona. Qual [illegible] favorita che potrebbe [illegible] cedere alla Pro Recco nell'albo d'oro italiano?

«Non vedo una squadra nettamente più forte delle altre — commenta Pizzo — ma l'equilibrio generale potrà essere spezzato dal fattore campo, e favorirà naturalmente chi avrà il vantaggio di disputare l'eventuale bella nella vasca amica. Al momento attuale è estremamente difficile formulare un pronostico, visto che [illegible] c'è più la Pro Recco degli anni scorsi: dovrebbero comunque passare il turno il Posillipo Parmacotto, l'Arco Camogli, la Canottieri Napoli e la Rari Nantes Savona, poi tornerà ad essere decisiva la classifica ottenuta al termine della prima fase del torneo».

Suo malgrado, la Pro Recco è obbligata a stare alla finestra ma nel frattempo può cominciare a gettare le basi per la stagione agonistica: [illegible] da oramai per scontato il divorzio dallo sponsor Master Bunkers (fornitura di combustibile alle navi) e perciò diviene necessario reperire innanzitutto nuovi sostegni economici.

Spiega Pizzo: «Un campionato di serie A ad alto livello, [illegible] quello che sta disputando ad esempio il Pescara Sisley, può costare complessivamente sui 250-300 milioni. Quindi per poter realizzare un programma ambizioso non si deve assolutamente prescindere dagli aiuti finanziari. Dopo l'interruzione del rapporto di collaborazione con [illegible] Master Bunkers, ci daremo [illegible] fare per trovare una nuova valida sponsorizzazione e a tal proposito [illegible] già stati presi alcuni contatti interessanti».

E' chiaro comunque che prima [illegible] vagliare [illegible] precisione il programma per la prossima stagione, i dirigenti recchelini attendono di conoscere le loro effettive disponibilità finanziarie: [illegible] arriverà [illegible] sponsor, si potrà ricostruire [illegible] grande squadra, in [illegible] contrario [illegible] concederebbe spazio ai giovani.

Aggiunge [illegible]: «Giocatori come Baldineti, Lagostena, Tronchini, Ragosa e Bertazzoli ci sono invidiati da tutte le squadre e per poter tornare competitivi [illegible] altissimo livello ci basterebbe acquistare [illegible] paio di elementi di valore, [illegible] D'Altrui, Galli e qualche altro ancora. Se invece non potremo avvalerci [illegible] un nuovo ausilio finanziario, disputeremo un campionato interlocutorio, dando spazio ai giovani: del resto, sino a qualche tempo fa, la [illegible] consistenza del vivaio rappresentava il nostro tallone d'Achille, ma adesso disponiamo [illegible] alcuni elementi da non sottovalutare e il cui valore [illegible] rebbe puntualizzato (nel bene e nel male, s'intende) alla prova del campionato».

«Nelle nostre intenzioni — conclude Pizzo — c'è anche e soprattutto la ristrutturazione delle piscine, per portarla ad una capienza complessiva di circa duemila posti: a tale scopo [illegible] prendere [illegible] esempio le Naiadi [illegible] Pescara e la [illegible] di [illegible] Colombo a Savona, dove si registra sempre il tutto esaurito quando [illegible] in programma manifestazioni d'alto livello tecnico-agonistico. Il futuro della pallanuoto recchelina dovrà cominciare proprio dalla [illegible] Punta Sant'Anna».

Aldo Costa

I [illegible]: una stagione amara

[illegible] B - [illegible] Pegli-Lerici è l'unico derby ligure della giornata

Le capolista Arenzano e Sori temono i viaggi nel Triveneto

Viaggiano entrambe le capoliste della serie B di pallanuoto, con meta il Triveneto: l'Arenzano è di scena stasera a San Donà del Piave contro la Mestrina, il Sori è ospite della Triestina. La classifica esprime chiaramente i valori in vasca: sia i granata che i biancoverdi, dall'alto dei loro 25 punti, non dovrebbero temere nulla da due formazioni che fin dalle prime battute del campionato annaspano nei bassifondi della classifica, 9 punti all'attivo per la Triestina, [illegible] per la Mestrina.

[illegible] gli allenatori delle due formazioni liguri, Gianni Valle e Romario Parmegiani, sono concordi nel dire, richiamandosi ad un vecchio adagio, che non bisogna mai vendere [illegible] pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

«Sul piano tecnico — *afferma l'allenatore dell'Arenzano, Parmegiani* — siamo nettamente superiori; giochia[illegible] però fuori [illegible] e quindi potremmo incontrare [illegible] qualche difficoltà. Senza contare che la Mestrina, nel turno scorso, ha battuto una squadra della caratura del Pegli. Il nostro obiettivo, comunque, è la vittoria. [illegible] visto i miei ragazzi molto concentrati nell'ultimo allenamento sostenuto a Savona contro gli ungheresi del Tungsram. La squadra [illegible] trova in buone condizioni, con un Cancusa ed un Calcagno davvero strepitosi. Occorre adesso sfruttare a fondo questo buon momento ed anche il calendario: le prossime due partite [illegible] giochiamo in casa, con Lerici e Fanfulla, due avversari abbordabili».

Dopo, alla fine di giugno, ci sarà il superderby a Sori fra granata e biancoverdi: una partita che si preannuncia molto spettacolare, al pensiero della quale [illegible] nei due clan dorme sonni tranquilli.

Anche il Sori [illegible] in viaggio ieri [illegible] alla volta di Trieste. Squadra in piena salute e morale molto alto. Gianni Valle, prima della partenza, ha fatto il punto della situazione: «Vogliamo tornare con i due punti, ma sappiamo che dovremo sudarceli. La Triestina lotta per non retrocedere e quindi s'impegnerà al massimo. Non dovremo perdere la testa di fronte alle loro prevedibili sfuriate iniziali».

L'Elah Pegli (p. 19) affronta nella vasca di [illegible] (Lagofilpo), ore 19,30) il Lerici (p. 16). E' l'unico derby della giornata, ma, va detto in tutta franchezza, di scarso richiamo: le squadre infatti non hanno più nulla [illegible] chiedere al campionato. Sicuramente la più delusa è la formazione pegliese. La sconfitta con la Mestrina ha avuto degli strascichi disciplinari: [illegible] portiere Ferrari ed Icardi [illegible] stati squalificati per un turno. A [illegible] si aggiunga l'assenza [illegible] Lanzoni, uno dei bomber della scorsa stagione, in rotta con la società, e si avrà un quadro tutt'altro che incoraggiante. La società biancorossa ha ormai [illegible] sguardo proiettato verso il prossimo campionato che vedrà un drastico ridimensionamento delle ambizioni (largo ai giovani) dopo le delusioni patite.

L'Andrea Doria (p. 17) di scena anch'essa nella piscina di Lagofilpo (alle 18), riceve il Fanfulla (p. 15). I doriani temono non poco questo match, in quanto il «sette» ospite è forse quello fisicamente meglio attrezzato di tutto il girone Nord. Ma allo strapotere fisico dei lombardi, i giovani biancoblù di Ivaldi cercheranno di opporre la miglior tecnica di cui sono in possesso. L'Andrea Doria ha come obiettivo finale il terzo posto.

Il Quinto (p. 15) gioca a Milano: non dovrebbero esserci problemi neppure per la matricola biancorossa, perché contro il Cus (p. 0) tutti hanno fatto bottino pieno. Partita interessante, infine, quella di Torino, fra i giallobù di Mattia Averse (p. 17) e il Bergamo (p. 14).

Stefano Bonati

Manifestazione domani al Palasport di Genova

Carrozze, pony, cavalli l'equitazione è [illegible] festa

Gli «attacchi» sfileranno in mattinata lungo [illegible] Italia - Il programma delle gare - La squadra ligure per i Giochi della Gioventù

GENOVA — Sarà dedicata quasi completamente all'equitazione la giornata conclusiva del Festival dello Sport al Palasport della Fiera del Mare. La parte equestre è curata dal Comitato regionale ligure della Federazione Italiana Sport Equestri (Fise) insieme al Gruppo Italiano Attacchi, all'Ante e al Pony Club Italia.

Il prologo si avrà domani mattina in corso Italia dove a partire dalle 11 sfileranno numerose carrozze d'epoca; alle 14,30, nel Palasport per l'occasione trasformato con tonnellate [illegible] sabbia e terra.

Alle 15 e [illegible] 16,30, gare riservate ai pony; alle 17,30 presentazione al pubblico genovese [illegible] binomi che prendono parte alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù. Sono tre giovani di Finale Ligure, Rossana Mamberto, Simone Donati e Raffaella d'Estro; un genovese (Luigi Taccogna) e una spezzina, Raffaella Alfanese.

Alle 18 prima gara in programma, riservata alle squadre [illegible] club. Sono in lizza le scuole e i circoli ippici di Rapallo, Genova, Spezia, Andora, Sanremo, Finale Ligure, Busalla, Chiavari, Toirano, Arenzano, oltre alla formazione di «Equitazione Ligure». Ogni squadra, [illegible] quattro elementi, prenderà parte ad un percorso a ostacoli. Scar[illegible] il tempo più alto, i tre cavalieri rimanenti gareggeranno nel barrage, percorso a tempo.

Dopo [illegible] pausa [illegible] cena, alle 21, gara aperta [illegible] con il trofeo English Center Method una «categoria speciale» a punti a tempo. [illegible] riprende lo spettacolo con una esibizione di [illegible], una specialità che mette in evidenza la preparazione e l'affiatamento uomo-cavallo. Al Palasport verrà [illegible] una K Sr, una serie di [illegible] di [illegible]. Vi prendono parte alcuni cavalieri internazionali che stanno [illegible] do la preparazione [illegible] le Olimpiadi di [illegible] Mariano Frat [illegible], Paolo Marg[illegible] cavallo di proprietà federale, Stefania Riel [illegible], tutti di Milano, [illegible] Marcha Ferranchi di Firenze in sella a Royal Grand Canyon.

m. f.

Un buon accoppiamento per i biancorossi nei playoff-scudetto

La Rari affronterà la Lazio tifando contro il Posillipo

SAVONA — E' dunque la Lazio l'avversario della Rari Nantes Savona nei quarti di finale dei playoff-scudetto 1985. La squadra del brasiliano Borges ha superato in [illegible] partite il Molinari Civitavecchia, e [illegible] propone così [illegible] primo ostacolo tra i biancorossi e la zona-primato.

Nella Rari si tiene in massima considerazione la compagnia capitolina. [illegible] infatti Francesco Falco: «A questo punto tutte le partite diventano difficili, e la Lazio [illegible] sfugge alla regola. Mercoledì saremo a Roma, e di sicuro dovremo impegnarci allo spasimo».

Il primo confronto infatti prevede una trasferta per i biancorossi, che poi ospite[illegible] gli stessi avversari sabato, ed anche l'eventuale «bella» verrebbe disputata nella vasca di corso Colombo, il mercoledì successivo.

Intanto, il Recco è uscito di scena e sarà il Sisley Pescara di Estiarte a vedersela col Posillipo.

Questa sfida piace [illegible] clan della Rari, con Francesco Falco che sottolinea: «*Se si spera nel ko del Posillipo, certo è più facile che questo venga grazie agli abruzzesi, squadra valida, molto seguita dal pubblico e anche adeguatamente sostenuta in Federazione per vari motivi. Insomma, anche se la bella eventuale si giocherà a Napoli, per il Posillipo non prevedo una passeggiata*».

Ovviamente, nel clan biancorosso [illegible] spera di assistere, prima o poi, all'eliminazione del Posillipo. Non [illegible] perché le altre rivali siano meno dotate di questa, ma perché il Parmacotto è l'unica squadra, in un confronto con la Rari, a poter contare sulla bella in casa. Tutte le altre, in caso [illegible] parità dopo due partite, dovrebbero venire a Savona, dove nessuno finora ha raccolto nulla.

Intanto, giovedì sera è partito il torneo [illegible] [illegible] Fendi [illegible] piguria [illegible] ca. Le prime [illegible] visto l'affermazione [illegible] gheresi del Tungsram, [illegible] pest sull'Arenzano [illegible] della serie B girone Nord per 11-6, mentre la Fiori [illegible] battuto il Lerici per 7-[illegible].

Successi dunque [illegible] pronosticati del pronostico [illegible] le due favorite, con [illegible] ungari messi a tratti in difficoltà dal brillante Arenzano e col Savona, privo di Fabrizio Falco e La Cava che ha bacchiato molto, lasciando la formazione cadetta in partita praticamente fino agli ultimi minuti.

La manifestazione riprenderà domenica mattina con Tungsram-Lerici e Savona-Arenzano (inizio ore 10,30), e alla sera (ore [illegible]) con Arenzano-Lerici [illegible] 21, infine, [illegible].

Roberto [illegible]

Pallanuoto giovanile torneo [illegible] Nervi

GENOVA — Fari puntati sul torneo giovanile di pallanuoto, riservato agli under [illegible] e patrocinato dalla Nuova Brescia Motori-Concessionaria Renault di Savignone: [illegible] gioca alla piscina Massa di Nervi e vi partecipano Arenzano, La Crociera, Quinto, Sturla (girone A), Camogli, Champagnat, Nervi, Sori (girone B).

[illegible] formula è all'italiana (partite di sola andata) e le prime due squadre classificate di ciascun gruppo disputeranno le semifinali incrociate.

Accordo fra trainer [illegible] Fossese, [illegible] solo la firma

Seghezza: «Programmi? [illegible] il campionato»

L'allenatore Seghezza

LAVAGNA — Grande sete di vittoria in [illegible] della Fossese dopo la ma[illegible] fusione con i cugini della Lavagnese: nel quartier generale del bar Ostigoni in piazza Vittorio Veneto si prepara il piano di battaglia per la prossima stagione e per centrare l'obiettivo dell'Interregionale i rossoneri hanno deciso di affidarsi alla guida tecnica di Angelo Seghezza (prenderà il posto di Wildon Torrini).

«*Tengo a precisare* — dice tuttavia il trainer — *che non è ancora stato messo nero su bianco in maniera definitiva ma ci sono ottime probabilità che io vada sulla panchina rossonera. La Fossese è [illegible] società seria, preparata, [illegible] biziosa e soltanto per questo accetterei di scendere in Promozione. Ho chiesto determinate garanzie, i dirigenti [illegible] soneri sono più che disposti a venirmi incontro e credo quindi che non ci saranno problemi di nessun genere*».

Seghezza ha trentotto anni, ha iniziato [illegible] sua carriera [illegible] allenatore nell'Entella (quarto posto nell'Interregionale), ha guidato poi il Pontedecimo, la Cairese (per[illegible] lo spareggio con la Pro Vercelli per il passaggio in C2) e l'Acqui nella stagione scorsa: buona dunque la [illegible] esperienza in quarta serie, ma [illegible] si troverà in Promozione?

«*Ho già disputato un torneo di Promozione con il Pontedecimo* — osserva — *ed ho quindi una discreta conoscenza anche [illegible] questa categoria. I campi di gioco purtroppo [illegible] brutti [illegible] vedremo di adattarci nella maniera migliore. La Fossese? L'anno scorso l'ho vista nel derby con la Lavagnese e nella trasferta [illegible] Molassana: mi è sembrata una squadra con alcune individualità di rilievo*».

Stasera Seghezza andrà al Riboli (ore 19) per assistere all'amichevole interna dei rossoneri (a ranghi contrapposti), parlerà poi [illegible] tutti i giocatori e deciderà chi tenere o meno per la prossima stagione: tra i sicuri partenti comunque dovrebbero esserci Fazzini, Ricciotti, Folli, Balsamo, Casciari, Ottonello ma si terranno in considerazione anche le richieste per Forro (Carasco), Antonio Bacigalupo (Cap San Salvatore) e Argenziano (Fratelli Signani).

«*Si tratta di questioni delicate* — puntualizza il mister — *e comunque mi sembra ancora un po' presto per parlarne. Non nascondo comunque un debole per i giovani: qualche anno fa all'Entella ho lanciato Stabile, Gandolfo, Guerra, Poggi ed è tutta gente che adesso ha conquistato la promozione in C2. Mi piacerebbe fare altrettanto in [illegible] rossonera e portare alla ribalta le nuove leve*».

Insieme a Costa, Dallorso, Origlia e Gerghino dovrebbero dunque essere confermati anche i baby Celeri, Chiappe e Gianluigi Bacigalupo. E gli acquisti? I nomi più chiacchierati sono quelli di Pietropaolo (Acqui), Cferri e Rando (Cairese) ma per il momento l'unica cosa certa è che si svolgerà il ritiro precampionato: tutti a Brugnato (provincia di La Spezia) dal 2 al 12 agosto.

a. c.

Oggi la presentazione ufficiale

Portofino-New York [illegible] Rapallo le 14 barche

Questa sera alle 18,30 al porto Carlo Riva [illegible] Rapallo verranno presentate le 14 barche che prendono parte alla «Portofino-New York», la regata oceanica riservata ad equipaggi formati esclusivamente da un [illegible] e una donna. La gara partirà domenica prossima, 15 giugno, a mezzogiorno da Portofino. Le barche dovranno raggiungere il traguardo posto sotto il Ponte di Brooklyn a New York.

Gli equipaggi della classe [illegible] si misurano oggi e domani a [illegible] prova [illegible] selezione zonale valida per il campio[illegible] italiano. L'organizzazione è a cura dell'Unione Sportiva, che dà il via alla regata questo pomeriggio alle 14. Gareggiano anche i 420. Due i trofei in palio, il «Giulio Spigno» e l'«Enrico Audizio».

Il Circolo Velico di Pegli ha indetto per domani mattina alle 10 una regata-crociera per le classi Ior, libere tutte e J24. Il percorso, di circa 22 miglia, prevede il ritorno a Pegli dopo che le imbarcazioni avranno doppiato la boa di Varazze.

Parte oggi alle 10 dalla Capraia la seconda manche della regata organizzata [illegible] Yacht Club Tigullio di Santa Margherita Ligure. E' [illegible] ventisettesima edizione di una gara che appassiona molto i velisti per lo spirito che la anima. Con la Coppa Challenge Banco di Santa Lucia, il premio in palio, si ricorda infatti Ernesto [illegible] che, nel [illegible] scoprì il banco al largo di Livorno. Vi partecipano [illegible]

Lo Yacht [illegible] Sanremo dà il via domani alle 11 ad una prova di campionato zonale per la classe [illegible]. La regata si svolge su [illegible] olimpico e [illegible] il pubblico olimpico. Parallelamente, scenderanno sul triangolo anche [illegible] Snipe per [illegible] competizione sociale.

l. c.

TORNEI NOTTURNI - Da oggi anche la Val Fontanabuona s'inserisce nel panorama

Dodici squadre [illegible] Gattorna [illegible] caccia di monete preziose

GATTORNA — Tra le numerose manifestazioni calcistiche che infiammano [illegible] calde serate estive degli sportivi levantini [illegible] posto [illegible] primo piano spetta alla prima edizione del «Torneo regionale Città di Gattorna»: [illegible] comincia stasera e tutta la Val Fontanabuona attende gol e emozioni.

Al torneo è abbinato il trofeo (biennale non consecutivo) offerto dalla ditta Basso & Cuneo elettrodomestici. Tutte [illegible] partite [illegible] disputano nel nuovo impianto sportivo con tribune coperte «San Giacomo di Gattorna». Il pubblico non dovrebbe mancare, visto che questo [illegible] di competizioni ha sempre riscosso [illegible] grosso successo. Le squadre partecipanti (sette giocatori l'una) sono dodici (inizialmente avrebbero dovuto essere sedici), divise in due gruppi da sei: Mauro Gomme Gattorna, Fratelli Cappelletti, Ticci Favale di Malvaro, La Franchezza, Ristorante Girarrosto/Bar Caravella Chiavari e Edilstrade (girone A), Bar Giorgio Gattorna, Autosport, Fontanabuona Auto, Trattoria Patan, Alta Gattorna [illegible] Bertetal. [illegible] gioca con la formula all'italiana (partite [illegible] sola andata); alla fase successiva accederanno le prime quattro classificate di ciascun girone: [illegible] passerà quindi all'eliminazione diretta con i quarti di finale, le semifinali e la finalissima (in programma domenica 30 giugno).

Il monte premi è molto ricco: dieci monete d'oro per la prima (cinquanta pesos Cile), la seconda (sterlina), la terza (ducatino) e [illegible] quarta (due pesos) classificata, quaranta medaglie d'argento per i posti dal quinto all'ottavo, ottanta medaglie ricordo per i posti dal [illegible] [illegible] dodicesimo, coppe, trofei e premi speciali per tutte le partecipanti.

Stasera i fari saranno puntati sul girone A con [illegible] prime due sfide del torneo.

a. c.

Spareggio a Calvari fra Corte '[illegible] e Framures[illegible]

CHIAVARI — Il Comitato di Chiavari della Federcalcio ha fissato la data dello spareggio tra le seconde classificate della Terza categoria per un eventuale passaggio alla Seconda: la Framurese (girone A) e la Corte '82 (girone [illegible]) si incontreranno sabato 15 giugno sul «neutro» di Calvari (ore 17,30).

[illegible] SABATO

Calcio

Giovanissimi provinciali (ore 16,30): Casarza Ligure - Entella (campo di Casarza Ligure [illegible] 16); Cap [illegible] Salvatore - Baler[illegible] (Centro Scuola 16); Carlo Grasso - Riva Trigoso (Gallotti); Deiva Marina - Calvarese (Deiva Marina); Sammargheritese - Caperanese (Broccardi); Fossese - Fontanabuona (Riboli); Rapallo - Sestri Levante (Gallotti, 17,45).

Pulcini provinciali (ore 17) - Girone [illegible] [illegible] - Carlo Grasso (Moneone); Caperanese - Sammargheritese (Colmata mare B); Rapallo - Cap San Salvatore (Gallotti B, 17,30); Lavagnese A - Carasco A (Riboli, 18,30).

Girone B: Sestri Levante A - Riva Trigoso (Santa Caterina); Moneglese A - Fossese A (Rocca); Casarza Ligure A - Entella A (Casarza Ligure, 17,30).

Torneo Città di Gattorna (ore 20,45). Campo San Giacomo: Fratelli Cappelletti - Mauro Gomme Gattorna, Ticci Favale - Ristorante Girarrosto Chiavari (22).

Pallanuoto

Serie B (ore 18): Andrea Doria - Fanfulla (piscina di Sciarborasca); Pegli [illegible] - Lerici (Sciarborasca, 19,30).

Under 18 (ore 20,30): Quinto - La Crociera (Massa di Nervi); Sturla - Arenzano (Massa di Nervi, 21,30).

Atletica

Campionati regionali amatori su pista (ore 9): prima giornata a Genova a [illegible] [illegible] Consiglio regionale amatori Fidal.

Marcia

Quattro passi per Sampierdarena (ore 16): percorso di 30 km, organizzazione dell'Uisp, partenza presso il Centro Civico di Sampierdarena in via D'Aste.

Tennis

[illegible] Città di [illegible] (ore 9): prima giornata, torneo nazionale per giocatori non classificati, valido per il Grand Prix Tuttosport Caraffa & Fattori, in programma gare di singolare maschile e [illegible] (Tennis Club [illegible]).

Trofeo [illegible] di Lavagna (ore 9): penultima giornata, torneo nazionale per giocatori [illegible] classificati, in programma gare di singolare maschile (Sporting Club Astoria).

Trofeo Cointreau (ore 9): penultima giornata, torneo valido per il campionato provinciale di serie C, in programma gare di singolare maschile e femminile (Pro Recco Tennis Club).

Volley

Trofeo Val Fontanabuona (ore 20). Palestra di Cicagna: Vbc Recco - San Siro Santa Margherita, Elco Chiavari - Val Fontanabuona (21,30).

Equilibrio [illegible] spettacolo nel «Tigullio» di Rapallo

RAPALLO — Il torneo di Rapallo, che mette in palio il Trofeo Latte Tigullio, prosegue nel segno dell'equilibrio: nelle prime quattro partite disputate, tre sono finite in parità e [illegible] identico punteggio (2-2). L'avvio di quello che da anni si è imposto come il torneo notturno più ricco in quanto a dotazione di premi, è dunque all'insegna della combattività, a tutto vantaggio dello spettacolo.

La formula del torneo è stata profondamente rinnovata per evitare che ci fossero squadre molto forti, [illegible] poste interamente [illegible] giocatori dell'Interregionale, ed altre invece formate da elementi appartenenti alle categorie più basse o da semplici amatori: quest'anno [illegible] stati concessi [illegible] solo giocatore dell'Interregionale e tre [illegible] Promozione per squadra.

[illegible] Il tasso tecnico indubbiamente ne risulterà impoverito, probabilmente aumenterà la carica di suspense. Le 12 squadre iscritte (il numero è sensibilmente calato rispetto [illegible] passate edizioni) sono state divise in due gironi: accederanno alla seconda fase, le prime quattro classificate di ogni girone.

L'altra [illegible] si [illegible] affrontate la Pizzeria Lo Scugnizzo ed il Mediaan Chiavari: 2-2 il risultato finale. La squadra rapallese è scesa in campo con Trentin, Cabona, Terrile, Orosso, Novaresi, Bonati (Dadone), Frisenda (Ferrino); i chiavaresi hanno risposto [illegible] Venzano, Adolaci, Pasquale, Bergonzini, [illegible] ducci, C[illegible], Mangini (Filò). La part[illegible] divertente e veloce, ha avuto [illegible] [illegible]. Inizialmente si [illegible] valere Lo Scugnizzo che si è assicurato il doppio vantaggio con Grosso e Frisenda. La formazione rapallese ha [illegible] anche ben tre pali con l'attivo Frisenda e [illegible] Bonati. Ad un certo momento, però il motore della formazione di casa si è inceppato forse anche a causa del caldo. Ne ha approfittato il Mediaan che ha prima dimezzato le distanze con Beneducci e poi siglato il pareggio, sostanzialmente meritato, con Grassi: quest'ultimo gol è giunto proprio allo scadere, dando un pro[illegible] dispiacere allo Scugnizzo che pregustava già la vittoria.

Identico finale-thrilling e risultato anche nella seconda partita, fra [illegible] e Bucs di Zoagli ed il Colorificio Canevello di Recco. Nella [illegible] sono confluiti diversi giocatori dello Spartak, formazione rapallese che milita in Seconda categoria, mentre la formazione recchese è in [illegible] a una mista [illegible] Camogli e Pro Recco. Indubbiamente miglior figura l'ha fatta il Canevello che è sempre stato in vantaggio, grazie ad una doppietta di Zanetti, dimezzato [illegible] una rete di Magnani: il gol del pareggio zoaglino è giunto per merito di Arata proprio all'ultimo secondo di gioco: non c'è [illegible] neppure il tempo di mettere la palla al centro.

Arata [illegible] [illegible] perdonare [illegible] papera sotto porta [illegible] minuto prima. C'è da dire [illegible] il Canevello ha perso per infortunio uno dei suoi migliori giocatori, Verdigi: la formazione recchese, senza cambi in panchina, ha dovuto giocare in inferiorità numerica.

La Balca: Costa M., Costa A., Lazzari, Soglietti, Zorzetto (Arata), Bosi, Magnani (Carmagnola). Colorificio Canevello: Bastianelli, Rossi, Verdigi, Zanetti, D'Acquilino, Delco, Nocelli.

Programma di stasera sul campo di S. Pietro di N[illegible]: Autofficina [illegible]-Lo Scugnizzo (ore 21), Fantasy-Pepero (ore [illegible]).

S. b.

GOLF - Interessante weekend sui green di Rapallo

Tra i favoriti della «Gitanair» anche il sedicenne De Ferrari

RAPALLO — Sui green del Golf Club Rapallo [illegible] gioca anche in questo fine settimana e si tratta di un appuntamento molto interessante: oggi e domani, infatti, è in programma la prima edizione [illegible] «Coppa Gitanair», cui prendono parte complessivamente un centinaio di giocatori.

Si tratta [illegible] una manifestazione patrocinata dalla società di trasporto aereo «Gitanair», si disputa con la formula medal su un percorso [illegible] [illegible] buche (due prove di 18 buche l'una) e i partecipanti [illegible] caratterizzati da handi[illegible] di partenza (una sola categoria). S'inizia stamane alle 9 e la prima gara dovrebbe concludersi intorno alle 15,30 (domani, con gli stessi orari, si svolgerà la seconda).

Saranno premiati il primo, secondo e terzo risultato netto, il primo lordo, il primo signore e il primo seniores. La premiazione avrà luogo domani sera (ore 20) nei locali del Circolo in via Mameli.

Giovedì prossimo presso il Golf Club Bergamo si svolgeranno le fasi finali del «Gran Premio J&B Trofeo Knockando» cui parteciperanno i vincitori delle prove eliminatorie: si giocherà con la formula stableford su un percorso di 18 buche. I partecipanti verranno divisi in tre categorie a seconda dell'handicap iniziale. Per il Golf Club Rapallo saranno in gara Alessandro Bolpé e Luigi Canessa (prima categoria, handicap riservato sino a [illegible] per gli uomini e 24 per le signore), Roseline Pescetto e Vittorio Brambilla (seconda categoria, handicap riservato da 13 a 18 per gli uomini e da 25 a 27 per le signore), Edy Cravarezza e Paolo Grassi (terza categoria, handicap limitato da 20 a 24 [illegible] gli uomini e da 28 a 36 per le signore).

b. c.

Coppa Entella di tennis a Chiavari

CHIAVARI — Sui campi del Tennis Club Entella comincia oggi la quinta edizione della «Coppa Città di Chiavari» che [illegible] concluderà domenica 16 giugno. Il torneo, a livello nazionale, è riservato a giocatori non classificati e valido quale prova del «Grand Prix Tuttosport-Caraffa & Fattori».

Si è concluso frattanto il torneo sociale del Club Sportivo Valverde; questi i vincitori: Andrea Mareanza (singolare maschile), Patricia Villanueva (singolare femminile), Ferretti-Rizzini (doppio maschile), Ferretti-Villanueva (doppio misto).

(c. c.)

Domani si torna alle urne per il referendum promosso dal pci

Genova: da Natta e Pandolfi l'ultimo appello per il voto

Il segretario del pci ha parlato davanti a Brignole - La pioggia ha disturbato il suo comizio - Il ministro al cinema Orfeo - In serata interventi di Intini e Orsini

GENOVA — La pioggia ha suggellato la chiusura [illegible] campagna per il referendum: a Genova la conclusione è [illegible] per il fronte del «sì» al segretario del pci, Alessandro Natta, e per il fronte del «no» al ministro dell'Agricoltura Filippo Pandolfi. Per il «no» [illegible] hanno parlato ancora l'on. Ugo Intini del psi e il sottosegretario all'industria Bruno Orsini, della dc.

La campagna s'è chiusa in [illegible] e con scarsa partecipazione di pubblico, un po' [illegible] era capitato per questi dieci giorni di [illegible].

Alessandro Natta ha parlato in piazza Verdi, nei giardini della stazione Brignole; non ha svolto un comizio ma ha preferito rispondere alle domande [illegible] folla, anche se erano [illegible] in parte preconfezionate e lette agli interlocutori. Ha registrato certamente l'uditorio più [illegible]meroso, ma non ha fatto segnare [illegible] adunata massiccia, come in passato [illegible] capitava al pci. Infatti [illegible] presenti tutt'al più quattro-cinquemila persone.

Alessandro Natta

Filippo Maria Pandolfi

Natta ha ribadito i temi «politici» [illegible] campagna elettorale. Ha criticato vivacemente il presidente del Consiglio Bettino Craxi che negli ultimi giorni avrebbe drammatizzato eccessivamente [illegible] in termini di politica generale il quesito sul taglio dei quattro punti di scala mobile.

A metà del «[illegible] e risposta» è cominciato a piovere e s'è proseguito tra un pubblico che si assottigliava e gli ombrelli spiegati.

Il ministro [illegible] è stato parzialmente più fortunato, perché ha scelto il comizio «unitario» dei cinque partiti di governo uniti nel [illegible], al cinema Orfeo. Ha parlato, in verità, di fronte a meno di mille [illegible]. Il ministro ha ribadito le accuse al pci che avrebbe voluto il referendum solo per prendersi [illegible] rivincita sul risultato deludente del 12 maggio e ha poi svolto un'analisi di economia generale, ricordando i danni e i guasti che sortirebbero da una vittoria del «sì»: disdetta della scala mobile da parte della Confindustria, accelerazione dell'inflazione, instabilità politica, crisi di carattere generale [illegible] vigilia della formazione delle giunte regionali e comunali e dell'elezione del Capo dello Stato. Gli [illegible] temi [illegible] stati svolti in serata dinanzi a una platea decimata dal maltempo dagli onorevoli Intini e Orsini.

p. l.

Roberto è scomparso da una settimana, difficile pensare [illegible] alla «scappatella»

Rapito da un gruppo di balordi? Ora si teme per la vita di Trebino

Dice un giudice: «Se è un sequestro, è atipico» - Dopo aver ottenuto un «anticipo» di 10 milioni, i presunti carcerieri del giovane di Uscio non si sono più fatti sentire - Inutili tutte le ricerche

GENOVA — E' passata una settimana dalla scomparsa di Roberto Trebino, 20 anni, uno dei rampolli della dinastia di fabbricanti di orologi da torre e di campane di Uscio. In casa Trebino il telefono continua a tacere. Invano, anche ieri mattina, i famigliari hanno atteso l'arrivo del postino, ma non è giunta nessuna lettera (del [illegible] e dei presunti rapitori) che consenta di avere un minimo di chiarezza su un episodio ancora misterioso.

A mano a mano che passano le ore, l'angoscia aumenta e si fanno largo le ipotesi più pessimistiche. Difficile [illegible] ricordare che, qualche tempo fa, proprio in una di queste vallate, fu trovato il cadavere di Anna Maria Calvano, una ragazza lombarda che due balordi di Chiavari [illegible] ucciso. I carabinieri battono la Fontanabuona, interrogano i dipendenti dell'azienda dei Trebino, frugano nei boschi. Ma, fino a questo momento, nessuna traccia.

Sabato scorso a scuola - Il mistero della scomparsa di Roberto Trebino è racchiuso in gran parte nel momento in cui il giovane si è allontanato da scuola. Fra le tante ipotesi che si accavallano, alcuni fatti. Sabato mattina alle 6.45, come ogni giorno, il giovane prende la corriera a Uscio. Alle 8 è già a scuola, Istituto tecnico industriale «Giorgi» di via Timavo, una traversa di via Europa, la strada pedemontana che traversa la città fino a Nervi. La prima lezione è di elettronica. Il giovane (che frequenta la classe 5 H) vi partecipa. Alle 9.30 la classe deve trasferirsi in un vicino campetto sportivo, per l'ora di esercizi ginnici. Dice uno studente: *«Roberto mi spiegò che non sarebbe venuto al campo, mi disse che doveva andare a casa, mi parlò di problemi di famiglia»*.

Vittima di un inganno? - La prima ipotesi è che, [illegible] do già deciso il sequestro, qualcuno ricorra ad un [illegible]. Avvicina Roberto e gli dice che è necessaria la sua presenza a Uscio. Può [illegible] accennato a un incidente del padre o alla madre, o inventato un'altra scusa. Il giovane, appena uscito, viene spinto in un'auto. Nel primo pomeriggio dello stesso sabato, il padre, perdurando la strana assenza di Roberto, chiama il preside della scuola. La risposta lo getta nello [illegible] forto: *«Guardi [illegible] figlio è uscito a mezza mattinata, [illegible] lo abbiamo più visto»*.

C'è una ragazza? - Seconda ipotesi, che [illegible] passare del tempo diventa [illegible] accettabile: una fuga sentimentale. Deciso a [illegible] una ragazza, Roberto può aver pensato di ottenere — appoggiandosi ad altri — alcuni milioni dal padre? Il quadro che in famiglia e a scuola forniscono del giovane, è decisamente contro una manovra di questo genere.

Ecco il ritratto di Roberto, come risulta dalle testimonianze che abbiamo raccolto: *«Un ragazzo leale, un po' introverso, ansioso di prendere il diploma di elettronico per entrare nell'azienda di famiglia»*. Con il solo [illegible] — aggiunge qualcuno — di vantarsi con le ragazze [illegible] potenza [illegible] dei Trebino.

Contro l'ipotesi della fuga per amore, c'è anche questo episodio, raccontato dal padre: *«A Venezia — dove eravamo andati in gita — Roberto [illegible] conosciuto una ragazza francese che lo aveva invitato a casa sua. Lui disse di no, spiegando che doveva studiare»*. [illegible] non [illegible] testa calda.

Roberto Trebino

Altra ipotesi: è fuggito da casa [illegible] motivi che non si conoscono, e altri ne hanno approfittato per tentare l'estorsione?

«Vi manderemo un orecchio» - Tutto si concentra nella giornata di sabato scorso, il giorno dei misteri. A metà pomeriggio i Trebino ricevono [illegible] telefonata: *«Abbiamo Roberto [illegible] duecento milioni»*; [illegible] cifra ci sono voci differenti, potrebbe [illegible] superiore o inferiore). Il padre, Giorgio, cerca di guadagnare tempo: *«Le banche sono chiuse non abbiamo a disposizione la somma che ci chiedete, possiamo darvi intanto un anticipo di dieci milioni, [illegible] avrete l'intera cifra. Ma forniteci la prova che Roberto sta bene, ci basta anche una lettera con la data, scritta di suo pugno»*. La risposta è: *«Cercate di non fare i furbi, altrimenti vi manderemo un orecchio di vostro figlio»*.

Ma chi telefona è d'accordo sull'«anticipo», che viene [illegible] segnato da un emissario nella notte di sabato, in una località a mezza costa fra Recco e Chiavari.

Dopo quell'incontro nel buio, silenzio assoluto. Dice un giudice: *«Se è un sequestro, è chiaramente atipico. Il timore è che il ragazzo sia in mano ad alcuni balordi i quali, braccati e spaventati, possono decidere di eliminare un ostaggio in grado di riconoscerli»*.

In [illegible] è trapelata una notizia, che naturalmente non [illegible] conferme ufficiali: la famiglia Trebino sarebbe in attesa di una lettera di chi terrebbe sequestrato Roberto. C'è stato un [illegible] contatto [illegible] fra famiglia e gli [illegible] misteriosi rapitori?

[illegible] Coppini

La vigilia negli altri due capoluoghi della Riviera di ponente

Pertini ritorna alla «Boselli»

SAVONA — Ieri sera, in piazza Sisto IV, si è conclusa la campagna elettorale organizzata dal comitato per il «sì», con un comizio di Sergio Garavini, della Cgil. Poche ore prima, al Chiabrera, c'era stata la manifestazione di chiusura delle forze politiche favorevoli al «no», con interventi del ministro Biondi (pli), dell'on. Sanguineti (psi), del senatore Pagani (dc) dell'avvocato Brunetti (pri) e di Esposito (psdi).

In serata gli attivisti hanno dato fondo alle ultime riserve di volantini, riempiendo tutte le cassette postali dei condomini. Il comitato per il «sì», presieduto da Franco Astengo, ex segretario regionale del pdup, ha preannunciato di non sciogliersi dopo il voto.

Ieri si sono registrate prese di posizione a favore del «no» anche da parte delle associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani.

I seggi saranno allestiti nelle solite aule scolastiche e si potrà votare anche lunedì mattina. Lo spoglio prenderà il via subito dopo.

Il Presidente della Repubblica voterà anche stavolta nella sua città. L'arrivo a Savona di Sandro Pertini è previsto, come al solito, [illegible] dopo [illegible] e il seggio sarà quello delle scuole medie «Boselli» davanti al Duomo.

Le previsioni del voto. Nessuno ne [illegible] apertamente, più di altre volte è difficile valutare il pensiero degli elettori savonesi. Non resta che riesaminare gli ultimi risultati elettorali, quelli di un mese fa appena. In base al voto per la Regione in provincia di Savona il fronte del «sì», composto da pci, msi e dp, può contare complessivamente sul 42,3% dei consensi, vale a dire il 34,8 del pci, il 6,4 del msi e l'1,1 di dp. Il «no», appoggiato dal pentapartito, ha sulla carta un discreto vantaggio: il 52,3%.

A formare questa maggioranza concorrono il 30,9% della dc, il 10,7 del psi, il 2,8 del psdi, il 3,2 del pli e il 4,7 del pri. Ma ci sono poi altri «voti» che dovranno trovare una collocazione tra i «sì» e i «no», cioè «pensionati», «verdi» e altre liste minori presenti alle ultime regionali.

l. p.

Anche a Imperia toni poco accesi

IMPERIA — La campagna elettorale per il referendum [illegible] ha raggiunto ad Imperia, neppure in questi ultimi giorni, un tono troppo elevato rispetto alle elezioni precedenti. I comizi sono stati ridotti al minimo e soltanto [illegible] ultime [illegible] ricoperti di manifesti gli appositi cartelloni disposti dal Comune lungo le strade.

Un'opera capillare di propaganda è stata invece svolta dai due comitati, rispettivamente per il sì e per il no, creati per l'occasione.

Hanno lavorato molto anche le Poste per la diffusione di volantini. Nel settore organizzativo l'apposito ufficio elettorale della prefettura ha messo a punto ogni particolare per un regolare funzionamento dei 305 seggi nei quali si potrà votare domenica e [illegible], fino alle 14. Si [illegible] di potere rendere noti i risultati definitivi [illegible] le [illegible] 19 dello stesso lunedì.

Rispetto alle precedenti elezioni amministrative il numero dei chiamati al voto è leggermente aumentato, ma è probabile che crescerà il [illegible] degli astenuti. Data la semplicità della scheda è invece probabile che sia ben minore il [illegible] di quelle nulle o bianche.

In tutta la provincia hanno ricevuto la scheda elettorale 187.725 persone, delle quali [illegible].378 uomini e 99.347 donne. Il Comune con il maggior numero è come sempre Sanremo, con [illegible] elettori, dei quali 23.857 uomini e [illegible] donne. Nel capoluogo gli elettori sono 34.177, con 18.045 uomini e 16.132 donne.

h. v.

A Sanremo alle urne in 51.953

SANREMO — L'Ufficio elettorale del Comune (sopra il mercato ortofrutticolo di piazza Eroi Sanremesi) rimarrà aperto oggi (dalle 8 alle 19) e [illegible] (dalle 6 alle [illegible]) per i cittadini ancora sprovvisti del certificato per votare.

I sanremesi chiamati alle urne per il referendum di domenica e lunedì [illegible] 51.953. Le donne sono in netta maggioranza: 28.096 rispetto ai 23.857 uomini.

(c. d.)

Ieri sono stati interrogati numerosi esponenti della sinistra del partito

Processo Teardo: non minacce ma esasperati confronti nel psi

SAVONA — Giovanni Rossi, Michele Gambardella, Giuseppe Gulli, Domenico Renga, Lorenzo Pastorino e Franco Ceroni, esponenti della sinistra del psi: alcuni hanno rivestito cariche nell'ambito dei consigli comunali di Albisola Superiore e Savona. Ieri, sono sfilati davanti ai giudici del tribunale di Savona per confermare le dichiarazioni rese nell'istruttoria del «processo Teardo» ma, a conclusione degli interrogatori, le «min[illegible]» denunciate agli inquirenti sono state sfumate, declassate ad esasperati confronti all'interno di un partito che, a Savona, sembra fosse carente di democrazia.

E gli appellativi di «boss, capo», riferiti all'ex presidente della giunta regionale ligure, di cui si trova traccia nelle carte processuali? «Lo [illegible]mavano così i suoi fedelissimi — ha risposto Lorenzo Pastorino — è una terminologia che non ho inventato io».

Resta il fatto che le testimonianze non hanno documentato [illegible] altro che «minacce» di espulsione dal partito.

Soltanto Valerio Cavalli, segretario della Camera del lavoro di Savona, ha detto un qualcosa di più: *«Non ero d'accordo con la linea politica di Teardo. Mi fu mostrata una denuncia a mio carico, per millantato credito, che non fu mai presentata, e mi invitarono a dimettermi. Non lo feci e la denuncia non ebbe mai corso»*.

Secondo il testimone, Raffaele Mazzarella (titolare di una comunicazione giudiziaria per associazione mafiosa) gli avrebbe proposto, presumibilmente per conto di Teardo, una pensione di invalidità alla moglie in cambio delle dimissioni.

Floriano Cerdini, segretario regionale della Uil, in istruttoria aveva detto che i fondi erogati alla confederazione da Leo Capello vennero «tagliati» dopo incomprensioni fra sindacato e federazione provinciale del psi e parlato di un incontro, a questo proposito, con Giorgio Benvenuto, a Roma, presente Teardo. Il sindacalista, ieri, ha proposto una testimonianza accomodante e il presidente del tribunale, Gennaro Avolio, lo ha congedato senza troppe domande.

Carlo Centi, ex sindaco socialista di Spotorno, si trovò un paio di volte a dovere discutere di «affari» con Teardo e Capello. Nella sua testimonianza è riapparso Michele Panero, uno dei protagonisti della «vicenda Piani d'Invrea» e «asso pigliatutto» dell'edilizia residenziale. I due imputati si presentarono all'ex sindaco per dirgli che alcuni loro amici erano interessati all'acquisto della colonia Ambrosiana: 40 mila metri cubi di edifici con concessione demaniale di spiaggia. Alcuni giorni dopo, nell'ufficio di Centi, comparve Michele Panero e sembrava che desse per scontato di potere iniziare la ristrutturazione dell'edificio.

E ancora: *«Fui avvicinato da Teardo e Capello — ha detto Centi — che erano interessati alla vendita, da parte del comune, del terreno edificabile dell'Opera Pia Siccardi. Mi proposero di ricorrere alla trattativa privata: rifiutai. Teardo, allora, mi propose di aprire la cassaforte dove [illegible] contenute le [illegible] segrete [illegible] il prezzo d'asta per i terreni. Avrebbe mandato gente di sua fiducia per rinnovare le buste, leggere il prezzo e richiuderle senza che altri se ne accorgessero. Rifiutai ancora»*.

L'ex presidente della giunta regionale ha contestato di persona (non è la prima volta che il presidente Avolio ammette domande dirette fra imputati e testimoni) le affermazioni di Carlo Centi.

Bruno [illegible]

Processo Teardo [illegible] intervento dell'on. Amasio

SAVONA — Lo scorso martedì Delio Farinazzo riferì ai giudici del processo Teardo che informò l'onorevole Giuseppe Amasio, ex presidente [illegible] Provincia di Savona, dell'anomalo metodo negli inviti agli appalti dell'ente. Secondo il testimone l'on. Amasio avrebbe risposto: «E' un circolo chiuso, non posso farci nulla».

L'ex presidente della Provincia ha precisato: «Quando ricevetti Farinazzo mi riservai di fare gli opportuni accertamenti presso l'assessorato competente e l'ufficio tecnico (così come feci, nell'u[illegible] altro caso quando venne da me l'impresario Ghiglianza). Nel caso di Farinazzo mi fu chiarito dagli uffici che l'impresa non possedeva i requisiti tecnici per partecipare agli appalti [illegible] caso dell'impresario Ghiglianza mi risulta che successivamente fu [illegible] agli appalti».

«Certamente non ho detto al Farinazzo — prosegue Amasio — che si trattava di un cerchio chiuso, ma semmai per partecipare agli appalti occorrevano determinati requisiti tecnici».

(b. b.)

ESTATE IN RIVIERA Tra problemi, previsioni e fatti di costume la stagione va ad incominciare

Eppure al tedesco piace il Belpaese delle vacanze

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO - Lo «Studienkreis fuer Tourismus» di Starnberg, in Germania, uno dei maggiori centri di studio del turismo d'Europa, ha pubblicato i risultati della sua ultima ricerca. Le conclusioni [illegible] sorprendenti, soprattutto per la Riviera che dall'inizio degli Anni 80 vede sensibilmente calare il numero [illegible] senze straniere (e anche quelle degli italiani).

Gli studiosi tedeschi hanno [illegible] campione seimila cittadini (di differente età [illegible] e condizione sociale) rappresentativi dell'intera popolazione della Germania Federale. L'Italia rimane il principale Paese delle vacanze con un aumento sensibile delle preferenze registrato negli ultimi tre anni: nel 1982 sono venuti nel Belpaese 3.700.000 mila tedeschi, [illegible].000, l'anno scorso 4.300.000. In percentuale le spiagge italiane assorbono il 13,2% del mercato tedesco, davanti a Spagna (10,1%), Austria (9,8%), Francia (5,5%) e Jugoslavia (3,7%).

Sono aumentati anche i tedeschi [illegible] viaggiano [illegible] propri mezzi (58,7% l'anno scorso) in netta superiorità rispetto a coloro che usano il bus (9,1%), l'aereo (16,9%) e il treno (12,2%). Ma è cresciuta anche la tendenza a muoversi con la formula del «tutto organizzato», affidandosi [illegible] agenzie. Erano il 20,2% nell'82 e [illegible] scorso la percentuale ha raggiunto il 24,2, [illegible] a 7 [illegible] e 900 mila turisti. I «privati», comunque, costituiscono sempre il grosso dell'esercito dei vacanzieri provenienti da Amburgo, Francoforte, Monaco e Stoccarda: 23 milioni l'anno scorso, ovvero il 70,4% del totale.

A marzo di quest'anno aveva già prenotato le [illegible] vacanze il 12,9% dei tedeschi; il [illegible] era sicuro di partire ma non [illegible] fissato e il 24% era ancora indeciso.

Sono dati che meritano di [illegible] commentati. Intervengono il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, Vittorio Rovere, il presidente degli albergatori di Diano Marina, Carlo Raimondo, e l'assessore al Turismo di Finale Ligure, [illegible] Mamberto.

Rovere fa una premessa: *«In generale quando vedo questi dati rimango abbastanza scettico. Sono solo da due mesi alla presidenza dell'Azienda e mi sto guardando attorno per agire nel migliore dei modi»*. E aggiunge: *«Se i turisti tedeschi privati sono in aumento, noi ci stiamo già muovendo nella giusta direzione. Abbiamo aperto, in collaborazione con l'Automobil club tedesco, un ufficio per gli automobilisti della Germania che vengono a Sanremo. Abbiamo fatto una grossa promozione all'estero e non mi [illegible] che le cose vadano male, sempre considerando che il turismo è in crisi ovunque. Aprile e maggio, per Sanremo, sono andati abbastanza bene, soprattutto grazie ai numerosi congressi che la città ha organizzato. Se veramente la stagione andasse male, albergatori ed esercenti si comporterebbero in un altro modo»*.

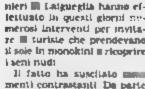
Secondo il presidente degli albergatori di [illegible], invece, *«la stagione è partita in ritardo: sino al 17-18 giugno ci trascineremo una situazione pesante che abbiamo ereditato dai mesi precedenti»*. E poi si domanda: *«Sono in aumento i turisti tedeschi verso l'Italia? Non ci credo. Almeno per quanto riguarda la Riviera. S'è rotto l'equilibrio prezzo-prodotto, non siamo più competitivi. L'esempio di Diano è calzante, [illegible] rimasti fermi agli Anni 60. Dove mancavano le [illegible] bagno gli alberghi le hanno fatte. E poi? Prendiamo il porto: se avessimo uno scalo [illegible] mille posti in barca [illegible] saremmo qui a parlare di crisi e di calo delle presenze. Può darsi che sia aumentato il [illegible] degli arrivi dei tedeschi, ma la durata dei soggiorni, già da qualche anno, è notevolmente diminuita»*.

Da Finale, l'assessore Mamberto si dimostra particolarmente interessato allo studio dell'istituto tedesco: *«Dobbiamo concentrare l'attenzione sul [illegible] dei turisti privati che vengono in Italia. E' [illegible]saria studiare tutti insieme il modo per incrementare questa forma di turismo»*.

Pier Paolo Cervone

A Laigueglia no al monokini

Le bagnanti, sorprese col seno scoperto, invitate a coprirsi - Le sentenze della magistratura e la situazione nelle altre località della Riviera - La prima foto

LAIGUEGLIA — I carabinieri di Laigueglia hanno effettuato in questi giorni numerosi interventi per invitare le turiste che prendevano il sole in monokini a ricoprire i seni nudi.

Il fatto ha suscitato [illegible]menti contrastanti. Da parte degli operatori turistici c'è la preoccupazione che l'operazione «anti-monokini» sia nociva all'industria delle vacanze che sta passando un momento di preoccupante crisi. I difensori del pudore e del buon costume, i moralisti in[illegible] si sono detti favorevoli.

[illegible] come sono avvenuti gli inviti a fare [illegible] di tutt'e due i pezzi del bikini. Il brigadiere dei carabinieri di pattuglia sul bel lungomare di Laigueglia, individuata la turista in monokini, si avvicina. Se non è in divisa si fa riconoscere con il tesserino e in[illegible]: «Copriti, copriti». Il fatto è avvenuto più volte tanto che la [illegible] si è diffusa anche nella vicina Alassio.

A Laigueglia le perplessità aumentano. Molti lamentano l'eccessiva solerzia in [illegible] campo, [illegible] quello del nudo parziale, costellato anche di sentenze della magistratura che hanno reinterpretato in modo evolutivo e permissivo il concetto di [illegible] senso del pudore.

I fatti di Laigueglia hanno riscontro nelle [illegible] realtà balneari della Riviera di Ponente? Sulle spiagge di Finale, Diano Marina, Pietra Ligure, Sanremo, né le autorità di polizia né gli enti locali ritengono che sia bene scoraggiare i monokini.

Anzi le isolette riservate al nudo integrale (la scogliera di Punta Crena a Varigotti, i panfili e gli scogli attorno all'isola Gallinara, le rocce quasi a strapiombo sul mare di Capo Mele, la zona della [illegible] fra Diano Marina e Imperia e la Mortola al confine francese) si ripopoleranno anche quest'anno di ospiti che considerano la possibilità di prendere il sole integrale [illegible] fra le libertà individuali ormai acquisite.

Sulla spiaggia di Alassio, intanto, l'abbronzatura tutto-petto continua ad avere, come negli anni scorsi, le proprie praticanti. [illegible] passeggiata sopraelevata della zona di ponente se ne scorgono con facilità fra le file degli ombrelloni che si vanno infittendo con l'approssimarsi dell'alta stagione.

Sono trascorsi 12 anni dal giugno del 1973, quando un fotografo alassino riuscì a fermare sulla pellicola una turista svizzera (Claudine, 19 anni, di Basilea) che, fra l'indifferenza dei bagnanti, con estrema naturalezza, si tuffava in mare senza reggiseno. Quella foto fu pubblicata da tutti i maggiori quotidiani italiani. Il segnale che giunge da Laigueglia autorizza a ritenere che nella storia dell'uso del costume balneare si [illegible] ritornando dal monokini al [illegible] della fine degli Anni 60?

r. ar.

Operazione antidroga nel Ponente

VENTIMIGLIA — Una vasta operazione antidroga è in corso nell'estremo Ponente ligure. I carabinieri di Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera, con il coordinamento del gruppo di Imperia, [illegible] fra siano riusciti a mettere le mani su una ventina di spacciatori e detentori di droga.

(l. m.)

Spiagge attrezzate per sfruttare il boom della nautica minore

SAVONA — Il problema della nautica da diporto a Savona e nel comprensorio è qualcosa di più di un tema di carattere esclusivamente turistico. Proprio in questi giorni sono [illegible] tornate alla ribalta le polemiche tra i pescatori professionisti, che hanno [illegible] spazio a disposizione nella vecchia darsena, e i «diportisti» che occupano una [illegible] parte dei pontili.

Ma i problemi non [illegible] circoscritti [illegible] al porto di Savona; a Vado Ligure sono altrettanto pesanti. Uno studio degli architetti Beriola e Sirito, esperti di opere marittime, ha [illegible] in evidenza la situazione del comprensorio portuale. Nelle spiagge protette dalle banchine, disordinatamente ammassate e ormeggiate a [illegible] di fortuna, trovano posto più o meno 800 imbarcazioni. Si tratta di piccoli cabinati, gozzi da pesca, derive. [illegible] sistemazioni abusive e [illegible] autorizzate. Le autorità si limitano ad ignorarle anche perché non vi sono posti a disposizione.

In qualche cantiere è possibile trovare ricovero per la barca, ma i canoni [illegible] alti [illegible] al di fuori di ogni controllo. Si parte dalle 50 alle 70 mila mensili per le barche più piccole, [illegible] i [illegible] si alzano vertiginosamente.

Lo studio Volta, nel corso di un convegno tenutosi a Viareggio e dedicato appunto al riequilibrio della costa tirrenica, ha proposto di creare approdi e spiagge attrezzate per lo sviluppo [illegible] nautica minore.

Come è noto, le difficoltà per costruire scali esclusivamente turistici sono quasi insormontabili per qualsiasi amministrazione. Le spiagge attrezzate e gli approdi organizzati hanno invece costi di realizzazione più contenuti e l'impatto sull'ambiente è [illegible] rilevante.

Osserva l'ing. Giorgio [illegible]: *«Non è un'idea nuova: il porto [illegible] greci che assediarono [illegible] era la spiaggia. Fino ai primi anni del 900, velieri e leudi effettuavano sugli arenili le operazioni di sbarco ed imbarco. Abbiamo condotto un'analisi, per conto dell'amministrazione provinciale di Savona, ed abbiamo stimato in circa [illegible] le barche stanziali in provincia, ma si può stimare che in [illegible] arrivino a superare le 2-3 mila unità. Ogni punto di ormeggio deve essere dotato di servizi che nel caso più completo comprendono pontili mobili, gru e carri ponte per sollevare i natanti, rimesse, capannoni per il ricovero invernale, scali d'alaggio, prese d'acqua, impianti di rifornimento e ristorazione. Impianti del genere, se realizzati correttamente, non danneggiano il litorale»*.

Ogni spiaggia attrezzata, secondo lo studio Volta, dovrebbe avere una capacità di ospitare [illegible] 300 barche, per una gestione economica. Ne dovrebbero essere realizzate parecchie lungo la [illegible]. In questo modo ogni località potrà assicurare ai turisti un piccolo spazio a disposizione e i servizi necessari alla [illegible] all'assistenza dei natanti.

m. m.

A Prato ci vuole almeno un pareggio per [illegible] la matematica salvezza

Imperia, il punto più atteso

Impegno difficile (i toscani sono in corsa per la C1) ma Grassotti eviterà di fare le barricate - Promessa di massimo impegno

Minietti in azione: Grassotti non ha ancora deciso se utilizzarlo o meno nell'ultima trasferta della stagione

IMPERIA — Lotta per la salvezza, ultimo atto: domani, a Prato, i nerazzurri disputeranno i 90' che valgono un intero campionato. Per raggiungere la matematica salvezza, all'Imperia serve ancora un punto. In caso di sconfitta, resterebbero [illegible] solo pochissime speranze, legate a una serie di risultati favorevoli provenienti da altri campi.

Sul campo toscano si incroceranno le strade della salvezza e della promozione. I padroni di casa, infatti, puntano al successo per restare in corsa per la C1.

L'impegno dell'Imperia si annuncia difficilissimo. Mimmo Grassotti dice: «*Vogliamo e dobbiamo strappare un pareggio, a tutti i costi. Per mettere a frutto il lavoro di un intero campionato, ripagare le attese* [illegible] *società e le speranze dei tifosi, l'obiettivo è quello di uscire imbattuti*».

L'Imperia alzerà le barricate per sperare nello 0-0? Risponde l'allenatore: «*Nel calcio, quando si parte per pareggiare, capita spesso di perdere. Diciamo invece che* [illegible] *diamo a Prato decisi a disputare,* [illegible] *il profilo della concentrazione, dell'impegno e della grinta, la partita più bella di tutta la stagione. E poi, che finisca pure 0-0 o magari 4-4: quel che* [illegible] *è soltanto la salvezza*».

Grassotti avrà a disposizione tutta la [illegible] [illegible] titolari. Soltanto Parisi è a riposo precauzionale, ma si tratta soltanto di una leggera distorsione, niente di [illegible]. Il tecnico nerazzurro sembra intenzionato a confermare, almeno inizialmente, la formazione che al «Bacigalupo» di Savona ha pareggiato col Siena.

Il Prato sta preparando la «partitissima» con grande cura: da lunedì i toscani sono in ritiro. L'Imperia partirà oggi per Marina di Massa, dove si fermerà sino a domani mattina. «*La partita è* [illegible] *to sentita e un ritiro troppo prolungato poteva creare un sovraccarico di tensione. Lo 'spogliatoio' in questa fase decisiva della stagione è particolarmente unito e ai ragazzi* [illegible] *mancheranno certo gli stimoli per sfoderare una grande prova di orgoglio*».

Il Prato nelle ultime tre partite ha conquistato [illegible] solo punto. Conclude Grassotti: «*Speriamo che non si svegli proprio domani. Per ottenere un risultato positivo, dovremo puntare però soprattutto sulle nostre* [illegible] *Giocheremo al meglio, l'Imperia non teme* [illegible] [illegible]*ria*».

La tensione che accompagna [illegible] ultime battute del campionato si è intrecciata con le preoccupazioni legate alla dichiarazione di inagibilità, da parte della commissione provinciale per la sicurezza, dello stadio comunale «Ciccione». L'avvio dei lavori di sistemazione richiede tempi burocratici assai lunghi e c'è addirittura il rischio che l'impianto risulti «vietato» anche nella fase iniziale della stagione '85/86.

Il sopralluogo della [illegible] missione provinciale è stato eseguito mercoledì mattina e ha messo in luce diversi problemi. Gli interventi di ammodernamento, contenuti in una notifica inviata al Comune, riguardano la ristrutturazione [illegible] recinzione, lo smantellamento di alcune ringhiere, il potenziamento di diversi muri e l'adeguamento delle linee elettriche, [illegible] una spesa complessiva che si aggira sui 200 milioni.

Dopo il «Ciccione», anche altri impianti rischiano la chiusura a tempo indeterminato e il calendario delle manifestazioni estive, in alcune località della Riviera, potrebbe subire dei tagli.

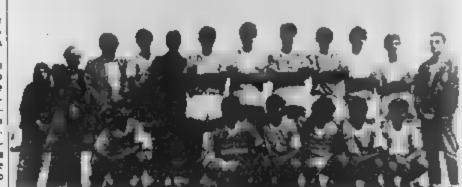
Maurizio Fico

La Sampdoria oggi gioca alla «Natta»

CELLE L. — Torna la Sampdoria alla «Natta» di Celle Ligure. Oggi pomeriggio alle 16,30, infatti, la prima squadra blucerchiata affronterà in amichevole la squadra dell'Italsider Genova, con la quale ha concluso una sorta di gemellaggio [illegible] i settori giovanili nei giorni scorsi.

Bersellini presenterà per forza di cose una squadra rimaneggiata. (g. p. c.)

Il «Saccheri» di Ventimiglia vittorioso nei Giochi

I migliori studenti-calciatori

SANREMO — La squadra del Liceo scientifico «Saccheri» di Ventimiglia ha vinto la fase provinciale dei Giochi della gioventù di calcio. In finale ha battuto l'Alberghiero di Arma di Taggia, per 1-0, con un gol di Ferrara, che è risultato anche il capocannoniere del torneo, con otto reti all'attivo. La fase regionale si disputerà in autunno. Nella foto, in piedi: gli accompagnatori prof. Girando e prof. Peretti, Sacchetti, Ruggero, Geraci, Tessitore, Lucarelli, Moroni, Giusti, Levrani e Pisani (guardalinee); seduti: Alovisi, Veraggio, Siccardi, Guidetti, Re, Tomarchio e Ferrara. (b. m.)

Così Cairo ha accolto i tecnici che guideranno la squadra in C2

Abbraccio a Viviani-Ghizzardi

La festa al «Fantasque», con premi per tutti - La società gialloblù vuole Barlassina?

CAIRO M. — «*Da tutti i tifosi a Viviani e Ghizzardi, benvenuti*». Stava scritto su un tabellone luminoso all'ingresso [illegible] discoteca «*Fantasque*», dove l'altra sera c'è stata la festa in onore della Cairese. Viviani ha fatto un cenno col capo e ha sorriso, visibilmente soddisfatto. Il matrimonio fra Viviani e Ghizzardi da una parte, Brin, Spinello e gli altri dall'altra, si è iniziato nel migliore dei [illegible]. Per ora è la cosa più importante.

Il presidente e i tifosi coccolano i due nuovi tecnici, fanno programmi. Circolano le prime formazioni, il toto-Cairese è in pieno svolgimento. Nella scelta di Viviani e Ghizzardi ha avuto una parte il fatto che arrivino da Savona? Diciamo che non ha guastato, ma che il motivo principale (era successo altre volte, in passato) è uno diverso: Brin ha voluto gente che conoscesse alla perfezione la C2. Viviani, dunque, [illegible] anche Ghizzardi che, per lunghe stagioni, ha fatto l'osservatore.

Nel corso della serata ci sono stati premi per tutti. Per il sindaco Chebello, Brin, i dirigenti, gli sponsor, giornali e radio. C'erano parecchi giocatori, non c'era Miro Zunino. La [illegible] era soprattutto per la società. Viviani ha parlato, dimostrando subito di essere [illegible] da «spogli[illegible]o». Ha ringraziato i giocatori della Cairese che hanno vinto il campionato («*Senza di loro* [illegible] *sarei qui*»), così come quelli del S[illegible] che gli hanno regalato la salvezza. E ha concluso: «*Spero, l'anno prossimo, di meritare una targa anch'io*».

Rivalità con Savona? Anche, ma [illegible] è il caso di esasperarla, visto che le squadre si incontreranno due volte sul campo. Le società attraversano un momento delicato, anche se per cause diverse: lasciamole lavorare, sperando che a loro e all'Entella si aggiunga (anzi, resti) l'Imperia.

Cesare Brin

Colte qua e là alcune indiscrezioni, più o meno attendibili. Solo cinque giocatori [illegible] certi della conferma: Kretta, Brovarone, Marazzi (lo ha voluto lo stesso Viviani), Rando e Bertone. Ufficiale: la Cairese ha acquistato il gemello dell'attaccante, Carlo Marazzi, 23 anni, che fa il difensore (terzino-stopper) e arriva dalla Novese. C'è una voce che vuole la Cairese interessata a Barlassina. A Savona Lorenzo ha un contratto triennale, ma non si sa mai. Farebbe comodo, questo è certo.

Domenica i giallobù partiranno per la tournée premio in Bulgaria. Giocheranno anche due amichevoli, con l'Akademik Sofia (serie A) e il Lokomotiv Varna (serie B). Ci saranno tutti meno Altovino (si è sposato), Ottonello (motivi di lavoro), Beltrame e Zunino. Si aggregheranno invece Marcolini e Pietropaolo.

Con il trasferimento di Viviani e Ghizzardi sono andate a posto almeno due tessere di quel mosaico che è il mondo degli allenatori. Altre no: il Savona allargherebbe la rosa dei possibili candidati a Bui, Tagliavini e [illegible]. Comunque Bartoli [illegible] ha ancora deciso. La possibilità di un ritorno di Tonelli a Vado sarebbe concreta. Per ora felici lo sono solo a Cairo.

Sandro Chiaramonti

Un buon accoppiamento per i biancorossi nei playoff-scudetto

La Rari affronterà la Lazio tifando contro il Posillipo

SAVONA — È dunque la Lazio l'avversario [illegible] Rari Nantes Savona nei quarti di finale dei playoff-scudetto 1985. La squadra del brasiliano Borges ha superato in due partite il Molinari Civitavecchia, e si propone così [illegible] primo ostacolo tra i biancorossi e la zona-primato.

Nella Rari si tiene in massima considerazione la compagnia capitolina. Dice infatti Francesco Falco: «*A questo punto tutte le partite diventano difficili, e la Lazio* [illegible] *sfugge alla regola. Mercoledì* [illegible] *a Roma, e di sicuro dovremo impegnarci allo spasimo*».

Il primo confronto infatti prevede una trasferta per i [illegible], che poi ospiteranno gli stessi avversari sabato, [illegible] anche l'eventuale «bella» verrebbe disputata nella vasca di [illegible] Colombo, il mercoledì successivo.

Intanto, il Recco è uscito di scena e sarà il Sisley Pescara ad Estiarte a vedersela col Posillipo.

Questa sfida piace al clan della Rari, con [illegible] Falco che sottolinea: «*Se si spera nel ko del Posillipo, certo è più facile che questo venga grazie agli abruzzesi, squadra valida, molto seguita dal pubblico e anche adeguatamente sostenuta in Federa*[illegible] *per vari motivi. Insomma, anche se la* [illegible] *eventuale si giocherà a Napoli, per il Posillipo* [illegible] *prevedo una passeggiata*».

Ovviamente, nel clan biancorosso si spera di assistere, prima o poi, all'eliminazione del Posillipo. Non [illegible] perché le altre rivali siano meno [illegible]te di questa, ma perché il Parmacotto è l'unica squadra, in un confronto con la Rari, a poter contare sulla bella in casa. Tutte le altre, in [illegible] di parità dopo due partite, dovrebbero venire a Savona, dove nessuno finora ha raccolto nulla.

Intanto, giovedì sera è partito il torneo internazionale «40° di Fondazione della Coopliguria» nella piscina olimpica. Le prime due gare hanno visto l'affermazione degli ungheresi del Tungsram [illegible] [illegible] sull'Arenzano, capolista [illegible] serie B girone Nord per 11-8, mentre la [illegible] ha battuto il Lerici [illegible] 7-6.

Successi dunque più striminziti del previsto per le due favorite, con i maggiori messi a tratti in difficoltà [illegible] [illegible] Arenzano, e col Savona, privo di Fabrizio [illegible] e La [illegible], che ha sbagliato molto, lasciando la [illegible] ne cadetta in partita praticamente fino agli [illegible] minuti.

La manifestazione riprenderà domenica mattina con Tungsram-Lerici e Savona-Arenzano (inizio [illegible] 10,30), e alla [illegible] (ore 21) [illegible] Arenzano-Lerici. Lunedì alle 21, infine, Rari-Tungsram.

[illegible] **Baglietto**

Un'amichevole per le [illegible] di Bruxelles

FINALE LIGURE — Partita amichevole a scopo benefico, questa sera al «Comunale» di Finale, con incasso devoluto a favore dei famigliari delle vittime di Bruxelles. La proposta è del Comune, del Coni, della Figc e del Juventus Club Finale.

Alle 20,30 scenderà in campo una selezione finalese, con giocatori del Finale Ligure e della Finalborghese, per affrontare il CSV Dudenhoffen, squadra tedesca che milita in seconda serie. (a. d.)

SCHERMA - Al 5° Trofeo del 22 e 23 giugno

Anche i giovani ungheresi alla rassegna di Sanremo

SANREMO — Arriveranno dalla Svizzera (Lugano), dall'Inghilterra (Leicester), dalla Francia (Nizza) e persino dall'Ungheria (Budapest): si aggiungeranno agli italiani in arrivo da ogni parte della penisola. La 5ª edizione del Trofeo internazionale di scherma giovanile di Sanremo, riservata a schermidori al di sotto dei 18 anni, si annuncia all'insegna di una grossa e qualificata partecipazione.

«*Ormai è una delle più importanti gare giovanili nazionali del settore; il suo successo è quasi un miracolo viste le difficoltà in cui ci muoviamo*», dice Umberto Ciliberto, presidente dell'Accademia Sport Sanremo, [illegible] organizzatore della manifestazione che si svolgerà il 22 e il 23 giugno.

Quello della scherma, a Sanremo, è un piccolo [illegible] degli ultimi anni. Dal nulla, Ciliberto è riuscito a [illegible] un'attività piuttosto importante e abbastanza inconsueta nel panorama sportivo cittadino. Le tradizioni della scherma sanremese affondano i ricordi addirittura ai primi del secolo, ma era dagli Anni Trenta che tale disciplina era praticamente scomparsa. La nascita dell'Accademia a metà degli Anni Settanta (con il nome di Accademia Sport) ha [illegible] [illegible] nulla una piccola scuola che oggi, in Liguria, è tra le più importanti. Il [illegible] trofeo, poi, ha ottenuto un prestigio nazionale: partito come appuntamento nazionale nel 1975, è diventato internazionale nel 1981.

«*Dopo anni di avventure e difficoltà, ora possiamo contare su una sala-scherma a villa Ormond, la stessa che ospiterà il trofeo*», aggiunge [illegible].

I risultati non sono mancati. I finalisti nazionali dei Giochi della gioventù di scherma, per la Liguria — è il secondo [illegible] consecutivo che ciò avviene — [illegible] tutti sanremesi: Raimondo Silvestri e Paola Lanteri. Ma le promesse dell'Accademia Scherma Sanremo si chiamano anche Diego Carlentini, Giacomo Revelli, Gianluigi Marini, Luca Praticò, Emanuele Trolli, Flavio Leone, Luca Segala, Giorgio Ciliberto, Davide Foti e Alberto D'Este. b. m.

ALBENGA — Una vacanza, per due persone, di otto giorni a Palma di Maiorca è il premio messo in palio per i vincitori del 15° torneo di calcio in notturna, a sei giocatori, «Trofeo De Lonti», organizzato dall'Us San Giorgio in collaborazione con la S. Michele di Albenga.

SPAREGGI - A Celle e Albenga si tenta di rompere l'attuale equilibrio

Taggese, ultimo assalto e se vince è Promozione

[illegible] DI TAGGIA — Il terzo ed ultimo degli spareggi per l'assegnazione dell'ultimo posto libero nel prossimo campionato di Promozione si conclude domani pomeriggio a Celle.

Al momento attuale, la classifica del mini-torneo vede in testa la Pro Recco con 2 punti e due partite disputate, seguita da Taggese e Ameglia Sport, a quota uno, ciascuna con un incontro ancora da disputare: quello di domani, appunto.

Qualsiasi sia il risultato dell'incontro, domani sera si conoscerà il nome della pro[illegible] [illegible] una delle due squadre dovesse vincere. Infatti, staccherebbe [illegible]tamente il biglietto di sola andata per la Promozione, se dovesse invece concludersi in pareggio, pur con qualsiasi risultato, si verrebbe a creare una perfetta situazione di parità. Tutte e tre le squadre si fermerebbero a quota due e, con questa ipotesi, il regolamento prevede l'estrazione a sorte sul campo. Un lancio della monetina che purtroppo poco avrebbe a che fare con lo spirito sportivo, ma tant'è il regolamento.

«*Spero che questa situazione non si debba verificare* — ha detto Neuhoff, trainer [illegible] Taggese —: *la sentenza è meglio che* [illegible] *dal campo perché altrimenti lascerebbe troppo amaro in bocca alle altre due sfortunate*».

Fare un pronostico, a questo punto, è decisamente un rebus. Le due squadre, oltretutto, si assomigliano molto. Vivacità in attacco, zona applicata alla perfezione a centrocampo e marcatura attenta in [illegible]: questa la semplice formula [illegible] due [illegible]gini, con un pizzico di prestanza atletica in più per gli spezzini e un po' più di mobilità invece per i ponentini.

a. d.

Enzo Neuhoff

Borgio ancora favorito ma si rischia il sorteggio

Dopo il 3-3 fra Loanesi e Pietra Sport, e l'1-1 di domenica scorsa tra lo [illegible] Pietra e il Borgio Verezzi, l'ultimo spareggio del girone B di Seconda categoria, domani al Riva di Albenga (ore 17) tra Borgio e Loanesi, dovrebbe spezzare l'equilibrio e stabilire la vincitrice del raggruppamento.

E' almeno questa l'intenzione di entrambi i clan, che non hanno nessuna voglia di affidarsi al sorteggio per vedere chi salirà in Prima categoria. Il regolamento infatti prevede l'estrazione a sorte in caso di parità di punti, che si verificherebbe [illegible] tutte e tre le squadre in caso di una nuova divisione della posta.

[illegible] Albenga, dunque, verrà eletta la terza promossa della Seconda categoria, che seguirà S. Bartolomeo Cervo e Bragno nel campionato superiore. Le quotazioni più alte sono [illegible] il Borgio Verezzi, ma la Loanesi non ha alcuna intenzione di abbassare la guardia prima del tempo.

Avverte infatti il presidente Bosco: «*E' vero, il Borgio quest'anno ci ha battuti, però ritengo che ormai i ragazzi abbiano saputo prendere le misure agli uomini di Usera, e che possano farcela. Andremo in campo per vincere, come del resto faranno i nostri avversari, per non rischiare il sorteggio a tre. Pre*[illegible] *una* [illegible] *nervosa, e mi auguro un arbitro davvero bravo. Tra gli avversari bisognerà* [illegible] *particolarmente Di Masi, uno dal gol fin troppo facile*».

Nella Loanesi è da registrare un'assenza di rilievo, quella dell'attaccante Lucido, mentre il Borgio, recuperando appunto Di Masi, [illegible] col Pietra Sport per squalifica, sarà al completo. La partita si annuncia delicata per tutta una serie di motivi, non ultimo quello di possibili strascichi dell'ormai famigerata «ripetizione» di Borgio.

Il presidente Altalini, del Borgio, afferma: «*Il recupero di Di Masi è per noi molto importante, basta ricordare le occasioni fallite col Pietra Sport.* [illegible]*iamo cercare il successo: un pareggio sarebbe assurdo, preferirei addirittura perdere. Però sul piano del gioco abbiamo sempre dimostrato di valere più della Loanesi. E se ce la facessimo, sarebbe la vittoria dei veri dilettanti*».

Altalini pone poi l'accento su alcune cose che gli hanno dato fastidio: «*In questo periodo certe società hanno cercato di convincere alcuni miei giocatori a trasferirsi da loro il prossimo anno. Non vorrei che questo si ripercuotesse sul rendimento della squadra. Temo anche, per domani, il pubblico loanese, e certi personaggi che si fanno prendere dai nervi. Non certo i giocatori, validi e in gran parte tranquilli*».

Insomma, [illegible] [illegible] incertissima, ed anche rovente, per un'ultima domenica di calcio che conta. Anche se nei dilettanti, anche se in Seconda categoria: da domenica sera, [illegible] qualcuno sarà c[illegible] r. bg.

Oggi la presentazione ufficiale

Portofino-New York a Rapallo le 14 barche

Questa sera alle 18,30 al porto Carlo Riva di Rapallo verranno presentate le 14 barche che prendono parte alla «Portofino-New York», la regata oceanica riservata ad equipaggi formati esclusivamente da un uomo e una donna. La gara partirà domenica prossima, 15 giugno, a mezzogiorno da Portofino. Le barche dovranno raggiungere il traguardo posto sotto il Ponte di Brooklyn a New York.

[illegible] equipaggi della classe 470 si misurano oggi e domani a Quarto nella prova di selezione zonale valida per il campionato italiano. L'organizzazione è a cura dell'Unione Sportiva, che dà il via alla regata questo pomeriggio alle 14. Gareggiano anche i 420. Due i trofei in palio, il «Giusto Spigno» e l'«Enrico Auditio».

Il Circolo Velico di Pegli ha indetto per domani [illegible] alle 10 una regata-crociera per le classi Ior, libere tutte e J24. Il percorso, di circa 22 miglia, prevede il ritorno a Pegli dopo che le imbarcazioni avranno doppiato la boa di Varazze.

Parte oggi alle 10 dalla Capraia la seconda [illegible] [illegible] regata organizzata dallo Yacht Club Tigullio di Santa Margherita Ligure. E' la ventisettesima edizione di una gara che appassiona molto i velisti per lo spirito che la anima. Con la Coppa Challenge Banco di [illegible] Lucia, il premio in palio, si ricorda infatti Ernesto Piletti che, nel 1956, scoprì il banco al largo di Livorno. Vi partecipano 30 imbarcazioni.

Lo Yacht Club di Sanremo dà il via domani alle 9 ad una prova di campionato zonale per la classe Laser. La regata si svolge su percorso olimpico e con il punteggio olimpico. Parallelamente, scenderanno sul triangolo anche gli Snipe per una competizione sociale. l. c.

Oggi a Imperia la rassegna dei Centri Olimpia

In tuta 700 ragazzi

Nessuna competizione agonistica, ma esibizioni in varie discipline

IMPERIA — [illegible] [illegible] mini-atleti saranno i protagonisti della Rassegna provinciale dei Centri Olimpia e dei Centri di avviamento allo sport: la manifestazione è in programma questo pomeriggio, con inizio alle 15,30, al Campo di atletica leggera di Borgo Prino.

Organizzata dal Comitato provinciale del Coni, in collaborazione col Provveditorato agli studi, la rassegna è giunta alla seconda edizione. Dei 700 bambini che scenderanno in tuta al «Lagorio», una parte appartiene ai Centri di avviamento allo sport (appoggiati a società dall'attività agonistica specifica), ed un'altra ai Centri Olimpia (scuole o società ad attività promozionale).

Il programma prevede due fasi distinte, entrambe prive di competizioni agonistiche: nella prima, i vari gruppi si esibiranno in esercitazioni e dimostrazioni nelle singole specialità: pallavolo, ginnastica, judo, tiro con l'arco e altre. Alcuni equipaggi mostreranno al pubblico come si fa ad «armare» le barche a vela. Successivamente tutti i partecipanti saranno impegnati in uno spet[illegible]lare e coreografico esercizio collettivo.

Alla rassegna hanno aderito i Centri Olimpia Primavera (Imperia), Piazza (Imperia), Cipressa, Atletic (Diano Marina), Società ginnastica (Imperia), Largo Ghiglia (Imperia), Arcieri (San Bartolomeo al Mare) e i Centri di avviamento allo sport Due Esse (Imperia), Judo Club (Ventimiglia), Sport Club (Ventimiglia), Unione Ciclistica Dianese (Diano Marina), Kompass Mazzucchelli (Sanremo), Maurina (Imperia), Sedes Sapientiae (Sanremo), Associazione Sportiva Imperia, Sai San Camillo (Imperia), [illegible]pagnia Arcieri (Imperia), Circolo Velico (Imperia), Ciclistica Arma (Arma di Taggia) e Unione Cicloturistica [illegible]remo). f. d.

Tennis under 14 vittoriosi Bruno e Lagorio

IMPERIA — Diego Bruno, del Circolo Tennis Sanremo, ha vinto il campionato provinciale maschile «under 14», superando in finale Andrea Carnabucci (C.T. Imperia); in campo femminile si è imposta Raffaella Lagorio (C.T. Imperia), vincitrice su Silvia Minchella (T.C. Ventimiglia). I quattro finalisti, insieme a Mauro Bonfante (T.C. Bordighera), Sergio Botto (T.C. Solaro) e Marina Torrielli (C.T. Imperia), prenderanno parte a Genova, il prossimo 14 luglio, ai campionati regionali della categoria. (b. m.)

PALLONE ELASTICO - Arriva la capolista della serie B

Domani per la Juventus Imperia c'è già il confronto della verità

E' giunto il momento della Juventus Imperia nel campionato di serie B di pallone elastico. Dopo l'esaltante vittoria di sabato scorso a Cortemilia, Baria e Pellegrini hanno concesso il bis martedì [illegible], nel recupero [illegible] seconda giornata, contro la quotata Peveragnese di Fenocchio e Muratore.

Un successo sudatissimo giunto, [illegible] anche nell'incontro di Cortemilia, proprio all'u[illegible] gioco ma che ha messo in risalto la ritr[illegible] forma del battitore Baria che partita dopo partita sta lievitando.

«*Ad aprile e maggio* — ha spiegato il presidente della Juventus Imperia, il dott. Ruggero Dezzani — *Baria è rimasto bloccato per un infortunio alla mano e indubbiamente la preparazione ne ha risentito. Ora sta veramente tornando sui suoi livelli ed al momento attuale attendiamo anche la forma migliore degli altri suoi compagni per vedere poi la vera Juventus Imperia*».

Già domani la squadra sarà chiamata ad una severa verifica: a Piani di Invrea scende, infatti, la capolista Cassa Rurale Caraglio di Rivero e Alme, due giocatori che hanno tutte le carte in regola per vincere il campionato.

Per la Taggese, invece, il calendario impone il turno interno con la Peveragnese, un incontro che torna a proposito proprio per cercare un immediato riscatto dopo l'inaspettata, e diremmo anche meritata, sconfitta della quinta giornata.

Questo il quadro completo della sesta giornata, tra parentesi i punti in classifica.

Questa sera: Eda (1)-Subalpina (1).

[illegible] [illegible] (1)-Maglianese (3); Juventus Imperia (2)-Cassa Rurale Caraglio (3); Taggese (3)-Peveragnese (2). Riposa il Cortemilia (1).

Recuperi: In settimana si giocheranno diversi incontri: martedì, Subalpina-Cortemilia e Peveragnese-Cassa Rurale Caraglio; mercoledì, Eda-Juventus Imperia e Taggese-ATPE. a. d.

Grosso bottino dei pongisti di Alassio

ALASSIO — Prestigioso bottino dei pongisti del T.T. Baia del Sole di Alassio ai campionati regionali a squadre. Gli alassini di Franco Gaggero hanno vinto tra gli juniores con la coppia Bonardo-Lombardini (al secondo posto la Baia del Sole B, con Quartara e Marino), tra gli allievi con Mignone e Ramella (al posto d'onore la formazione B con Gallo e Armato) e tra i ragazzi con Airoldi e Ghigini. (b. m.)

[illegible] risultati [illegible] atleti di Imperia

IMPERIA — Buoni risultati degli imperiesi ai campionati regionali di atletica su pista, riservati alla categoria Ragazzi (maschile e femminile).

Alla manifestazione, disputatasi a Celle Ligure, hanno preso parte 24 società. Nel settore femminile, l'ha spuntata la Sai San Camillo Imperia, davanti all'Olimpia Spezia. Nel settore maschile, da registrare il secondo posto della Maurina Imperia, e l'ottavo della Polisportiva [illegible] Martino Sanremo. (f. d.)

Partiti gli inviti alle imprese interessate

Parcheggio sotterraneo Savona vuol fare presto

Nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria - Potrà ospitare 750 auto e sarà affidato in concessione per un periodo di 90 anni

SAVONA — Partono gli inviti alle imprese: il comune stringe i tempi per il parcheggio sotterraneo, il primo della città, da costruire nell'area occupata, un tempo, dalla stazione ferroviaria «Letimbro».

Il progetto di [illegible] dovrà [illegible] presentato entro la fine di agosto agli uffici comunali. Spiega il sindaco Umberto Scardaoni: *«L'elaborato dovrà contenere due proposte: di sistemazione dell'intera area tra via Trincee e via Paleocapa e* [illegible] *costruzione dell'autosilo. Insomma una soluzione organica, capace di dare un* [illegible] *volto a tutta quest'area centrale della città».*

L'invito è generale, ma a quanto pare c'è [illegible] «cordata» di imprenditori [illegible] locali che intenderebbe non [illegible] sfuggire l'occasione. La delibera, approvata [illegible] consiglio [illegible]munale quasi alla vigilia delle elezioni, tiene conto, specie dal punto [illegible] vista dell'urgenza, [illegible] rilevante interesse pubblico della nuova struttura. Tanto più che si intravedono all'orizzonte progetti «rivoluzionari» sia per la nuova sede del mercato del lunedì (da piazza del Popolo e strade adiacenti a via Paleocapa, per la sola mattinata) che per l'estensione dell'isola pedonale dalla città vecchia (via Pia, via Aonzo, piazza Chabrol, ecc.) a tutta via Manzoni e piazza Sisto IV, [illegible] eliminazione, in quest'ultimo caso, [illegible] tutta una vasta [illegible] utilizzata dai parchimetri.

Un processo di espulsione delle auto dal centro diventa ragionevole solo quando esistono reali alternative, come [illegible] parcheggio sotterraneo. Quello che dev'essere progettato [illegible] piazza del Popolo dovrà poter ospitare un minimo [illegible] automezzi e [illegible] affidato in concessione per un periodo [illegible] anni.

I lavori, una volta affidati, dovranno [illegible] portati a termine in meno [illegible] e [illegible]to, per [illegible] precisione 900 giorni. L'autosilo sotterraneo si svilupperà in modo orizzontale, [illegible], dovendo svilupparsi oltre i due piani.

Il progetto esecutivo dovrà tener conto, come si è detto, anche della sistemazione dell'intera area sovrastante, compresa quella attorno a palazzo Nervi, sede dell'amministrazione provinciale. [illegible] dovranno superare, al riguardo, alcuni problemi che solo in apparenza hanno l'aspetto della precarietà.

Si tratta [illegible] un paio di edifici che hanno resistito sino a oggi a ogni tentativo [illegible] demolizione: [illegible] casettina, abitata da alcune famiglie, prima nel recinto ferroviario, attualmente isolata «escrescenza» [illegible] un vasto piazzale, e l'ex sede dell'ente turismo.

Bisognerà trovare prima una diversa sistemazione [illegible] occupanti, non [illegible] per i lavori [illegible] parcheggio sotterraneo quanto, naturalmente, se davvero si vorrà dare all'area dell'ex stazione un aspetto finalmente decoroso.

Ivo Pastorino

DOVE VA L'ECONOMIA — Spiragli di ottimismo [illegible] anche dati negativi

A Vado un soffio di ripresa grazie al consorzio artigiani

Inaugurata ieri [illegible] nuova sede in località Carpineta - Capannoni, parcheggi e [illegible] verde - L'intervento della Filse, della Regione e del Comune - Le aziende

Il nuovo capannone del consorzio artigiani inaugurato ieri in località Carpineta di Vado Ligure

VADO L. — Nella [illegible] Carpineta, [illegible] Vado Ligure, da ieri ha ufficialmente [illegible] nuova, moderna sede, il Cav, consorzio artigiano vadese. Un'inaugurazione che ha avuto il senso autentico della rinascita grazie alla forza di volontà, [illegible] coraggio imprenditoriale. [illegible] unico tetto agiscono 33 aziende artigiane, appartenenti [illegible] a settori tradizionali che a quelli emergenti, per [illegible] totale di oltre 200 addetti.

«Qualche tempo fa questa realizzazione era un sogno», ha detto qualcuno ieri, durante la cerimonia. Il Cav ha mosso i primi passi nel 1983, quando un gruppo [illegible] imprese artigiane operanti nel [illegible]nese, coi soliti problemi di spazio, di sfratti [illegible] affrontare, e condizionate anche [illegible] vie di comunicazione difficili, [illegible] costituite in [illegible]. Hanno potuto farlo grazie all'assistenza della Filse, la finanziaria ligure per lo sviluppo economico, riuscendo a risolvere i problemi che avevano [illegible] fronte attraverso [illegible] progetto insediativo coordinato.

Individuata l'area più adatta in località Carpineta [illegible] Vado ligure, il Cav l'ha acquistata, dando il via a tutte le opere necessarie per rendere funzionali gli edifici industriali già esistenti nell'area stessa e recuperando, in tal modo, un importante capitale immobiliare abbandonato e costruendo anche ex novo capannoni industriali.

«La partecipata adesione degli enti pubblici, in testa Regione e Comune di Vado, la disponibilità della Cassa di Risparmio di Savona e di quella di Genova e Imperia, hanno consentito [illegible] *rapida realizzazione della nostra iniziativa»*, spiegano gli artigiani.

In particolare, la finanziaria regionale ha fornito, attraverso una convenzione specifica, assistenza tecnico-organizzativa e ancora oggi è impegnata nell'individuazione dei servizi comuni più opportuni per lo sviluppo delle imprese che si [illegible] insediate a Carpineta.

Alcune cifre: il fatturato globale movimentato dalle aziende [illegible] l'anno [illegible] è stato stimato in oltre 155 miliardi. Una cifra destinata a salire tra poco, quando un'altra decina di imprese artigiane [illegible] uniranno al consorzio, portando a oltre 250 il numero complessivo degli addetti.

Si sono riuniti in consorzio artigiani che si occupano di ogni genere di prodotti e attività: dall'abbigliamento alla meccanica, alla lavanderia industriale, edilizia, autotrasporto, lavorazione carni, serramenti, imprese pulizie, vetri, coni e cialde per gelati, apparecchiature elettromeccaniche, [illegible].

[illegible] una superficie di circa [illegible] mila metri quadrati quella coperta è di 25 mila. Il resto sono parcheggi, verde pubblico.

L'inaugurazione di ieri è anche il segnale di una trasformazione possibile a tutto vantaggio delle imprese «pulite» di cui il comprensorio [illegible] Vado, in particolare, ha [illegible] tremendo bisogno. Ma è anche l'esempio di quante risorse siano ancora oggi disponibili [illegible] in fatto di aree che di capacità d'insediamento.

l. p.

Cassintegrati la nuova ondata preoccupa l'Inps

SAVONA — L'Inps dovrà fare i conti, [illegible] il prossimo anno, con una paurosa ondata di nuovi cassintegrati che vanno ad aggiungersi a quelli già a carico dell'istituto. Nell'84 sono stati spesi in provincia di Savona 13 mila milioni per i lavoratori esclusi dalla produzione: una cifra destinata [illegible] aumentare [illegible] nell'85.

[illegible] fronte a dati [illegible] questo, davvero gravi, [illegible] evidenza [illegible] stato [illegible] della crisi economica. La [illegible] integrazione è [illegible] istituto nato [illegible] finalità diverse da quelle attuali. Doveva servire per tamponare momentanei periodi di difficoltà. Invece oggi è diventato un modo per [illegible] licenziare [illegible] operai e gli impiegati. Alcuni [illegible] da anni [illegible] integrazione, e [illegible] speranza di un ritorno in fabbrica [illegible] sempre più esigue.

Tutto ciò comporta costi enormi, che potrebbero portare [illegible] l'Inps. Il fenomeno dei cassintegrati [illegible] poi provocato [illegible] serie di [illegible]guenze negative anche per l'artigianato e per altre attività commerciali. [illegible] di [illegible] le persone che si dedicano [illegible] secondo lavoro, completamente «in nero». In questo [illegible] i piccoli artigiani che, [illegible]trario, devono fatturare [illegible] propria attività.

Nonostante le crescenti difficoltà, l'Inps di Savona cerca [illegible] migliorare i propri servizi. [illegible] prossimi [illegible] aperto un nuovo centro operativo [illegible] Albenga. [illegible] stati già trovati i locali adatti. Viene dunque proseguita [illegible] politica [illegible] decentramento, utilizzata dalla [illegible] per [illegible] costringere gli [illegible] della Riviera e della Valbormida a lunghi e [illegible] trasferimenti a Savona per le pratiche pensionistiche.

Il nuovo presidente è Fran[illegible] De Stefano, che ha [illegible]stituito Gian Carlo Battaglino, segretario provinciale [illegible] Uil. Afferma [illegible] Stefano: *«Il comitato di Savona, nell'ambito delle sue* [illegible]*tenze, può contribuire a risol*[illegible] *la crisi del sistema previdenziale, le sue incoerenze, le distorsioni e* [illegible] *squilibri ancora presenti. Stiamo esaminando proprio in questi giorni i piani di lavoro dell'85 che dovranno dare delle risposte concrete sul piano dell'organizzazione e* [illegible] *produttività. Il nostro impegno è agevolato dal fatto che in sede si continua a lavorare bene. I tempi* [illegible] *definizione delle pensioni e* [illegible] *liquidazioni sono fra i più bassi in Italia».*

In base alle [illegible] leggi in materia, sono state anche revisionate le pensioni di invalidità. Rispetto agli anni passati c'è stato un calo notevole. Spiega l'ex presidente Giancarlo Battaglino: *«Questo risultato è stato conseguito grazie alle nuove leggi in materia, che hanno riformato le vecchie normative. Solo* [illegible] *minoranza degli invalidi sono stati sottoposti a nuove visite mediche. Una piccola* [illegible] *percentuale non* [illegible] *più ricevuto* [illegible] *pensione. Insomma la situazione di Savona è molto migliore, rispetto* [illegible] *altre città italiane. Anche in passato l'istituto ha agito con scrupolo».*

[illegible] Numa

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Ondata di furti in Val Bormida

CAIRO — Nuova ondata di furti d'appartamento in Valle Bormida. Giovedì pomeriggio i ladri hanno preso di mira un alloggio nel palazzo dei ferrovieri in via Indipendenza a San Giuseppe [illegible] Cairo, abitato [illegible] Anna Col[illegible], [illegible] anni.

I malviventi hanno portato via gioielli e soldi in contanti. Nessuno nel palazzo abitato da trenta famiglie [illegible] è accorto di nulla. *(g. p. c.)*

Arrestati due ladri a Savona

SAVONA — Grazie alla telefonata di [illegible] cittadino la volante è riuscita ad acciuffare ieri poco dopo [illegible] giorno due cittadini slavi che «ripulivano» un appartamento in via Tisso[illegible] 15.

E' stato un abitante del quartiere che stava rincasando in un condominio accanto a quello preso [illegible] dai ladri a notare i movimenti [illegible] due slavi. Ha atteso che entrassero nel portone e ha chiamato il 113. Sul posto è giunta una pattuglia della volante che ha arrestato i due. *(g. p. c.)*

Catturato dopo inseguimento

SAVONA — Inseguimento con sparatoria giovedì notte nel centro di Savona. Il brigadiere Augusto Del Maschio, con gli uomini della volante durante [illegible] tanti controlli che vengono effettuati in città per prevenire il dilagare della delinquenza, ha intercettato Graziano Bardu, 23 anni, via Sansoni 5/7 un pregiudicato.

Era da poco passata la mezzanotte. Bardu non si è fermato all'alt intimatogli dai poliziotti e si è dato alla fuga. E' stato inseguito nei vicoli del centro storico e si è arreso [illegible] quando [illegible] agente, [illegible] intimidatorio, [illegible] esploso alcuni colpi di p[illegible]. *(g. p. c.)*

Ad Albenga assemblea dell'Upa

Il reddito agricolo è ancora diminuito

ALBENGA — Assistenza ai soci per il risarcimento dei danni delle gelate; spostamento a monte della ferrovia; istituzione ad Albenga di una scuola [illegible] indirizzo agrario; intervento sul mega-piano turistico di Albenga: sono stati i problemi [illegible] fondo maggiormente seguiti nel 1984 dalla Unione Provinciale Agricoltura (Confagricoltura) che ha sede ad Albenga.

Lo ha spiegato il presidente Luigi Anfossi nel corso dell'assemblea annuale dei soci, nel corso della quale sono stati esaminati problemi [illegible]munitari, [illegible] e regionali del settore agricolo.

In particolare [illegible] è parlato [illegible] fisco, mezzadria, condono edilizio, espropri per pubblica utilità, prevenzione di incendi boschivi, commercializzazione floricola e ortofrutticola, deficit agro-alimentare con l'estero [illegible] crescita (+ 3%), esigenze di accettare la sfida tecnologica per diventare competitivi sui mercati europei.

Il presidente Anfossi ha sottolineato, in rapporto all'economia delle aziende, che nel 1984 i prezzi agricoli [illegible] aumentati del 6,5% rispetto all'anno precedente, ma i costi di produzione sono cresciuti del 10%: il saldo è quindi negativo e *«l'erosione dei redditi agricoli impedisce un incremento di produttività».* **F. [illegible]**

La Grandis passerà alla Crosa

SAVONA — E' stato raggiunto in serata l'accordo [illegible] la società Crosa di Cairo e la Fim, in merito all'operazione di compravendita della Grandis di Albisola Superiore, l'azienda che ha concluso l'amministrazione straordinaria proprio in questi giorni.

La Crosa ha acquistato i cantieri di Busalla (Genova) e di Zinola. In tutto vengono riassorbiti 40 lavoratori (34 a Genova, 6 a Savona). Non è escluso che nel prossimo periodo vengano assunti anche altri lavoratori. (m. nu)

Raggiunto accordo fra sindacato e Italiana Coke

Fornicoke, una schiarita (ma chiude una batteria)

VADO — E' stato raggiunto l'accordo tra la Fulc regionale, il consiglio di fabbrica e l'Italiana Coke, in merito alla sopravvivenza della cokeria di Vado.

E' un fatto importante, destinato ad avere profonde ripercussioni anche in Val Bormida e per il pontile di S. Raffaele, destinato ad essere potenziato. Il sindacato è riuscito ad ottenere, in cambio della chiusura della prima batteria, l'assicurazione che l'azienda ridiscuterà su basi [illegible] il processo [illegible] ristrutturazione del comparto coke savonese.

Rimangono così in attività [illegible] sole batterie, [illegible] quarta e la quinta, per un totale di 58 forni. I dipendenti, rispetto ai 590 dei primi Anni 80, [illegible] 330 divisi fra la cokeria e il pontile.

A [illegible] l'azienda ha fatto una serie di promesse: la più importante riguarda la decisione, comunque vadano a finire le [illegible], di non procedere a licenziamenti o trasferimenti. L'Italiana Coke ha reso ufficiale un'altra posizione: anche [illegible] la Fornicoke dovesse [illegible] chiusa, i lavoratori [illegible] rimarranno a casa. Sarà in ogni caso assicurata una produzione «alternativa», sempre gestita dal gruppo Eni.

Insomma, l'incontro [illegible] ieri, nato in sordina, si è rivelato decisivo per la sopravvivenza del polo del coke savonese.

Ora rimane aperta la questione della Cokitalia di S. Giuseppe. Il consiglio di [illegible]brica vuole a tutti i costi rivedere gli organici perché li ritiene insufficienti rispetto alle esigenze produttive e [illegible] manutenzione degli impianti, oggi trascurata.

[illegible] il segretario provinciale della Fulc Giampiero Meinero: *«E' stato un accordo* [illegible] *soddisfacente, in cui per la prima volta dopo tanto tempo, l'Eni si è dimostrata più disponibile* [illegible] *confronto».*

Gianfranco Adanide, del consiglio di fabbrica: *«La trattiva ha messo in evidenza aspetti positivi,* [illegible] *meno soddisfacenti. In ogni caso l'accordo è valido. E' vero che la prima batteria sarà chiusa; in cambio si sono però riaperte le* [illegible] *speranze per la salvaguardia della cokeria di Vado. C'è un unico problema: le promesse dell'Italiana Coke devono tramutarsi* [illegible] *realtà. Altrimenti saremo costretti a dichiarare nuovamente lo stato di agitazione».* **S. P. [illegible]**

Tre surfisti in difficoltà alla Gallinara

ALASSIO — Momenti di preoccupazione e di pericolo per tre surfisti sorpresi, nelle vicinanze dell'Isola Gallinara, da un forte vento di scirocco che spirava ad oltre 20 nodi orari.

La brutta avventura [illegible] tre giovani si è risolta [illegible] giro [illegible] due [illegible]. Sin dalle prime battute delle ricerche — iniziate alle 15 di ieri pomeriggio — l'opera di coordinamento dei [illegible] e [illegible] svolta [illegible] un elicottero [illegible] vigili del fuoco [illegible] Genova. (r. ar.)

Critiche all'Anas per i lavori sull'Aurelia alle due gallerie di Finale Ligure

Dopo S. Donato tocca al Castelletto

Blocchi e volte di cemento per impedire frane - Si teme la distruzione di uno dei tratti più belli della costa - Esposti alla Regione e al sindaco Cassullo - Il [illegible] della Soprintendenza

Finale Ligure. Polemiche per i lavori eseguiti dall'Anas alla galleria di Capo San Donato

FINALE L. — La galleria del «Castelletto», sull'Aurelia, rischia di fare la stessa fine [illegible] quella di «S. Donato» e cioè di [illegible] prolungata con blocchi e volte di cemento armato per impedire frane e smottamenti.

Il compartimento dell'Anas [illegible] Genova avrebbe già provveduto ad iniziare i lavori, nonostante il parere negativo della Soprintendenza alle [illegible] Arti di Genova, [illegible] Italia Nostra e dei Verdi di Finale Ligure.

Il consigliere comunale Elena Marella, eletta fra gli indipendenti [illegible] pci, ha rivolto un'interpellanza [illegible] sindaco in cui chiede la sospensione dei lavori.

Italia Nostra ha inviato un esposto all'ing. capo dell'Anas, alla Regione [illegible] al sindaco [illegible] Finale, Pietro Cassullo. Scrivono gli ecologisti: *«Il problema* [illegible] *viabilità ha sempre presentato* [illegible] *pregiudizio per la salvaguardia dell'ambiente costiero. Le* [illegible] *protezione dell'Anas hanno alterato l'equilibrio naturale ed estetico* [illegible] *coste. L'ultimo caso è quello della galleria di San Donato: un clamoroso esempio* [illegible] *interventi sbagliati che si* [illegible]*rebbero ripetere per il "Castelletto". L'Anas dovrebbe considerare fondamentale la salvaguardia dell'ambiente ligure, preziosa risorsa turistica, già largamente compromessa.* [illegible] *sezione di Savona auspica quindi che la* [illegible] *venga risparmiata* [illegible]*».*

Il proprietario del castello, Gaetano Serra, ha a sua volta inviato lettere di protesta sia all'Anas sia alla Regione. Per il momento [illegible] ha ottenuto alcun risultato.

I tecnici e gli operai hanno provveduto a segnare l'Aurelia nei punti in cui sarà prolungata la galleria. Ora l'ultima parola spetta al Comune di Finale che, secondo indiscrezioni, avrebbe intenzione di intervenire direttamente nella questione.

C'è infatti abbastanza malumore per questa vicenda. L'Anas non avrebbe informato tempestivamente l'amministrazione dei progetti relativi [illegible] galleria».

Afferma Elena Marella: *«Vorremo mettere in rilievo tre punti importanti. Il primo riguarda la sproporzione degli interventi previsti rispetto alle possibili frane o smottamenti, poi l'arroganza dell'A*[illegible] *che procede senza informare i Comuni e le forze* [illegible]*ciali. Quindi le possibilità legislative di bloccare i piani di costruzione».* **m. nu.**

Festeggiato ad Alassio il prestigioso sodalizio che fu fondato nel 1925

Il Circolo al mare ha sessant'anni

ALASSIO — E' il 3 giugno 1925. Poco più di [illegible] ventina [illegible] persone si ritrovano nella costruzione allora adiacente il pontile centrale di Alassio. [illegible] appongono le firme sotto un atto costitutivo, dando [illegible] concretezza a un'esigenza [illegible] tempo avvertita [illegible] che [illegible] era atteso a [illegible] prima per la guerra mondiale, poi per l'instabilità sociale che ha portato al regime mussoliniano. L'esigenza di una associazione che desse continuità e organizzazione alle attività [illegible]che e nautiche di [illegible] la zona.

[illegible] incertezze sul nome del nuovo circolo, «Club [illegible] mare», anche per l'influenza dell'attiva colonia inglese che in quell'anno conta in Alassio quasi settecento [illegible] del Regno Unito, collegati [illegible] gli inglesi che svernano a Bordighera. E non ci sono neppure incertezze sul nome del presidente, l'alas[illegible] Alberto Beniscelli, pittore (squisito acquarellista), studioso e scrittore di cose nautiche.

[illegible] «Circolo nautico al mare» di Alassio, date alla [illegible], si appresta pertanto a festeggiare il sessantesimo di fondazione. La dizione è intanto cambiata: il regime fascista che traduce in italiano qualsiasi parola straniera (anche il whisky venne ribattezzato «wischio») muta «club» [illegible] «circolo nautico». Il nome del sodalizio è quindi Cnam, «Circolo nautico [illegible] mare». Ma in periodo [illegible] autarchia le iniziative rimangono soffocate nell'ambito locale. [illegible] il dopoguerra a porre le basi per far conquistare al circolo una fama e [illegible] prestigio a livello mediterraneo e mondiale.

Il decollo avviene con la nuova sede, ricavata [illegible] costruzione [illegible] porticciolo dedicato alla memoria di Luca Ferrari (alassino, contrammiraglio della flotta di Carlo V, riassoggettò nel XVI secolo il Perù alla Spagna). E' il 1960.

Due anni dopo [illegible] presidenza del [illegible] Sergio Galbisso, ancora [illegible] timone [illegible] Cnam. Arrivano le manifestazioni [illegible] prestigio, si forma una scuola [illegible] velisti di valore.

Intanto Galbisso diviene selezionatore [illegible] allenatore dei velisti azzurri e, poco più di un mese fa, vicepresidente [illegible] Fiv.

«Alassio sa che il Cnam — commenta Galbisso — *è una propria creatura e un proprio vanto e che l'economia cittadina molto deve a questo segmento turistico. Le regate al di fuori dell'alta stagione balneare portano una clientela* [illegible] *qualità. Ma il Circolo rappresenta anche un'immagine di qualità e* [illegible] *prestigio che accompagna, posso dirlo per esperienza diretta, la conoscenza in tutto il mondo del* [illegible] *Alassio».*

Oggi [illegible] presso la sede del Circolo, [illegible] svolgerà la [illegible] commemorativa del sessantesimo. La rievocazione [illegible] tenuta [illegible] scrittore Giannetto Beniscelli, figlio del presidente fondatore del «Club al mare».

Romano Strizioli

Una giunta formata da dc, psi e psdi

Tripartito con suspense eletto a Domodossola

Fornaroli sarà sindaco - Socialdemocratici incerti fino all'ultimo

DOMODOSSOLA — Il professor Giovanni Fornaroli, democristiano, è stato rieletto giovedì sera sindaco della città. Ha ottenuto 21 voti su 30: sul suo nome sono confluiti i voti della dc, del psi, del psdi, degli esponenti repubblicano e liberale e anche quelli degli autonomisti dell'uopa. Forse la più ampia maggioranza che si sia mai registrata in Consiglio Comunale per l'elezione del primo cittadino.

Fornaroli guiderà una Giunta tripartita formata da democristiani, socialisti e socialdemocratici. Alla carica di vicesindaco è stato eletto Sergio Urani del psdi che si occuperà dell'assistenza, nettezza urbana e della gestione del forno inceneritore.

La nuova Giunta è inoltre formata dagli assessori effettivi Federico Brustia, dc, riconfermato alle Finanze, Annunziato Zavettieri, psi, (Lavori Pubblici) e Rocco Antonio Cento, psi, (Pubblica Istruzione e cultura). Assessori supplenti i democristiani dottor Giacinto Bellia (servizi demografici) e ingegner Antonio Pagani (edilizia privata e patrimonio). Le attribuzioni pubblicate fra parentesi non sono ancora ufficiali: gli incarichi saranno distribuiti alla prima riunione della nuova Giunta prevista per martedì.

Ci saranno inoltre molte deleghe a consiglieri della maggioranza che nei settori di loro competenza avranno le stesse prerogative di un assessore: il liberale Piergiorgio Fabbri seguirà i problemi dello sport, il democristiano Pasquale Vicinotti si occuperà del delicato problema della casa, Carlo Bonacci, sempre del gruppo democristiano, curerà il decentramento e i rapporti con i quartieri.

Se la conferma del sindaco era scontata, il varo della nuova Giunta è stato invece incerto fino all'ultimo. Ancora, pochi minuti prima che iniziasse la seduta consiliare, nei corridoi del Palazzo Comunale, erano in corso febbrili contatti fra esponenti delle segreterie locali e provinciali dei partiti.

I socialdemocratici minacciavano di non entrare a far parte dell'esecutivo se al loro rappresentante in Giunta non fosse stata attribuita la carica di vicesindaco che avevano già nella precedente amministrazione. Il psdi ha ottenuto un successo elettorale senza però riuscire a incrementare i propri seggi. L'assessore anziano era stato in un primo tempo rivendicato anche dai socialisti che hanno quattro seggi contro i due dei socialdemocratici. A questo punto sembrava che l'accordo di maggioranza dovesse escludere i socialdemocratici. Invece c'è stato un colpo di scena perché l'ex assessore Mariano Cattrini, uno degli esponenti più in vista del psi, ha rinunciato ad entrare in Giunta, non condividendo alcune decisioni della segreteria del proprio partito.

I socialdemocratici hanno così potuto ottenere il posto che ambivano e tutto si è appianato. La rinuncia di Cattrini non sembra comunque destinata a passare sotto silenzio in casa socialista.

Adriano Velli

Giovanni Fornaroli — Sergio Urani

Nei boschi vicino a Bellinzago sequestrato mezzo chilo di droga

Appuntamento con marijuana arriva la Finanza, sei in fuga

Inseguimento notturno con spari intimidatori - Ricerche fino all'alba ma nessun esito

NOVARA — Mezzo chilo di marijuana pura, confezionata in piccoli involucri di carta stagnola, è stata sequestrata dagli agenti del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza novarese. L'azione è stata portata a termine la notte scorsa in aperta campagna vicino all'abitato di Bellinzago e rappresenta probabilmente uno dei primi duri colpi al nuovo modo di consegnare la «roba» da parte degli spacciatori all'ingrosso, che hanno scelto da un po' di tempo a questa parte quale teatro per gli scambi alcune zone impervie e isolate.

Per evitare di essere sorpresi dalle forze dell'ordine i trafficanti di droga hanno abbandonato il vecchio sistema di consegne in bar o stazioni ferroviarie. Quasi certamente provenienti da Milano, i «grossisti» danno appuntamento agli spacciatori locali in zone campestri e in orari notturni in modo da rendere quasi impossibile l'intervento della polizia.

I finanzieri novaresi, però, da tempo tenevano sotto discreto controllo alcuni piccoli spacciatori locali e sono stati questi, senza saperlo, a portare gli uomini della Guardia di Finanza sul luogo dello scambio.

Dopo un accurato pedinamento e il susseguente appostamento, la notte scorsa una pattuglia della Finanza ha sorpreso sei individui nell'atto di scambiarsi un grosso pacco. Hanno intimato l'alt ma gli sconosciuti hanno reagito con fare minaccioso, dimostrando di non avere alcuna intenzione né di arrendersi né tanto meno di consegnare la «roba».

Gli agenti hanno allora estratto le armi e c'è stato per un momento il rischio che potesse scoppiare un conflitto a fuoco. La tensione è comunque durata fino a quando i malviventi non hanno deciso di darsi alla fuga abbandonando il pacco contenente la marijuana.

C'è quindi stato un forsennato inseguimento al buio e su un terreno assai accidentato che favoriva i fuggitivi. Correndo fra i campi i sei malviventi sono riusciti a raggiungere un vicino bosco nel quale sono poi scomparsi.

Inutile, dopo l'arrivo dei rinforzi, ogni ricerca dei finanzieri: il sestetto, che probabilmente si è subito diviso in vari gruppetti, era riuscito a far perdere le proprie tracce.

Le ricerche della Guardia di Finanza sono proseguite fino all'alba ma senza esito. Al comando del gruppo, però, non disperano di identificare i protagonisti del fallito scambio e per questo stanno indagando attivamente.

Marcello Sanzo

Imprenditore in aula per 5 chili di esplosivo

Condannato e rimesso in libertà a Verbania

VERBANIA — Processo per direttissima ieri in tribunale per l'imprenditore ossolano Mario Cattaneo residente a Trontano, per l'operaio suo dipendente Mauro Zanelli di Domodossola e per il capo cava Flavio Pedrosi di Trasquera.

Dovevano rispondere di detenzione di esplosivo. La scorsa settimana Cattaneo (che è titolare di un'impresa di costruzioni e della conduzione di alcune cave che occupano un centinaio di operai) stava rientrando in auto con Zanelli in paese quando è incappato in un posto di blocco della Guardia di Finanza.

Sull'auto i finanzieri hanno trovato 5 chili di gelatina esplosiva ed una miccia detonante. Sembra che l'esplosivo dovesse essere utilizzato per far saltare delle rocce.

L'imprenditore Cattaneo è stato condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa; il capo cantiere ad 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, entrambi coi benefici della sospensione della pena. Assolto per insufficienza di prove, Zanelli. Tutto il materiale esplosivo è stato sequestrato.

a. c.

AZZURRI COL VOLTREGA'

Hockey in pista rincorre la finale

Chi vince può giocarsi la «Coppa Cers»

NOVARA — Conquistato il diritto della «finalissima» per lo scudetto tricolore, senza dover far ricorso a nessuna bella, grazie alle due audacissime vittorie esterne di Castiglione e Monza, gli azzurri dell'Hockey Novara cercheranno stasera di staccare il prezioso biglietto anche per la finalissima della «Coppa Cers» in attesa poi, l'appetito vien mangiando, di completare il «trittico» con la coppa Italia.

Gli spagnoli del Voltregà renderanno stasera la visita ai novaresi che sabato scorso avevano fatto scattare una convincente vittoria sulla imbattuta pista di S. Ippolito, una località di soli tremila abitanti ma dal glorioso passato hockeistico fatto di tre vittorie in «coppa Campioni» e innumerevoli traguardi in campo internazionale.

Gli azzurri di Colamaria cercheranno di fronte al pubblico amico non solo di ribadire il risultato di sabato scorso, ma di fornire un'altra convincente prova a livello tecnico. Gli applausi scroscianti del pubblico spagnolo, ancor più significativi trattandosi di gente competente, si moltiplicheranno stasera al «Palazzetto» di viale Kennedy in quanto i supporters novaresi vogliono festeggiare i loro giocatori anche per la vittoria di martedì scorso a Monza, che ha segnato il primo significativo traguardo di questa annata sportiva.

Gli spagnoli, che arriveranno in mattinata a Novara, presenteranno la stessa formazione di sabato scorso: Anglada, Rodriguez, Deseuraz, Boxaderas, Hom, Capdevila, Torne, Roque, Vila e Pla.

L'allenatore Ferreira, dopo il primo incontro, aveva detto: *«Questa sera ho visto un Novara veramente imbattibile. Per questo cercheremo nella gara di ritorno di onorare il nostro passato e l'hockey spagnolo. Ci basterebbe ripetere la bella prova odierna».*

l. l.

Un museo per salvare il patrimonio donato dai pazienti

Vigevano: opere d'arte «in cura» nell'ospedale

VIGEVANO — L'Italia, si sa, è la Mecca dei trafugatori di opere d'arte, agevolati spesso dalla colpevole negligenza con cui un patrimonio di inestimabile valore viene abbandonato a se stesso, senza le cure e la sorveglianza adeguate.

L'ospedale di Vigevano sino a poco tempo fa non era certo un'eccezione nel desolante panorama generale: quadri che ammuffivano negli scantinati, altri che magari sparivano misteriosamente.

Il presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Inzaghi (pungolato dal presidente della Pro Loco, Margherita Natale, e con l'appoggio dell'amministrazione comunale), ha pensato che questo dovesse finire e, anche a costo di qualche polemica e vincendo le resistenze del comitato di gestione, ha varato un piano per «curare» il patrimonio artistico dell'ospedale civile di Vigevano.

Tutte le opere sono state inventariate e per diciannove di esse (con un primo investimento di trentadue milioni) è stata decisa un'immediata «terapia d'urto», con l'invio ai laboratori di restauro delle prime diciannove opere, sotto l'occhio attento della Sovrintendenza dei beni artistici. Il pezzo più pregiato (un gruppo ligneo della scuola lombarda che risale al XV secolo e che raffigura una Madonna con Bambino, un gruppo di angeli e di santi) è stato affidato al famoso restauratore bergamasco Eugenio Gritti, mentre l'altro capolavoro (un polittico di Giovanni Quirico da Tortona, del 1503) è tornato pochi giorni fa dal laboratorio Comolli Chirichi di Milano.

Con le diciannove opere ormai restaurate e con una serie di documenti tratti dall'archivio dell'ospedale è stata allestita una mostra che verrà inaugurata oggi pomeriggio alle 17 nella sala ottocentesca di Palazzo Roncalli, in via del Popolo. Contemporaneamente, è stato stampato un catalogo che oltre ad illustrare la rassegna contiene la storia degli ospedali cittadini e delle donazioni che hanno costruito nei secoli l'imponente patrimonio artistico.

Questa, comunque, è solo la prima fase della «cura»: ora si procederà al restauro delle altre opere d'arte, mentre è già stata prevista una spesa di 150 milioni per trasformare la vecchia sala riunioni dell'ospedale, con tutte le misure di sicurezza necessarie.

g. c. r.

I cadetti del windsurf a Cannobio

CANNOBIO — Domani alle 11 si svolge la seconda prova della combinata sci-vela organizzata dal Centro Diffusione Vela e Surf Piemonte.

La competizione è riservata ai giovanissimi, i ragazzi al di sotto dei 14 anni che si sono già misurati a fine aprile sulle nevi di Bardonecchia nello slalom.

Dallo sci alla vela, al windsurf in particolare. Domani a Cannobio sarà dato il via alla prova dei surfisti cadetti che per la prima volta, così giovani, si possono confrontare sul triangolo di regata.

Grandine e danni a Cannobio

CANNOBIO — Violenti temporali si sono succeduti su tutto il Verbano. Una grandinata ha investito la zona di Cannobio e la Valle Cannobina, danni ai raccolti, qualche allagamento.

A Cannero durante il temporale, un forte vento ha sradicato alberi e abbattuto comignoli.

Fortunatamente nessun danno alle persone. Ripetuti temporali anche sulle altre zone con grandine, mista a pioggia nella notte, nella fascia collinare.

(o. c.)

Una festa dedicata alla neve

CASALE CORTE CERRO — Il «Panathlon Club Mottarone» ha dedicato una serata allo sport della neve in cui ha premiato atleti e società dell'Alto Novarese che si sono distinti in varie specialità.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del Panathlon Club Mottarone Pierluigi Sandonini. Sono stati premiati: Giuseppe Neri, campione mondiale di slalom gigante; Michele Vairoli, campione italiano staffetta junior (gli atleti non erano presenti in quanto in ritiro collegiale). I trofei Panathlon sono andati: il «Terzo Trofeo triennale Prove Nordiche» allo sci club Val Vigezzo che lo vince definitivamente; il «Quarto Trofeo Triennale Prove Alpine» allo sci Club San Domenico, che lo vince per il secondo anno.

La serata è stata aperta con un intervento di Camillo Onesti che ha ricordato come l'ultima stagione agonistica sia stata particolarmente felice per lo sci di fondo ed ha citato in particolare l'eccezionale affermazione di Maurizio De Zolt, vincitore di tre medaglie (due argenti e un bronzo), agli ultimi campionati del mondo.

a. m.

I corridori della Valsesia fanno tappa a Maggiora

MAGGIORA — Con il milanese Marco Saligari leader della classifica generale «Univer-Vernici» il Giro della Valsesia fa tappa oggi nel Novarese, a Maggiora. Nella frazione di ieri, la Borgosesia-Varallo di 121 km, il portacolori della Megrini-Mecair ha preceduto in volata un gruppo di 13 corridori che era andato a formarsi poco prima del passaggio al traguardo del Gran Premio della Montagna di Alagna Valsesia. Il grosso del plotone è giunto con un distacco inferiore al mezzo minuto.

Saligari, 20 anni, al secondo successo stagionale ha preceduto il legnanese Calcaterra, il cecoslovacco Jurco, il varesino Ghirardi e il milanese Lietti.

Nella prima tappa i novaresi, vale a dire Zoppis, Mantovan, Delli Rossa, Guizzardi, Ottone e Vittone sono arrivati nell'anonimato del gruppo.

Grande attesa per la tappa odierna con partenza da Quarona e conclusione a Maggiora sul viale che conduce al campo permanente di motocross per una lunghezza di 142 km. Tranne che nella prima parte, la corsa si snoda poi tutta in territorio della provincia di Novara con il passaggio dalla Cremosina, Pogno, San Maurizio D'Opaglio, nuovamente Pogno e la Cremosina e successivamente da Grignasco, Boca e Maggiora. Poi nella parte conclusiva sarà ripetuto per tre volte un circuito attorno a Maggiora e Boca con la rampa del Balmone che finirà indubbiamente per rivelarsi un giudice severo.

ARTISTI AFFERMATI PER L'APPUNTAMENTO DELL'ESTATE NOVARESE

Questa sera si fa cabaret al Broletto risate con i «Gatti» e due novaresi

Primo spettacolo all'aperto - Il duo del capoluogo, Malandrino e Veronica, tornano dopo anni nella loro città

Il gruppo dei «Gatti di Vicolo Miracoli» si esibiranno questa sera nel cortile del Broletto

NOVARA — Dopo il successo del «Vanadium» e del gruppo «Diaframma», completato dal concerto di musica classica offerto dall'orchestra del Civico Istituto «Brera» di Novara, il programma dell'«Estate Novarese 1985» entra nel vivo con lo spettacolo di stasera: «Cabaret».

Si esibiranno nel cortile del Broletto, alle 21, il gruppo dei «Gatti di Vicolo Miracoli», comici tra i più quotati nel genere cabarettistico e molto noti al grande pubblico. Con loro anche i novaresi Cicco Veronica e Roberto Malandrino che ritornano sul palcoscenico dopo una lunga assenza, con un nuovo ed interessante spettacolo.

I «Gatti» non hanno bisogno di presentazioni. Il loro umorismo è noto a tutti e quindi miglior «firma» non poteva essere scelta per il primo spettacolo all'aperto del lungo programma preparato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Novara.

Molta attesa, invece, per il rientro del duo novarese Malandrino e Veronica che presenteranno il loro spettacolo, insieme ad un quartetto di ottimi musicisti: Enrico Hofer, chitarra; Marco Tamagni, batteria; Fabrizio Gallina, tastiere; e Domenico Baraban, basso. Una comicità basata sul gesto e la situazione, nettamente diversa da quella offerta dai «Gatti» basata principalmente sulla battuta.

Roberto Malandrino e Cicco Veronica i due cabarettisti novaresi

I due novaresi ultimamente hanno riscosso i favori della critica nazionale. Ecco alcuni appunti sulle loro esibizioni: *«Formano una coppia spassosissima. Novaresi, entrambi ventiquattrenni, appartengono alla nuova generazione del cabaret. Su un fatto non hanno il minimo dubbio: con due cognomi come i nostri non avevamo molte scelte sulla strada da intraprendere»*.

E ancora: *«Gianni Malandrino, alto dinoccolato, sorriso accattivante e Paolo Maria Veronica, che a tratti sembra uscito di prepotenza da una vignetta dell'umorista Claire Bretecher, hanno davvero tutte le carte in regola per imporsi all'attenzione generale in un futuro molto prossimo»*.

Cicco e Roberto sono insieme da quattro anni e cercheranno di strappare stasera anche dal pubblico novarese quegli applausi che hanno salutato la loro esibizione alla rassegna svoltasi al «Derby» di Milano, al «Good Times» di Torino ed in altri locali, compresa la partecipazione a «Risatissima» di Canale 5.

L. L.

Domodossola apre al giugno mese di festa

DOMODOSSOLA — Contrassegnato da un avvio all'insegna dello sport, entra nel vivo il «Giugno domese», il cartellone di manifestazioni che ogni anno viene allestito dalla Pro Domodossola in collaborazione con gli enti locali. Ieri sera al Collegio Rosmini si è svolta una serata di diapositive dal titolo «Immagini di folclore».

Per domani è previsto un nuovo appuntamento sportivo : alle 8,30 da Piazza Mercato partirà infatti la 5ª edizione della «Stradom», una marcia non competitiva organizzata dall'A.U.R.O. (Associazione Umanitaria Radioamatori Ossolani).

Il Seo Cai di Domodossola propone invece una escursione guidata all'Alpe Pescia. A Bognanco Fonti, nel padiglione San Lorenzo si aprirà la Mostra fotografica di Natale Scordo. Una gara ciclistica notturna è invece in programma giovedì alle 20: la partenza è fissata in Corso Ferraris. Il percorso si snoderà sul circuito ciclistico cittadino, dove si affronteranno corridori delle categorie Esordienti, Allievi e Dilettanti.

Alle 22 il Civico Corpo Musicale terrà un concerto al rione Cappuccina, il più popoloso della città. «Le trouveurs valdôtaines», Gruppo folcloristico della Valle d'Aosta, si esibirà alle 15 di venerdì prossimo a Bognanco Terme.

Oggi tradizionale concerto per la collezione Calderara

Una voce sul Lago d'Orta lirica e mostra ad Ameno

VACCIAGO — Stasera il tradizionale concerto aprirà la Collezione Calderara d'arte contemporanea, sulla sponda occidentale del lago d'Orta. Interprete e repertorio d'eccezione. Nello «spazio verde» di Vacciago di Ameno davanti al secentesco «Palazzotto» che ospita la Collezione si esibirà il soprano Gabriella Ravazzi che, accompagnata al pianoforte da Roberto Cognazzo, proporrà composizioni di Claude Debussy, Manuel De Falla, Arnold Schoenberg, Goffredo Petrassi, Alban Berg e Luciano Berio.

La presenza di questa artista, che per la sua grande estensione vocale è oggi fra le interpreti preferite dei maggiori compositori contemporanei, offre alla Fondazione Calderara l'occasione per tornare a proporre esperienze significative del movimento musicale del XX secolo.

Patrocinata dall'Azienda Autonoma Turismo e Soggiorno del lago d'Orta, la festa della Collezione Calderara comprende anche l'inaugurazione di una piccola mostra antologica del pittore Umberto Ravazzi (Alessandria 1902-Milano 1963) alle ore 18 di oggi, sabato 8 giugno, presso la «Bottega d'Arte» di Mastro Giacinto in Gozzano.

Con la mostra di Ravazzi più immediato appare il richiamo della Collezione di Vacciago, in cui anch'egli è presente con una significativa opera. Com'è noto, la Collezione Calderara, che fu allestita dal pittore Antonio Calderara (Abbiategrasso 1903-Vacciago di Ameno 1978) nella sua casa-studio di Vacciago e che nel 1981 fu in selezione per il prestigioso Premio per il Museo europeo dell'anno, si compone di 327 opere di pittura e scultura contemporanee, di cui 56 di Calderara stesso e 271 di 133 artisti europei, americani, giapponesi e cinesi, accomunati al maestro lombardo da rapporti di amicizia e di stima o da affinità di ricerca.

L'avanguardia storica è presente con alcuni fra i principali esponenti. L'arte programmata, l'arte cinetica e l'arte concezionale sono le tendenze più rappresentate. Calderara è illustrato con un gruppo di opere fra le sue migliori del periodo «figurativo» e con una esemplare selezione della successiva fase «astratto-concreta».

La Collezione rimarrà aperta sino al 15 ottobre e sono annunciate visite di comitive non solo europee ma provenienti da ogni parte del mondo.

Liliano Laurenzi

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Devil e miss Joan.
COCCIA: Birdy: le ali della libertà.
ELDORADO: Witness (il testimone).
FARAGGIANA: Il gioco del falco.
VITTORIA: Scuola guida.
S. CUORE: Splash una sirena a Manhattan.
ARALDO: Rueben, Rueben.

ARONA
MODERNO: L'avventura degli Ewoks.
ROMA: La bella addormentata nel bosco.

BELLINZAGO
VANDONI: Al bar dello sport.

BORGOMANERO
MODERNO: Dominator.
NUOVO: Amadeus.

DOMODOSSOLA
CORSO: Per piacere... non salvarmi più la vita.
CINEUNO: China Blue.

GHEMME
ITALIA: Giochi d'estate.

OMEGNA
SOCIALE: 2010 l'anno del contatto.

TRECATE
VITTORIA: L'avventura degli Ewoks.

VERBANIA
APOLLO: Dolci piccole labbra.
ARISTON: Non ci resta che piangere.
VIP: Micky e Maude.
SOCIALE (Pallanza): Tutto in una notte.
SOCIALE (Intra): Gulag 77.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, Corso Trieste; dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, corso XXIII Marzo.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA
Dormelletto: Repossi; Castelletto T.: Picchio; Colazza: Bensi; Crodo: Marinone; Varzo: Folghera; Villadossola: Montagna; Malesco: Bovio; Vanzone: Fabris.

GUARDIA MEDICA
Novara tel. 28.000; Verbania 502.321; Domodossola 45.503; Borgomanero 81.500; Arona 45.341; Omegna 642.121; Galliate 64.180; Trecate 71.468.

PRETURA DI ARONA
Estratto di sentenza penale
Con sentenza in data 5-3-85 il Pretore di Arona ha condannato MALTESE Attilio, n. Raffadali il 28-3-54 res. Verbania, via S. Vittore 11/13, alla pena di 20 giorni di reclusione e 500.000 lire di multa (pena sospesa e non menzione), nonché al divieto di emettere assegni bancari e postali per un anno, perché ritenuto responsabile del reato p.p. degli artt. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736 per avere emesso, nel periodo 30/4-30/8/84, in Arona ed altrove, n. 4 assegni bancari per complessive lire 16.808.000.
Estratto conforme all'originale.
Arona, 28-5-85.
IL CANCELLIERE
(E. Zaninetta)

PRETURA DI VERBANIA
N. 22/85 R.G.ES.
Il Pretore di Verbania con decreto dell'8-3-1985, divenuto esecutivo rispettivamente il 2 ed il 4 aprile 1985, ha condannato:
1) RAIMONDI GIUSEPPE, nato il 14-11-1961 a Verbania, residente a Cannobio, via Caroni 13;
2) ALBANO PASQUALE, nato il 24-2-1944 a Spinazzola, residente a Cannobio, Strada Valle Cannobina 1, alla pena di L. 30.000 di ammenda ciascuno ed alla pubblicazione della condanna per estratto su «La Stampa», pagina locale, perché ritenuti responsabili del reato di cui all'art. 720 C.P. per essere stati colti nell'esercizio pubblico «Bar Pioppeto» in Cannobio, l'1 novembre 1984, a giocare a poker.
Per estratto conforme ad uso pubblicazione.
Verbania, li 25-5-1985.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
A. Amore

PRETURA DI VERBANIA
N. 23/85 R.ES.
Il Pretore di Verbania con decreto del 27-11-1984, esecutivo il 18-12-1984, ha condannato CIPPONI FRANCO, nato il 15-12-1939 a Gaggiano, residente in Cannobio, Casali Sollaggiolo, 2, alla pena di lire 100.000 di multa, con i benefici di cui agli artt. 163 e 175 C.P., ed alla pubblicazione della condanna per estratto su «La Stampa», pagina locale, perché ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 515 C.P. per avere, quale gerente di un bar, consegnato all'acquirente una bevanda denominata «ginger» diversa dalla bevanda «gingerino» richiesta.
In Cannobio il 14-9-1984.
Per estratto conforme ad uso pubblicazione.
Verbania, li 28-5-1985.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
A. Amore

Improvviso nubifragio ieri pomeriggio alle 15,15

Grandinata a Crescentino gravi danni all'agricoltura

In mezz'ora devastazioni per centinaia di milioni - Distrutto il raccolto di frumento

CRESCENTINO — Una violenta grandinata si è abbattuta ieri pomeriggio sul Crescentinese: i danni ammontano a centinaia di milioni. Le conseguenze più gravi sono state registrate in campagna, in direzione di Chivasso.

Le coltivazioni a terra asciutta sono state colpite in modo gravissimo. Interi campi di grano sono andati completamente distrutti. Dice Ernesto Picottino, agricoltore: *«Il grano è stato polverizzato. Non c'è più niente. Tutto è stato distrutto. Anche il mais ha subito la stessa sorte ma l'amarezza maggiore è per il frumento che fra poco avremmo raccolto».*

Le avvisaglie di un probabile temporale si erano intuite al mattino quando un'opprimente afa gravava su Crescentino. Nessuno però pensava che fosse il preludio ad una pioggia torrenziale di ghiaccio. Alle 15,15 sono cadute le prime gocce d'acqua che improvvisamente si sono trasformate in chicchi di grandine che si ingrossavano sempre di più.

Frammenti di ghiaccio grossi come dei sassi si schiantavano al suolo violentemente, mentre un fortissimo vento faceva oscillare pericolosamente gli alberi dei viali del paese.

Il nubifragio è durato non più di mezz'ora e alle 15,45 è tornato il sole, ma è subito apparso chiaro che i danni erano gravissimi. I carabinieri hanno dovuto intervenire per liberare dei nomadi intrappolati in una roulotte rovesciata dalla furia del vento, in un accampamento nei pressi della Dora Baltea.

Dice Vanda Ferrero, abitante della frazione Galli: *«Quasi tutti i tetti delle case sono stati bucati ed in parte scoperchiati e gli orti completamente distrutti. Quando abbiamo capito che sarebbe piovuto o grandinato, siamo andati a suonare la campana della chiesa, ma appena arrivati sul campanile abbiamo dovuto scappare per non essere colpiti dal ghiaccio».*

Lungo le sponde delle strade di Crescentino si sono ammucchiati 6-10 centimetri di grandine. Non si registrano comunque danni alle persone se non un po' di panico per alcuni anziani rimasti bloccati in auto. Dice Angelo Lombardi, impiegato: *«Avevo posteggiato la macchina sulla strada. Quando è finita la bufera, ho trovato il cofano sfondato».*

Questa è stata la sorte di molti automobilisti crescentinesi che sono stati sorpresi dalla grandinata. In alcuni palazzi le verande dei balconi sono state spezzate e sollevate. Lungo il viale della Madonna del Palazzo numerosi alberi sono stati sventrati ed abbattuti dal vento. Verso sera sono intervenuti mezzi del Comune e volontari per liberare alcune strade di campagna ostruite da tronchi di pioppi.

l. p.

Riconosciuto dai parenti ad Arenzano

Operaio di Cavaglià ritrovato annegato dopo 2 mesi e mezzo

Aveva 41 anni - Scomparso da casa a fine marzo

CAVAGLIA' — Scomparso da casa due mesi e mezzo fa, un operaio di 41 anni è stato riconosciuto dai parenti all'obitorio di Arenzano: era morto annegato. Si chiamava Gian Mario Canta, abitava da solo nel «complesso Piano», dove si era trasferito dal suo paese di origine, Borgo d'Ale.

Gian Mario Canta era un uomo introverso, aveva pochi amici. Fino all'anno scorso lavorava alla Sila di Cigliano poi si era licenziato. Nella seconda metà di marzo è sparito dal paese, ma non sono stati in molti a farci caso. Poi la sua assenza, che continuava a protrarsi, aveva destato le prime preoccupazioni, soprattutto da parte dei suoi familiari. Ma dell'uomo non si era avuta più nessuna notizia.

Intanto, il 25 marzo, ad Arenzano, veniva ripescato il cadavere di uno sconosciuto: i carabinieri della località balneare facevano comporre la salma nell'obitorio del paese, ed il medico legale stabiliva che la morte era avvenuta per soffocamento.

Nessuno avrebbe però pensato di collegare la scoperta del cadavere con la scomparsa di Gian Mario Canta fino a che non sono avvenuti due fatti nuovi. All'ufficiale postale di Borgo d'Ale è arrivata una busta timbrata Genova che conteneva la patente dell'uomo; inoltre, qualche giorno fa, i vigili urbani di Arenzano hanno telefonato al sindaco di Cavaglià, Adelino Macchieraldo, avvertendolo che in un'auto targata Vercelli e parcheggiata da diverse settimane nel centro della località ligure era stato trovato un libretto di circolazione intestato, appunto, al Canta.

Il primo fatto — quello della patente spedita per posta — è abbastanza strano, ma forse la spiegazione è semplice: qualcuno ha ritrovato il documento di guida e ha deciso di inviarlo all'indirizzo che vi era indicato sopra (che era ancora quello di Borgo d'Ale), mantenendo però l'anonimato.

Quattro cugini di Borgo d'Ale sono quindi partiti per Arenzano e hanno riconosciuto il parente all'obitorio.

n. o.

Per una maggiore stabilità amministrativa

A Trino il pci propone «Giunta con psi e psdi»

I socialisti: «Per noi i comunisti restano inaffidabili»

TRINO — Terminate le operazioni pre-elettorali per il referendum di domani e lunedì, i politici trinesi torneranno a discutere il tipo di Giunta che deve guidare l'amministrazione comunale.

Un'iniziativa di rilievo parte dal partito comunista. Spiega Andrea Gardano, segretario della sezione «Audisio»: *«Nei giorni scorsi si è svolta una riunione congiunta delle due sezioni trinesi del pci. Risultato dell'incontro è stata la decisione di inviare una lettera ai direttivi del psi e del psdi per invitarli ad una riunione comune che abbia lo scopo di verificare se esistono le condizioni politiche necessarie per giungere alla costituzione di una Giunta a tre: pci-psi-psdi».*

Attualmente, il Comune di Trino è guidato da un monocolore comunista che ha 10 seggi su 20 e si avvale dell'appoggio esterno del consigliere Alberto Ronco (psdi). Quest'ultimo, dopo lunghi anni passati all'opposizione con la dc, ha deciso di garantire alla Giunta il voto necessario per approvare il bilancio permettendo così la governabilità di Trino. Ronco continuerà ad appoggiare dall'esterno il monocolore comunista senza però entrare a pieno titolo nella Giunta, fino a che non parteciperanno alla maggioranza anche i socialisti.

E' un sistema che non consente al pci di ottenere quella stabilità di governo che invece il partito vorrebbe. Ecco allora che il pci rilancia la proposta di formare una coalizione tripartita che abbia come base un preciso programma di legislatura.

Di dare vita ad una Giunta pci-psi-psdi se ne era già discusso a lungo la scorsa estate, dopo le elezioni anticipate di giugno. La proposta, avanzata dai socialisti dopo il fallimento del progetto di Giunta unitaria a quattro, era stata accolta con favore dal psdi ma giudicata negativamente dal pci, che riteneva che i tempi non fossero ancora maturi per l'ingresso in maggioranza di Alberto Ronco.

Quale possibilità abbia ora di concretizzarsi l'idea della Giunta tripartita è difficile da prevedere. I socialdemocratici hanno sempre espresso parere favorevole nei confronti di questa ipotesi amministrativa. La difficoltà, per il pci, è quella di superare la resistenza degli ex alleati socialisti, a quanto pare ancora «scottati» dall'esperienza conclusasi con la loro uscita dalla maggioranza.

Dice Paolo Battezzati, segretario del psi: *«Non abbiamo intenzione di riprendere il discorso in questo senso. Per noi il pci resta un partito inaffidabile».*

g. g.

Una manifestazione attenderà i corridori a Castell'Apertole

Gli antinuclearisti al Giro

TRINO — Manifestazione antinucleare oggi, a Castell'Apertole — una minuscola frazione fra Trino e Livorno Ferraris — durante il passaggio del Giro d'Italia. L'ha organizzata il Comitato piemontese di controllo sulle scelte energetiche, che ha sede a Torino, d'intesa con i Comitati locali che si oppongono alla costruzione della nuova centrale a Leri-Cavour.

Visto che Castell'Apertole si trova a pochi chilometri da Trino e che, appunto, la carovana con la Maglia rosa transiterà dalla piccola frazione verso mezzogiorno, il Comitato piemontese ha deciso di organizzare proprio lì la manifestazione, contestando la scelta della Regione di installare l'impianto da 2000 megawatt fra le risaie trinesi.

Le modalità della protesta non sono ancora state chiarite: non si sa se il Giro sarà bloccato, oppure se gli antinuclearisti lasceranno transitare i corridori normalmente, limitandosi ad una protesta che non intralci lo svolgimento della tappa. E' assai probabile che venga adottata questa seconda soluzione.

Oggi la «carovana» del Giro d'Italia attraverserà il Vercellese

Il Comitato per il controllo sulle scelte energetiche vuole che la protesta sia amplificata in tutto il Paese e, indubbiamente, il passaggio della penultima tappa del Giro d'Italia costituisce un'ottima occasione per pubblicizzare il «no» alla seconda centrale elettronucleare che sarà costruita nel Trinese.

La ventunesima tappa della manifestazione porta i corridori da Saint-Vincent a Genova, con un percorso che prevede il passaggio da numerosi centri del Vercellese.

Provenienti dalla cittadina valdostana, i ciclisti ed il loro seguito raggiungeranno Ivrea, Cigliano, Livorno Ferraris, percorreranno la strada delle Grange e giungeranno a Trino, per proseguire poi verso Casale ed Alessandria.

Moser e Saronni, Hinault e Le Mond e tutti gli altri corridori attraverseranno il centro di Trino fra le 13 e le 13,20, percorrendo corso Marconi, piazza don Bosco, corso Cavour, piazza Chouvigny, corso Casale.

Per permettere il passaggio della carovana, il sindaco Adriano Demaria ha emanato un'ordinanza in base alla quale le vie suddette dovranno rimanere sgombre dal traffico dalle ore 11,45 alle ore 14. Le auto che saranno trovate parcheggiate ai lati del percorso saranno rimosse con il carro-attrezzi.

Non è la prima volta che il Giro d'Italia raggiunge Trino. Lo stesso percorso cittadino era stato già compiuto dai ciclisti una quindicina di anni fa ed allora i trinesi applaudirono Gimondi Maglia rosa.

g. g.

Per l'inchiesta su «mamma Ebe»

Un encomio solenne al maresciallo Gallo

VERCELLI — Encomio solenne al maresciallo Cesare Gallo, comandante del reparto operativo della caserma dei carabinieri di via Gioberti. Gli è stato consegnato dal Comando della Legione per le indagini che hanno portato alla scoperta della falsa congregazione religiosa di «mamma Ebe». Furono proprio gli uomini del maresciallo Gallo ad avviare, nella primavera del 1984, l'operazione che portò all'arresto della «santona» e dei suoi complici.

Di origine ligure, il maresciallo Gallo si può ormai considerare vercellese d'adozione: arrivò in città dopo un lungo tirocinio in diverse «stazioni» dell'Italia settentrionale; prima di approdare al reparto operativo della caserma «Gunu Gadu» si distinse a Milano nell'operazione che portò all'arresto del bandito Cavallero.

A Vercelli, il maresciallo Gallo ha condotto indagini importanti: ricordiamo per tutte quella sul prefetto Vaccaro che fu condannato per aver tentato di pagare con il fondo di rappresentanza cene organizzate con amici.

Ma, al di là del ruolo di responsabile del Nucleo operativo, Gallo si è segnalato per la disponibilità offerta in quest'anni alla cittadinanza vercellese, anche per i casi all'apparenza più insignificanti.

Il maresciallo Gallo ha ricevuto l'encomio solenne dal primo presidente della Corte d'Appello, Luigi Conti.

e. d. m.

Il maresciallo Cesare Gallo

HOCKEY - Dopo una stagione deludente l'Amatori rivoluziona la formazione

In vendita Auladell, Coria e Girardelli Arriveranno Cairo, Marzella e Trussel?

Contattato anche l'allenatore Marchesini - Si cerca un nuovo sponsor per la squadra

VERCELLI — *Per tornare grande, l'Amatori Maglificio Anna HP Uomo rivoluziona la squadra: se ne vanno Auladell, Coria e Girardelli ed arrivano l'argentino Pablo Cairo, 20 anni, attaccante del Pordenone, il «bomber» della Nazionale e del Novara, Pino Marzella, un altro uno straniero sul quale, per ora, viene mantenuto il «top secret» (ma dovrebbe essere lo statunitense Jimmy Trussel, 25 anni) ed il giovane allenatore Francesco Marchesini.*

L'accordo con Cairo è pressoché raggiunto mentre per Marzella la trattativa è ancora alla fase preliminare. «Però gli approcci con il giocatore del Novara — spiega il presidente Giuseppe Domenicale — sono stati molto incoraggianti».

L'arrivo di un «super» come Marzella accanto a Cairo, che è considerato uno dei più grandi hockeysti del mondo, dovrebbe rialzare le quote della squadra vercellese.

L'inserimento dei nuovi giocatori avverrà su un telaio ben collaudato: il portiere Coppola ed i difensori Borrini e Milani sono riconfermati e così pure l'attaccante Fietta.

Se ne andranno invece i due stranieri di questo campionato, lo spagnolo Ramon Auladell e Carlos Coria e lascerà Vercelli, dopo quattro stagioni, anche Franco Girardelli, uno dei migliori giocatori italiani. Dice Domenicale: «Rinunceremo a lui con vero dispiacere. «Cirio» ha fatto grande l'Amatori, trascinandolo ai più bei successi. Ma ora è stato richiesto dal Bassano e lui stesso ha intenzione di ritornare a casa. Valuteremo l'offerta della squadra veneta. Non lo cederemo se non di fronte ad una contropartita più che conveniente».

Anche sul fronte tecnico, dunque, una novità di rilievo: l'arrivo dell'allenatore Francesco Marchesini che ha avuto modo di mettersi in luce soprattutto nel Bassano; l'accordo è pressoché raggiunto e verrà ratificato nei prossimi giorni.

Per concludere, anche la società verrà rafforzata con l'inserimento di un paio di nuovi consiglieri. E' atteso anche il «sì» di un grosso sponsor che potrebbe addirittura rilevare il Maglificio Anna HP Uomo.

f. l.

Pino Marzella, «cannoniere» del Novara e della Nazionale

Questa sera al palasport esibizione di atleti e atlete della Libertas

Il «saggio» dei ginnasti

La festa annuale si inizierà alle 20,45 - Il programma prevede una serie di esercizi eseguiti da ragazzi e ragazze - Prove di ritmica e di aerobica

VERCELLI — Stasera, al palazzetto dello sport di via Donizetti (ore 20.45), saggio di fine anno dell'Associazione Ginnastica Libertas. Un'«accademia» che vedrà impegnati gli allievi di Isabella Mollica — la responsabile tecnica della società — e di tutti gli altri istruttori dell'importante scuola vercellese.

In pochi anni, la Ginnastica Libertas, presieduta da Rita Buontempo, si è imposta all'attenzione di tutto il Piemonte grazie ad una serie di iniziative ad alto livello organizzate con competenza e professionalità. Quest'anno, ad esempio, l'Associazione Libertas Ginnastica ha ospitato al palasport del Concordia i campionati italiani di ginnastica ritmica.

Stasera, i giovani atleti dell'Associazione presenteranno esercizi di ginnastica maschile e femminile, di ritmica sportiva (che è solo femminile) e di aerobica. L'iniziativa è patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Vercelli e si svolge sotto l'egida dell'Assessorato allo sport del Comune.

f. l.

Vercelli. Un momento dei campionati italiani di ginnastica, svoltisi in città (foto Greppi)

Mostre e artisti

VERCELLI — **Nell'Auditorium di Santa Chiara**, in corso Libertà 300 alle ore 11 sarà inaugurata la mostra *«Proposte»* di Bassani, Carla Crosio, Mario Gulli, Serena Leale, Marta Ubezio. L'esposizione, che rimarrà aperta fino a mercoledì 19 giugno, osserva il seguente orario: 10-12, 17-19.

All'Archivio di Stato, via Alessandro Manzoni 11 (nuova sede), prosegue la mostra *«I democratici vercellesi e la questione sociale. Le origini del movimento cooperativo (1882-1891)»* che si concluderà il 23 giugno. Orario: da lunedì a venerdì ore 8,30, 13,30; sabato ore 8.30-13,30 e 15-19; festivi ore 10-12,30 e 15-19.

Nel Chiostro di Santa Chiara, corso Libertà 300, nell'ambito dell'iniziativa *«Repertori»* termina domani la mostra *«La Cina»* a cura del Gruppo Fotocine *«Controluce»*. Orario di oggi e di domani: 10-12, 17-19.

A Palazzo Centori, sempre per *«Repertori»*, si chiude domani la mostra *«Ecologia nel Vercellese»* a cura di Pro Natura Vercelli. Orario odierno e di domani: 10-12, 17-19.

Nella Sala delle Colonne di Palazzo Verga, in via Fratelli Ponti 24, termina oggi la Collettiva di pittura (Franco Arrigoni, Bruno De Marco, Annamaria Minella, Renzo Fornali, Bruno Raviola). Orario: 14,30-19,30.

NUOTO - In forse il futuro della squadra agonistica

Successi della Cersport a Valenza (e la piscina di Vercelli resta chiusa)

VERCELLI — Amara vittoria del Cersport, la società sportiva del centro Nuoto: gli atleti hanno ottenuto lusinghieri risultati alle gare di Valenza, ma il loro futuro agonistico è incerto. La loro base d'appoggio, appunto la piscina del Centro Nuoto, è chiusa da quasi un anno e senza vasca non sarà possibile condurre gli allenamenti.

Sino ad ora la squadra vercellese del Cersport ha usufruito di altre strutture sportive, a Casale, ad esempio, ma le trasferte sono disagevoli ed incidono non solo sul rendimento degli atleti, ma anche sul bilancio della società. Malgrado ciò, i risultati agonistici sono stati soddisfacenti.

Al di là delle polemiche, nel campionato italiano di nuoto amatoriale i colori vercellesi sono stati difesi, in particolare, da Stefania Carisio: ha ottenuto il titolo assoluto nella rana e si è classificata al secondo posto nel percorso a stile libero. Altri due secondi posti li hanno conquistati Massimiliano Barelli, Giacomo Palestro, Giovanni Manuello, Doriana Uga, Gabriele Pensotti; terzi in classifica Samantha Bottino, Milena Notaro, Stefania Cecconello.

Si sono aggiudicate il diritto alla finale Giorgia Barbero, Laura Barasolo, Elena Valenza, Paola Manuello, Michele Malandra, Piero Derro, Fabrizio Carruba, Alex Uga ed Edoardo Garanzini. A livello di squadra, inoltre, il Cersport ha conquistato nella staffetta tre terzi posti su cinque gare disputate.

In classifica generale la società vercellese è terza, dietro al [illegible] Valenza ed all'Azzurra di Milano.

Sul fronte della polemica per la chiusura della piscina, si attende ora il parere di un collegio arbitrale che stabilirà l'equo prezzo che l'amministrazione comunale dovrà pagare per ottenere la struttura sportiva.

d. ca.

«Marciona» di primavera

VERCELLI — Ritorna la «Marciona di primavera», corsa podistica non competitiva giunta alla terza edizione. La promuove il «Club degli Amici». Il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza.

La «marciona», in programma domenica 16 giugno, si snoderà lungo i viali della città: complessivamente sette chilometri di percorso. La punzonatura è fissata alle 9, il via sarà dato alle 10 dalla basilica di Sant'Andrea: l'iscrizione costa [illegible] lire.

Ad ogni partecipante verrà offerto un artistico portachiavi che riproduce, appunto, la scarpetta da footing. Premi speciali saranno assegnati al corridore più giovane, a quello più anziano, al gruppo più numeroso.

(d. ca.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: L'urlo in gola.
NUOVO ITALIA: Mike & Maude (comico), con Dudley Moore e Amy Irving, regia di Blake Edwards.
PRINCIPE: Dentist Detroit.
VIOTTI: Shining (terrore), con Jack Nicholson e Shelley Duvall.
TEATRO CIVICO: ore 15,30 «Festa della scuola cattolica», rappresentazione scenica preceduta dall'intervento del dott. Orlando Rossetti, vice presidente regionale A. Ge. S. C. (Associazione Genitori Scuola Cattolica) sul tema «La Scuola Cattolica in Italia».
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: nell'ambito dell'iniziativa «Repertori» si terrà, alle ore 21, il Primo Festival internazionale di Diaporama-Multivision (seconda serata).
AREA DIVERTIMENTI DI CORSO BORMIDA (Cascina Borghetto): il programma odierno del Festival dell'Unità prevede che alle ore 21, nell'area ballo, si danzi con Gianni Dosio e il suo complesso, per Dadaumpa piano-bar con musica a richiesta; per Spazio giovani proiezione sul maxi-schermo dei video-clips dei Duran Duran e degli Up 2, seguita dal film [illegible] selvaggio.
PARCO KENNEDY: «Festa della birra».

CIGLIANO

SPLENDOR: Splash: una sirena a Manhattan (comico) di Walt Disney.

SANTHIA'

SPLENDOR: L'Ave Maria (commedia) con Nino D'Angelo, Maria Rosaria Omaggio, Enzo Valentino.

La «Festa della birra»

VERCELLI — Da ieri, i giardini del parco Kennedy ospitano la prima edizione della *«Festa della birra»*, organizzata dal Comitato carnevalesco di Porta Torino. La manifestazione si concluderà domani.

L'idea del Comitato carnevalesco di Porta Torino (noto anche come *«Burg d'j'Ingleis»*, cioè Borgo degli Inglesi) è stata particolarmente apprezzata dalla cittadinanza. Gli animatori dell'iniziativa fanno scorrere la birra *«a fiumi»* e offrono ai visitatori un servizio di ristoro con le portate che di norma si accompagnano alla birra: pizze, patate fritte e panini.

Abbinata alla sagra, i giardini della stazione ospitano un'esposizione di ditte cittadine. In rassegna auto, canoe, roulottes, tende ed articoli per la montagna e il mare.

(e. d. m.)

CHIESA DI SAN GRATO: alle ore 21, nell'ambito della XIV stagione concertistica promossa dalla Associazione «Pietro Generali», si terrà un concerto del «Coro del Liceo Musicale di Ivrea diretto da Bernardino Sbello (musiche di Byrd, Bartók, Palestrina, Giardini, Coneggia, Bach).

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 57.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): **Agip**, stradale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon De Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Persano**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

S'incontrano i segretari di dc, pli, pri, psi e psdi

Biella, lunedì fumata bianca (e Luigi Squillario sindaco?)

Rimangono pochi dubbi per quanto riguarda la riconferma del primo cittadino

BIELLA — Entrano in una fase decisiva le trattative per la formazione della nuova giunta che amministrerà la città nel prossimo quinquennio: lunedì, alle 21, nella sede della democrazia cristiana, i segretari di dc, pli, pri, psi e psdi, la «nuova» maggioranza (a meno di clamorosi colpi di scena il governo di Biella sarà formato dagli stessi gruppi della passata legislatura), affronteranno il problema della suddivisione degli incarichi.

Le riunioni per la stesura della bozza programmatica possono, infatti, considerarsi concluse.

Dice il segretario della democrazia cristiana Gabriele Mello: *«Gian Luigi Susta e Giulio Piantedosi, con la delega di tutti i gruppi, dopo averlo redatto nei giorni scorsi, l'altra sera hanno consegnato il piano ai segretari di partito che ne prenderanno visione durante il fine settimana. Lunedì probabilmente se ne riparlerà per mettere a punto gli ultimi argomenti, ma in pratica il programma è fatto»*.

Sulla stesura del documento non ci sono state molte divergenze *«anche perché questo pentapartito è la continuazione del precedente»*, sottolinea il segretario liberale Massimo Ghirlanda.

Luigi Squillario

Giuseppe Barbera

Il centro direzionale amministrativo, il piano regolatore generale, il complesso settore dei servizi, l'azienda trasporti, quattro temi che teoricamente potevano trasformarsi in eventuali ostacoli sulla strada dell'alleanza, non hanno provocato divergenze insanabili nei cinque.

Aggiunge Massimo Ghirlanda: *«A parole e nei fatti in questi incontri tutto è andato per il verso giusto. Adesso vedremo cosa succederà per gli incarichi»*.

E per qualcuno *«è adesso che i cinque devono dimostrare unità di intenti e spirito di collaborazione»*.

Il primo argomento all'ordine del giorno sarà inevitabilmente quello del sindaco, una carica che vede in lizza Luigi Squillario e un rappresentante delle forze laiche. Giuseppe Barbera o Franco Bielli gli nomi ufficialmente non se ne fanno).

In realtà, anche se le affermazioni del segretario democristiano Gabriele Mello (*«Ha ottenuto 3047 preferenze, segno di un gran seguito popolare, e la dc si è riconfermata primo partito cittadino: per questi due motivi lo ricandidiamo»*) e di Massimo Ghirlanda e Giuliano Ramella, segretario socialista (*«Siamo favorevoli ad un cambio di persona a palazzo Oropa»*) sembrano annunciare tuoni e fulmini, a meno di clamorosi colpi di scena, Luigi Squillario siederà ancora sull'ambita poltrona.

Più strategiche che pratiche appaiono le candidature di Giuseppe Barbera e Franco Bielli, soprattutto se considerate in un contesto più ampio.

E' indubbio che qualcosa muterà nell'assegnazione degli incarichi in giunta (la stessa poltrona di assessore anziano potrebbe non essere più affidata a Stefano Porta) e nei nomi.

Se in casa socialdemocratica la scelta di Bruno Strukel rispetto a Francesco Piemontese appare più probabile, negli altri gruppi la situazione è meno chiara. **r. eyn.**

GIRO DELLA VALSESIA - OGGI LA SECONDA E FORSE DECISIVA TAPPA

Volatona in 14, vince Saligari

La piazza d'onore conquistata da Calcaterra; terzo posto per il cecoslovacco Jurko - La pattuglia ha iniziato la fuga a Campertogno, riuscendo ad accumulare un vantaggio massimo di un minuto

Varallo. Lo sprint vincente di Saligari (foto Federico Mosca)

2ª Tappa

390 QUARONA (Centro del Fai da te) - 450 Varallo - 354 Borgosesia - 559 Cremosina GPM 2ª Cat. - 369 Bivio Gozzano-Pogno - 559 Cremosina GPM 2ª Cat. - 354 Borgosesia - 268 Romagnano - 320 Grignasco - 483 La Traversagna GPM 2ª Cat. - 397 Maggiora - 335 Maggiora (Crossdromo) - 389 Boca - 397 Maggiora - 335 Maggiora (Crossdromo) - 389 Boca - 397 Maggiora - 389 Boca - 335 MAGGIORA (Crossdromo)

Km. progr. 28,4 37,7 58,8 66,1 79,8 90,0 101,4 114,5 127,6 142

Ecco la seconda tappa del Giro della Valsesia: i corridori impegnati da Quarona a Maggiora

DAL NOSTRO INVIATO

VARALLO — Promesse subito mantenute nel Valsesia '85: la prima tappa, da Borgosesia a Varallo, 121 chilometri, simbolico legame tra i due capoluoghi della Valle, uno industriale e l'altro storico, ha detto che questo sarà un grande Giro.

Quattordici corridori, quasi tutti i migliori, protagonisti di una bella fuga, si sono presentati all'imbocco di via Roma e sgomitando, l'uno a fianco dell'altro, hanno ingaggiato uno splendido sprint.

Ad imporsi è stato Marco Saligari, ventenne alfiere della Negrini Mecair, al secondo successo stagionale che ha così indossato la maglia biancazzurra di leader.

Secondo, ad un palmo, si è classificato Giuseppe Calcaterra, terzo il cecoslovacco Milan Jurko, primo del plotone straniero, quarto Massimo Ghirardi, ormai veterano del Valsesia, quinto Marco Lietti.

Il gruppone che comprendeva il favorito Jiri Skoda e il vincitore della passata edizione Gianni Rossi, ha tagliato il traguardo a 25", come dire che il successo nella corsa organizzata dal Pedale Valsesiano è ancora tutto da giocare.

La Borgosesia-Varallo si è decisa a Campertogno, sulla lunga salita che porta ai piedi del Rosa, la vetta simbolo della Valle, ai 1191 metri di Alagna dove era fissato il gran premio della montagna.

Poco prima di attraversare il caratteristico paesino valligiano, il vicentino Zen, altro ragazzo esperto del Valsesia, si è reso protagonista di un allungo. Alla sua ruota si sono messi l'emiliano Borchieri, il cecoslovacco Jurko e Marinelli, raggiunti successivamente, nel tratto fino a Piode, da Ghirardi, Sikora e Saligari e da altri cinque atleti.

I quattordici, trovato il passo giusto e l'armonia, hanno insistito nell'offensiva e al passaggio da Alagna (primo Ghirardi, secondo Sikora, terzo Saligari) il loro distacco era salito a un minuto.

Ma nonostante il blocco tentato da alcune squadre, quella cecoslovacca, la Negrini Mecair e la Passerini, nella discesa verso Varallo gli inseguitori sono riusciti a rosicchiare poco più di mezzo minuto ai fuggitivi che comunque si sono presentati in via Roma con un vantaggio di circa duecento metri.

Oggi seconda tappa. Da Quarona si va a Maggiora su un percorso di 142 chilometri, per festeggiare i 40 anni di vita della Sportiva, un sodalizio che nacque proprio per incrementare l'attività ciclistica nella zona.

E' la prima volta, in sei edizioni, che il Valsesia prevede un arrivo in un centro che non fa parte del comprensorio valligiano.

Il tracciato apparentemente sembra facile, ma in realtà ci sono innumerevoli motivi per renderlo selettivo.

Lungo i 142 chilometri sono stati inseriti tre traguardi del gran premio della montagna, due volte il passo della Cremosina, una volta la Traversagna. E poi ancora i corridori devono superare la salita del «chilometro» di Pogno, tre volte il Balmone, un «muro» di 800 metri e i saliscendi tra Maggiora e Boca.

La partenza è fissata per le 13,30.

Roberto Eynard

CLASSIFICA

VARALLO — Questo l'ordine d'arrivo: 1) Marco Saligari (Negrini Mecair) che copre i 121 chilometri del percorso in 2h.40'47" alla media di km 43,550; 2) Giuseppe Calcaterra; 3) Milan Jurko; 4) Massimo Ghirardi; 5) Marco Lietti e altri nove corridori tutti con il tempo del vincitore.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Shining.
MAZZINI: Non ci resta che piangere.
ODEON: Starmen.
SOCIALE: Le stagioni del cuore.

BORGOSESIA

SOCIALE: Per piacere non salvarmi più la vita.

CANDELO

VERDI: Liquid sky.

COGGIOLA

ITALIA: Omicidio a luci rosse.
ENNIO: Il porno mondo di mia moglie.
RADAR: Casablanca, Casablanca.

COSSATO

MICHELETTI: Amadeus.
PRIMAVERA: Fun... cugine maliziose.

PRAY

EXCELSIOR: Oltre il ponte di Brooklyn.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 23, tel. 22.241; **Tollegno, Occhieppo, Gaglianico.**
Ussl 48 - Cossato: Farmacia San Raffaele, **Roasio, Bioglio, Pray.**
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Ubaldi 2, tel. 22.341; **Varallo:** Gallo, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - **Biella:** via Milano 52, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio.

Entrati in funzione i treni intercity

Nessun disagio per i pendolari

A Biella non ci sono state lamentele

BIELLA — I treni «intercity» sono entrati in funzione nonostante l'accesa battaglia condotta nei mesi scorsi dalle forze politiche e sociali della provincia, ma in questi primi giorni stando alle risultanze della stazione di Biella *«non si sono registrati disagi per i pendolari nella misura preannunciata»*.

Le risultanze positive, a poco tempo dalle modifiche degli orari, riguardano soprattutto la Biella-Novara-Milano ed in particolare il cambio di orario di sei treni: i diretti per il capoluogo lombardo delle 6,18, 7,53 e 16,44 e per Biella delle 10,23, 19,52 e 20,54 che sono stati sostituiti con i locali per Novara.

Aggiungono in stazione: *«Al loro posto sono entrati in servizio i convogli delle 5,54, 6,29, 7,40 e 17 e da Novara in direzione di Biella delle 10,23, 19,52 e 20,54. In più, mentre in precedenza da mezzogiorno alle quattordici vi era un solo treno, adesso nello stesso arco di tempo ve ne sono due, quelli delle 11,50 e delle 12,56»*.

Proseguono in stazione: *«Tutti fanno coincidenza con gli intercity. Ciò significa che se non si accumulano gravi ritardi, un treno non parte senza aver atteso l'arrivo dell'altro»*.

In questa prima settimana le proteste dei pendolari biellesi hanno interessato soprattutto il convoglio che arriva a Novara alle 9,08. Durante il tragitto il treno assomma molti minuti di ritardo, troppi perché il corrispondente intercity possa rimanere in stazione ad attenderlo. E così regolarmente salta la coincidenza con Milano.

Anche sulla Biella-Torino qualche treno, essendo stato accorciato d'orario, provoca dei disagi ai viaggiatori diretti nel capoluogo della regione. **r. e.**

La pista di tartan del La Marmora ha subito troppi danni

L'ultimo spareggio a Cossato

Lo ha deciso il Comune, nonostante le proteste della Lega - Colpa dei tifosi della Valenzana?

BIELLA — Juve Domo-Maros Saint-Vincent, ultimo spareggio del raggruppamento di qualificazione all'Interregionale, non si giocherà più al La Marmora.

Il Comune di Biella ha negato l'agibilità dello stadio di viale Macallè per l'incontro di domani, il terzo spareggio tra Juve Domo, Maros e St. Vincent, primi classificati nei gironi A, B e C della Promozione, a causa *«dei danni subiti dalla pista atletica per il ripetuto lancio di petardi e fumogeni»*.

In pratica, mercoledì sera, è avvenuto che i sostenitori delle compagini aostana e alessandrina già mezzora prima l'inizio della gara avevano iniziato ad incoraggiare i giocatori del cuore con un folcloristico sventolio di stendardi e lanci in campo e in cielo di petardi e fuochi d'artificio.

Invano il cronista sportivo Franco Piras, per l'occasione speaker della gara, aveva invitato i supporters delle opposte fazioni a limitare il loro tifo a sbandieramento di drappi e a cori, spiegando che *«da qualche giorno erano incominciati i lavori di posa della nuova pista in tartan»*.

Aveva aggiunto Piras: *«L'amministrazione comunale è stata chiara: se si verificheranno dei danni, saranno ritenute responsabili le società ospitate e domenica non potrà essere giocato su questo terreno Juve Domo-Maros Saint-Vincent»*.

I ripetuti appelli sono però caduti nel vuoto: all'ingresso in campo di Maros e Valenzana i tifosi hanno lanciato sulla pista decine di petardi e fumogeni con il risultato di causare danni per molti milioni.

Nel tardo pomeriggio di giovedì i tecnici del Comune e alcuni esponenti dell'amministrazione, insieme ai dirigenti della Biellese, hanno compiuto un sopralluogo al La Marmora. L'esito è stato negativo: i candelotti fumogeni hanno intaccato il manto sintetico.

Il *«no»* alla disputa dell'incontro di domani tra Juve Domo e Maros è stato automatico. Invano, ieri mattina, il presidente del Comitato piemontese della federazione calcio Salvatore Fusco in un colloquio con il sindaco, ha tentato di far recedere dalla decisione l'amministrazione comunale: la giunta è stata inflessibile e la partita di domani verrà disputata allo stadio Fila di Cossato, con inizio alle 17,30.

Sul piano strettamente sportivo il cambio di sede di gioco, essendo ossolani e valdostani matematicamente promossi in Eccellenza non ha alcun rilievo **r. e.**